Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 marzo 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9874 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ANNUNCIO A SORPRESA DEL PRESIDENTE INCARICATO

Andreotti «accelera» La lista entro lunedì

Delusione di Craxi che manifesta «una grande amarezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo tutta una giornata dominata dall'opinione che i tempi della formazione del nuovo governo sarebbero stati abbastanza lunghi (si diceva che Andreotti non avrebbe compilato la lista prima di mercoledì), a sorpresa, in serata, c'è stato un annuncio del presidente incaricato: conta di portare la lista dei nuovi ministri al Quirinale entro lunedì sera.

A questo punto, mentre si pensava che Andreotti volesse perder tempo anche per dare una mano ai socialisti (con l'abbinamento delle due date), c'è stata un'inversione di rotta. Andreotti non intende perdere tempo. Il che potrebbe avere come matrice una certa pressione fatta sul presidente del Consiglio dal Capo dello Stato in persona.

Si era parlato anche di questo. Si era detto: «Pertini non gradisce ritardi e sollecita Andreotti perché stringa i tempi». La voce era stata poi smentita, ma, adesso, riprende consistenza. La determinazione emersa nell'atteggiamento del presidente Andreotti di accelerare i tempi ha anche un chiaro significato politico di porre termine alle polemiche, di tagliar corto rispetto ad una conclusione che appare ormai già scontata, quella delle elezioni anticipate.

Oggi, Andreotti conta di avere dei contatti con alcuni partiti (vedrà il repubblicano Biasini) e sentirà telefonicamente i comunisti e gli indipendenti di sinistra, per mettere a punto definitivamente la sua lista. Per quanto riguarda quest'ultima, sappiamo che i socialdemocratici hanno chiesto quattro ministeri: Cassa del Mezzogiorno o l'industria, lavori pubblici, beni culturali, e marina mercantile o trasporti. I candidati sarebbero Nicolazzi, Ariosto, Di Giesi ed un quarto da scegliersi tra Matteotti, Righetti e Preti.

Per i repubblicani si dà per scontata l'assunzione, da parte di La Malfa, della vice presidenza del Consiglio e del ministero del bilancio. Spadolini punta sulla pubblica istruzione ma i dc vorrebbero dirottarlo alla giustizia, facendo presente che, dovendosi concludere le trattative per il Concordato, un laico come Spadolini, se fosse alla giustizia, darebbe garanzie per tutti.

I repubblicani fanno anche il nome di Visentini per le finanze, e, sottovoce, per le partecipazioni statali, ma pare poco probabile che il d.c. Bisaglia venga spostato da dove sta seduto. Compagna poi, ospirerebbe al ministero dell'agricoltura, ma Marcora ha fatto sapere ieri che non ha nessuna intenzione di presentarsi alle elezioni europee.

C'era anche, tra i bookmakers di Montecitorio, chi dava per scontato, ieri, che Marcora, Antoniozzi e Pedini si sarebbero presentati candidati al Parlamento europeo e quindi non sarebbero stati riconfermati ai rispettivi ministeri insieme a Bonifacio, Stammati e Pastorino. Ma l'annuncio di Marcora in serata ha dimostrato che l'operazione Parlamento europeo non è praticabile ai fini dei mutamenti nell'ambito della partecipazione d.c. al governo.

Comunque, sempre secondo i «bookmakers parlamentari», la lista potrebbe essere così composta: presidenza Andreotti, Cassa per il Mezzogiorno De Mita, esteri Forlani, interni Rognoni, giustizia Spadolini o Morlino, bilancio La Malfa, finanze Malfatti o Preti, tesoro Pandolfi, difesa Ruffini, pubblica istruzione Spadolini o Morlino, lavori pubblici Di Giesi o Nicolazzi, poste Gullotti, industria Prodi, lavoro Scotti, commercio estero Ossola, partecipazioni Bisaglia, sanità Anselmi, turismo un Psdi o un Pri o Pastorino, beni culturali Antoniozzi o Ariosto.

C'è chi dice che Andreotti potrebbe anche cogliere l'occasione di creare il ministro della pubblica amministrazione, carica cui rinunciò Sinesio in seguito alla polemica di Forze nuove per la nomina di Prodi all'industria. In serata Andreotti, dopo essersi incontrato con Craxi e Longo, si è recato a piazza del Gesù per vedere la delegazione del suo partito.

Si è parlato della composizione del nuovo governo ed in particolare dei ministeri da offrire al Pri e al Psdi e dei ministri democristiani, oltreché dell'abbinamento delle elezioni politiche con quelle europee. I commenti di Craxi, dopo l'incontro con il presidente Andreotti, erano tutti all'insegna di una certa delusione.

«Il presidente del Consiglio — ha detto il segretario socialista — mi ha informato del lavoro che sta svolgendo per formare un governo, governo al quale noi socialisti non siamo interessati a partecipare. Giudicheremo i risultati di questo lavoro ed il governo al momento della presentazione in Parlamento». Per quanto riguarda l'atteggiamento del suo partito nei confronti del nuovo governo, il segretario del Psi si è nuovamente trincerato dietro la consueta risposta diplomatica: «Ci riserviamo di giudicarlo quando sarà fatto».

Circa la data, poi, di eventuali elezioni politiche e di eventuali abbinamenti, Craxi ha detto: «Non ne abbiamo parlato, siamo in una fase di formazione del governo. Al momento — ha concluso — non abbiamo proposte da fare né intendiamo partecipare a negoziati per la formazione di maggioranze».

Lo stato d'animo di Bettino Craxi, comunque, esce allo scoperto nel testo di un articolo scritto per «L'Avanti!» di oggi dal titolo: «Una grande amarezza». Qui Craxi rinnova sia ai comunisti sia ai democristiani l'accusa di avere mentito quando dicevano di non volere le elezioni anticipate.

«Quando si giungerà — scrive Craxi — se si dovesse giungere, allo scioglimento del Parlamento e alle elezioni anticipate, chi, nel corso di queste 40 e più logoranti giornate di crisi ha tirato solo sassi, difficilmente riuscirà a nascondere la mano dietro la schiena. Solo l'esistenza di volontà diffuse e ben determinate a provocare uno sbocco traumatico della crisi può infatti spiegare il puntuale fallimento di ogni tentativo di soluzione, inarrestabile e progressivo appesantimento del clima politico.

«Ci chiediamo — prosegue ancora Craxi — verso quali prospettive i maggiori partiti intendano muoversi e in quale direzione stiano tentando di spingere il Paese. Di questo e di altro dobbiamo discutere a lungo, prima che si giunga a elezioni truffa e al tentativo di confondere tutto e tutti nel fumo della propaganda, degli integralismi riportati in auge, degli interessi di pura bottega elettorale».

Alberto Castagna

Elezioni abbinate: opposizione radicale

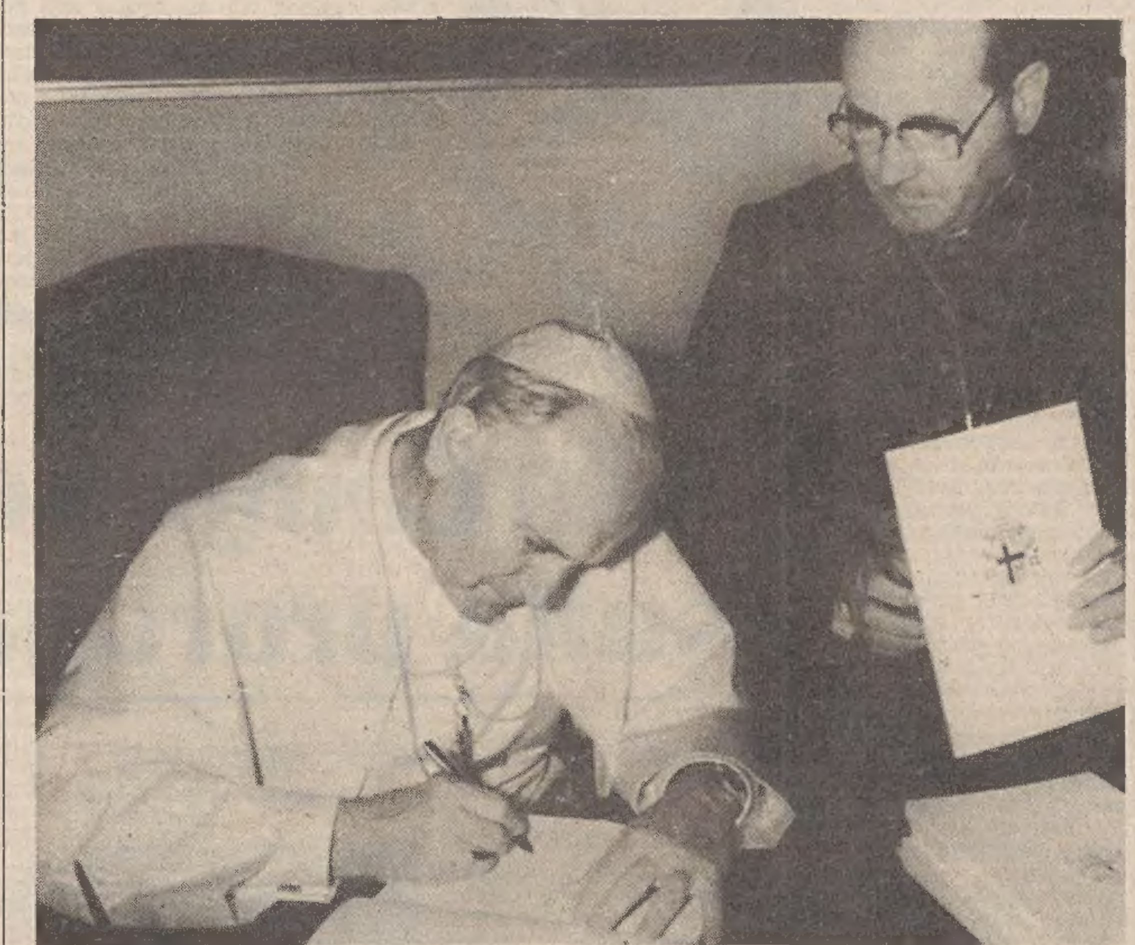
ROMA — L'opposizione dei radicali all'ipotesi di un abbinamento fra elezioni europee ed eventuali elezioni politiche nazionali è stata ribadita in un telegramma che l'on. Spadaccia ha inviato al Capo dello Stato. In esso si invita l'on. Pertini a intervenire affinché «interessi particolari e tattiche di partito non abbiano a prevalere sugli interessi della Repubblica e del Paese». Fare a giugno le elezioni anticipate — aggiunge il telegramma — «significa infatti lasciare il Paese senza governo e senza Parlamento fino all'autunno».

L'insistenza sull'importanza delle elezioni europee inoltre — conclude il telegramma — «è pretestuosa, perché proprio la coincidenza delle due elezioni impedirebbe ogni serio confronto sulle scelte politiche europee».

LA CONDIZIONE ETICA PUNTO CENTRALE DELLA PRIMA ENCICLICA DI PAPA WOJTYLA

L'uomo inquieto è minacciato da ciò che egli stesso produce

Severa critica che coinvolge sia marxismo sia capitalismo, entrambi frutto di ingiustizie



Città del Vaticano — Giovanni Paolo II mentre firma la sua prima enciclica. (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Sua Umanità». La definizione giunge dal Messico e sembra sia stata coniata da una suora durante il recente viaggio a Puebla di Giovanni Paolo II. In effetti tutto quanto il Papa ha fatto sino ad oggi, le sue scelte pastorali, i suoi discorsi ufficiali, i suoi gesti estemporanei rivelano come la profonda umanità sia l'elemento emergente e più affascinante della sua personalità. Una definizione e una impressione che sono state ampiamente confermate dal primo documento ufficiale e impegno universale del magistero di Wojtyla assunti ieri con la pubblicazione dell'enciclica «Redemptor hominis».

Un'enciclica pensata e scritta personalmente dal Pontefice, quindi, per molti aspetti, autobiografica: con la cultura, la dottrina, la visione e l'esperienza che il Papa «venuto da lontano» ha sempre avuto dell'uomo e del mistero della sua salvezza attraverso il Cristo. Così dalla cattolica Polonia, emarginata in un regime ateo ma compatta nella fede dal vescovo polacco successore di Pietro, è venuto ieri l'annuncio di un nuovo umanesimo cristiano che ripropone il problema globale dell'uomo, della sua fede e della sua liberazione, che deve conseguire senza bisogno di ricorrere a culture laiche o a antropologie scientifiche.

Dalla «Redemptor hominis» ci giunge una dottrina umana e religiosa desunta esclusivamente dal Vangelo, da quanto emerge da esso sia a proposito dell'origine, dell'identità, della dignità dell'uomo, sia circa la salvezza che è possibile realizzare in comunione con Cristo, in un mondo al servizio del quale la Chiesa è stata istituita come sacramento di salvezza, e che, come precisa volutamente Papa Giovanni Paolo II, «in ragione del suo ufficio e della sua competenza, in nessuna maniera si confonde con la comunità politica e non è legata ad alcun sistema politico, ed è insieme segno e salvaguardia del carattere trascendentale della persona umana».

Ecco l'uomo al centro del messaggio del Pontefice. L'uomo con le sue inquietudini, i suoi dubbi, minacciato da ciò che egli stesso produce e con gli interrogativi ai quali ancora non ha saputo trovare risposta: il progresso, che rende la vita umana in molti aspetti, la rende più «degna» dell'uomo? Tutte le conquiste finora raggiunte e quelle progettate vanno d'accordo col progresso morale e spirituale dell'uomo? Prevale il bene sul male o al contrario non crescono gli egoismi, i nazionalismi esagerati, la tendenza a dominare gli altri ed a sfruttare tutto il progresso materiale e tecnico-produttivo esclusivamente allo scopo di dominare sugli altri o «in favore di tale o talaltro imperialismo?».

Progresso o minaccia? Si chiede Papa Wojtyla. E la risposta è ancora una volta in Cristo. Citando il Concilio Vaticano II, del quale questa enciclica si pone come la naturale continuazione, ricorda come il significato essenziale del dominio dell'uomo sul mondo visibile, a lui assegnato come compito dallo stesso Creatore, consiste nella priorità dell'etica sulla tecnica, nel primato della persona sulle cose, nella superiorità dello spirito sulla materia.

Da questo concetto imprescindibile, già contenuto nella «Lumen gentium», bisogna partire per constatare se l'uomo sia riuscito non tanto ad «avere di più» quanto ad «essere di più». Perché, ammonisce ancora Giovanni Paolo II, l'uomo non può diventare schiavo delle cose, dei sistemi economici, della produzione, dei suoi prodotti: «Una civiltà dal profilo puramente materialistico condanna l'uomo a tale schiavitù».

Ma le critiche del Pontefice non si limitano ai sistemi atei e materialistici, e si estendono a «tutti quei meccanismi finanziari, monetari, produttivi e commerciali, che, poggiando su diverse pressioni politiche, reggono l'economia mondiale: essi si rivelano quasi incapaci scia di riassorbire le ingiuste situazioni sociali, ereditate dal passato, sia di far fronte alle urgenti sfide ed alle esigenze etiche del presente».

Tanto il capitalismo quanto il marxismo, è la lezione che sembra voler impartire Papa Wojtyla, non hanno saputo trovare le risposte più adeguate a questa sfida del secolo, al punto che ci troviamo ancora di fronte ad un dramma «che non può lasciare nessuno indifferente»: chi cerca di trarre il massimo profitto e chi paga il tributo dei danni e delle ingiustizie è sempre l'uomo.

Per questo sulla difficile ma indispensabile strada della trasformazione delle strutture economiche non si potranno fare passi in avanti se non interverrà una autentica «riconversione umana», possibile solamente attraverso l'accettazione e l'approfondimento del senso di responsabilità morale che l'uomo deve far suo.

E' la «terza via», l'alternativa a sistemi sempre meno capaci di pensare «all'uomo», che viene indicata dal successore di Pietro senza interferire a livello politico ed economico, senza intervenire sul potere

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

In III pagina:

Presentazione e ampia sintesi dell'enciclica di Papa Wojtyla

L'ombra di Moro sul futuro del Paese

Il 16 marzo 1978, esattamente un anno fa, l'attentato di via Fani eliminò dalla scena politica italiana la figura più prestigiosa. Poche ore dopo il governo Andreotti, nella cui maggioranza «programmatica» c'erano per la prima volta dopo il 1947 anche i comunisti, ottenne la fiducia alla Camera. Fu un giorno tragico perché parve che lo Stato potesse crollare sotto i colpi di un terrorismo assurdo e spietato ma, purtroppo, efficiente. Invece l'atteggiamento dei cittadini dimostrò che l'esigenza di difendere la Repubblica era da tutti profondamente sentita. Fu anche un giorno di speranza perché si pensò che il governo di solidarietà nazionale sarebbe riuscito a portare il Paese fuori della crisi.

Oggi Andreotti sta per costituire un nuovo governo che — a quanto sembra — avrà soltanto il compito di indire, di qui a un paio di mesi, nuove elezioni anticipate delle quali l'opinione pubblica non riesce a capire le ragioni. Perciò si corre il rischio di approfondire ulteriormente il solco tra classe politica e Paese reale e di interrompere o, forse, di spezzare un'ampia collaborazione tra i partiti democratici, pienamente giustificata dalla perdurante emergenza.

Sì, è vero, c'è qualche confortante sintomo di ripresa (ma durerà?), la lira appare meno fragile di dodici mesi or sono, all'estero ci fanno nuovamente credito. Ma la situazione sociale ed economica rimane piena d'incognite per i dissesti di alcuni settori industriali, per l'inefficienza dell'apparato statale, per la dilagante disoccupazione che colpisce soprattutto i giovani diplomati e laureati, determinando giustificati ma preoccupanti fenomeni che eufemisticamente potremmo chiamare d'inquietudine. E il terrorismo non è affatto scomparso. Forse le sue gesta sono meno clamorose, però, con la diffusione capillare, minaccia di creare in Italia una situazione simile a quella dell'Irlanda del Nord. Il rischio maggiore sarebbe di abituarsi a tale atmosfera e di non avere più la costante volontà di continuare a reagire a livello popolare.

Oggi, più che mai, ci si rende conto del vuoto lasciato dalla scomparsa di Aldo Moro. Parve che la sua morte avrebbe favorito una rigenerazione politica, quasi per onorarne la memoria, e una solidarietà democratica, quest'ultima destinata a durare fin quando, cessata la tempesta della crisi, si sarebbe finalmente giunti, come in tutti i Paesi dell'Occidente, a un'alternanza di forze politiche al governo, evitando di lasciare sempre a un solo partito la direzione dello Stato con tutti i gravi inconvenienti che tale fatto comporta. Invece la solidarietà democratica si è spezzata per l'incapacità di molti esponenti dei partiti, e in particolare dei due maggiori, di mantenere ancora la necessaria compattezza: lottizzazioni e speculazioni elettoralistiche, che potrebbero dimostrarsi sbagliate, hanno avuto il sopravvento sull'esigenza di lavorare concordi per una ripresa dell'Italia sul piano morale e su quello economico.

Il Presidente Pertini ha riconosciuto con profonda amarezza che il mattino del 16 marzo 1978 i nemici del nostro Paese «hanno scelto l'uomo giusto, l'uomo chiave della politica italiana», che «hanno mirato al cuore della Repubblica» e che «senza Moro tutto è diventato più difficile». Ma ha aggiunto che fortunatamente «esiste un'Italia che reagisce, che non diventa indifferente, che ad ogni attentato si mobilita, come fosse sempre la prima volta». E La Malfa, ha detto: «La fine di un uomo che ha lasciato tracce così profonde nella vita italiana avrebbe meritato una solidarietà, una compattezza che non si sono avute».

Si tratta di constatazioni amare, anche se risulta chiaramente che, al di là delle grettezze e delle astruse alchimie di parecchi esponenti politici e al di là degli egoismi corporativi e della paurosa inefficienza e ottusità di alcuni settori della burocrazia, c'è un'Italia che, pur mugugnando, lavora, produce e rivela spirito d'iniziativa e un profondo attaccamento alle istituzioni democratiche e repubblicane. Un senso di sicurezza ci viene anche dal fatto che al Quirinale c'è adesso un galantuomo, il quale, in tempi comunque più bui degli attuali, ha pagato duramente di persona per restare fedele ai sempre validi ideali di giustizia e di libertà.

Dino Saraval

Continua in 2.a pagina

PER QUATTRO ANNI UN ELEVATISSIMO IMPEGNO DI AIUTI AMERICANI AI DUE EX NEMICI

La pace tra Israele ed Egitto costerà agli S.U. 35 mila miliardi

Unanime sì del governo egiziano all'accordo - Dayan rivela le intese di compromesso propiziate da Carter

GERUSALEMME — Manca soltanto un adempimento — quello dell'avallo da parte della Knesset israeliana, dato per sicuro al 90 per cento dagli osservatori — per rendere «esecutivo» l'accordo di pace tra Israele ed Egitto e per consentire che, entro le prossime due settimane, sia firmato a Washington il trattato tanto a lungo inseguito. Un ulteriore ostacolo è stato superato ieri, con l'approvazione all'unanimità, da parte del governo egiziano, degli accordi suggeriti da Carter e già accettati dal Presidente Sadat; al termine di quattro ore di dibattito, il primo ministro egiziano Khalil ha affermato che il trattato di pace «viene incontro alle nostre richieste fondamentali», ma ha anche ricordato che, «per avere una pace globale in Medio Oriente, non potrà mai essere ignorata la questione palestinese»: «Se l'opinione pubblica israeliana — ha aggiunto — non è pronta ad affrontare questo problema e a tener conto dei diritti del popolo palestinese, le possibilità di una futura stabilità nell'area mediorientale saranno compromesse».

Khalil si è comunque dichiarato fiducioso sui contenuti del trattato di pace: «Firmeremo un trattato — ha detto — che spero duri nel tempo, e auspico che la passata inimicizia tra le due nazioni diventi un ricordo del passato e, soprattutto, che nelle relazioni future vi sia reciproca ragionevolezza». Dal Cairo è intanto partito alla volta di Washington il ministro della difesa, Kamel Hassan Ali, così come da Tel Aviv è decollato ieri mattina, pure diretto negli USA, il suo collega israeliano, Ezer Weizman: entrambi, assieme al segretario americano alla difesa, Harold Brown, discuteranno il massiccio piano di aiuti che gli Stati Uniti si sono impegnati a concedere a Israele ed Egitto parallelamente alla firma del trattato di pace; Hassan Ali e Weizman definiranno inoltre i restanti problemi — «dettagli tecnici, alcuni grandi, alcuni piccoli», come li ha definiti il ministro israeliano — tuttora pendenti, soprattutto per quanto riguarda le varie fasi del previsto ritiro israeliano dal Sinai.

In merito all'«assistenza» promessa da Carter ai due ex nemici, si è saputo che il governo americano chiederà al Congresso di approvare un aiuto supplementare globale di quattro miliardi di dollari (35 mila miliardi di lire italiane) destinato a Israele ed Egitto e ripartito nel giro di quattro anni, «al fine di facilitare l'applicazione del trattato di pace»; in una prima fase verrà sollecitata l'approvazione di uno stanziamento di 700 milioni di dollari, quale copertura parziale dei «costi» da affrontare nel M.O. per l'attuazione dell'accordo.

L'aiuto americano, di natura soprattutto militare, andrà principalmente a Israele, che ha bisogno di un miliardo di dollari per ricostruire nel Negev le due basi aeree dislocate nel Sinai cui dovrà ora rinunciare; l'Egitto riceverà un aiuto per finanziare il trasferimento verso altre regioni egiziane delle divisioni che attualmente sono stanziate nel Sinai e per ottenere «materiale militare supplementare».

Intanto sta scattando il piano di «coinvolgimento» degli altri paesi dello scacchiere mediorientale nel processo di pace avviato con l'intesa Israele-Egitto: gli Stati Uniti — come ha rivelato ieri il ministro degli esteri israeliano, Dayan, in assenza del primo ministro Begin (influenzato e provato dallo stress dei giorni scorsi) — si accingono a compiere uno «sforzo decisivo» per convincere anche altri paesi arabi, in particolare Giordania e Arabia Saudita, ad appoggiare l'iniziativa di pace.

Dayan, che parlava agli ambasciatori stranieri accreditati in Israele, ha anche rivelato, per la prima volta, in che modo sono stati superati — grazie alla mediazione di Carter — gli ultimi ostacoli sulla via dell'intesa tra Israele ed Egitto; successivamente, un portavoce ufficiale del ministero degli esteri ha fornito i seguenti particolari:

— articolo sei, comma due (quello che, secondo Israele, esclude ogni legame tra il trattato bilaterale e una soluzione globale del conflitto): una «nota interpretativa» afferma che il trattato viene firmato nel contesto degli accordi di Camp David, che prevedono una soluzione anche per la questione palestinese (il che soddisfa gli egiziani), ma che la nota medesima non può invalidare la clausola del trattato che ne stabilisce l'indipendenza «da ogni strumento esterno a esso» (il che soddisfa Israele);

— articolo sei, comma cinque (quello che stabilisce la prevalenza del trattato sui precedenti impegni dell'Egitto verso gli altri paesi arabi): un'altra «nota interpretativa» afferma che il trattato non prevale su nessuno di quelli conclusi in precedenza e che questi ultimi non prevalgono su quello tra Gerusalemme e Il Cairo (il che soddisfa l'Egitto), ma aggiunge che la nota medesima non può invalidare la clausola del trattato che ne stabilisce la priorità rispetto alle precedenti obbligazioni delle parti (il che soddisfa Israele);

Continua in 2.a pagina

Cisgiordania: due arabi uccisi

TEL AVIV — La protesta dei palestinesi della Cisgiordania, iniziata una settimana fa ancor prima dell'arrivo del Presidente Carter in Israele, ha avuto ieri un sanguinoso sviluppo: una ragazza di 17 anni e un giovane di 21 sono stati uccisi dai soldati israeliani, che hanno aperto il fuoco su un gruppo di manifestanti a Halhoul, 24 chilometri da Gerusalemme; un terzo manifestante è rimasto ferito. Si tratta del più grave incidente dall'inizio delle proteste per il trattato di pace fra Egitto e Israele e delle prime vittime dei soldati israeliani dall'aprile dello scorso anno.

Sono complessivamente sei le località della Cisgiordania dove si è manifestato contro il trattato che, secondo i palestinesi, tradisce le loro attese poiché essi non vogliono la semplice autonomia amministrativa, ma esprimersi con l'autodeterminazione per la creazione di una nazione palestinese. Proprio ieri, Re Hussein di Giordania si è appellato «a tutti i popoli della Terra» perché diano il loro «appoggio genuino» alla causa dei diritti umani dei palestinesi. Il sovrano hascemita ha fatto coincidere l'appello con la presentazione di un reclamo giordano al Consiglio di sicurezza dell'Onu, in cui Israele viene accusato di violazioni dei diritti umani ai danni dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza.

Bongiorno e tristezza

Ventiquattr'anni dopo, la Televisione italiana non lascia: raddoppia. O, per lo meno, tenta di raddoppiare. Questo il senso dell'annuncio che ieri sera ha convocato per le 20.20 davanti al video gl'italiani sensibili al richiamo «Presenta Mike Bongiorno!». Precedeva un titolo che, come si suol dire, «ha fatto epoca» e, almeno nei propositi degli ideatori del «revival» dovrebbe consentire di ripetere il colpo grosso d'allora: «Lascia o raddoppia?».

Molta acqua è passata sotto i ponti d'Italia dal 1955 a oggi. Soprattutto sotto quelli dei due canali televisivi che, tanto per cominciare, adesso non si chiamano più canali, ma reti e, con un sovrapprezzo per la verità non troppo modesto sulla quota d'abbonamento, danno modo all'utente di goderseli nello splendore della policromia.

Chi, a questo punto, oserebbe negare l'efficienza del progresso?

Ventiquattr'anni fa un canale solo e in bianco e nero; ora due reti (presto tre) che, grazie al pluralismo dell'informazione, alla riforma e al Pal, dovrebbero farcene vedere di tutti i colori. Invece, anche nel settore riservato al rosso, la tinta predominante continua a essere il grigio del conformismo.

Mettersi davanti al video ed essere aggrediti dal bla-bla-bla delle tavole rotonde sulla quadratura del circolo politico-sociale è tutt'uno.

Où sont-elles les neiges d'antan? Dov'è la gioia fresca e ingenua con la quale venticinque anni or sono l'italiano medio coronò il suo sogno d'amore con la Televisione portandosela a casa, dopo averla corteggiata al bar? Ora è il tempo delle nozze d'argento che, come abbiamo imparato in questi giorni dal film di Comencini «L'ingorgo», spesso non superano la prova d'una serata troppo lunga da trascorrere assieme.

E allora, per rinverdire gli entusiasmi d'un passato ormai remoto, ecco la grande idea: riproporre tale e quale (a parte il doveroso ritocco dei premi imposto dall'inflazione) la rubrica che servì da volàno alla Tv.

Non fecero lo stesso il signor Bonaventura passando dal milione al miliardo e Alessandro Dumas padre, quando riagganciò gli appassionati dei «Tre moschettieri» con i suoi «Vingt ans après»?

Gli anni, adesso, son quattro di più, ma che importa?

Il deus ex machina, cui Umberto Eco dedicò il suo esemplare saggio «Fenomenologia di Mike Bongiorno» è, a Dio piacendo, ancora sulla breccia. Con un po' di «stucco e pittura», come dicono i nostri vecchi marinai, ogni barca, anche se ha superato i limiti d'età fissati dal Lloyd's Register, riesce in qualche modo a far «bella figura».

E poi teniamo presente che, in una certa enciclopedia, il Nostro s'è conquistato le sue brave due righe (solo cinque meno di quelle dedicate a Italo Svevo): «Bongiorno Mike (1924 -) di New York, presentatore della Radio-Televisione italiana».

Installato saldamente tra Bonghi Ruggero (1826-95) e Bonifacio, porto della Corsica, chi lo leva più di là?

Non c'è, del resto da dolersene. Della serietà del suo professionismo nessuno dubita. Da dubitare c'è, caso mai, sulla validità della tesi, oggi pigramente accettata, che sia stato «Lascia o raddoppia?» a lanciare la Televisione. Non sarà, a volte, vero il contrario? Se, come insegna McLuhan «il mezzo è il messaggio», troviamo più ragionevole credere che sia stata la Televisione, con la forza irresistibile della sua novità espressiva, a lanciare «Lascia o raddoppia?»; allo stesso modo in cui sarebbe riuscita a rendere popolare qualsiasi altro tipo di trasmissione imperniata sul nozionismo, il gioco d'azzardo e il pettegolezzo, ufficialmente bollati come vizi borghesi, ma rivelatisi utilissimi per ingrossar le schiere del proletariato televisionario.

E allora perché indulgere alla liturgia commemorativa?

Dell'Italia d'un quarto di secolo fa, in questi tempi che qualcuno definisce di «riflusso», e qualche altro (con assai più ragione) di puro e semplice ricupero del buon senso,

Lino Carpinteri

Continua in 2.a pagina

DAL 16 MARZO 1978 LO SPETTRO DEL TERRORISMO NON HA ABBANDONATO L'ITALIA

Sembrava una giornata come tante altre...

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Hanno rapito Moro e ucciso la sua scorta!». La notizia si diffuse a macchia d'olio, quella tragica mattina del 16 marzo. La gente aveva iniziato la sua giornata, una giornata come tante. E invece, nel giro di pochi minuti, quella giornata sarebbe diventata «storica», una giornata che avremmo ricordato con tristezza e con sdegno. Ha ragione Pertini quando, parlando di Moro, dice: «Quel cadavere è sempre lì».

La morte del presidente della Democrazia cristiana ha lasciato il segno nella vita del nostro Paese. E' una tragedia che ci porteremo dietro per anni. «Quella mattina — afferma Pertini — hanno scelto l'uomo giusto, l'uomo chiave della politica italiana». Con la sua scomparsa è finita la politica di unità nazionale che lui, pazientemente, aveva «cucito». I suoi assassini, sparando, «hanno mirato al cuore della Repubblica», e — aggiunge il Capo dello Stato — «quel cadavere che sta sempre lì» rappresenta un simbolo del dramma italiano, di un Paese «perseguitato dal terrorismo organizzato, certamente collegato a una centrale che lo dirige alla perfezione, certamente cosciente dei fini politici da raggiungere».

Il terrorismo, dal 16 marzo a oggi, ha intensificato la sua azione, colpendo a morte magistrati, agenti, uomini politici, semplici cittadini. Con le Br ha preso consistenza Prima linea, protagonista dei maggiori attentati di questi ultimi tempi.

La gente si muove dinanzi agli attentati, la gente reagisce. La mobilitazione è una garanzia per la stabilità democratica, vuol dire che non siamo passivi, che abbiamo sangue nelle vene per opporci a chi tenta di rovesciare le nostre istituzioni. Ma, nello stesso tempo, non si può negare che viviamo nella paura, un sentimento che aleggia su di noi dal 16 marzo più forte di prima. «Quel cadavere sta sempre lì», ci guarda e ci ricorda che il nostro è un Paese che scricchiola.

Ma come verrà ricordato Moro, a un anno dalla sua scomparsa? In tutte le sezioni della Democrazia cristiana si svolgeranno assemblee. Zaccagnini si recherà a Bari, dove verrà scoperto un busto a Moro nella sede provinciale della Dc. Nel pomeriggio parteciperà a una manifestazione pubblica che si svolgerà in un teatro cittadino. Il presidente Piccoli sarà a Milano, Galloni a Napoli, Bodrato a Genova. Una messa in suffragio dei cinque uomini della scorta verrà celebrata a Roma, nella chiesa di Ponte Milvio, per iniziativa del comitato provinciale della Dc. Pellegrinaggi sono previsti a via Fani, a via Caetani, dove fu ritrovato il corpo di Moro, e a Torrita Tiberina, dove riposano le spoglie dello statista democristiano e dove sarà intitolata a Moro una piazza del paese. Altre cerimonie sono previste per il 9 maggio, a un anno esatto dalla morte.

A parte i discorsi ufficiali di oggi, un ampio dibattito si è sviluppato tra le forze politiche sulla scomparsa di Moro. Per Signorile, vicesegretario del Psi, «Moro vedeva la politica del confronto come una necessità dovuta all'ingovernabilità del Parlamento e del Paese, ma la vedeva anche in una proiezione più complessa, che non era il compromesso storico ma esattamente il suo contrario».

Secondo il segretario del Pri Biasini, «il rapimento e l'assassinio del Moro costituiscono la vicenda più tragica del nostro Paese: attraverso il sacrificio di uno statista di altissima levatura morale e politica si intese colpire sia la credibilità delle nostre istituzioni, sia il disegno storico politico che Aldo Moro aveva concepito per creare le condizioni indispensabili a dare respiro alla democrazia italiana e garantirne un migliore funzionamento.

Per Pecchioli (Pci), la scomparsa del presidente della Dc ha significato «un progressivo deterioramento del clima politico unitario soprattutto a causa dell'atteggiamento della Democrazia cristiana, che ha dimostrato anche in quest'ultima fase, rifiutando ragionevoli e responsabili proposte del Pci per superare la crisi di governo, di non voler adoperarsi in direzione della "terza fase" da Moro concepita».

Giancarlo Mingoli

Sulla strage di via Fani un anno di indagini inutili

Appena oggi i testimoni oculari tenteranno il riconoscimento dei brigatisti imputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A un anno dall'eccidio di via Fani e dal rapimento dell'on. Aldo Moro le indagini per far luce sulla sanguinosa vicenda sono ancora lontane dalla conclusione. Proprio in questi giorni hanno ripreso vigore con una nuova serie di atti istruttori e con il deposito di alcune perizie.

Oggi alla presenza del consigliere Achille Gallucci, che dirige l'inchiesta, si svolgeranno in carcere tre confronti all'americana. Davanti ai testimoni oculari che assistettero la mattina del 16 marzo dello scorso anno alla strage e al rapimento dello statista democristiano verranno posti tre dei principali imputati: sono Lauro Azzolini, Francesco Bonisoli e Corrado Alunni. Sono tutti chiamati a rispondere di «concorso in omicidio plurimo e nel sequestro e omicidio dell'on. Moro», come si legge nel mandato di cattura a suo tempo spiccato dalla magistratura romana contro di loro e contro altre dieci persone.

Gli inquirenti sono convinti che i tre erano presenti quella tragica mattina di un anno fa in via Fani, con le armi in pugno, per compiere il più ardito agguato che la storia del terrorismo italiano ricordi. Azzolini e Bonisoli, il primo di 35 anni, l'altro di 23, entrambi da Reggio Emilia, furono catturati domenica 1.o ottobre a Milano, insieme con Nadia Mantovani, la donna di Renato Curcio, il capo storico delle Brigate rosse. Vennero sorpresi nel covo di via Montenevoso, dove furono trovate bombe a mano, polvere da sparo, armi e cartucce, giubbotti antiproiettile, divise di agenti di Ps, maschere antigas e altro materiale necessario per la guerriglia e per compiere attentati.

Ma la scoperta più interessante, almeno per i magistrati che indagano sulla vicenda di via Fani, riguardò la presenza nel rifugio dei brigatisti di un memoriale e alcune lettere attribuiti all'on. Moro. Non si trattava di documenti autografi dello statista, ma di fogli battuti a macchina. Queste carte dimostrarono che Azzolini e Bonisoli avevano fatto parte dell'agguerrito «commando» che in pochi attimi aveva sopraffatto e annientato la scorta del presidente della Dc. Dopo la cattura, i due uomini furono trasferiti a Roma.

Alle contestazioni dei giudici, non vollero rispondere, limitandosi a proclamarsi «prigionieri politici». Inoltre si rifiutarono di sottostare a un confronto all'americana con i testimoni di via Fani. Furono poi rispediti a Milano dove andarono incontro ad una condanna per la detenzione delle armi e degli esplosivi nell'appartamento di via Montenevoso.

Ancora più compromessa risulta la posizione di Corrado Alunni, catturato il 13 settembre scorso a Milano, in un appartamento di via Negroli. Nell'abitazione c'era tanta dinamite da far saltare in aria l'intero isolato. Il terrorista, romano, trentenne, ex operaio della Sit-Siemens di Milano, era passato nella clandestinità nel 1973.

Considerato l'erede di Renato Curcio, dopo l'arresto di quest'ultimo, fin dalle prime battute dell'inchiesta sulla strage di via Fani fu ritenuto come il regista dell'agguato al quale avrebbe partecipato personalmente. Ancor prima del suo arresto, alcuni testimoni, vedendo le sue foto, dissero che uno dei terroristi gli assomigliava. Come Bonisoli e Azzolini, anche Alunni fu trasferito a Roma per l'interrogatorio; ma si rifiutò di rispondere a qualsiasi domanda. Si oppose anche ad un confronto all'americana; un tentativo, compiuto dai magistrati, per mostrarlo a sua insaputa ai testimoni, mentre prendeva l'aria in un cortile, fallì perché il detenuto si accorse della manovra e si nascose il volto.

Ora i tre presunti brigatisti rossi sono tornati a Roma per ordine del consigliere Gallucci il quale stavolta vuole mostrarli, volenti o nolenti, alle persone che assistettero alla sparatoria del 16 marzo.

Come si è detto all'inizio, altre due perizie sono state consegnate agli inquirenti. Con la prima i magistrati volevano sapere se il bollo di circolazione applicato sulla «Fiat 128» targata Roma N 46903 usata dai terroristi per bloccare le auto di Moro e della sua scorta fosse stato contraffatto e se per falsificare il contrassegno era stato adoperato un timbro trovato nel covo di via Gradoli e rubato presso le poste di Roma-Prati. La risposta degli esperti, che sono i professori Mario Franco, Mario Sorentino e Bruno Venditelli, è stata affermativa. Il che sta a dimostrare che l'appartamento fu usato dai brigatisti rossi come base operativa per preparare l'agguato compiuto un anno fa.

Con l'altra perizia si chiedeva di accertare con quali macchine per scrivere erano stati battuti alcuni documenti sequestrati durante le indagini tra cui il memoriale e le lettere attribuite all'on. Moro trovate a Milano, in via Montenevoso, e i volantini scoperti in via Gradoli e nella tipografia romana di via Pio Foà con i quali si rivendicavano le uccisioni di Moro e del giudice Riccardo Palma e il ferimento dell'ex presidente della Regione Lazio, Girolamo Mechelli.

Gli esperti hanno potuto rispondere solo in parte ai diversi quesiti loro posti. Hanno detto che il memoriale e le lettere di Moro furono scritti con una macchina «Olivetti» di cui non possono precisare il modello, ma che non è comunque quella trovata in via Montenevoso. Alcuni dei documenti sequestrati in via Pio Foà furono battuti con una macchina giapponese «Brother», poco diffusa sul mercato mondiale e in particolar modo in Italia.

Sergio Geraldini

FONDAZIONE MORO: PARLA IL PRESIDENTE

È vivo il ricordo del grande statista

Giuliano Vassalli. (Italfoto)

Il sequestro di Aldo Moro e la strage della sua scorta, avvenuta all'indomani delle Idi di marzo, sono state ricordate dal prof. Giuliano Vassalli, patrono della famiglia dello statista, costituitasi parte civile contro gli autori dell'aberrante assassinio. Il prof. Vassalli, docente di diritto penale all'Università di Roma, è stato ieri a Trieste per motivi professionali e da noi avvicinato ha puntualizzato il ruolo della Fondazione Aldo Moro, di cui è consigliere di amministrazione.

«La fondazione — ha detto Vassalli — si propone ampi scopi culturali e politici in linea con le posizioni umanitarie e democratiche perseguite dal defunto presidente. In questo quadro si inseriscono una raccolta dei suoi scritti e una valutazione serenamente obiettiva di tutti gli elementi della sua opera di giurista e di uomo di Stato, con particolare riferimento al piano internazionale, nel quale operò tanto validamente e dove la sua attività è sempre ricordata».

La prima iniziativa della fondazione avverrà il 19 maggio prossimo a Bari, alla presenza del Capo dello Stato, che di recente ha visitato la signora Nora Moro, assicurandole il proprio intervento. Nel capoluogo pugliese saranno inoltre presenti alte personalità del mondo politico e culturale italiano e straniero.

Rievocando la tragedia, il prof. Vassalli ha rilevato che «dal 16 marzo '78 sono accadute in Italia tante cose orribili e anche altri miei amici carissimi sono caduti sotto il piombo dei terroristi. Oso dire che il fatto occorso a Moro, che all'epoca, ci sembrò impossibile e incredibile, purtroppo, nella drammatica situazione di questi tempi, sembra persino meno enorme. Tuttavia, la tragedia di quella mattina, con quelle cinque vittime predestinate senza pietà e con quegli atroci 55 giorni d'attesa, continua a mantenere in sé elementi inesplicabili e inaccettabili».

Circa l'attuale momento politico, Giuliano Vassalli ha anche detto che «rimango convinto e so di non essere il solo a pensarla così che, come Moro ebbe a risolvere la nostra grave situazione dei primi mesi del '78, egli, forse, sarebbe stato in grado di risolvere, sia pure in un modo che qualcuno avrebbe potuto definire compromissorio, la grave crisi odierna. Questa constatazione è uno dei tanti interrogativi che si addensano attorno alle origini, tuttora misteriose, di quella scelta e di quel terribile delitto».

Miranda Rotteri

A MONTECITORIO DOPO IL DOLOROSO EPISODIO DI ROMA

Rognoni spiega l'impiego degli agenti in borghese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il doloroso episodio accaduto recentemente a Roma, in cui il giovane medico Luigi Di Sarro è stato ucciso da un carabiniere in borghese e a bordo di un'auto con targa civile, in quanto addetto a un particolare servizio di vigilanza, si è verificato nel corso di un controllo puramente occasionale e quindi, in linea generale, legittimo.

E quanto ha dichiarato ieri alla commissione Interni di Montecitorio il ministro Rognoni, che ha svolto una relazione sull'uso degli agenti in borghese e sul problema delle scorte assegnate alle personalità politiche. «La vicenda del medico Di Sarro — ha aggiunto il ministro — tocca due temi: quello dell'uso delle armi da parte delle forze dell'ordine e quello dell'impiego del personale di polizia in abiti civili. Sul primo punto Rognoni ha sottolineato che la legislazione italiana (l'articolo 53 del codice penale e l'art. 14 della «legge Reale») è molto più rigorosa delle leggi in vigore negli altri Paesi europei.

Il problema dell'uso delle armi, — ha aggiunto — non può essere considerato senza tenere presenti le difficili condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica: tra il '73 e il '77, ha precisato Rognoni, il numero dei delitti è aumentato di circa il 36 per cento. Il ministero dell'Interno, comunque, ha detto ancora ha impartito tassative disposizioni in ordine all'addestramento del personale di polizia.

In merito al secondo punto (impiego degli agenti in borghese), Rognoni ha affermato che «si tratta di un accorgimento utile nello svolgimento dei compiti investigativi e di polizia giudiziaria: appostamenti, pedinamenti, introduzione in luoghi frequentati dalla malavita, ma l'accorgimento — ha proseguito Rognoni — appare utile anche per gli incarichi di vigilanza, osservazione, informazione nelle complesse indagini sui gruppi eversivi e terroristici o quando esista l'esigenza di controllare situazioni che potrebbero degenerare in gravi turbative dell'ordine pubblico. I posti di blocco vanno svolti con personale in uniforme».

E qui il ministro ha ricordato che il ministero ha ribadito questa disposizione attraverso una circolare già nel luglio dell'anno scorso. C'è soltanto una deroga — ha precisato — per i «controlli esterni», ma anche in questo caso l'intervento dell'agente in borghese «dovrà essere attuato con modalità tali da non lasciare alcuna incertezza sulla provenienza dell'operazione di polizia».

P. C.

ORIENTAMENTI DIVERSI DEI PARTITI SUL TESTO PRESENTATO DAL GOVERNO

Alla Camera ogni decisione sulla proroga degli sfratti

In commissione non si era riusciti a trovare un compromesso tra le varie posizioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto-legge governativo che proroga gli sfratti si trova da ieri all'esame della Camera dei deputati. Si tratta del provvedimento che ha provocato, durante la discussione svoltasi davanti alla speciale Commissione fitti di Montecitorio, profondi contrasti tra i gruppi politici. Non è stato possibile trovare un compromesso tra le diverse posizioni, per questo la commissione ha rinviato all'Assemblea i numerosi nodi da sciogliere, che saranno affrontati al momento dell'esame degli emendamenti che si avrà nella seduta di martedì prossimo. Essi riguardano l'aumento dal 20 all'80 per cento della base imponibile calcolata sul valore catastale delle abitazioni sfitte ai fine dell'imposta sui fabbricati; l'estensione della proroga degli sfratti anche ai negozi, studi e laboratori; la priorità da accordare agli sfratti nell'occupazione delle case popolari.

La maggioranza della commissione speciale fitti ha stabilito che gli sfratti avvengano secondo le seguenti modalità: per quelli resi esecutivi tra il luglio 1975 ed il giugno 1976 la sospensione dell'esecuzione dello sfratto dovrà avvenire entro il 30 giugno 1980 e per quelli resi esecutivi tra il luglio '76 e il giugno '77, la sospensione cesserà il 31 dicembre 1980; per gli sfratti resi esecutivi tra il luglio '77 ed il 29 luglio '78 (data di approvazione della legge sull'equo canone) la cessazione avverrà entro il 31 marzo 1981.

La proroga, inoltre, secondo quanto stabilito dalla commissione, è stata estesa agli sfratti per morosità e per finita locazione. L'inquilino moroso dovrà però saldare il debito entro 60 giorni dalla data di conversione in legge del decreto che è all'ordine del giorno della Camera e versare l'equo canone dal momento dell'entrata in vigore di questa legge. La proroga, nei casi di cessata locazione, non si applica se il proprietario dimostra la necessità e l'urgenza di entrare nell'appartamento.

Le posizioni espresse dai gruppi davanti alla Commissione fitti sono rimaste inalterate nel corso del dibattito. Per il socialista Castiglione occorre far fronte alle situazioni urgenti che si sono determinate. Per questo i socialisti propongono di estendere la proroga concessa per gli sfratti divenuti esecutivi prima del 29 luglio '79, agli sfratti divenuti esecutivi, alle stesse condizioni, dopo questa data.

Una distinzione tra queste due categorie di sfratti non ha ragion d'essere, secondo il Psi, una volta sancito il diritto del locatore all'equo canone. L'esponente socialista ha anche proposto di estendere la proroga agli immobili non adibiti ad uso di abitazione.

Placido Cesareo

Telegramma del Sunia

ROMA — Un telegramma di protesta è stato inviato alla Commissione fitti dal segretario generale aggiunto del Sunia, Silvano Bartocci.

A proposito delle deliberazioni del presidente della Commissione speciale fitti che ha minacciato le dimissioni ove fosse stata disposta la requisizione per gli alloggi, Bartocci ha replicato: «tto milioni di famiglie inquiline e di dirigenti socialisti Sunia protestano energicamente contro le terroristiche dichiarazioni della presidenza della Commissione fitti che ritengono incompatibili con tale ufficio. Venuta meno la fiducia, ricordano che il più grande nemico del piccolo proprietario in stato di necessità è l'altro proprietario che imbosca le case».

Requisite a Roma 500 case sfitte

ROMA — Il pretore Paone ha ordinato il sequestro di circa 500 appartamenti inutilizzati situati nel territorio del Comune di Roma. Il magistrato ha nominato custode delle abitazioni il sindaco, Carlo Giulio Argan, con il compito di locare gli appartamenti ai prezzi previsti dall'equo canone ad inquilini sottoposti ad esecuzione di sfratto.

La decisione del pretore Paone scaturisce da una iniziativa del Sunia, il cui segretario provinciale Giovanni Mazza, nel corso di una deposizione fatta come teste volontario in un processo contro un costruttore, ha fornito un elenco con circa 500 appartamenti sfitti. Questo è avvenuto durante la causa a carico del costruttore Francesco Pantanella, imputato dal pretore Filippo Paone di aggiotaggio per aver mantenuto un affitto non conforme all'equo canone a circa 70 inquilini di una palazzina di via Giulio Banti 34, sulla collina Fleming.

Mazza, durante la sua deposizione, ha dichiarato che il Sunia ha fatto un primo censimento delle abitazioni non utilizzate nel Comune di Roma. Il pretore, dopo aver verificato l'esattezza dell'elenco fornito dal segretario provinciale del Sunia, ha emesso il provvedimento di sequestro.

INDETTA UNA MANIFESTAZIONE DEL COMITATO DI LOTTA SOTTO IL MINISTERO DEL LAVORO

La «guerra delle hostess» blocca per altre 48 ore il traffico aereo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A tarda sera, all'aeroporto di Fiumicino, al termine di un'assemblea movimentata e confusa, gli assistenti di volo aderenti al «Comitato di lotta» hanno deciso ieri di prolungare per altre 48 ore lo sciopero in atto da ormai 24 giorni.

La situazione del trasporto aereo diventa dunque sempre più intricata invece di avviarsi a soluzione. Lo sciopero degli assistenti di volo è ormai diventato un fatto nazionale del quale si sta interessando anche il Parlamento, e i contrasti tra le parti, cioè tra i sindacati di categoria, il comitato di lotta, l'azienda, l'esecutivo e le forze politiche, assumono toni sempre più vivaci, in un «valzer» di accuse e contraccuse reciproche.

Anche sul fronte dello sciopero, fino a oggi estremamente compatto, sembra che si stiano determinando le prime incrinature. Tra gli scioperanti la tensione è alle stelle, tutti sanno che questo mese non avranno stipendio, e la decisione di continuare a oltranza l'agitazione sembra non goda più di appoggio incondizionato. Per serrare le file, il comitaoto di lotta ha indetto per stamane una manifestazione a Roma, che partirà dal ministero del lavoro per arrivare alla sede confederale Cgil-Cisl-Uil. Ma già ieri un gruppo di circa 50 assistenti che parteciperanno allo sciopero, ma non alle assemblee del comitato, si sono riuniti separatamente per discutere sull'eventualità di un ritorno al lavoro. Un'altra assemblea, promossa dall'organizzazione di settore della Cisl e aperta dal segretario generale Macario, ha avuto luogo a Ostia Lido, con la partecipazione di circa seicento assistenti di volo, dei quali una cinquantina aderenti al Comitato di lotta.

Anche domani, alla consueta assemblea «selvaggia» se ne affiancherà un'altra indetta dalla Fulat al fine di «promuovere una forte unità tra i lavoratori e il sindacato». Da parte sua, la commissione trasporti della Camera ha ascoltato i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali Colombo e Bisaglia, il presidente dell'Alitalia Nordio e il presidente dell'Iri Sette.

Nordio, parlando dello sciopero in corso, ha detto che le cause dello stallo nella trattativa sono essenzialmente due: in primo luogo, l'accoglimento delle richieste degli assistenti si tradurrebbe per l'azienda in un aggravio di costi di gestione di oltre il 40 per cento, in secondo luogo le agitazioni sono promosse al di fuori delle organizzazioni sindacali, mentre al tavolo delle trattative gli interlocutori dell'azienda non possono essere che quest'ultime.

Ma i rappresentanti dei partiti hanno fatto chiaramente capire che per loro le responsabilità sono soprattutto dell'azienda e del governo, che si sarebbe mosso tardivamente per controllare una situazione esplosiva. Il ministro Colombo, dopo avere parlato della necessità di una autoregolamentazione del diritto di sciopero nei pubblici servizi, ha espresso il parere che la vertenza possa essere risolta rifacendosi ai parametri dei trattamenti economici e normativi vigenti per i lavoratori delle compagnie straniere. Questa dichiarazione potrebbe scatenare nuove polemiche, perché la Filac-Cisl, in risposta al comunicato dell'Alitalia gli assistenti di volo italiani nel quale si affermava che godono di condizioni di impiego migliori di quelle dei loro colleghi europei, ha emesso una nota che contraddice in pieno l'azienda.

Secondo il sindacato, infatti, le retribuzioni lorde annue al 1977 degli assistenti di volo dell'Alitalia sono state di 7 milioni 700 mila lire, mentre i responsabili hanno percepito 8 milioni 800 mila lire annue. Questi invece i dati delle altre campagnie: per l'Air France 13 milioni 200 mila lire annue agli assistenti di volo e 16 milioni 100 mila lire ai responsabili; per la KLM 7 milioni 770 mila lire alle hostess, 13 milioni 150 mila lire agli steward e 20 milioni 300 mila lire ai responsabili: per la Sabena, infine, 16 milioni di lire agli assistenti di volo e 18 milioni 400 mila lire ai responsabili.

A rendere la situazione ancora più drammatica è intervenuto anche il presidente dell'Associazione autonoma piloti (Anpac) dichiarando, nel corso di un colloquio con il presidente della commissione trasporti della Camera Libertini, che occorre trovare una soluzione al più presto, perché i piloti, secondo le norme internazionali di sicurezza, devono compiere un certo numero di ore di volo mensili, e l'attuale inattività potrebbe avere serie ripercussioni sul possibile ripristino delle normali attività di volo.

Ubaldo Cosentino

Il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse localmente intense che potranno anche essere temporalesche in particolare sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del versante occidentale della penisola. Nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei duemila metri e sulle cime più alte dell'Appennino centro settentrionale.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati o forti.

Mari: agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 16,2; Bolzano 8, 11; Verona 10, 13; Venezia 9, 12; Milano 9, 12; Torino 7, 8; Genova 11, 14; Bologna 9, 16; Firenze 11, 16; Pisa 12, 15; Falconara Marittima 7, 14; Perugia 9, np; Pescara 5, 13; L'Aquila 5, 12; Roma Urbe 6, 20; Roma Fiumicino 9, 20; Campobasso 9, 15; Bari 16, 17; Napoli 8, 21; Potenza 2, 13; Santa Maria di Leuca 13, 15; Messina 14, 18; Palermo 15, 23; Catania 12, 17; Alghero 10, 14; Cagliari 14, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 0, 3; Atene 12, 22; Bangkok 27, 34; Beirut 13, 19; Belgrado 10, 22; Berlino -1, 0; Bruxelles 4, 7; Buenos Aires 12, 25; Cairo 10, 23; Chicago -4, 0; Copenaghen -1, 3; Francoforte 5, 8; Ginevra 8, 14; Helsinki -6, -2; Johannesburg 13, 27; Kiev -1, 3; Lisbona 7, 13; Londra 1, 4; Madrid 9, 12; Manila 18, 33; Città del Messico 11, 25; Montreal 3, 9; Mosca -1, 3; Nuova Delhi 13, 27; New York 9, 18; Oslo -6, 1; Parigi 5, 12; San Francisco 12, 16; Stoccolma -2, 0; Tokio 6, 14; Vienna 4, 14.

Dalla prima pagina

L'uomo

temporale, puntando invece su un nuovo umanesimo come porta obbligata per il ritorno a Cristo.

E' una strada impegnativa — anche se viviamo in un'epoca «particolarmente affamata di giustizia, di pace, di amore, di responsabilità, di dignità» — i cui binari, però, sono tracciati, come solchi profondi, dal Papa polacco quando chiede a tutti, nel nome di Dio e nel nome dell'uomo: «Non uccidete! Non preparate agli uomini distruzioni e sterminio! Pensate ai vostri fratelli che soffrono fame e miseria! Rispettate la dignità e la libertà di ciascuno».

T. G.

La pace

— regime di autonomia per la Cisgiordania e Gaza: l'Egitto voleva che esso venisse attuato entro un anno dalla firma del trattato di pace e Israele era contrario ad assumersi ogni impegno in proposito. In una «nota interpretativa», viene detto che i negoziati per l'autonomia dovranno concludersi entro un anno (il che soddisfa l'Egitto) ma, per quanto riguarda la pratica attuazione dell'autonomia, si limita a dire che essa dovrà avvenire «il più rapidamente possibile, dopo che sarà stato raggiunto un accordo» (frase che, in pratica, elimina ogni scadenza, soddisfacendo Israele);

— petrolio del Sinai: Israele voleva un impegno (che l'Egitto non era disposto a dare) circa la continuazione delle forniture dai pozzi del Sinai, che lo stato ebraico dovrà evacuare. Un memorandum concordato tra le parti stabilisce ora che Il Cairo venderà il petrolio «alle normali condizioni di mercato», senza specifici impegni e senza trattamento preferenziale (il che soddisfa l'Egitto); Israele è a sua volta soddisfatto dell'impegno egiziano a vendere il petrolio, e ha in più ottenuto dagli Stati Uniti una garanzia a coprire, in caso di necessità, il suo fabbisogno di greggio per i prossimi quindici anni;

— ritiro dal Sinai e scambio di ambasciatori: in cambio delle rinunce israeliane sul petrolio e di un impegno israeliano ad accelerare la prima fase del proprio ritiro dal Sinai (El-Arish verrà restituita prima dei nove mesi previsti dagli accordi di Camp David), l'Egitto ha accettato di procedere allo scambio di ambasciatori un mese dopo il completamento del ritiro israeliano fino alla linea tra El-Arish, sul Mar Mediterraneo, e Ras-Muhammed, sul Golfo di Suez (e quindi dieci mesi dopo la firma del trattato, senza legame con l'introduzione del regime di autonomia per i palestinesi);

— Gaza: l'Egitto aveva chiesto che, qualora l'ostilità della Giordania o degli stessi palestinesi dovesse impedire l'attuazione del regime di autonomia nella Cisgiordania entro un anno, esso venisse comunque introdotto nella sola Gaza, e domandava inoltre di poter avere un proprio «ufficio di collegamento» nella città. Questi due punti non sono menzionati in alcuna parte del trattato o dei suoi allegati (il che soddisfa Israele), ma lo stato ebraico si è verbalmente impegnato a prendere in considerazione le due richieste in un secondo tempo.

Moro

Per onorare la memoria di Moro, a un anno dall'agguato di via Fani, ci dovrebbe essere l'impegno di tutti, e in particolare della classe politica, di operare concordi per fare dell'Italia un Paese pacifico e civile e sgominare il terrorismo e i suoi mandanti, di considerare lo Stato al servizio del cittadino e non viceversa, di liberarci dagli intrallazzatori, dagli incompetenti che occupano posti di responsabilità e da quanti, a tutti i livelli, speculano sulla pelle dei cittadini. Con la pazienza e con uno sforzo comune ci riusciremo.

D. S.

Bongiorno

molto è da rimpiangere, ma non certo il clima di spaurita ipocrisia degli spettacoli televisivi d'allora.

Quella del 1955 — non dimentichiamolo — fu l'Italia del «miracolo economico»; l'Italia della Ricostruzione che, in un solo decennio, era riuscita, grazie a De Gasperi (spentosi l'anno prima nell'amarezza dell'emarginazione cui l'avevano condannato) a risorgere dalle rovine della guerra perduta; l'Italia (ma qualcuno se lo ricorda ancora?) della «seconda Redenzione» di Trieste, tornata qui, in un tripudio di lagrime e di bandiere, con Luigi Einaudi il 26 ottobre del 1954.

Che di tutto questo piccolo (o grande?) mondo antico, oggi, a ventiquattr'anni di distanza, si sia sentito il bisogno di far rivivere solo «Lascia o raddoppia?» non è, ci sia permesso dirlo, troppo consolante.

In certi casi, anziché tentar di raddoppiare, forse sarebbe molto, molto meglio lasciare.

L. C.

Dipendenti della «Papa» bloccano la stazione di San Donà di Piave

SAN DONA' — Alcune centinaia di dipendenti della «Papa», l'azienda per la costruzione di infissi in legno dichiarata fallita nel novembre scorso e i cui mille dipendenti stanno ricevendo in questi giorni le lettere di licenziamento con decorrenza dal 31 marzo prossimo, hanno occupato la stazione ferroviaria di San Donà di Piave, interrompendo per circa un'ora il traffico sulla linea Venezia-Trieste.

LE INDAGINI SVOLTE DALL'ISTITUTO «M. NEGRI»

Diossina, pericolo continuo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEVESO — «A quasi tre anni di distanza dall'esplosione del reattore dell'Icmesa, nella zona A i livelli di tossicità del terreno non sono per nulla cambiati». Lo ha detto, fra altre cose, il prof. Silvio Garattini, direttore dell'istituto Mario Negri di Milano, nel corso di una conferenza stampa convocata a Seveso, nei locali dell'ufficio speciale, alla presenza del responsabile dell'ufficio stesso, avv. Antonio Spallino.

Garattini ha spiegato, in particolare, che con i mezzi attualmente conosciuti non è possibile accertare differenze di quantità di tossico, dal '76 ad oggi, anche se fosse diminuito di metà. «Ma anche — ha detto — se la quantità si rivelasse oggi di dieci volte inferiore a quella registrata nel luglio 1976, nella zona A la tossicità della diossina è tale che il livello tossico del terreno non subirebbe variazioni

«La diossina — ha aggiunto Garattini — non cessa di stupirci, man mano che proseguiamo nell'attività di ricerca, perché ogni giorno ci presenta livelli di pericolosità insospettati: è una sostanza tra le più difficili da espellere dall'organismo, anche se trattata con preparati che favoriscono l'immediata espulsione di quasi tutte le altre sostanze chimiche ritenute pericolosissime. E' proprio questo suo permanere a lungo nell'organismo — ha detto ancora lo studioso — una delle ragioni principali della sua oltissima tossicità». Garattini ha detto che nonostante i molti lavori pubblicati, si conosce ancora molto poco della diossina: «Se riuscissimo a scoprire il meccanismo con cui agisce — ha detto — avremmo risolto il problema».

Lo studioso ha illustrato anche il programma del Mario Negri e degli altri istituti di ricerca cui la Regione si è rivolta lo scorso anno offrendosi di finanziare appunto alcuni programmi riguardanti la diossina e l'inquinamento della zona di Seveso. In particolare, l'Istituto di farmacologia e farmacognosia dell'Università di Milano, diretto dal prof. Paoletti, si occupa degli effetti tossici del Tcdd a livello del fegato e del rene.

L'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano si occupa invece degli effetti tossici sul sistema nervoso centrale, mentre la clinica dermatologica dell'Università studia gli effetti tossici sulla cute. L'istituto di zoologia conduce studi sulla teratogenesi nei conigli, sulla possibilità cioè che la diossina induca malformazioni nei conigli.

Un gruppo di Pisa, facente capo all'Istituto di patologia generale e a quello di anatomia e fisiologia degli animali domestici, si occupa degli effetti patologici e genetici della diossina, in particolare degli effetti mutageni sulle cellule coltivate «in vitro». Quindi l'Istituto dei tumori di Milano, diretto dal prof. Veronesi, studia le possibilità che il Tcdd sia cancerogeno nel topo, proprio per mettere ordine nell'attuale contraddittorietà dei dati. Infine l'istituto Mario Negri, diretto proprio da Garattini, che conduce studi sulla distribuzione e sul metabolismo del Tcdd nel coniglio e nel topo.

A. A.

ALLA RASSEGNA ELETTRONICA DI ROMA

Nuovo allarme dell'Enel per la crisi energetica

ROMA — «Ci troviamo di fronte a un disavanzo strisciante di energia elettrica, che esploderà tra qualche anno con l'inevitabile razionamento di elettricità». Lo ha detto il presidente dell'Enel, ing. Francesco Corbellini, in apertura al XXIV congresso nucleare di Roma alla rassegna elettronica, nucleare ed aerospaziale.

«Il problema è così grave — ha aggiunto Corbellini — che c'è posto per tutti, per tutte le forme di energia». Presto l'Enel renderà noto un piano per l'utilizzazione di tutte le disponibilità idroelettriche residue, «fino all'ultima goccia». Corbellini ha poi esortato i tecnici a essere «amici di tutte le fonti» (sole, vento, fuoco, eccetera), «perché forse alcune di queste risolveranno i problemi del futuro più lontano». Il presidente dell'Enel ha aggiunto che solo utilizzando tutte le fonti si potranno risolvere i problemi energetici: «C'è posto per tutti, meno che per quelli che chiedono di rinviare, di non decidere per alcuni anni».

Anche il presidente onorario dell'Enel, prof. Arnaldo Angelini, ha messo in rilievo le «conseguenze dei gravi ritardi provocati dalla controversia nucleare». Ha aggiunto, fra l'altro, che si è ancora aggravato il problema finanziario, perché le quattro unità da 1000 megawatt, ordinate nel 1974 e per le quali non è stata ancora avviata la costruzione, costano già oggi 1000 miliardi l'una, cioè un prezzo raddoppiato.

Il tema in discussione al convegno di Roma riguarda «Componenti e strumentazioni per centrali elettronucleari: ricerca, produzione ed esperienza in esercizio». Nel suo ambito, il premio giornalistico annuale «Giorgio Riccio» per l'informazione in campo nucleare è stato assegnato per il 1978 al giornalista Antonio De Falco, redattore scientifico del quotidiano «Il Giorno».

LA PRIMA ENCICLICA DEL PAPA: GESU' STABILE PRINCIPIO E CENTRO PERMANENTE DELLA MISSIONE CHE DIO HA AFFIDATO ALL'UOMO

Non uccidete, non preparate distruzioni o sterminio, pensate a chi soffre la fame e la miseria, rispettate la libertà e la dignità di tutti

Troppo spesso si è portati a confondere la libertà con l'istinto dell'interesse individuale e collettivo e con quello di lotta e di dominio

La prima enciclica di Giovanni Paolo II ha inizio con queste parole: «Il redentore dell'uomo, Gesù Cristo, è centro del cosmo e della storia». E' indirizzata «ai venerati fratelli nell'episcopato, ai sacerdoti e alle famiglie religiose, ai figli e figlie della Chiesa, e a tutti gli uomini di buona volontà all'inizio del suo ministero pontificale». Porta la data del 4 marzo, prima domenica di quaresima. Lunga circa 2800 righe secondo i tipi della tipografia poliglotta vaticana che ne ha curato la stampa nelle varie lingue, comprende 4 parti: eredità, il ministero della redenzione, l'uomo redento e la sua situazione nel mondo contemporaneo, la missione della Chiesa e la sorte dell'uomo.

La prima parte afferma che il nuovo Papa innesta la sua opera nel contesto preparato da Giovanni XXIII, da Paolo VI e dal Concilio. Egli vuole rifarsi «alla ricca eredità dei recenti pontificati», e in particolare all'enciclica di Montini «ecclesiam suam» nella quale è espressa «la coscienza contemporanea della Chiesa». Attraverso questa coscienza della Chiesa sviluppata dal Concilio, congiunta «ad un' apertura universale», i cristiani devono tendere costantemente a Cristo che resta il punto di riferimento e il redentore. Siamo alla seconda parte. Con la sua incarnazione «il figlio stesso di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo». Per questo, compito fondamentale della chiesa è di dirigere lo sguardo dell'uomo verso il mistero di Cristo che resta la base della missione della Chiesa e del cristianesimo. Nella terza parte si afferma che la Chiesa non può restare insensibile a tutto ciò che serve l'uomo e a ciò che lo minaccia. Viene sviluppata una linea di analisi della situazione socio-economica delle società contemporanee che non sempre pongono al primo posto la dignità dell'uomo. L'ultima parte ripropone la riflessione su alcuni aspetti della vita della Chiesa che deve adeguarsi alla sua missione di servizio dell'uomo.

Ecco i passi più significativi del testo della prima enciclica del Papa Giovanni Paolo II. «Il redentore dell'uomo, Gesù Cristo, è centro del cosmo e della storia. A lui — continua l'inizio del documento — si rivolgono il mio pensiero ed il mio cuore in questa ora solenne, che la Chiesa e l'intera famiglia dell'umanità contemporanea stanno vivendo. Infatti questo tempo, nel quale Dio, per suo arcano disegno, dopo il prediletto predecessore Giovanni Paolo I, mi ha affidato il servizio universale collegato con la cattedra di San Pietro a Roma, è già molto vicino all'anno Duemila».

Il Papa ricorda le parole precise da lui dette al momento della sua elezione: «Obbedendo nella fede a Cristo, mio Signore, confidando nella madre di Cristo e della Chiesa, nonostante le così grandi difficoltà, io accetto». Spiegando poi il senso del nome assunto, il testo dell'enciclica afferma: «Giovanni XXIII e Paolo VI costituiscono una tappa, alla quale desidero riferirmi direttamente come a soglia, dalla quale intendo, in qualche modo insieme con Giovanni Paolo I, proseguire verso l'avvenire, lasciandomi guidare dalla fiducia illimitata e dall'obbedienza allo spirito che Cristo ha promesso di inviare alla sua Chiesa».

Dopo aver brevemente accennato alla coscienza della Chiesa acquisita nel periodo conciliare, il testo prosegue «proprio di questa coscienza contemporanea della Chiesa, Paolo VI fece il primo tema della sua fondamentale enciclica, che inizia con le parole Ecclesiam Suam, ed a questa enciclica sia a me lecito, innanzitutto, di far riferimento e collegarmi in questo primo, e per così dire, inaugurale documento del presente pontificato. Illuminata e sorretta dallo Spirito Santo, la Chiesa ha una coscienza sempre più approfondita sia riguardo al suo ministero divino, sia riguardo alla sua missione umana, sia finalmente riguardo alle stesse sue debolezze umane: ed è proprio questa coscienza che è e deve rimanere la prima sorgente dell'amore di questa Chiesa, così come l'amore, da parte sua, contribuisce a consolidare e ad approfondire la coscienza. Paolo VI ci ha lasciato la testimonianza di una tale coscienza, estremamente acuta, della Chiesa. Attraverso le molteplici e spesso sofferte componenti del suo pontificato, egli ci ha insegnato l'intrepido amore verso la Chiesa, la quale — come afferma il Concilio — è "sacramento o segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano".

«Mentre oggi mi riferisco a questo documento programmatico del pontificato di Paolo VI, non smetto di ringraziare Dio, perché questo mio grande predecessore e insieme vero padre, ha saputo — nonostante le diverse debolezze interne, di cui la Chiesa nel periodo postconciliare ha sofferto — manifestarne "ad extra", "al di fuori", l'autentico volto. In tal modo, anche gran parte della famiglia umana, nei diversi momenti della sua molteplice esistenza, è diventata — secondo il mio parere — più cosciente di come sia ad essa veramente necessaria la Chiesa di Cristo, la sua missione e il suo servizio. Questa coscienza si è talvolta dimostrata più forte dei diversi atteggiamenti critici. Che attaccavano "dal di dentro" la Chiesa, le sue istituzioni e strutture, gli uomini della Chiesa, e la loro attività. Tale crescente critica ha avuto senz'altro diverse cause, e siamo certi, d'altra parte, che essa non è stata sempre priva di un vero amore alla Chiesa. Indubbiamente si è manifestata in essa, fra l'altro, la tendenza a superare il cosiddetto trionfalismo, di cui spesso si discuteva durante il Concilio. Se è cosa giusta, però, che la Chiesa, seguendo l'esempio del suo Maestro che era "umile di cuore", sia fondata anch' essa sull'umiltà, che abbia il senso critico rispetto a tutto ciò che costituisce il suo carattere e la sua attività umana, che sia sempre molto esigente con se stessa, parimenti anche lo spirito critico deve avere i suoi giusti limiti. In caso contrario, essa cessa di essere costruttiva, non rivela verità, l'amore e la gratitudine per la grazia, di cui principalmente e pienamente diventiamo partecipi proprio nella Chiesa e mediante la Chiesa. Inoltre, essa non esprime l'atteggiamento di servizio, ma piuttosto la volontà di dirigere l'opinione altrui secondo la propria opinione, alle volte divulgata in modo troppo sconsiderato.

«Si deve gratitudine a Paolo VI perché rispettando ogni particella di verità contenuta nelle varie opinioni umane, ha conservato in pari tempo il provvidenziale equilibrio del timoniere della barca».

«La Chiesa — afferma l'enciclica — è contro tutte le apparenze più unita nella comunione di servizio e nella coscienza dell'apostolato». Questa unità secondo il Papa scaturisce dalla collegialità e dalla situazione ecumenica sulla quale «possiamo dire che abbiamo fatto dei veri e importanti progressi».

Di fronte alla fine del millennio ormai prossima, la Chiesa deve sviluppare le linee emerse dall'enciclica «ecclesiam suam» di Paolo VI orientandosi verso Cristo redentore del mondo. «Attraverso la coscienza della Chiesa, tanto sviluppata dal Concilio, attraverso tutti i gradi di questa coscienza, attraverso tutti i campi di attività in cui la Chiesa si esprime, si ritrova e si conferma, dobbiamo costantemente tendere a colui "che è il capo". La Chiesa non finisce di ripensare le sue parole e la sua opera. "Con la sua incarnazione infatti il figlio stesso di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo", l'uomo non può comprendere se stesso fino in fondo senza avvicinarsi a Cristo.

«In realtà, quel profondo stupore riguardo al valore e alla dignità dell'uomo si chiama Vangelo, cioè la buona novella. Si chiama anche cristianesimo. Questo stupore giustifica la missione della Chiesa nel mondo, anche, e forse di più ancora, "nel mondo contemporaneo". Nella sua profonda radice è la certezza della fede, ma che in modo nascosto e misterioso vivifica ogni aspetto dell' umanesimo autentico, è strettamente collegato a Cristo. Esso determina anche il suo posto, il suo — se così si può dire — particolare diritto di cittadinanza nella storia dell' uomo e dell'umanità. La Chiesa, che non cessa di contemplare l'insieme del mistero di Cristo, sa con tutta la certezza della fede che la redenzione, avvenuta per mezzo della Croce, ha ridato definitivamente all'uomo la dignità ed il senso della sua esistenza nel mondo, senso che egli aveva in misura notevole perduto a causa del peccato. E perciò la redenzione si è compiuta nel mistero pasquale, che attraverso la croce e la morte conduce alla Risurrezione.

«Il compito fondamentale della Chiesa di tutte le epoche e, in modo particolare, della nostra, è di dirigere lo sguardo dell'uomo, di indirizzare la coscienza e l'esperienza di tutta l'umanità verso il mistero di Cristo, di aiutare tutti gli uomini ad avere familiarità con la profondità della Redenzione, che avviene in Cristo Gesù. Contemporaneamente, si tocca anche la più profonda sfera dell'uomo — intendiamo — dei cuori umani, delle coscienze umane e delle vicende umane».

«Gesù Cristo — afferma il testo — è stabile principio e centro permanente della missione che Dio stesso ha affidato all'uomo». Tutti devono partecipare a questa missione.

«In questa unione della missione, di cui decide soprattutto Cristo stesso, tutti i cristiani debbono scoprire ciò che già li unisce, ancor prima che si realizzi la loro piena comunione. Questa è l'unione apostolica e missionaria, missionaria e apostolica. Grazie a questa unione possiamo insieme avvicinarci al magnifico patrimonio dello spirito umano che si è manifestato in tutte le religioni, come dice la dichiarazione del Concilio Vaticano II "nostra aetate". Grazie ad essa, ci accostiamo in pari tempo a tutte le culture, a tutte le concezioni ideologiche, a tutti gli uomini di buona volontà. Ci avviciniamo con quella stima, rispetto e discernimento che, sin dai tempi degli apostoli, contrassegnava l'atteggiamento missionario e del missionario. Basta ricordare San Paolo e, ad esempio, il suo discorso davanti all'aereopago di Atene. L'atteggiamento missionario inizia sempre con un sentimento di profonda stima di fronte a ciò che "c'è in ogni uomo"', per ciò che egli stesso, nell'intimo del suo spirito, ha elaborato riguardo ai problemi più profondi e più importanti si tratta di rispetto per tutto ciò che in lui ha operato lo spirito, che "soffia dove vuole". La missione non è mai una distruzione, ma è una riassunzione di valori e una nuova costruzione, anche se nella pratica non sempre vi è stata piena corrispondenza a un ideale così elevato. E la conversione, che da essa deve prendere inizio, sappiamo bene che è opera della Grazia, nella quale l'uomo deve pienamente ritrovare se stesso».

«La Chiesa desidera servire quest'unico fine: che ogni uomo possa ritrovare Cristo, perché Cristo possa con ciascuno, percorrere la strada della vita, con la potenza di quella verità sull'uomo e sul mondo, contenuta nel mistero dell'Incarnazione e della Redenzione, con la potenza di quell'amore che da essa irradia. Sullo sfondo dei sempre crescenti processi nella storia, che nella nostra epoca sembrano fruttificare in modo particolare nell'ambito di vari sistemi, concezioni ideologiche del mondo e regimi, Gesù Cristo diventa, in certo modo, nuovamente presente, malgrado tutte le apparenti sue assenze, malgrado tutte le limitazioni della presenza e dell'attività istituzionale della Chiesa. Gesù Cristo diventa presente con la potenza di quella verità e di quell'amore, che si sono espressi in lui come pienezza unica e irripetibile, benché la sua vita in terra sia stata breve ed ancor più breve la sua attività pubblica.

«Gesù Cristo è la via principale della Chiesa. Egli stesso è la nostra via "alla casa del Padre". Ed è anche la via a ciascun uomo, Su questa via che conduce da Cristo all'uomo, su questa via sulla quale Cristo si unisce ad ogni uomo, la Chiesa non può esser fermata da nessuno. Questa è l'esigenza del bene temporale e del bene eterno dell'uomo. La Chiesa, per riguardo a Cristo ed in ragione di quel mistero che costituisce la vita della Chiesa stessa, non può rimanere insensibile a tutto ciò che serve al vero bene dell'uomo, così come non può rimanere indifferente a ciò che lo minaccia... Si tratta dell' uomo in tutta la sua verità, nella sua piena dimensione. Non si tratta dell'uomo "astratto", ma reale, dell'uomo "concreto", "storico". Si tratta di "ciascun" uomo, perché ognuno è stato compreso nel mistero della Redenzione, e con ognuno Cristo si è unito, per sempre, attraverso questo mistero...

«L'uomo così com'è "voluto" da Dio, così come è stato da lui eternamente "scelto", chiamato, destinato alla grazia e alla gloria: questo è proprio "ogni uomo", l'uomo "il più concreto", "il più reale" questo è l'uomo in tutta la pienezza del mistero di cui è divenuto partecipe in Gesù Cristo, mistero del quale diventa partecipe ciascuno dei quattro miliardi di uomini viventi sul nostro pianeta, dal momento in cui viene concepito sotto il cuore della madre».

«La Chiesa non può abbandonare l'uomo. La cui "sorte", cioè la scelta, la chiamata, la nascita e la morte, la salvezza o la perdizione, sono in modo così stretto ed indissolubile unite al Cristo. E si tratta proprio di ogni uomo su questo pianeta, in questa terra che il creatore ha dato al primo uomo, dicendo all' uomo e alla donna: "soggiogatela e dominatela". Ogni uomo, in tutta la sua irripetibile realtà dell'essere e dell'agire, dell'intelletto e della volontà, della coscienza e del cuore. L'uomo, nella sua singolare realtà (perché è "persona"), ha una propria storia della sua vita, e soprattutto, una propria storia della sua anima. L'uomo che, conformemente all'interiore apertura del suo spirito ed insieme a tanti e così diversi bisogni del suo corpo, della sua esistenza temporale, scrive questa sua storia personale mediante numerosi legami, contatti, situazioni, strutture sociali, che lo uniscono ad altri uomini, e ciò egli fa sin dal primo momento della sua esistenza sulla terra, dal momento del suo concepimento e della sua nascita. L'uomo, nella piena verità della sua esistenza, del suo essere personale ed insieme del suo esser comunitario e sociale — nell'ambito della propria famiglia, nell'ambito di società e di contesti tanto diversi, nell'ambito della propria nazione, o popolo (e, forse, ancora solo del clan, o tribù), nell'ambito di tutta l'umanità quest'uomo è la prima strada che la Chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione: egli è la prima e fondamentale via della Chiesa, via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione».

«Quest'uomo è la via della Chiesa, via che corre, in un certo modo, alla base di tutte quelle vie per le quali deve camminare la Chiesa, perché l'uomo — ogni uomo senza eccezione alcuna — è stato redento da Cristo, perché con l'uomo — ciascun uomo senza eccezione alcuna — Cristo è in qualche modo unito, anche quando quell'uomo non è di ciò consapevole: "Cristo, per tutti morto e risorto, dà sempre all'uomo" — ad ogni uomo e a tutti gli uomini — "... luce e forze per rispondere alla suprema sua vocazione". Essendo quindi quest'uomo la via della Chiesa, via della quotidiana sua vita ed esperienza, della sua missione e fatica, la Chiesa del nostro tempo deve essere, in modo sempre nuovo consapevole della di lui "situazione". Deve cioè essere consapevole delle sue possibilità, che prendono sempre nuovo orientamento e così si manifestano. La Chiesa deve, nello stesso tempo, essere consapevole delle minacce che si presentano all'uomo. Deve essere consapevole, altresì, di tutto ciò che sembra esser contrario allo sforzo perché "la vita umana divenga sempre più umana", perché tutto ciò che compone questa vita risponda alla vera dignità dell'uomo. In una parola, dev' essere consapevole di tutto ciò che è contrario a quel processo».

«L'uomo d'oggi sembra essere sempre minacciato da ciò che produce, cioè dal risultato del lavoro delle sue mani e, ancor più, del lavoro del suo intelletto, delle tendenze della sua volontà. I frutti di questa multiforme attività dell'uomo, troppo presto e in modo spesso imprevedibile, sono non soltanto e non tanto oggetto di "alienazione", nel senso che vengono semplicemente tolti a colui che li ha prodotti quanto, almeno parzialmente, in una cerchia conseguente e indiretta dei loro effetti, questi frutti si rivolgono contro l'uomo stesso. Essi sono, infatti, diretti, o possono esser diretti contro di lui. In questo sembra consistere l'atto principale del dramma dell'esistenza umana contemporanea, nella sua più larga ed universale dimensione. L'uomo, pertanto, vive, sempre più nella paura. Egli teme che i suoi prodotti, naturalmente non tutti e non nella maggior parte, ma alcuni e proprio quelli che contengono una speciale porzione della sua genialità e della sua iniziativa, possano essere rivolti in modo radicale contro lui stesso, teme che possano diventare mezzi e strumenti di una inimmaginabile autodistruzione, di fronte alla quale tutti i cataclismi e le catastrofi della storia, che noi conosciamo, sembrano impallidire. Deve nascere, quindi, un interrogativo: per quale ragione questo potere, dato sin dall' inizio all'uomo, potere per il quale egli doveva dominare la terra, si rivolge contro lui stesso, provocando un comprensibile stato di inquietudine, di cosciente o incosciente paura, di minaccia, che in vari modi si comunica a tutta la famiglia umana contemporanea e si manifesta sotto vari aspetti?

«Questo stato di minaccia per l'uomo, da parte dei suoi prodotti, ha varie direzioni e vari gradi di intensità. Sembra che siano sempre più consapevoli del fatto che lo sfruttamento della terra, del pianeta su cui viviamo, esiga una razionale ed onesta pianificazione. Nello stesso tempo, tale sfruttamento per scopi non soltanto industriali, ma anche militari, lo sviluppo della tecnica non controllato né inquadrato in un piano a raggio universale ed autenticamente umanistico, portano spesso con sé la minaccia all'ambiente naturale dell'uomo. Lo alienano nei suoi rapporti con la natura, lo distolgono da essa. L'uomo sembra spesso non percepire altri significati del suo ambiente naturale, ma solamente quelli che servono ai fini di un immediato uso e consumo. Invece, era volontà del Creatore che l'uomo comunicasse con la natura come "padrone" e "custode", intelligente e nobile, e non come "sfruttatore" e "distruttore" senza alcun riguardo.

«Lo sviluppo della tecnica e lo sviluppo della civiltà del nostro tempo, che è contrassegnato dal dominio della tecnica stessa, esigono un proporzionale sviluppo della vita morale e dell'etica. Intanto quest'ultimo sembra, purtroppo, rimanere sempre arretrato».

Il Papa si domanda se tutte le conquiste della scienza della tecnica vanno d'accordo con il progresso morale e sociale dell'uomo. «Crescono davvero negli uomini, per gli uomini l'amore sociale, il rispetto dei diritti altrui — per ogni uomo, nazione popolo — o, al contrario, crescono gli egoismi di varie dimensioni, i nazionalismi esagerati, al posto dell'autentico amore di patria, e anche la tendenza a dominare gli altri al di là dei propri legittimi diritti e meriti, e la tendenza di sfruttare tutto il progresso materiale e tecnico-produttivo esclusivamente allo scopo di dominare sugli altri o in favore di tale o talaltro imperialismo

Le minacce nei confronti dell'uomo non mancano. La situazione dell'uomo viene definita «come lontana dalle esigenze oggettive dell'ordine morale, lontana dalle esigenze della giustizia e ancor più dall'amore sociale».

«La situazione dell'uomo nella nostra epoca non è certamente uniforme, ma differenziata in modo molteplice. Queste differenze hanno le loro cause storiche, ma hanno anche una loro forte risonanza etica. E', infatti, ben noto il quadro della civiltà consumistica, che consiste in un certo eccesso dei beni necessari all' uomo, alle società intere — e qui si tratta proprio delle società ricche e molto sviluppate — mentre le rimanenti società, almeno larghi strati di esse, soffrono la fame, e molte persone muoiono ogni giorno di denutrizione e di inedia. Di pari passo va per gli uni un certo abuso della libertà, che è legato proprio ad un atteggiamento consumistico non controllato dall'etica, ed esso limita contemporaneamente la libertà degli altri, cioè di coloro che soffrono rilevanti deficienze e vengono spinti verso condizioni di ulteriore miseria ed indigenza...

«L'ampiezza del fenomeno chiama in causa le strutture e i meccanismi finanziari, monetari, produttivi e commerciali, che, poggiando su diverse pressioni politiche, reggono l'economia mondiale: essi si rivelano quasi incapaci sia di riassorbire le ingiuste situazioni sociali, ereditate dal passato, sia di far fronte alle urgenti sfide ed alle esigenze etiche del presente, sottoponendo l'uomo alle tensioni da lui stesso create, dilapidando ad un ritmo accelerato le risorse materiali ed energetiche, compromettendo l'ambiente geofisico. Queste strutture fanno estendere incessantemente le zone di miseria e, con questa, l'angoscia, la frustrazione e l'amarezza.

«Ci troviamo qui dinanzi ad un grande dramma, che non può lasciare nessuno indifferente. Il soggetto che, da una parte, cerca di trarre il massimo profitto e quello che, dall'altra, paga il tributo dei danni e delle ingiurie, è sempre l'uomo. Il dramma viene ancor più esasperato dalla vicinanza con gli strati sociali privilegiati e con i paesi dell'opulenza, che accumulano i beni in grado eccessivo, e la cui ricchezza diventa, molto spesso per abuso, causa di diversi malesseri.

«Si aggiungano la febbre dell'inflazione e la piaga della disoccupazione: ecco altri sintomi di questo disordine morale che si fa notare nella situazione mondiale e che richiede, pertanto, risoluzioni audaci e creative, conformi alla autentica dignità dell'uomo.

«Un tal compito non è impossibile da realizzare. Il principio di solidarietà, in senso largo, deve ispirare la ricerca efficace di istituzioni e di meccanismi appropriati: si tratti del settore degli scambi, dove bisogna lasciarsi guidare delle leggi di una sana competizione, e si tratti anche del piano di una più ampia e più immediata ridistribuzione delle ricchezze e dei controlli su di esse, affinché i popoli che sono in via di sviluppo economico possano non soltanto appagare le loro esigenze essenziali, ma anche progredire gradualmente ed efficacemente.

«Su questa difficile strada, sulla strada dell'indispensabile trasformazione delle strutture della vita economica, non sarà facile avanzare se non interverrà una vera conversione della mente, della volontà e del cuore. Il compito richiede l'impegno risoluto di uomini e di popoli liberi e solidali. Troppo spesso si confonde la libertà con l' istinto dell'interesse individuale o collettivo o, ancora, con l'istinto di lotta e di dominio, qualunque siano i colori ideologici con cui essi son dipinti. E' ovvio che tali istinti esistono ed operano, ma non sarà possibile alcuna economia veramente umana, se essi non vengono assunti, orientati e dominati dalle forze più profonde, che si trovano nell'uomo e che decidono della vera cultura dei popoli. Proprio da queste sorgenti deve nascere lo sforzo in cui si esprimerà la vera libertà dell'uomo, e che sarà capace di assicurarla anche in campo economico. Lo sviluppo economico, con tutto ciò che fa parte del suo adeguato modo di funzionare, deve essere costantemente programmato e realizzato all'interno di una prospettiva di sviluppo universale e solidale dei singoli uomini e dei popoli, come ricordava in modo convincente il mio predecessore Paolo VI nella "Populorum progressio". Senza di ciò, la sola categoria del "progresso economico" diventa una categoria superiore che subordina l'insieme dell'esistenza umana alle sue esigenze parziali, soffoca l'uomo, disgrega le società e finisce per avvilupparsi nelle proprie tensioni e negli stessi suoi eccessi».

Dopo aver ricordato come il cristiano sarà giudicato da Cristo sul soccorso portato alla fame, alla nudità e alla prigionia dei fratelli il Papa afferma nella sua enciclica:

«Queste parole acquistano una maggiore carica ammonitrice, se pensiamo che, invece del pane e dell'aiuto culturale ai nuovi stati e nazioni che si stanno destando alla vita indipendente, vengono offerti, talvolta in abbondanza, armi moderne e mezzi di distruzione, posti a servizio di conflitti armati e di guerre, che non sono tanto un'esigenza della difesa dei loro giusti diritti e della loro sovranità, quando piuttosto una forma di sciovinismo, di imperialismo, di necolonialismo di vario genere. Tutti sappiamo bene che le zone di miseria o di fame, che esistono sul nostro globo, avrebbero potuto essere "fertilizzate" in breve tempo, se i giganteschi investimenti per gli armamenti, che servono alla guerra e alla distruzione, fossero stati invece cambiati in investimenti per il nutrimento, che serve alla vita.

«Forse questa considerazione rimarrà parzialmente "astratta"; forse offrirà l'occasione all'una e all'altra "parte" per accusarsi reciprocamente, dimenticando ognuna le proprie colpe. Forse provocherà anche nuove accuse contro la Chiesa. Questa, però, non disponendo di altre armi che di quelle dello spirito, della parola e dell'amore, non può rinunciare ad annunziare: "la parola... in ogni occasione opportuna e non opportuna", per questo, non cessa di pregare ciascuna delle due parti, e di chiedere a tutti nel nome di Dio e nel nome dell'uomo: non uccidete. Non preparate agli uomini distruzioni e sterminio. Pensate ai vostri fratelli che soffrono fame e miseria. Rispettate la dignità e la libertà di ciascuno».

Sul tema dei diritti umani il Papa scrive: «La Chiesa non ha bisogno di confermare quanto questo problema sia strettamente collegato con la sua missione nel mondo contemporaneo. Esso, infatti, sta alle basi stesse della pace sociale e internazionale, come hanno dichiarato al riguardo Giovanni XXIII, il Concilio Vaticano II e poi Paolo VI in particolareggiati documenti. In definitiva, la pace si riduce al rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo — opera di giustizia è la pace — mentre la guerra nasce dalla violazione di questi diritti e porta con sé ancor più gravi violazioni di essi. Se i diritti dell'uomo vengono violati in tempo di pace, ciò diventa particolarmente doloroso e, dal punto di vista del progresso, rappresenta un incomprensibile fenomeno della lotta contro l'uomo, che non può in nessun modo accodarsi con un qualsiasi programma che si autodefinisca "umanistico". E quale programma sociale, economico, politico, culturale potrebbe rinunciare a questa definizione? Nutriamo la profonda convinzione che non c'è nel mondo di oggi alcun programma in cui, perfino sulla piattaforma di opposte ideologie non venga messo sempre in primo piano l'uomo».

«Ora, se malgrado tali premesse, i diritti dell'uomo vengono in vario modo violati, se in pratica siamo testimoni dei campi di concentramento, della violenza, della tortura, del terrorismo e di molteplici discriminazioni, ciò deve essere una conseguenza delle altre premesse che minano, o spesso annientano quasi l'efficacia delle premesse umanistiche di quei programmi e sistemi moderni. S'impone allora necessariamente il dovere di sottoporre gli stessi programmi ad una continua revisione dal punto di vista degli oggettivi ed inviolabili diritti dell'uomo.

«La dichiarazione di questi diritti, unitamente all'istituzione dell'organizzazione delle Nazioni Unite, non aveva certamente soltanto il fine di distaccarsi dalle orribili esperienze dell'ultima guerra mondiale, ma anche quello di creare una base per una continua revisione dei programmi, dei sistemi, dei regimi, proprio da quest'unico fondamentale punto di vista, che è il bene dell'uomo — diciamo della persona nella comunità — e che, come fattore fondamentale del bene comune, deve costituire l'essenziale criterio di tutti i programmi, sistemi, regimi. In caso contrario, la vita umana, anche in tempo di pace, è condannata a varie sofferenze e, nello stesso tempo, insieme con esse si sviluppano varie forme di dominio, di totalitarismo, di neocolonialismo, di imperialismo, che minacciano anche la convivenza tra le nazioni.

«Già fin dalla prima metà di questo secolo, nel periodo in cui si stavano sviluppando vari totalitarismi di stato, i quali, come è noto, portarono all'orribile catastrofe bellica, la Chiesa aveva chiaramente delineato la sua posizione di fronte a questi regimi, che apparentemente agivano per un bene superiore, qual è il bene dello stato, mentre la storia avrebbe invece dimostrato che quello era solo il bene di un determinato partito, identificatosi con lo stato. In realtà, quei regimi avevano coartato i diritti dei cittadini, negando loro il riconoscimento proprio di quegli inviolabili diritti dell'uomo che, verso la metà del nostro secolo, hanno ottenuto la loro formulazione in sede internazionale.

«Il senso essenziale dello stato come comunità politica, consiste nel fatto che la società o chi la compone, il popolo, è sovrano della propria sorte. Questo senso non viene realizzato se, al posto dell' esercizio del potere con la partecipazione morale della società o del popolo, assistiamo all'imposizione del potere da parte di un determinato gruppo a tutti gli altri membri di questa società.

«La Chiesa ha sempre insegnato il dovere di agire per il bene comune e, così facendo, ha educato altresì buoni cittadini per ciascuno stato, essa, inoltre, ha sempre insegnato che il dovere fondamentale del potere è la sollecitudine per il bene comune della società: da qui derivano i suoi fondamentali diritti. Proprio nel nome di queste premesse attinenti all'ordine etico oggettivo, i diritti del potere non possono essere intesi in altro modo che in base al rispetto dei diritti oggettivi e inviolabili dell'uomo. Quel bene comune, che l'autorità serve nello stato, è pienamente realizzato solo quando tutti i cittadini sono sicuri dei loro diritti. Senza questo si arriva allo sfacelo della società, all'opposizione dei cittadini all'autorità, oppure ad una situazione di oppressione, di intimidazione, di violenza, di terrorismo, di cui ci hanno fornito numerosi esempi i totalitarismi del nostro secolo. E' così che il principio dei diritti dell'uomo tocca profondamente il settore della giustizia sociale e diventa metro per la sua fondamentale verifica nella vita degli organismi politici.

«Fra questi diritti si annovera, e giustamente, il diritto alla libertà religiosa accanto al diritto alla libertà di coscienza. Il Concilio Vaticano II ha ritenuto particolarmente necessaria l'elaborazione di una più ampia dichiarazione su questo tema. E' il documento che s'intitola Dignitatis Humanae, nel quale è stata espressa non soltanto la concezione teologica del problema ma anche la concezione dal punto di vista del diritto naturale, cioè dalla posizione "puramente umana", in base a quelle premesse dettate dall'esperienza stessa dell'uomo, dalla sua ragione e dal senso della sua dignità. Certamente, la limitazione della libertà religiosa delle persone e delle comunità non è soltanto una loro dolorosa esperienza, ma colpisce innanzitutto la dignità stessa dell'uomo, indipendentemente dalla religione professata o dalla concezione che esse hanno del mondo. La limitazione della libertà religiosa e la sua violazione contrastano con la dignità dell' uomo e con i suoi diritti oggettivi. Il sunnominato documento conciliare dice con bastante chiarezza che cosa sia una tale limitazione e violazione della libertà religiosa. Indubbiamente ci troviamo in questo caso di fronte a una ingiustizia radicale riguardo a ciò che è autenticamente profondo nell'uomo, riguardo a ciò che è autenticamhente umano. Difatti, perfino lo stesso fenomeno dell'incredulità, areligiosità e ateismo, come fenomeno umano, si comprende soltanto in relazione al fenomeno della religione e della fede. E' pertanto difficile, anche da un punto di vista "puramente umano", accettare una posizione secondo la quale solo l'ateismo ha diritto di cittadinanza nella vita pubblica e sociale, mentre gli uomini credenti, quasi per principio, sono appena tollerati, oppure trattati come cittadini di categoria inferiore, e perfino — il che è già accaduto — sono del tutto privati dei diritti di cittadinanza».

Un inno all'uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Un «inno all'uomo»; così è stata definita l'enciclica programmatica di Giovanni Paolo II «Redemptor hominis». Un documento che è il più lungo nel suo genere che mai un Papa abbia emesso, all'incirca 30 mila parole. Papa Wojtyla lo abbozzò nella sua lingua nativa fin dallo scorso novembre, e solo successivamente lo fece sottoporre a traduzione in italiano e da questo in latino, per quello che resta il testo «originale» nella lingua ufficiale della Chiesa. Ha spiegato lui stesso ciò che si propone: «Come vedo e sento il rapporto tra il mistero della Redenzione in Cristo Gesù e la dignità dell'uomo, così vorrei tanto unire la missione della Chiesa col servizio all'uomo, in questo suo impenetrabile mistero. Vedo in ciò il compito centrale del mio nuovo servizio ecclesiale». Eppure non tace uno solo degli aspetti anticristiani che avviluppano come in una rete fittissima la società umana oggi, che egli stesso definisce del «disordine morale». Giovanni Paolo II, nonostante tutto, si assume il più impegnativo e insieme il più assurdo ed utopico sotto il profilo concreto compito «centrale», per un pontificato prevedibilmente lungo. Fiduciosamente guarda al Duemila quale ad un nuovo avvento della chiesa: «come? In che modo occorre proseguire?» si domanda nella enciclica. E spiega: «Giovanni XXIII e Paolo VI costituiscono una tappa, alla quale desidero riferirmi direttamente come a soglia, dalla quale intendo, in qualche modo, assieme con Giovanni Paolo I, proseguire verso l' avvenire, lasciandomi guidare dalla fiducia illimitata e dalla obbedienza allo spirito».*

Non c'è traccia nelle sue parole del prudenziale «Nemo ad impossibilia tenetur», c'è invece molto coraggio e fervore della migliore tradizione «apostolica», basta osservare che intraprendendo questa formidabile crociata di stampo pacifico, Papa Wojtyla si troverà a lottare per i diritti contro gli stati totalitari ed oppressori, per una più giusta divisione delle risorse tra i popoli, contro il colonialismo, gli imperialismi, contro l'insano sfruttamento delle risorse della natura da parte dell'uomo stesso, contro la tortura, i campi di concentramento, il terrorismo, le discriminazioni. L'uomo è la «via» stessa della chiesa, la via del futuro proclama essere l'unione che con la sua incarnazione Cristo ha operato con ogni uomo con la promessa che solo la verità lo farà compiutamente e pienamente libero.

«La Chiesa non può rimanere insensibile a tutto ciò che serve al vero bene dell'uomo — annuncia al mondo degli oppressi e dei prevaricatori — così come non può rimanere indifferente a ciò che lo minaccia... Il dominio dell'uomo sul mondo visibile consiste nella priorità dell'etica sulla tecnica, nel primato della persona sulle cose, nella superiorità dello spirito sulla materia». E' invece il tempo della multiforme minaccia che grava sull'uomo con i progressi scientifici al cui seguito si affacciano pericoli di distruzioni apocalittiche, con il progresso tecnico — è l'interrogativo angoscioso di Giovanni Paolo II — l'uomo, in quanto uomo, si sviluppa e progredisce, oppure regredisce e si degrada nella sua umanità?

Da quattro mesi appena sulla cattedra di Pietro, Papa Wojtyla non scansa nemmeno uno dei tanti problemi, ponendosi controcorrente ad una situazione del mondo tollerata quando non sia favorita dalla comunità internazionale e supinamente scivolante verso il disastro.

Così dimostra ancora una volta il suo coraggio e la sua giovanile energia. Destano impressione le sue parole contro l'ateismo di stato che considera i credenti «come cittadini di categoria inferiore», quando non giunga a privarli del diritto alla cittadinanza. E cita a questo punto le encicliche di Pio XI contro il comunismo e il nazismo.

Con ansietà apostolica, in questa enciclica che è la prima in cui il successore di Pietro usa la prima persona singolare al posto del noi majestatico, invita i governanti a riflettere, a non uccidere, le organizzazioni internazionali a muoversi, i fedeli a pregare incessantemente perché sia evitata la «crisi». La sua statura di capo della Chiesa emerge per altri riferimenti al governo propriamente ecclesiastico.

Qui viene quindi la citazione della costituzione dogmatica del concilio vaticano sulla infallibilità pontificia. Stabilisce in termini netti la responsabilità della Chiesa per garantire l'ortodossia dottrinale, richiama i teologi alla fedeltà verso il magistero, a preti e fedeli il dovere di una rigorosa osservanza delle norme liturgiche, conferma la necessità della confessione individuale, la natura del matrimonio sacramentale indissolubile, l'impegno del clero, nella chiesa latina, al celibato come vincolo «accettato per sempre». Pare cauto in tema di ecumenismo e di superamento del «cosiddetto trionfalismo». Giusto che la chiesa sia umile sulle orme del suo fondatore, ma su questo secondo punto «anche lo spirito critico deve avere i giusti limiti». Quanto all' ecumenismo riporta i dubbi di coloro che all'interno della Chiesa giudicano gli sforzi ecumenici nocivi alla causa del vangelo e tali da indurre a confusioni dottrinali e ad uno «specifico indifferentismo»: «sarà forse bene — avverte Papa Wojtyla — che i portavoce di tali opinioni esprimano i loro timori ma anche a questo riguardo bisogna mantenere i giusti limiti».

Emergono da questa enciclica i pensieri dominanti di questo Pontefice e qua e là qualche indirizzo nuovo che potrà in seguito avere notevoli conseguenze. In apertura del suo documento, Giovanni Paolo II rivela che allorché il 16 ottobre nella Sistina gli fu rivolta la domanda se accettasse o meno il pontificato, come è nella prassi, rispose testualmente: «Obbedendo nella fede a Cristo, mio signore, confidando nella madre di Cristo e della Chiesa, nonostante le così grandi difficoltà, io accetto». Sono le grandi difficoltà di cui parla nella «Redemptor hominis», appunto, e alla soluzione delle quali dedica l' intero suo pontificato, incaricandosi di portare la barca di Pietro al Duemila: «è difficile dire in questo momento che cosa quell'anno segnerà sul quadrante della storia umana. Per la Chiesa, per il popolo di Dio quell'anno sarà l'anno di un gran giubileo. Tale data ci ricorderà ed in modo particolare rinnoverà la consapevolezza della verità-chiave della fede: il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi». Oltre che ai vescovi di tutto il mondo, ai religiosi, agli uomini di buona volontà, l'enciclica è stata da lui indirizzata (ed è la prima volta che si ha un riferimento specifico alle donne nella intestazione di un così solenne documento papale) «ai figli e figlie della Chiesa».

Filippo Pucci

GIORNALE DI TRIESTE

CONSIGLIO REGIONALE

Difficoltà per i consultori familiari

Procede a singhiozzo la «costruzione» della legge regionale che tende a modificare la precedente sui consultori familiari che, nella proposta dei comunisti e dei socialisti, vuole recepire i disposti della norma nazionale 194 che demanda ai consultori funzioni importanti sulla prevenzione dell'aborto, sulla somministrazione di contraccettivi ai minori e sull'educazione sessuale. L'importanza di questa legge è dimostrata dalla presenza, al momento del voto, di tutti i consiglieri in aula. Ma questa legge, che divide praticamente in due parti pressoché uguali partiti «confessionali» dai «laici», non manca di difficoltà perché spesso insorgono dubbi, perplessità e voti opposti anche in seno a guelfi e ghibellini.

Ieri, dopo il minuto di silenzio chiesto dal presidente Colli e seguito della commemorazione di Aldo Moro e degli agenti trucidati un anno fa, i relatori di minoranza, Franca Miani (Pci) e Persello (Dc) di maggioranza hanno replicato alla lunga e contradditoria serie di interventi. Il presidente della Giunta, Comelli, considerati gli atteggiamenti autonomi e l'esclusione di accordi tra la maggioranza, ha rinunciato di esprimersi a nome dell'esecutivo sulla tematica. A questo punto Barazzutti (Pdup) ha chiesto, esistendo sul tappeto ben 22 emendamenti agli 6 articoli scaturiti dal testo della commissione, di rinviare la discussione alla prossima settimana. L'assemblea non ha accettato la proposta.

Si è così passati alla discussione, lunga, snervante, a momenti persino confusa che ha consentito di smaltire, sia pure a fatica, soltanto i primi due articoli e un mazzo di emendamenti riguardanti sia il primo sia il secondo. I voti sono filati sulla lama del rasoio. Qualcuno ha detto «guai una malattia di uno di noi». La materia ha prodotto votazioni di questo tipo: sui temi più scottanti uno o due, al massimo tre voti di differenza a favore o contro secondo l'obiettivo da raggiungere. I laici tutti compatti, i democristiani spesso arricchiti dal voto di due della LpT, dello sloveno e dei missini. Fra i laici mancava un socialdemocratico, giustificato.

Mercoledì prossimo proseguirà la trattazione della legge che viene sempre seguita con molta attenzione da un folto pubblico femminile.

Commemorazione di Moro

Nel primo anniversario del rapimento dell'on. Aldo Moro, si terrà questa sera, con inizio alle ore 18.30, nella sala Reti di piazza San Giovanni 5, l'annunciata cerimonia commemorativa, con la partecipazione dell'on. Franco Salvi, della direzione nazionale del partito.

Chiamata d'imbarco per il giorno 16 c.m. alle ore 10 - Turno generale contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo di coperta turno n. 249.

Lavoro ai giovani



I metalmeccanici triestini aderenti alla Flm hanno scioperato ieri per quattro ore, per protestare contro l'atteggiamento della controparte alla vigilia del rinnovo del contratto nazionale. I lavoratori, alcune migliaia, unitamente a quelli delle aziende in crisi come Sirt (ex Vetrobel), Filatura San Giusto e Dreher, sono sfilati in corteo per le vie della città.

In alcuni interventi è stato rilevato che il sindacato vuole portare a un maggior controllo operaio nelle fabbriche, al fine di trovare una migliore organizzazione del lavoro, una riduzione compatibile dell'orario e consentire una maggiore occupazione delle nuove leve e delle forze giovanili.

WALTER ZOBEC ATTENDE AL CORONEO DI VENIR INTERROGATO

Il giovane omicida del nonno sospettato di aver assassinato una mondana a Mestre

L'accoltellatore ammette di aver conosciuto la donna ma nega ogni addebito

Molti nuovi particolari sono emersi ieri in merito alla complessa figura di Walter Zobec, il pregiudicato che ha confessato di aver assassinato domenica scorsa il nonno ottantenne Celestino Stanissa a Bagnoli della Rosandra.

Anzitutto, nei colloqui avuti ieri con il suo difensore avvocato Filograna, che lo ha sentito in carcere, lo Zobec ha ribadito di aver ucciso il nonno per «motivi di principio» (pare che intendesse cacciarlo di casa), ma avrebbe negato di aver rapinato l'anziano parente, sia perché aveva appena ricevuto la paga dal cantiere dove lavorava (250 mila lire), sia perché secondo lui il vecchio non aveva soldi con sé, in quanto avrebbe riscosso la pensione bimestrale solo di lì a qualche giorno.

L'omicida avrebbe poi confermato al suo avvocato la tesi della misteriosa aggressione avvenuta a Mestre, di cui al momento della sua traduzione al Coroneo portava ancora evidentissime tracce.

Proprio il violento pestaggio, per molti versi ancora misterioso, è il principale interrogativo che il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Roberto Staffa, cercherà di chiarire quando risentirà l'imputato. A tale proposito il dottor Staffa ci ha detto che il nuovo interrogatorio avverrà nei primi giorni della prossima settimana, per dar modo allo Zobec di riprendersi fisicamente e rispondere coerentemente.

Intanto, è stato anche chiarito come è avvenuto l'arresto a Mestre: aggredito nei pressi della stazione da quattro sconosciuti (questa è la sua versione dei fatti) e selvaggiamente picchiato senza alcun motivo, lo Zobec si era recato all'ospedale per essere medicato. Dopo le cure, era stato accompagnato nel locale posto di polizia perché precisasse le circostanze del ferimento e declinasse le proprie generalità, Zobec disse nome e cognome e fu immediatamente arrestato, in quanto la sua foto e le sue generalità erano già state trasmesse a tutti i posti di polizia del Veneto, unitamente al mandato di cattura per omicidio pluriaggravato a scopo di rapina (reato per il quale il codice penale prevede la pena dell'ergastolo).

Riguardo invece alla figura dell'omicida, si sono appresi molti nuovi particolari. Anzitutto lo Zobec, che da poco era uscito dal carcere di Sanremo, dove si trovava per un precedente reato, e da dove era uscito grazie al recente provvedimento di clemenza, era stato ricoverato per due volte all'ospedale psichiatrico. Riguardo invece alla situazione familiare, lo Zobec, oltre al nonno, aveva solo il padre, col quale però aveva rotto i rapporti già da tempo, come pure aveva rotto ogni legame con la donna con cui aveva convissuto per un certo periodo e dalla quale aveva avuto anche un figlio.

E' proprio quest'ultima «pista», quella della donna, che interessa in particolar modo gli inquirenti, perché la sua convivente, una veneta che per qualche tempo abitò anche a Trieste, appartiene al mondo della prostituzione. E' emerso infatti che lo Zobec conosceva bene il mondo dei marciapiede, sia di Trieste sia di Mestre, (quest'ultimo controllato dal racket degli jugoslavi). Proprio a Mestre, il 27 febbraio di quest'anno, fu trovata nel proprio appartamento, uccisa a coltellate, (27 per la precisione), una mondana di 32 anni, originaria di Verona. Si tratta di Sandra Obizzi, il cui assassino non è stato ancora scoperto dalla polizia.

Lo Zobec, pur negando ogni addebito, ha ammesso di aver conosciuto la Obizzi: di qui il sospetto degli inquirenti — ma è tutto da verificare — che ci siano dei nessi fra la morte della mondana veronese e lo Zobec. Si spiegherebbe così anche l'aggressione di cui l'omicida è rimasto vittima a Mestre: amici della mondana accoltellata, riconosciutolo, avrebbero voluto saldare il conto con l'assassino secondo le regole della «mala».

Seminario sul caffè domani a Udine

Il gruppo dei torrefattori delle Tre Venezie, che aderisce all'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè in Trieste, ha organizzato a Udine, domani alle ore 16 alla Camera di commercio, un seminario sugli accordi internazionali del caffè e la loro influenza sui suoi prezzi. Fungerà da moderatore il presidente dei torrefattori delle Tre Venezie dott. Enzo Caballini, e la relazione di base sarà tenuta dal dott. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione triestina del caffè, il quale ha partecipato alle riunioni dell'Ico quale consulente tecnico.

Il tema riveste particolare importanza, in quanto il caffè, dopo il petrolio, presenta il più grosso fatturato del mondo e, inoltre, ha un valore politico-sociale poiché, per i paesi del terzo mondo della fascia equatoriale, questa materia è quasi sempre al primo posto nella voce delle esportazioni.

Al seminario possono partecipare tutti i torrefattori delle Tre Venezie nonché gli operatori del settore e quanti altri sono interessati a questo importante argomento.

Telegramma a Colombo

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha inviato anche a nome dell'esecutivo, un telegramma di felicitazioni all'on. Emilio Colombo, in occasione della sua rielezione alla presidenza del parlamento europeo.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

IMPROVVISA IRRUZIONE NELL'APPARTAMENTO DI UNA DONNA A BOLOGNA

Cassa dell'Istria: arrestato dalla Finanza Luigi Alberti

In carcere anche l'udinese Anna Fumolo - Le indagini coordinate

Il maggiore indiziato per le presunte irregolarità che hanno portato alla chiusura degli sportelli della Cassa di risparmio dell'Istria, Luigi Alberti, è stato arrestato ieri mattina a Bologna.

L'operazione è stata condotta dai militari della Guardia di Finanza di Trieste, che da tempo erano sulle tracce dell'Alberti, in collaborazione con i colleghi di Udine e di Bologna.

Luigi Alberti è stato sorpreso dai militi nell'appartamento di una donna udinese, Anna Fumolo, anch'essa arrestata per favoreggiamento del ricercato, nei cui confronti la Procura della Repubblica triestina aveva emesso mandato di cattura il 28 novembre dell'anno scorso.

Luigi Alberti e Anna Fumolo sono stati tradotti nelle carceri di Bologna e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, ma non è stata ancora decisa la data del loro trasferimento a Trieste, dove il magistrato attende l'Alberti per chiarire la sua posizione nei confronti dell'istituto di credito.



Luigi Alberti

Nei confronti di Luigi Alberti, 47 anni, appartenente ad una famiglia di stimati commercianti che la stessa ha da tempo emarginato proprio per le sue spregiudicate attività, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin spiccò il 29 novembre dello scorso anno un ordine di cattura a conclusione delle prime indagini condotte sulle difficoltà in cui si era venuta a trovare la Cassa di risparmio dell'Istria.

L'Alberti, prima che venisse preso il provvedimento nei suoi confronti, si era reso uccel di bosco in tempo utile e la sua presenza, nei giorni successivi, venne segnalata in varie località, italiane ed estere. Dalle indagini della magistratura e dai controlli contabili effettuati alla Cassa da funzionari della Banca d'Italia e dal commissario straordinario nominato dalla stessa, era emerso che l'Alberti poteva ritenersi il principale responsabile di una serie di operazioni che avevano creato un buco di diversi miliardi nelle casse del piccolo istituto di credito di via Dante. Oltre che nei suoi confronti, ordini di cattura, puntualmente eseguiti, vennero emessi nei confronti del direttore della banca, il dott. Paolo Montena, e di un assicuratore vicentino, Giovanni Zavan. Due settimane orsono, inoltre, venne arrestato e dopo un giorno posto in libertà, su cauzione, a causa delle sue condizioni di salute, anche l'avv. Giorgio Iaut, già commissario della Cassa dell'Istria. Comunicazioni giudiziarie erano state inoltre fatte recapitare ad altre persone, tra le quali un'amica dell'Alberti che figurava come titolare di una società con sede a Udine. Si tratta di quella Anna Fumolo che è stata appunto arrestata a Bologna insieme con l'Alberti.

Espresso in ritardo

Le Ferrovie dello Stato informano che il sistematico ritardo con cui viaggia il treno «espresso» da Roma, in arrivo a Trieste alle ore 7.45, è conseguente a lavori inderogabili di una certa durata in corso sulla linea dei compartimenti di Firenze e di Bologna.

Scuola Caprin — I licenziati presso la scuola media statale «G. Caprin» negli anni scolastici dal 1968-69 al 1975-76 sono invitati a ritirare urgentemente in segreteria i diplomi originali.

INCONTRO ALLA REGIONE DEI PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Stringere i tempi per attuare gli impegni programmatici

Si è svolta nella sede della Giunta regionale una riunione dei partiti che sorreggono l'attuale maggioranza, al fine di definire un calendario operativo per l'attuazione dei principali impegni contenuti nelle dichiarazioni programmatiche rese al momento dell'insediamento dell'esecutivo regionale.

Alla riunione, che si è sviluppata in due distinte sedute, hanno preso parte i segretari regionali Braida (Dc), Cuffaro (Pci), Bravo (Psi), Bianchi (Psdi), Barnaba (Pri) e Stoka (Us), e i capigruppo consiliari dei partiti di maggioranza (Turello Dc, Pascolat Pci, Zanfagnini Psi e Vespasiano Psdi), oltre al presidente della Giunta regionale, Comelli.

Nel corso dei lavori è stato fatto un esame approfondito della situazione politica regionale e riaffermata la validità della scelta operata con la formazione dell'attuale maggioranza per affrontare i gravosi problemi della ricostruzione e del rilancio del ruolo e della funzione internazionale della Regione.

E' stato ribadito l'impegno di proseguire nello sforzo comune per dare il massimo impulso alle attività a favore delle popolazioni terremotate e per non ritardare l'attuazione del piano di sviluppo, sulla cui impostazione è stata avviata, in questi giorni, un'ampia consultazione con gli enti locali e le forze politiche e sociali.

Il presidente della Giunta ha svolto successivamente una relazione sulle iniziative legislative della Giunta, di competenza dei vari assessorati, in attuazione agli impegni programmatici. Particolare evidenza è stata data all'attuazione della riforma sanitaria, che richiederà un'intesa produzione legislativa regionale e un notevole sforzo organizzativo degli enti locali, cui saranno demandati importanti compiti e funzioni.

E' stato anche convenuto che sull'importante iniziativa relativa al piano di sviluppo la maggioranza e la Giunta mantengano, in questa fase della consultazione, il più stretto contatto con le rappresentanze amministrative e le forze sociali, sia regionale che provinciali, al fine di dare al dibattito un'impronta costruttiva, pur nella più ampia libertà di valutazione.

E' stato poi affrontato il problema delle nomine in enti e istituti pubblici, che richiede ormai urgenti decisioni per il rinnovo di talune cariche già scadute da tempo e che va affrontato con rigoroso senso di responsabilità.

Al termine della riunione è stata espressa una valutazione positiva sui risultati finora conseguiti ed è stato assunto l'impegno di stringere i tempi per una rapida attuazione degli impegni programmatici. Su talune iniziative di maggiore rilievo i partiti hanno concordato sull'esigenza di una preventiva consultazione affinché le iniziative medesime possano, pur nel rispetto della piena autonomia della Giunta, rispecchiare più correttamente la volontà della maggioranza, in modo che il confronto nella sede istituzionale possa effettuarsi su linee chiare con tutte le rappresentanze del Consiglio regionale.

Pci: domani convegno regionale

Domani, sabato, alle ore 9.30 nella sala di via Madonnina 19, si terrà il convegno regionale del Pci su «Una politica e interventi urgenti della Regione e dei Comuni per garantire il diritto alla casa». La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Roberto Costa, vice presidente del gruppo consiliare comunista al Comune, mentre il segretario regionale del Pci, on. Antonino Cuffaro, terrà l'intervento conclusivo.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Agapito. — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 18.11; la luna cala alle 7.33 e si leva alle 20.55.

Ieri temperatura massima gradi 13,2, minima gradi 10; pressione millibar 1004,7 in leggera diminuzione; umidità 68 per cento; vento km 18 da Est-Sud Est; pioggia caduta millimetri 1,6; temperatura del mare gradi 9.

Maree oggi: alta alle 10.38 con cm 34 e alle 22.51 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 4.41 con cm 42 e alle 16.33 con cm 39 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823881; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

STATO CIVILE

NATI: Siderini Chiara, Fiandaca Cristina, Del Prete Alessandro, Cian Samantha, Cian Giada, Gozzi Daniela, Triglia Ilaria.

MORTI: Geri ved. Matulja Alma, di anni 72; Bosini Marcello, 68; Bunc ved. Benesatto Zora, 69; Crajevich ved. Ban Angela, 80; Macini ved. Ghersi Aurelia, 70; Vecchiet Guglielmo, 71; Bastianetto in Pegoraro Fulvia, 67; Artesi Aldo, 67; Sirotich Giuseppina, 83; Bonnes Raffaele, 79; Generutti Stefania, 93.

LE ONEROSE DOTAZIONI DI BORDO

Rientrata la protesta dei piccoli pescatori

La manifestazione di protesta annunciata dai pescatori per questa mattina è rientrata all'ultimo momento. Essa traeva origine dal recente obbligo, disposto dalla locale Capitaneria di porto, di onerose dotazioni di bordo anche per i natanti che esercitano la pesca limitatamente fino a 3 miglia dalla costa. I passi finora compiuti presso la Capitaneria da parte del Consorzio regionale delle cooperative dei pescatori erano rimasti infruttuosi; ma proprio ieri il comando della Capitaneria si è messo in contatto con la presidenza del Consorzio pescatori per rendere note le ultime comunicazioni pervenute.

La lettera ministeriale pervenuta ieri alla Capitaneria precisa infatti che il regolamento per l'applicazione della legge ultimamente richiamata dalla locale Capitaneria e contestata dai pescatori non considera necessaria — per l'iscrizione alla categoria della pesca costiera entro le 3 miglia — l'idoneità dei natanti per la pesca fino a 6 miglia. Nella lettera viene anzi ribadito che è sufficiente l'idoneità del mezzo a pescare appunto entro le miglia, con le relative dotazioni di sicurezza; basta che la limitazione della navigazione entro le 3 miglia risulti da un'apposita annotazione sul permesso di pesca.

Risolta tale questione, che aveva preoccupato un centinaio di piccoli pescatori nostrani, stamane la presidenza e il consiglio direttivo del Consorzio pescatori verranno ricevuti alla Capitaneria di porto per discutere dei rimanenti problemi che agitano la categoria, quali la mitilicoltura e la conferma e l'aumento delle relative concessioni.

Assemblea pubblica stasera al Sunia

A distanza di sette mesi dall'introduzione della legge di equo canone, il Sunia intende sottoporre una serie di emendamenti al parlamento nel momento in cui — 31 marzo — dovrà essere discussa la relazione del ministro di grazia e giustizia, sugli effetti che l'applicazione della legge ha provocato, e per stabilire le modifiche che sarà necessario apportare.

Il Sunia, da mesi, ha convocato centinaia di assemblee di inquilini, in vista di questa scadenza, per elaborare le proposte che intende presentare. Daneo Puggelli, della segreteria nazionale del Sunia, farà un'esposizione delle proposte e loro motivazioni, nel corso di un'assemblea pubblica convocata per oggi, venerdì, alle ore 18, nella sala conferenze di via San Nicolò 5. Seguirà un pubblico dibattito.

VISITA DI UNA DELEGAZIONE INTERNAZIONALE

Realtà a Duino del «Collegio» già dall'anno scolastico '80-81

Una delegazione dell'organizzazione mondiale con sede a Londra che dirige, sotto il patrocinio dell'Unesco, l'attività dei Collegi del mondo unito, ha compiuto una visita a Trieste, su invito dell'assessore regionale alle attività culturali, Carpenedo, in previsione della prossima realizzazione a Duino del quarto di questi complessi didattici internazionali.

Attualmente sono funzionanti tre collegi del Mondo unito: a San Donat's, nel Galles, a Singapore, e a Vancouver, nel Canada. Scopo dell'istituzione è quello di riunire, nell'ultimo biennio che precede l'insegnamento universitario, giovani delle più diverse nazionalità, scelti con borse di studio dalle commissioni nazionali dei Paesi di origine, per favorire una maggiore conoscenza fra i popoli e diffondere metodi di studio avanzati.

La proposta di ospitare nella nostra regione, a Duino, il quarto collegio del Mondo unito fu espressa anni or sono dall'on. Belci che ha, da allora, sostenuto nelle diverse sedi l'importante iniziativa. Da ultimo, è stato legislativamente demandato alla Regione di apprestare tutto quanto necessario per l'insediamento del collegio di Duino. Nel corso della sua visita, la delegazione inviata dalla sede londinese dell'organizzazione ha compiuto, accompagnata dall'avv. Gaspare Pacia (presidente del consorzio a suo tempo istituito per la realizzazione dell'iniziativa) una serie di sopralluoghi allo scopo di verificare il grado di attuabilità delle varie ipotesi — anche provvisorie — di insediamento. L'obiettivo è quello di giungere all'apertura del collegio già a partire dall'anno scolastico 1980-1981. Particolare attenzione, in questo senso, è stata dedicata alla foresteria del castello di Duino, dove potrebbero trovare degna sede le strutture direzionali e didattiche del futuro collegio del Mondo unito. Già da tempo cortese disponibilità è stata dimostrata, al riguardo, dal principe della Torre e Tasso.

A conclusione dei sopralluoghi, la delegazione ha avuto una serie di incontri e colloqui con l'on. Belci, il presidente del consiglio regionale, Colli, il vicepresidente della giunta regionale, Coloni, gli assessori regionali Carpenedo, Tripani e Mizzau, il presidente della commissione per il Fondo Trieste, Pittoni, e il sindaco di Duino Aurisina, Skerk. Nel corso di tali incontri sono stati esaminati gli adempimenti da seguire in vista del traguardo prefissato per l'entrata in funzione del collegio.

GIORNALE DI TRIESTE

CERIMONIA ALL'UNIONE COMMERCIANTI RALLEGRATA DALLA BANDA «REFOLO»

Premiate le vetrine di Carnevale

La consegna del premio alla concorrente prima classificatasi, in rappresentanza del negozio «Black Bull», e, sotto, l'esibizione della banda «Refolo» nel corso della cerimonia. (Italfoto)

(F. Cos) Il concorso vetrinistico di carnevale «Carnevai dei tempi andai», promosso dal gruppo folcloristico «Refolo» di Servola con il patrocinio del «Piccolo», si è concluso in una atmosfera festosa nella sala maggiore dell'Unione commercianti, presenti il vice-prefetto dott. Camerlengo, i rappresentanti degli enti ed istituzioni che avevano generosamente collaborato alla migliore riuscita dell'iniziativa mettendo a disposizione coppe, targhe e medaglie, oltre ai vincitori, ai partecipanti al concorso e a tanti altri.

Un indirizzo di saluto e di ringraziamento è stato rivolto agli intervenuti dal direttore dell'associazione commercianti al dettaglio, Italo Famea, il quale ha altresì sottolineato l'alto livello delle vetrine concorrenti e la pronta rispondenza dei vari enti locali, che con slancio hanno contribuito al monte premi. Famea ha anche auspicato che manifestazioni consimili possano riscuotere sempre più in futuro il favore degli operatori commerciali.

Il dott. Roberto d'Ambrosi, a nome del Gruppo «Refolo», ha poi consegnato al gruppo decoratori e vetrinisti, a mani del suo presidente Luigi Ferluga, una pregevole statuetta riproducente «La pancogola», opera dell'artista triestino Cecchini, quale riconoscimento per la bravura e l'alta professionalità dimostrata anche in questa occasione dal gruppo, che ha saputo rinnovare una felice sintesi di arte e professionalità, facendo di Trieste una città all'avanguardia nel settore della vetrinistica.

Un diploma di riconoscimento è stato consegnato ad Italo Famea per il fattivo apporto organizzativo ed un diploma di benemerenza al «Piccolo» per la generosa opera di sostegno che dedica a tutte le iniziative cittadine. Il presidente del gruppo decoratori e vetrinisti ha quindi espresso la gratitudine degli organizzatori al gruppo folcloristico «Refolo» e si è associato a d'Ambrosi nel rilevare la sempre disponibile ospitalità del «Piccolo» per queste ed altre manifestazioni. Un grazie è stato rivolto anche agli esercenti per l'opera svolta al fine di rendere più attraente la città.

Segno di calorosi ed affettuosi applausi, nonché di un particolare riconoscimento da parte dell'associazione commercianti al dettaglio, è stato poi fatto ad Ernesto Cima, infaticabile ed appassionato presidente del gruppo folcloristico e vero animatore del concorso. Grazie a lui inoltre, il corpo bandistico «Refolo» si è esibito, nel corso della cerimonia della premiazione nell'esecuzione di alcune marcette folcloristiche che hanno rallegrato l'incontro.

Si è passati quindi all'assegnazione dei premi alle vetrine vincenti che, secondo la graduatoria di merito stabilita dalla giuria composta da Italo Famea, Luigi Ferluga, Dante Pisani, Giorgio Hirsch, Luigi Marco Palazzi, Roberto d'Ambrosi e Fulvia Costantinides, sono stati così attribuiti: 1.o premio al negozio di abbigliamento «Black - Bull», cui è andata la targa con sigillo del Comune; il 2.o premio al negozio di abbigliamento Junior Laghi, cui è stata assegnata la coppa della Regione Friuli-Venezia Giulia; 3.o premio a pari merito alla pasticceria Giorgi ed a Hal. to Floar, cui sono andati rispettivamente la targa del Commissariato del Governo e la coppa del gruppo «Refolo».

Altri premi sono stati assegnati al negozio di pellicceria «Francetich» (coppa dell'Unione commercianti); a «Uomo abbigliamento» (targa della Camera di commercio); al negozio di calzature «Altamoda» (coppa dell'associazione commercianti al dettaglio); al negozio di abbigliamento «Nardi» (coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo); alla profumeria «Limoni» (coppa del gruppo «Refolo»); al bar «Franco» (coppa Fipe); alla «Tecnoplastica» (coppa della Cassa di risparmio di Trieste); a «Marchi Gomma - Market» (coppa della Banca Antoniana); alla boutique «Andrea» (coppa del «Piccolo»); al negozio di abbigliamento «Princeps» (coppa della Banca Cattolica del Veneto); alla pasticceria «Bianchi» (coppa del «Piccolo»).

Le medaglie offerte dal comitato «Cittavecchia viva» e dall'associazione artigiani sono andate ai negozi: «Foderami Pertot», pellicerie «Alexia», «Novak - abbigliamento», «Lia - acconciature», abbigliamento «Il Gabbiano», «Corner - abbigliamento», «Tik - Tak abbigliamento», ottica «Bonetti», pasticceria «Manuela» bar «Lux».

Al termine, Ernesto Cima ha fatto dono a tutti i componenti della giuria del concorso, a nome del gruppo da lui presieduto, di una medaglietta ricordo.

I problemi dell'Act esaminati dal Pci

In una nota polemica circa l'atteggiamento della Giunta comunale sui gravi, e peraltro annosi, problemi dell'azienda consorziale trasporti, il gruppo comunista dell'Act afferma che sulle future scelte aziendali non potranno essere disattesi i pareri delle forze politiche e dei sindacati e ciò soprattutto dopo che varie questioni sono state risolte negli ultimi anni — si sottolinea — con atteggiamento responsabile.

Con altrettanta responsabilità e tenendo conto del parere dei rappresentanti dei lavoratori si devono ora definire quanto prima «misure a breve e medio termine riguardanti la viabilità all'interno del centro cittadino, nonché le aree di parcheggio periferiche, quale condizione essenziale per il miglioramento del servizio, l'aumento della velocità commerciale e l'abbattimento dei costi».

«La Giunta regionale deve essere investita — è detto nella nota — con un'azione unitaria per correggere la logica attuale che, nella divisione dei contributi chilometrici, penalizza pesantemente le aziende pubbliche di trasporto e in particolare l'Act». «Altri provvedimenti — si afferma — vanno studiati e adottati per migliorare ulteriormente la gestione interna dell'azienda, superando sacche di improduttività che permangono come conseguenza di logiche corporative e di potere clientelare ereditate dal passato e che continuano a sopravvivere».

Libero associazionismo

In seguito alla situazione creatasi dopo la soppressione dell'Enal, il circolo aziendale Vm informa di aver chiesto al presidente della Regione di fissare un incontro con i responsabili della gestione della legge 382 per l'associazionismo libero. Alla riunione parteciperanno anche rappresentanti del Cica.

SEGNALAZIONI

Gli ascensori del «Santorio»

«Vorrei rendere nota all'opinione pubblica la grave situazione di disagio provocata dal pessimo funzionamento degli ascensori presso il "S. Santorio" di Opicina. In questo ospedale, da parecchio tempo, gli ascensori funzionano poco e male, ma ultimamente la situazione è diventata veramente insostenibile e pericolosa; in certi giorni non c'è nemmeno uno che funzioni regolarmente.

«Si può ben capire quale grave disagio ciò comporti per tutto il personale, ma soprattutto per gli ammalati che devono essere portati da un piano all'altro, o da un reparto all'altro, per essere sottoposti ai vari esami e visite specialistiche ordinate dai medici, oppure quando un degente si aggrava e deve essere trasferito al polmone d'acciaio per una terapia d'urgenza. Grazie». Lettera firmata.

Equità e pensioni

«Ho letto la protesta del signor Pesce sulle "Segnalazioni" dell'1 marzo. In merito vorrei sottolineare l'arbitrarietà incostituzionale del Governo e del Parlamento di ridurre in via convenzionale l'aumento delle pensioni dei lavoratori dipendenti del 5,9 per cento, riconosciuto di diritto con legge dello Stato, al 2,9 per cento e neppure questo calcolato sull'ultima pensione, Ua su quella del 1976, scorporando cioè tutte le quote fisse di pensione percepite dopo tale anno e riducendo così la pensione di ulteriori 2.235 lire mensili.

«E' un piccolo importo, che pure ha fatto gola ai nostri governanti i quali, molto democraticamente, hanno ritenuto di applicare tali decurtazioni non su chi lavora e guadagna, ma solo sulla classe più povera e indifesa, temendo ovviamente l'ormai sproporzionata potenza dei sindacati che sarebbero insorti violentemente se si fossero toccati gli emolumenti dei lavoratori occupati.

«E il signor Pesce si rammarica del disinteressamento assoluto delle forze politiche del cosiddetto arco costituzionale e dei sindacati, quando neppure il Capo dello Stato ha ritenuto di rimandare alle Camere una legge così evidentemente in contrasto con la Costituzione? Infatti, l'art. 3 della Costituzione afferma solamente l'eguaglianza di tutti i cittadini e impegna lo Stato a rimuovere ogni ostacolo di ordine economico e sociale, garantendo l'eguaglianza e la libertà sostanziale, cioè la libertà dal bisogno, dalla fame, dall'ignoranza, tutelando con opportuni interventi nella vita sociale i più deboli, realizzando quella democrazia fondata sul lavoro di cui parla l'art. 1 della Costituzione stessa.

«Quindi, impegno preciso dello Stato di affrontare i problemi che riguardano la distribuzione della ricchezza tra i vari settori della produzione, del lavoro, della previdenza, del risparmio, garantendo una giustizia sociale e impedendo l'emanazione di leggi o provvedimenti diretti a creare una maggior frattura fra ricchi e poveri. Cordialmente. abbonato P. P.».

La cripta di Cargnacco

«In merito alla lettera apparsa sulle "Segnalazioni" di sabato 10, circa la cripta del Tempio di Cargnacco, tuttora priva della salma di un caduto italiano durante l'ultimo conflitto in terra di Russia, non posso che associarmi pienamente alle giuste osservazioni esposte dalla persona che ha segnalato il fatto e ritengo che a me si uniscono in ciò tutti i commilitoni reduci dalla guerra e dalla prigionia in Russia e le famiglie dei Caduti e dei Dispersi.

«Le autorità sovietiche dovrebbero rendersi ormai consapevoli che la richiesta, più che legittima, è rivolta all'esclusivo scopo di dare alle famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Russia la possibilità di deporre un fiore su di una tomba, nella quale siano deposte le sacre ossa di un qualsiasi soldato caduto, che rappresentino simbolicamente tutti quei Caduti. Ciò significherebbe dimostrare grande sensibilità e purezza d'animo e d'intenti, di cui sono certo il popolo sovietico non difetta.

«E non dovrebbero essere necessariamente, come segnalato, i resti di un caduto alpino. o di un fante o di un artigliere, ma quelli di un soldato italiano ignoto che possa rappresentarli tutti. Perché in terra di Russia non hanno combattuto e sono morti soltanto alpini, il cui valore tutti conosciamo e ammiriamo, ma tanti, tanti bravi soldati che hanno immolato la loro vita per la Patria, anche se inutilmente, e tutti sono più che degni del nostro immutevole, perenne ricordo». Lettera firmata.

Scolari entusiasti della visita al forno

«L'insegnante e gli alunni della classe IV G della scuola "U. Gaspardis" ringraziano calorosamente l'ing. Romano e i suoi collaboratori per averli ospitati nel loro panificio e per essersi prestati tanto gentilmente a far conoscere le varie fasi della lavorazione del pane, dall'impasto alla confezione dei panini. Maria Mancarella».

Statale, non comunale la via Sant'Isidoro

Con riferimento alla segnalazione «Via Sant'Isidoro» pubblicata su «Il Piccolo» del 5 febbraio, riguardante le condizioni precarie della via Sant'Isidoro a Opicina, l'amministrazione comunale ha precisato che la strada in oggetto non è di pertinenza comunale in quanto rientra nel demanio dello Stato.

Marciapiedi sudici

«Sono giustissime le proteste del signor A. C. su "Il Piccolo" del 14 marzo per gli ormai troppi marciapiedi occupati dalle automobili, ma altrettanto, si deve protestare per i marciapiedi della nostra città che sono ridotti a veri e propri gabinetti per cani, con predilezione per gli spazi antistanti i portoni delle case (in particolare per quelli della zona pedonale del Borgo Teresiano)». Lettera firmata.

PER TUTTE LE LICENZE COMMERCIALI

Sui conti dei Comuni le tasse di concessione

La Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda ai soci che le autorizzazioni amministrative alla vendita al minuto (licenze commerciali per asporto) sono da quest'anno (per effetto dell'art. 8 del D.L. 10.11.1978 e successiva conversione in legge) soggette a tassa di concessione comunale, dovuta in luogo e nella stessa misura (tassa annuale lire 32.500) della preesistente tassa di concessione governativa.

Tale tassa va corrisposta in favore del Comune che ha emesso l'autorizzazione di vendita, mediante versamento in conto corrente postale intestato al Comune stesso: limitatamente all'anno in corso, in quanto primo periodo di applicazione della nuova normativa, il termine utile per effettuare il versamento scade il 30 aprile.

L'associazione ricorda altresì che le amministrazioni comunali della nostra provincia hanno reso noti i numeri dei rispettivi c/c postali riservati a tali versamenti, e precisamente: Comune di Trieste c/c n. 11/288; Comune di Duino-Aurisina c/c n. 11/4016; Comune di Monrupino c/c n. 11/415; Comune di Muggia c/c n. 11/520; Comune di San Dorligo della Valle c/c n. 11/81; Comune di Sgonico c/c n. 11/254. Tutti i conti sono riferiti ai rispettivi servizi di tesoreria.

I titolari di pubblici esercizi consoci in possesso anche di licenze di vendita commerciale e che in sede di rinnovo annuale delle licenze non avessero ancora provveduto al pagamento di tale tassa di concessione, possono effettuarla, recando seco la licenza di vendita, anche attraverso gli uffici dell'associazione di categoria, via Roma 28, che comunque rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

Piccolo albo

Un portafogli privo di documenti contenente fotografie e una somma di denaro è stato rinvenuto presso una fermata dell'autobus 30 in via dell'Istria. Lo smarritore si rivolga alla famiglia Conte (telefono 792417).

C'è qualche amante dei cani, che voglia prendersi cura di un pastore tedesco, femmina di tre mesi e mezzo? Il cucciolo è di pura razza, sano e affettuoso! Telefonare a Daniela 762595.

La Fiat «500» bianca targata Ts 76842 è scomparsa dal posteggio interno di via Carpineto 2. Sarà compensato chi vorrà darne notizie utili al ritrovamento telefonando all'826397 oppure al 795050.

Centri antidiabetici

«Con riferimento alla segnalazione intitolata "Un diabete d'élite?" pubblicata il 3 marzo ci sembra doveroso rassicurare il cortese lettore che, per quanto riguarda i citati Centri antidiabetici, proprio perché all'interno degli stessi non si operano scelte, l'assistenza viene fornita in modo uniforme. D'altronde va rilevato che l'estrazione di un frammento di frase si presta ad interpretazioni molteplici e spesso non corrispondenti all'intento di chi scrive.

«Si intendeva infatti sottolineare nella precedente segnalazione l'esistenza dei Centri menzionati e l'estensione dell'assistenza a tutti gli aventi diritto, senza sofistiche distinzioni.

«Con distinti saluti, dott. Ennio Delneri, dott, Mario Udovich e dott. Gino Franchi».

Per i coniugi derubati

Ancora 30 mila lire per i coniugi che sono stati derubati in autobus della somma di quasi cinque milioni che doveva servire loro per farsi la casa. Le ultime offerte pervenute sono queste: R.G. 5000, G.B. pensionato 5000, Eugenia ed Emilia Edera 15000, N.N. 5000.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, grazie alla cortesia dell'Italcantieri verrà proiettato un documentario fuori del comune: si tratta del reportage di Giulio Mauri e Valeria Bombaci realizzato al cantiere di Monfalcone sulla nascita di una nave, la motocisterna «Tolteca». Verranno presentati inoltre altri documentari dei due bravi registi triestini.

Storia patria

Per la Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, nella sala maggiore dell'Archivio di Stato, in via La Marmora 17, stasera alle 18, il prof. Giulio Cervani terrà una conferenza sull'edizione del carteggio Croce-Omodeo, recentemente curata dal prof. Marcello Gigante.

L'Alpina sul M. Calvo

Domenica 18, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Marcossina un'escursione sulle alture dei Vena, con salita del Monte Calvo (m 910) per Porta Piccola e Porta Grande. Gita facile in un ambiente vario e piacevole. Partenza in pullman alle 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Radio Antenna

Oggi, dalle 13.30 alle 14, andrà in onda da Radio Antenna (101 Mhz), condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Vetrina dell'arte». Ospite in studio il pittore Federico Righi.

Famegia bugese

Per domenica 8 aprile, l'Associazione buiese organizza una gita ai campi di battaglia di S. Martino e Solferino, cui possono prender parte soci, simpatizzanti ed ogni buiese. Partenza dalla via Imbriani (monumento a Verdi) non più tardi delle 6.40 e ritorno nella stessa serata verso le 22, sempre in via Imbriani. Prenotazioni dalle 10.30 alle 12.30 nei giorni feriali, compreso il sabato, all'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, tel. 795293, oppure, durante il giorno, al 55327.

Tornei di bridge

Stasera, alle 20.30, e domenica 18, alle 16, avranno luogo i tornei settimanali di bridge e coppie libere, organizzati dalla Società scacchistica triestina nella propria sede di via Tarabochia 3.

Italia nostra

Il numero telefonico della segreteria di «Italia nostra» con sede in piazza Perugino è il 750584. L'ufficio è aperto tutte le sere, incluso il sabato, dalle 18 alle 20. La prima delle gite culturali della nuova stagione è in programma per l'8 aprile, avrà come meta Cividale e sarà guidata dalla dott. Fabiani.

Pro Senectute

Oggi alle 17.30, il gruppo artistico della parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco, presenterà agli anziani uno spettacolo di varietà promosso dalla Pro Senectute.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino organizza l'attesa serata tecnica, nel corso della quale verranno trattati importanti argomenti cineamatoriali che interessano sia i soci che i simpatizzanti.

Junior Chamber

Questa sera, in un albergo delle rive, sarà ospite della Junior Chamber il maggiore Lorenzo Spigai, del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Trieste. Tema dell'incontro «La riforma fiscale: origini, realizzazioni e linee di tendenza».

Testimoni di Geova

Domani, alle 16, nella sede di via Banelli 10 a Servola, Salvatore Vittozzi farà una considerazione biblica sul soggetto «La perseveranza conduce all'approvazione di Dio». Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Escai XXX Ottobre

Domenica 18 l'attività escursionistica dell'Escai XXX Ottobre prenderà l'avvio con una gita a Basovizza, Trebiciano e alla grotta attrezzata «Germoni». La partenza avverrà alle 7.30 da piazza Oberdan. Nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) è disponibile il programma generale delle gite che saranno effettuate sino a giugno.

Gita di primavera

Il circolo culturale «Il Carso» e la Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia organizzano per domenica 18 una gita di primavera sul Carso triestino, che sarà guidata dallo scrittore Dante Cannarella. Gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Mazzini 12 (tel. 64520) dalle 18 alle 20.

«Stella alpina»

L'assemblea ordinaria annuale dei soci della «Stella alpina» è convocata per le ore 20 di oggi, nella sede di via Biasoletto 12. La segreteria raccomanda ai soci di non mancare.

Brovada e musetti

la vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In via Vittorino da Feltre 2 e piazza Goldoni 1: mobili nuovi abitazione, articoli arredamento e regalo.

Domani alle ore 11 asta

in via Gravisi n. 11/1

Autocarro e autovetture

A qualsiasi prezzo: autocarro Fiat 200 (600T) e 4 autovetture. Inoltre a prezzo di stima: Furgoncino giardinetta e quattro autovetture. Informazioni e visione documenti in piazza Goldoni 1.

Domani alle ore 16 asta

In via Ananian 2: a qualsiasi prezzo autovettura Mini Minor e 4 televisori. Inoltre a prezzo di stima quaranta lotti di beni vari dettagliatamente descritti nel Bollettino settimanale gratuito in piazza Goldoni n. 1.

Laurea

Il 14 marzo la signorina Luisella Suberni si è laureata con punti 110 e lode in lingue e letterature straniere presso l'Università di Udine, discutendo con la chiarissima prof. Paola Schulze Belli una tesi in lingua e letteratura tedesca dal titolo «Temi e motivi nella prosa di Marie Luise Kaschnitz». Correlatrice la chiarissima prof. Silvana de Lugnani. Alla neo-dottoressa vivissimi auguri.

La legge della vita

Amor di passaporti

I traffici dell'emporio. Un giovanotto che si aggirava, un pomeriggio, tra le auto in sosta nel Borgo teresiano, attirò l'attenzione di una pattuglia di polizia. Gli agenti decisero di tenere d'occhio l'indiziato — un agricoltore jugoslavo di 25 anni — e lo seguirono sino alla stazione, dove lo avvicinarono, gli chiesero i documenti e lo straniero allungò loro un passaporto, la cui fotografia era chiaramente di un'altra persona.

Il contadino venne fermato, ed egli spiegò di avere acquistato il documento quella stessa mattinata, da un connazionale, incontrato in piazza della Libertà. Di vendita, evidentemente. Il giovanotto soggiunse che era arrivato a Trieste assieme a due connazionali che esercitano il mestiere più antico del mondo e a un loro amico, un siciliano proprietario di un'auto fuoriserie, ma i suoi presunti compagni di viaggio non furono rintracciati.

Una parola tira l'altra, e il fermato raccontò che, due anni prima, a Monaco aveva comperato per 500 marchi un passaporto tedesco, sul quale aveva apposto la sua fotografia. Con il documento, si era recato a Zagabria dove, causa una ballerina, era rimasto coinvolto in una rissa e si era buscato cinque mesi di reclusione. Uscito dal carcere, raggiunse Milano e, accortosi che il documento germanico era scaduto, lo aveva buttato in un tombino e aveva poi preso il treno per Trieste, dove intendeva acquistarne un altro.

Le imputazioni di ricettazione del documento e false indicazioni sulla propria identità personale conclusero la bella e istruttiva vicenda. Patrocinato dall'avv. Valastro, lo straniero viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Edda Federici, e viene condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e alla confisca del documento.

Non batte ciglio: quando uscirà dal carcere, i passaporti, forse, si potranno camperare sulle bancarelle, alla stregua dei «blue jeans». Come le vie del Signore, anche quelle dei traffici sono infinite.

mir

APPUNTAMENTO COL «LANTERNINO» DI CLAUDIO BEVILACQUA

Medicina del lavoro e fedeltà alla scienza

Il pensiero antitetico di noti studiosi della importante disciplina che non deve trasformarsi in pretesto per privilegi socio-economici

Puntuale all'appuntamento, è **uscito** *il numero due, anno secondo, de «Il Lanternino», il* **periodico** *bimestrale edito e diretto dal dott. Claudio Bevi***lacqua**, *sovraintendente sanita***rio** *dell'ente ospedaliero regio***nale**, *capace animatore di que***sta** *riuscita pubblicazione d'in***formazione** *medico-sociale. An***che** *questa volta «Il Lanterni***no»** *fa centro con un argomen***to** *di indubbia attualità, propo***nendo** *ai suoi lettori le proble***matiche** *collegate alle finalità e* **ai** *limiti di una branca della* **scienza** *medica che opera stret***tamente** *— come si dice oggi — nel sociale: la medicina del* **lavoro.**

*Merito del direttore Bevilac***qua** *è quello di aver saputo* **raccogliere** *e offrire al confron***to** *il pensiero antitetico di due* **noti** *studiosi di medicina del* **lavoro:** *il prof. Ferdinando* **Gobbato**, *ordinario della mate***ria** *all'ateneo di Trieste, sostenitore delle tesi propugnate dalle organizzazioni sindacali, e il prof. Livio Cattinelli, libero docente di medicina sociale alla nostra università, attento alle tesi delle imprese pur nel rispetto della salute del lavoratore (è consulente nazionale dell'Italsider).*

Il contributo dei due docenti trova una dettagliata premessa di carattere storico nell'editoriale che apre il presente numero del «Lanternino», dedicato all'affermazione della medicina del lavoro come disciplina scientifica e alle linee evolutive della normativa antiinfortunistica e della legislazione previdenziale. L'articolo del direttore — come tutti gli altri che l'hanno preceduto — è una miniera di dati, notizie, riferimenti, ambientazioni: una tessera musiva di quel mosaico che è la storia della medicina come fattore di progresso dell'umanità e che il dott. Bevilacqua sta scrivendo a puntate sul «Lanternino», per i suoi lettori.

«E' indispensabile — questa l'affermazione conclusiva dell'editoriale — che la medicina del lavoro rimanga una disciplina medica, seria e responsabile; ben triste sarebbe invece se tale scienza dovesse in futuro trasformarsi in strumento per la rivendicazione, in nome della salute, di privilegi socio-economici o di nuovi spazi di manovra politica». Se ciò dovesse succedere — scrive il dott. Bevilacqua — sarebbe la fine di una scienza, alla cui dignità fu il medico modenese Bernardino Ramazzini a elevare tale disciplina a cavallo fra Seicento e Settecento. «Che ne direbbe Ramazzini?» è appunto il titolo dell'editoriale.

Segue lo scritto di Livio Cattinelli, il quale spezza una lancia a favore del mantenimento della figura e della funzione del medico di azienda nella realtà sanitaria italiana. L'utilizzazione del medico d'azienda sarebbe — per l'autore dell'articolo — prevista anche nel quadro della riforma sanitaria, dove si consente la conservazione dei presidi sanitari aziendali.

Affermato che il medico del lavoro debba riacquistare un proprio autonomo ruolo professionale, quale gli deriva dalla dignità e dall'alta specializzazione delle sue conoscenze, secondo Cattinelli esiste una gamma di motivazioni assai ampia che giustifica la rinnovata, costante presenza del medico del lavoro in azienda in stretto collegamento e scambio di esperienze con i responsabili della conduzione aziendale e con quelli della sicurezza, in particolare.

L'ottica secondo cui si deve oggi muovere la medicina del lavoro è, infatti, quella di riuscire a fare opera di prevenzione, di essere cioè sentinella avanzata della medicina preventiva nel mondo del lavoro, tenendo altresì conto degli interessi economici e produttivi.

Nel contesto di un articolo più ampio e generale, il prof. Gobbato dichiara invece dal canto suo non più giustificata e accettabile la sopravvivenza di servizi di medicina del lavoro aziendali, che «per il loro carattere privato non possono soddisfare — scrive — alle esigenze di partecipazione e di gestione concordata dei problemi», come prevista anche dallo Statuto dei lavoratori.

Lo scritto di Ferdinando Gobbato traccia un quadro della realtà della medicina del lavoro in Italia e indica un modello di sviluppo per gli interventi demandati a tale disciplina. L'articolo muove da una serie di dati («annualmente in Italia si verificano un milione e mezzo di infortuni sul lavoro e vengono denunciati 120 mila nuovi casi di malattie professionali; gli omicidi bianchi sono in media 5 volte più numerosi che negli altri Paesi della Cee») e denuncia, di conseguenza, un ritardo nel raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e della sicurezza sul posto di lavoro.

Secondo il prof. Gobbato, l'intervento sanitario nel settore deve tener conto di tre direttrici: perseguire la realizzazione di un censimento delle industrie e la redazione di una mappa di rischio nel territorio; mettere a punto nuovi strumenti da impiegare subito per indagini che consentano una diagnosi rapida e precisa delle malattie di lavoro (con elaborazione dei dati raccolti a cura dei servizi di informatica della Regione); riservare ad una seconda fase, successiva al controllo attuato in via generale e preliminare, gli eventuali controlli clinici e le ricerche più sofisticate, evitando così un'inutile medicalizzazione degli operai.

A parte si può rilevare, leggendo questo numero del «Lanternino», che entrambi gli studiosi autori degli scritti accolti nella pubblicazione sollecitano la formazione di personale medico in grado di disporre di soddisfacenti cognizioni di medicina del lavoro, dopo che per troppi anni tale disciplina è stata considerata «complementare» e non obbligatoria nello svolgimento degli studi universitari.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Irma Kersovan nel III anniv. (14.3) dalla sorella Bruna Kersovan ed Adriano 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia ed Ernesto Piccoli negli anniv. (14.2 e 15.3) dai figli 10.000 pro Scuola elem. F. Dardi (fondo Dario Piccoli).

In memoria di Albino Franetich nel X anniv. dalle sorelle 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emilio Bernetti nel III anniv. (13.3) dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Lucia Blasevich in Dumovich nel XV anniv. (16.3) dal figlio Santo e familiari 20.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Gioacchino De Val nel I anniv. dalla moglie Italia De Val 10.000 pro ECA e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di N.H. Antonio Fizo nel II anniv. dalla moglie Milly 10.000 pro Patronato assistenza spirituale forze armate, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Biblioteca E. Loser (II circolo didattico), 10.000 pro Borsa studio preside V. Bronzin (Ist. G.R. Carli) e 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Enrico De Stradi nel X anniv. dalla moglie e nuora 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Morbidelli da Augusta Michelazzi 25.000 pro UILDM, 25.000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (prof. Camerini) e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Silvestri dalla figlia Laura 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Ferri da Bruna, Sergio e Silva Duda 15.000, da Gina Roveredo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Gran da Maria e Gastone Morterra 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

Da Efrem 25.000 pro ASTAD e 25.000 pro ENPA.

In memoria di Emilio Ferfoglia dalla fam. Fulvi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Gerin 5000 pro Ospedale lungodegenti; da Giorgio Sfreddo 50.000 pro Pro Senectute; da Mura ved. Loser 10.000 pro CEPACS.

In memoria di Alfredo Gasparutti dalla sorella Valeria e nipote Brazzatti e mariti 20.000 pro AIAS.

In memoria di Bruna Musina dalla nipote Anna Valerio-Debegnak 15.000, dai cugini Macor, Klima, Balez 30.000, da Arrigo e Delia Destradi 10.000, dagli amici di Sergio, Virgilio, Afra, Mario, Giorgio, Stelio, Guido, Gianni, Piero Romano, Uccia, Marcello, Aldo, Enio, Carlo, Uccio, Rossi, Ninin, Giuliano, Ramani, Pacor, Vatta 54.500, da Ida Riosa 10.000 pro Centro tumori; dalle amiche della sorella Silvana 15.000 pro Ass. Amici del cuore; da Luciano e Clelia Rota 10.000 pro ECA; dalla fam. Stormi 10.000, dalla fam. Sisto 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo; dalla fam. Sanzin 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guerrina e Riccardo Slager 5000 pro ANFFaS; dai condomini di via Revoltella 74 20.000, da Etta 10.000 pro Pro Senectute; da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Selva e Bruno Gasperini 25.000 pro Sweet Hearth c/o Centro per la riabilitazione cardiopatico Osp. S. Maria Maddalena e 25.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Flavia, Lidia e Gianni Sterri 20.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Aldo ed Elinor de Albori 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Ada Marogna dalla fam. Biancolillo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Punis dalla fam. Ferro 5000 pro ECA; dall'avv. Giuseppe Bolaffio 5000 pro UIC.

Le offerte agli sportelli della Cassa di Risparmio

Per migliorare il servizio delle elargizioni, evitando fastidi di parcheggio e altri contrattempi ai nostri lettori, nella congestionata via Silvio Pellico, «Il Piccolo» ha deciso di affidare la raccolta delle offerte alla Cassa di Risparmio di Trieste. Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio riceveranno le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle ore 8.20 alle ore 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali C.R.T. autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (S. Sabba); Riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (S. Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (Autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15), e Fossalon di Grado.

In questo modo la generosità dei nostri lettori, che sarà puntualmente testimoniata dagli elenchi nell'apposita rubrica, potrà associarsi alla comodità di versare le offerte anche a due passi da casa, nella più vicina agenzia dell'istituto.

In memoria di Nicolò Nardi dalle famiglie Salvadori - Zattera 10.000, da Biasutti-Ritossa 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alice e Pino Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Derin-Pellarini 10.000, da Norma e Rizzieri Padovini 10.000 pro Rovigno nostra; dalla fam. dott. P. Travan 5000 pro Pro Senectute; da Maria Tromba 3000 pro Rovigno nostra e 3000 pro Famia Ruvignisa; da Fabio e Nerina Zetto 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Vanda, Silvano, Romilda Luttmann 30.000, da Giuseppe e Pina Luttmann 5000, da Argia Pedicchio e figli 10.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Lino Savorani dal personale e collaboratori del Teatro stabile Friuli-Venezia Giulia 71.500 pro Centro tumori e 71.500 pro Casa di riposo attori di Bologna; da Luigi Toso 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Laura Bardi, Boris Batich, Giampiero Biason, Silvio Cusani, Luciano Delmestri 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dallo studio ragioneria Loy-D'Agnolo 30.000 pro Centro tumori; da Rosemie e Valnea 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Stock ved. Serra da Rodolfo e Ada Carlini 5000, dalla fam. Liveris 10.000, dalle famiglie Bagato, Calcagno, Michelani, Svaghi, Viara 20.000, da Bani, Delpiero, Piani, Quattrocchi 20.000 pro Centro tumori; da Nerina e Gastone De Vittor 3000, da Maria e Rodolfo Blasina 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Carlo e Maria Milaudi 10.000 pro Poveri Beata Vergine delle Grazie; da Costanzo e Paola Tomatis 5000 pro Uildm; dalle famiglie Giordano e Pina Plossi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Semerano-Borsetti 20.000 pro Ospedale Maggiore (div. cardiochirurgia); da Annie 15.000, da Pina e Rosanna 10.000 pro Oranotrofio S. Giuseppe; da Fermeglia, Danese, Prassel 15.000, dalla fam. Sergi 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giovanni Pacor dalle famiglie Bazzara e Flamigni 40.000 pro Centro aiuto alla vita; dalla fam. Nini Moro 10.000 pro Sentiero Tiziana Weiss Assoc. Cai XXX Ottobre.

In memoria di Lucia Piccinini da Ici Garofalo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Krasna Mathis dalla figlia Paola, dal genero Vittorio Marotti e dalla consuocera Gina Bovani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Priamo Mandruzzato da Paolo De Manzini e famiglia 20.000 pro Associazione medica triestina (fondo vedove e orfani); dalle famiglie Menin 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Bauer-Cesana 20.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria del cap. Marco Pison dalla moglie, figlia, nipoti, genero e cognati 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro AIAS.

In memoria Romeo Maschietti da alcuni amici del Ricreatorio Padovan 28.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio Padovan; dalla fam. Verani 10.000 pro Centro di solidarietà di don Vatta; da Anita e Giorgio Marchetti 10.000 pro Assoc. naz. alpini (sezione Guido Corsi).

In memoria di Miranda Mosetti dalle cugine Norma e Iolanda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Meneghello da Carmela 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Livia Pergolizzi dalle amiche Fiorina e Maria 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Pitali dall'Ufficio successioni di Trieste 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Pergami dai condomini di via Soncini 69 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Claudio Cerne da Dantina Ritossa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Penco da Nilde 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Federico Paoli da Nora Bauer, Alida e Livio Vasieri 10.000 pro CRI (pronto soccorso).

In memoria di Lucia Bonetti ved. Planinz dai cugini Bonetti e Parnici 60.000 pro Centro tumori; da Romano, Aldo, Mario, Sambo 75.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Mariuccia Schifflin ved. Stern da Anita e Giorgio Marchetti 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Andrea Siraco da Liliana Querzola 10.000 pro Necessità alunni scuola Fornis.

In memoria di Dosilla Angeli ved. Sellan dalla fam. Remigio Fontanot 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Bruna Illich ved. Samuelli da Sergio Duimovich e famiglia 15.000 pro Esperienza comunitaria.

In memoria di Pietro Sabelli dal cognato Alfredo Röhrich e Maria e Achille Picciola 20.000 pro Uildm.

In memoria del cap. Giacomo Sinigo dalle amiche torinesi di Marisa 30.000 pro ANFFaS.

In memoria di Filomena Sincovich dai colleghi della figlia Gina 33.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Schwarz da Ines Gattolin 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nerina Stocovaz da Orfeo e Nivea Blasi 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (dott. Camerini).

In memoria di Maria Schiaulin da Romilda Rojc 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Rocco dagli amici di Ieti 170.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Gelinda Nosella in Sclip dai colleghi della stazione Fs e Case spedizioni di Villa Opicina 116.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Hrovatin da Teresa e Claudio Dominese 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Carlo da Licia Trebbi 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria dei cari genitori da Maria 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del padre da Tito Di Terlizzi 100.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Desilla 8000 pro Centro tumori e 8000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei cari genitori da Cristina Albanese 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 20.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Protezione animali.

In memoria di Maria Fonda dalle nipoti Corti 45.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Lino Grisonich da Elena e Michele Skodnik 5000, da Longino e Carmela Sferza 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovannina Marocco ved. Iussich da Gino e Ada Marocco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Lega Nazionale (sez. Muggia); da Rosaria Marocco e Nerina Visintini ved. Marocco 20.000 pro Unione italiana ciechi; dai condomini e inquilini della Rotonda del Boschetto 2 42.000, da Alma e Gastone 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bice Iesurum da Cristina Albanese 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Attilio Murani da Antonietta Villio 10.000 pro chiesa SS. Giovanni e Paolo (opere parrocchiali), Muggia; da Natalia Murani Cividin 10.000 pro settimanale «Vita Nuova» e 10.000 pro chiesa SS. Giovanni e Paolo (opere parrocchiali), Muggia; da Mydi Murani-Postogna 20 mila pro duomo di Muggia; dalle famiglie Vaccari 10.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Bruno Laurenti da Delak-Holjar 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Iolanda Dossi ved. Sterle da Sambo Licia e mamma 10.000 pro Banca del sangue; da Lia e Romeo Daneo 20.000 pro Senectute.

In memoria di Stefania Stilli e di Santina Turco dalla fam. Guidoboni 4000 pro Domus Lucis e 4000 pro Lega Nazionale.

In memoria delle sorelle Segrè-Goldberg da Nelly Clifton 6000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio e Rosa Radin dalle figlie Marcella e Nella 10.000 pro CEST.

In memoria di Ettore Rossi da Ledi e Franco 5000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Anita Pegolo in Ritossa da Regina e Angelo Salvadori 5000, dalla famiglia Lininger-Corubolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Turcio dalla sorella Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Venturi dalle famiglie Petelin, Salina, Zerilli 40.000 pro AIAS.

L'elargizione in memoria di Arge Peroni apparsa il giorno 13 marzo u.s. dovevasi intendere così eseguita: dal barone Goffredo de Banfield 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione e dal barone Raffaello de Banfield 20.000 pro Padri Sacramentini.

L'elargizione fatta da Valeria Solero-Mioni in memoria di papà e mamma pubblicata in data 13 c.m. deve intendersi così eseguita: 20.000 pro ENPA e 60.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Attilio Murani apparso il 14 marzo u.s. è stato erroneamente inserito il versamento di lire 10.000 pro Pro Senectute chè deve intendersi eseguito in memoria di Giuseppina Marchi.

Nel gruppo di elargizioni in memoria del prof. dott. Priamo Mandruzzato pubblicato il 13 c.m. il versamento di lire 10.000 pro Pro Senectute di Eliana Mioland deve intendersi eseguito da Egidia Miani.

IN TRIBUNALE CONDANNATO PER FURTO UNO STUDENTE JUGOSLAVO

Fu notato dai vigili con le mani nel sacco

Guardie e ladri in via Machiavelli. Le guardie erano i vigili urbani Turchetti e Consolo, il ladro lo studente Faruk Pekmez, 20 anni, da Sarajevo, che il mattino del 10 corrente uscì a catapulta da un negozio di quella strada con una pezza di stoffa per tendaggi sottobraccio. Lo straniero percorse un breve tratto a normale andatura e poi si mise a correre come il vento lungo la via Rossini. La sua fretta non sfuggì ai vigili, i quali gli si misero alle calcagna e lo tallonarono sino in piazza Duca degli Abruzzi, dove il fuggitivo si liberò del bottino e cercò di nascondersi tra due auto in sosta. Venne stanato e arrestato.

Interrogato, Pekmez negò il furto sebbene fosse stato sorpreso letteralmente con le mani nel sacco: secondo lui, in via Machiavelli, era stato avvicinato da un connazionale, il quale gli aveva messo la pezza in mano e poi era scappato. Egli era rimasto interdetto per il sorprendente regalo ma quando aveva notato i vigili che lo stavano osservando, si era impaurito e, a sua volta, si era dato alla fuga. Il derubato, seppe del colpo da un cliente e, in meno di mezz'ora, ebbe la fortuna di ritornare in possesso della stoffa che vale, all'incirca, centomila lire.

Imputato di furto aggravato, Pekmez viene processato in stato di detenzione e per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Bidoli, p.m. il dott. Tavella, cancelliere il dott Grosselli, e con l'ausilio dell'interprete Laura Coren conferma la propria tesi istruttoria. Il p.m. chiede che lo straniero venga condannato a due mesi di reclusione e 40 mila di multa senza alcun beneficio, il difensore, avv. Giacomelli, perora l'assoluzione per insufficienza di prove, e il Tribunale infligge a Pekmez la pena indicata dall'accusa e non gli accorda la condizionale.

Lo stesso Collegio ha giudicato anche Ante Krolo, 39 anni, da Zagabria, arrestato il 28 gennaio dello scorso anno, poi posto in libertà provvisoria ed ora presenzia — rara avis — al dibattimento. Il giorno della cattura dell'attuale imputato uno jugoslavo denunciò che, dalla sua auto in sosta sulle rive, era sparito un rilevante numero di capi di vestiario. Dopo il colpo, il derubato si era imbattuto in un connazionale, il quale gli aveva confidato che in una pensione di via Machiavelli era alloggiato un croato, il quale trafficava in merce rubata.

Forti di questa indicazione, i funzionari della Mobile perquisirono la locanda e nella stanza di Krolo rinvennero 38 paia di jeans, sette orologi, una calcolatrice eletrronica ed altre cose nonché 12 milioni e 300 mila dinari vecchi. Lo straniero venne arrestato ed egli smentì recisamente che il materiale in suo possesso fosse compendio di furto. Krolo sostenne di averlo regolarmente acquistato e, circa il denaro, egli spiegò che gli era stato recapitato da un suo fratello, Mirko, perché potesse aprire un negozio a Trieste.

Imputato di ricettazione e di omessa cessione dei dinari all'ufficio italiano cambi, Krolo fu posto in libertà provvisoria su cauzione di un milione di lire. Al processo, egli conferma che la merce era stata regolarmente acquistata e spiega di avere ignorato che aveva l'obbligo di versare la valuta. Il p.m. chiede che Krolo venga condannato a due anni di reclusione e a 12 milioni e mezzo di multa. Il difensore avv. Riccardo Gefter-Wondrich, sollecita l'assoluzione della ricettazione e il minimo della pena per quanto riguarda l'altra accusa. Il Tribunale riconosce Krolo colpevole dell'infrazione valutaria, gli infligge otto mesi di reclusione e 8 milioni di multa, ordina la restituzione della cauzione e lo assolve dalla ricettazione perché il fatto non sussiste.

Domani assemblea della Società istriana di archeologia

Domani, sabato alle ore 10, la Società istriana di archeologia e storia patria terrà l'assemblea generale ordinaria nella sede dell'Archivio di Stato di Trieste in via La Marmora 17. Inoltre alle ore 11, sempre nella sede dell'Archivio di Stato, Margherita Guarducci dell'Accademia dei Lincei terrà, per invito della Società istriana di archeologia e storia patria, una conferenza pubblica su «La capsella eburnea di Samagher (Pola). Un cimelio di arte paleocristiana nella storia del tardo Impero». Per l'occasione l'illustre epigrafista, nota per i suoi molti studi petriani dedicati sia ai graffiti sotto la Confessione della Basilica Vaticana, sia all'identificazione delle reliquie dell'Apostolo, sia alla Cattedra di San Pietro, illustrerà i nuovissimi cospicui e inattesi risultati che essa è riuscita a conseguire riprendendo in esame l'insigne cimelio di Pola.

UN «INCAUTO» DAI CARABINIERI AL CARCERE

Non confessò il furto perché troppo ubriaco

Ubriaco e in sella a uno scooter rubato, Umberto Pravisani, 19 anni, via Negri 23, bussò, nella tarda serata del 3 novembre dello scorso anno, alla stazione dei carabinieri di Servola e chiese di conferire con il maresciallo Scalabrin. Il sottufficiale lo ascoltò per qualche minuto e poi, considerato il suo stato, lo consigliò bonariamente di rincasare e di non andare in cerca di guai. Pravisani ascoltò il suggerimento e, più a ruzzoloni che camminando, superò il sentiero del giardino prospiciente la caserma. Arrivato sulla strada, inforcò una Vespa e, a razzo, si diresse verso Valmaura.

Il maresciallo Scalabrin e alcuni carabinieri lo inseguirono, e lo raggiunsero proprio mentre stava tentando di posteggiare lo scooter davanti a casa. Era, per lui, un'improba fatica, che si concluse con un'altra caduta assieme alla motoretta, che risultò essere stata rubata in giornata dall'autorimessa di Armando Giugovaz, 20 anni, abitante in via Giuseppe Pagano 18.

Interrogato, Pravisani dichiarò di essersi recato dal maresciallo per restituirgli il maltolto ma, ubriaco com'era, gli era sfuggita di mente l'idea che lo aveva indotto a recarsi dai carabinieri.

Imputato di furto, ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni e guida senza patente, Pravisani (è attualmente detenuto per un altro «infortunio» del genere) viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Bidoli, p.m. il dott. Tavella, cancelliere il dott. Grosselli. Il p.m. chiede che l'incauto venga condannato a quattro mesi di reclusione e 60 mila di multa, due mesi di arresto e 20 mila di ammenda, il difensore, avv. Giacomelli, si batte per il minimo della pena, e il Collegio infligge a Pravisani quattro mesi di reclusione, 40 mila di multa, due mesi e 10 giorni di arresto e 80 mila di ammenda.

MOSTRE D'ARTE

La pittrice Piazza alla «Bottega» di Gorizia

Una mostra personale della pittrice Dianella Contessi Piazza (Popy) si inaugura domani 17 marzo alla galleria «La Bottega», di Gorizia, in via Nizza 4. Presenterà la sua recente produzione di pittura ad olio ed una cartella di incisioni dedicate all'anno internazionale del bambino, il cui ricavato verrà devoluto all'Unicef, e conterrà anche una poesia inedita di Sergio Brossi. Alla serata inaugurale, che inizierà alle 18, verranno declamate poesie da Dante Fabris con l'accompagnamento di chitarra del musicista triestino Giorgio.

Galleria «Cartesius»
VIRGILIO MALNI
Domani ore 18 inaugurazione

Sala Comunale d'Arte
Scegli l'opera che ti piace e portala a casa per sessanta giorni gratuitamente.
BESSARIONE

Galleria - Rettori Tribbio 2
Eva Rónay

Corsia Stadion
ROLF EICHENBERG
Ultimo giorno

Conferenze

Annamaria Ducaton al CdS

(F. Cos.) Prosegue a ritmo serrato l'attività del Circolo della Stampa. Un foltissimo pubblico è intervenuto all'incontro con la pittrice concittadina Annamaria Ducaton, la cui attività artistica è stata presentata attraverso la proiezione di «Archetipo-Sogno - Realtà», una carrellata di diapositive a colori a dissolvenza incrociata con sottofondo musicale tratto da brani di Mahler, Ciaikovski, Rimski-Korsakov, Liszt, ecc, realizzate da Gianni Mohor con testi di Ennio Emili letti da Mario Licalsi.

Ennio Emili ha evidenziato l'anima sensibile ed inquieta della protagonista che «si pacifica e riassicura solo nei paesaggi inquietanti e si realizza solo nel magico mondo parallelo dei simboli rivelatori». La Ducaton, unica fra gli artisti di casa nostra — prosegue Emili — diventa personaggio della sua fiaba più reale del reale e ci invita a giocare e a soffrire con lei, ci coinvolge in un mondo fantastico più lucido e coerente di quello empirico, non inteso come fuga dalla realtà bensì un modo più acuto e reale di vivere e d'intendere la nostra esistenziale esperienza terrena.

E' quella della Ducaton una pittura rivelatrice dell'anima delle cose, della loro essenza notturna, problematica ed inquietante come il mistero stesso dell'universo. In questo senso e solo in questo è una pittura urgente, impegnata e catarsica, ci purifica il cuore e ci rende degni di attingere, come gli antichi iniziati ai misteri platonici e pitagorici, alla visione delle cose segrete, degli archetipi divini, dei simboli semplici che stanno al di là del velo offuscante ed abitudinario della nostra miope ottica quotidiana.

Il critico Sergio Molesi nella sua prolusione introduttiva ha affermato che attraverso il documentario la Ducaton vuol far provare al cuore il brivido del sentirsi più vivi, come gli espressionisti, ed alla mente il raggio chiarificatore dell'esperienza razionale. La strada che essa ci propone è quella nota e battuta dell'avanguardia contemporanea; è la strada percorsa dai pittori simbolisti e surrealisti da Gauguin a Chagall a Masson.

Nella pittura secondo la Ducaton non bisogna limitarsi al mondo ingannevole delle percezioni ottiche ma discendere nel profondo di quella realtà diversa che è il mondo del sogno, il mondo dell'inconscio, la segreta cantina dell'anima dove vivono le ombrose ragioni dello spirito non contaminate dalla luce del pensiero matematico e non raggiunte dai raggi della memoria. Per riprodurre queste immagini l'artista si serve di colori cantanti ed arbitrari e della suasiva malia della linea melodica o rabesco che fa seguire alla sensibilità un itinerario capriccioso e la conduce così fino al cuore (Gauguin).

Lo splendido documentario «Archetipo-Sogno-Realtà» ci riconduce attraverso l'avvincente persuasione delle immagini, delle parole e con l'ausilio della musica, direttamente, senza mediazioni intellettualistiche in quel mondo profondo dove sta la scoperta di noi stessi.

Con riferimento all'articolo pubblicato in data 7.3.1979 sotto il titolo

«DUE BORSETTE UNA SOLA SOMMA

la sottoscritta Francesca Koler Polojaz precisa che nello stesso pomeriggio, negli uffici della Questura, l'equivoco è stato chiarito e la somma le è stata restituita

Francesca Koler Polojaz

TELEQUATTRO

13.30: Piemme; 18: Il magnifico King: «Il puledrino» - telefilm; 18.25: Identikit Trieste - programma a quiz per i ragazzi delle scuole medie a cura di Irene Contessi e Luisella Lughi; 18.55: Col cuore in gola - romanzo sceneggiato con Guy Marchand Sylvan Joubert e Sylvie Fennec (repl.) 6.a punt. **); 19.55: Superclassifica show - hit parade dei successi discografici **); 20.30: Fatti e commenti - notiziario *); 21.05: Caccia al 13 - interviste e pronostici a cura di Gianni Rivera **); 21.35: Ossessione (1942) - film drammatico con Clara Calamai e Massimo Girotti; 23.30: Concerto del «Trio assieme strumentale di Torino» - 2.a parte **); 23.45: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *).

**) a colori - *) parzial. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	540 (500)	720 (700)	600 (600)
CAROTE	450 (—)	575 (—)	500 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	460 (—)	— (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	430 (—)	575 (—)	460 (—)
CICORIA CATALOGNA	600 (—)	840 (—)	780 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FINOCCHI	690 (—)	1035 (—)	863 (—)
INDIVIA	360 (—)	900 (—)	780 (—)
POMODORI COSTOLUTI	1035 (—)	1380 (—)	1150 (—)
PORRO	— (—)	800 (—)	— (—)
PREZZEMOLO	700 (—)	1100 (—)	1000 (—)
SEDANO VERDE	400 (—)	550 (—)	500 (—)
SPINACI (FOGLIE)	540 (400)	660 (800)	600 (550)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	— (—)	— (—)
FRUTTA:			
ANANAS	880 (—)	935 (—)	880 (—)
BANANE	990 (—)	1045 (—)	1045 (—)
MELE «DELICIOUS»	518 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	380 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	518 (—)	748 (—)	633 (—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	690 (—)	920 (—)	805 (—)
MANDARINI (PRIMA)	863 (—)	1265 (—)	978 (—)
POMPELMI	440 (—)	530 (—)	495 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	300 (480)	350 (1080)
CEFALI	1000 (2800)	2000 (2800)
CODE DI ROSPO	3600 (—)	3600 (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	330 (680)	4500 (800)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1500 (2000)	2500 (3600)
ROMBI	4400 (4800)	5200 (9800)
SARDINE («SARDELLE»)	350 (880)	600 (880)
SCORFANI («SCARPENE»)	— (14800)	— (14800)
SGOMBRI	1000 (2000)	1300 (2400)
SOGLIOLE	4000 (9800)	8500 (9800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	— (12800)	— (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (4880)	4400 (5800)
CAPELUNGHE	1400 (3000)	2000 (3000)
MITILI («PEDOCI»)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	4800 (—)	4800 (—)
SCAMPI	— (8800)	— (8800)
SEPPIE	2000 (2980)	3400 (4400)
VONGOLE	4000 (600)	4000 (600)

(*) Listino prezzi del 15-3-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 15-3-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.

L'ENCICLICA DI PAPA WOJTYLA

I tre punti fondamentali

Una prima lettura dell'Enciclica di Papa Giovanni Paolo II non può sottrarsi all'impressione che essa sia dominata da una costante preoccupazione per l'uomo, non tanto nella sua astratta accezione, quanto nella sua concreta esperienza storica quale oggi a noi è offerta da una cordiale ed attenta verifica «sul campo».

Proprio questa accentuazione antropologica, che percorre tutto il documento pontificio, è la fondamentale ragione della sua apertura dialogica verso tutti gli uomini di buona volontà. E ciò se da una parte colloca l'enciclica di Papa Wojtyla in continuità con altre analoghe di Giovanni XXIII e di Paolo VI, dall'altra, costituisce una sua nota peculiare in virtù di sottolineature e rilievi che indicano la fraterna disponibilità del Papa verso tutto ciò che è o può essere autenticamente umano.

Ma è bene su questo punto chiarire che non si tratta principalmente di una disponibilità fondata su una generica simpatia, quanto invece su motivi squisitamente religiosi che autenticano e stimolano un profondo spirito di servizio nei riguardi di tutto l'uomo e di ogni uomo. Questa solidarietà, infatti, si radica per il Papa, nella realtà della Incarnazione in virtù della quale «il figlio stesso di Dio si è unito in un certo modo ad ogni uomo».

E' notevole infatti seguire l'articolazione del documento pontificio che sembra esplicitare uno stile di intervento della Chiesa nella commessa esperienza umana mediante uno sviluppo della coscienza ecclesiale come condizione di possibilità di una sua più intima ed efficace unione con l'intera famiglia umana, attraverso la mediazione dei valori morali.

Tre punti emergono in maniera prepotente: la necessità che la comunità dei credenti realizzi in Cristo una fede più profonda e ricca; la indispensabile incarnazione di questa fede nella storia; l'impegno etico volto ad umanizzare le strutture economiche e politiche come segno iniziale del servizio della Chiesa verso il mondo.

Perno di tutto il ragionamento del pontefice è in primo luogo l'esigenza che la comunità credente acquisti coscienza della sua identità cristiana senza la quale essa non potrebbe attuare la missione di salvezza che consiste nel dirigere a Cristo lo sguardo di ogni uomo, di tutto l'uomo e di tutti gli uomini. Per il Papa questo immane compito comporta l'adozione di atteggiamenti fondati sulla stima, il rispetto e il discernimento verso tutto ciò che è bene e riconducibile al bene, nell'ambito dell'umana esperienza. Poiché la missione ecclesiale non è mai «distruzione ma è riassunzione di valore e nuova costruzione».

Il secondo pilastro dell'enciclica è l'urgenza dell'«incarnazione» della fede. Infatti è «l'uomo la via della Chiesa»: l'uomo nella sua realtà storica, con i suoi problemi e le sue aspirazioni, le sue gioie e le sue speranze, le sue tristezze e le sue angosce. Un tale servizio da parte della Chiesa nei riguardi dell'uomo si realizza mediante la promozione dei valori etici della libertà, dell'uguaglianza, della giustizia, della collaborazione..., attuata nel rispetto delle competenze economiche, politiche e culturali verso le quali la Chiesa deve avere, ed ha, la stima ed il discernimento richiesti dalla loro autonomia.

E' rilevante la ragione che il Papa adduce per motivare questo rispetto dell'autonomia delle umane competenze assieme al servizio che la comunità ecclesiale offre in questo campo mediante la rivendicazione dei valori etici fondamentali. Non è infatti una esigenza di opportunità quella che muove il cristiano ad assumere il suddetto atteggiamento di rispetto, ma la imprescindibile verità che solo nello sviluppo e nella difesa dei valori morali si può garantire la dignità e la salvezza dell'uomo anzi di tutto l'uomo, essendo i settori economici, politici e culturali ambiti nei quali l'umanità dell'uomo si esprime solo parzialmente.

Chiaro perciò risulta il compito che la Chiesa oggi deve assumere: operare per la pace attraverso le opere della giustizia la quale, a sua volta, può definirsi come l'impegno a promuovere sempre più adeguatamente il riconoscimento dei diritti fondamentali dell'uomo anche con una tenace e paziente difesa della persona contro tutte le alienazioni derivanti dai molteplici sfruttamenti che rendono l'uomo nemico di sé stesso.

Nell'ambito di questo quadro organico è perfettamente al suo posto la rivendicazione dei diritti alla libertà religiosa, poiché la difesa dei valori umani è in realtà unitaria e solidale: l'offesa a una sola libertà si rivela in effetti una minaccia mortale per tutte le libertà. Questa prima enciclica del Papa esprime, in conclusione, non solo un programma, ma anche uno stile caratterizzato da logica coerenza, paziente impegno, profonda e delicata partecipazione umana.

Libero Pelaschiar

La Quaresima oggi: incontro al «Serra»

Questa sera alle 20.30 presso la casa Mater Dei, nel corso del consueto incontro conviviale dei soci e dei loro familiari del Serra Club International di Trieste, don Matteo Fillini parlerà su «Come è vista la Quaresima nella società contemporanea». Seguirà un dibattito.

Perplesso il Pci sui «contenuti» di Cattinara

Vi sono residue perplessità nel Pci, i cui rappresentanti si sono astenuti, sul recente voto del consiglio d'amministrazione degli ospedali sui «contenuti» di Cattinara, cioè su quali reparti e quali servizi si trasferiranno nel nuovo complesso a modificazione di tutta l'organizzazione ospedaliera cittadina.

Questo, in sintesi, il progetto: 1) posti-letto complessivi nella città: 2400 (circa 33 in meno degli attuali) organizzati su quattro stabilimenti (con conseguente chiusura del «lungodegenti»); 2) distribuzione delle funzioni fra il Maggiore (dipartimento d'emergenza, geriatria, attività ambulatoriali), la Maddalena (lungodegenza e riabilitazione), il Santorio (pneumologia e infettivi) e Cattinara (struttura mista ospedaliera-universitaria per malati acuti).

Ed ecco i tre punti di disaccordo da parte del Pci, secondo una nota diffusa dal partito: 1) la previsione di due accettazioni (una al Maggiore, una a Cattinara), che comporterà la creazione di due sistemi ospedalieri non coordinati, concorrenziali, con rischi evidenti di doppioni; 2) la collocazione della neurochirurgia a Cattinara, lontana dalla sua sede logica, che sarebbe il dipartimento d'emergenza al Maggiore; 3) una non equilibrata distribuzione delle divisioni chirurgiche (nessuna divisione ospedaliera di chirurgia generale essendo prevista a Cattinara).

Cronache degli spettacoli

Un suggestivo flash sul dramma coreografico «Il mandarino meraviglioso». In primo piano Luciana Savignano. (Foto De Rota)

RINVIO PER LA SERATA BARTOKIANA

Si farà domenica la prima di Barbablù

La Sovrintendenza del teatro Verdi comunica che, per motivi tecnici, la prima rappresentazione de «Il castello di Barbablù» e de «Il mandarino meraviglioso», già prevista per questa sera andrà in scena domenica alle 20 (turni A). I due atti unici sono entrambi di Bela Bartok. Il primo, musicato su libretto di Bela Balasz, mai rappresentato finora a Trieste, avrà quali interpreti Björn Asker (Barbablù), Giovanna Casolla (Judith) ed Eligio Irato (Bardo). L'allestimento è del Teatro Regio di Torino realizzato su bozzetti di Michele Canzoneri e figurini di Dory Bignotti.

Il dramma coreografico «Il mandarino meraviglioso» su libretto di Menyher Lengyel avrà quale coreografo Mario Pistoni e, fra gli interpreti, lo stesso Pistoni (Il mandarino), Luciana Savignano (La donna), Attilio Ruoppoli (Il vecchio), Antonio Salernitano (Il giovane), Salvatore Imperatore, Agostino D'Aloia e Cesar Celso de Almeida (I ladroni). Sia i solisti sia l'allestimento appartengono al Teatro San Carlo di Napoli, mentre le scene ed i costumi sono stati ideati da Emanuele Luzzati.

Dirige i due lavori bartokiani il maestro Guenther Neuhold. Orchestra del Teatro Verdi. Presso la Biglietteria del Teatro prosegue la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Concerto domenicale con Rossini e Wagner

Gli autori presenti nel programma del prossimo «Concerto della domenica» appartengono ai grandi nomi della lirica: si tratta infatti di Donizetti, Wagner, Bellini e Rossini. Di questi verranno eseguiti alcuni concerti per strumento a fiato solista e orchestra.

In particolare, di Donizetti verrà eseguito il «Concertino per corno inglese ed orchestra», solisti Alessandro Bonelli, di Wagner «Adagio per clarinetto ed archi», solista Sebastiano Lojacono, di Bellini il «Concertino in Mi bemolle maggiore per oboe ed archi», solista Luciano Glavina, di Rossini «Variazioni in Do maggiore per clarinetto e orchestra», solista Sebastiano Lojacono.

Anche per questa manifestazione, come per la maggior parte dei «Concerti della domenica» — promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile — il nucleo orchestrale sarà composto dal «Complesso da camera del Teatro Verdi» diretto da Severino Zannerini. Per il concerto, che avrà inizio alle ore 11, è possibile acquistare in anticipo i biglietti presso la biglietteria centrale di galleria Protti.

Nasce il consorzio «Rinascita di Trieste»

Dal costruttore edile Adelfio Zini è venuta la proposta di dar vita a una nuova società azionaria aperta alla partecipazione di vaste categorie di operatori e di lavoratori per l'esercizio di attività cogestite nei settori industriale e commerciale. A base dell'iniziativa c'è l'idea di creare, nel quadro dell'economia cittadina, un'impresa capace di assicurare, attraverso il cointeresse negli utili e la responsabilizzazione dei partecipanti in proprio, un miglior rendimento e il contenimento dei costi di produzione.

Lo statuto della nuova società, chiamata «Consorzio per la rinascita di Trieste», è già stato formulato. Esso prevede che l'attività del consorzio sarà suddivisa in tre sezioni: industriale, commerciale e culturale, ricreativa, sportiva, assistenziale e mutualistica. Sotto la forma associativa di lavoratori e forze imprenditoriali, vi potranno partecipare lavoratori, artigiani, industriali, commercianti, operatori economici, liberi professionisti.

La condizione associativa è posta nel versamento, per gli azionisti ordinari, di un minimo di tre azioni da lire 10 mila; per i soci azionisti lavoratori di cinquanta azioni, comunque non cedibili, dello stesso importo. Lo statuto prevede, altresì le forme per una reale cogestione delle attività dell'impresa, nonché le forme di ripartizione degli utili netti di bilancio fra i soci. Si tratta indubbiamente di una iniziativa del tutto nuova nel panorama economico triestino, mirante a rilanciare l'attività imprenditoriale privata attraverso forme già sperimentate in altre località.

Incontro alla Regione su occupazione giovanile

L'assessore regionale al lavoro avv. Tomè ha ricevuto l'assessore comunale dott. Colombis e i rappresentanti sindacali della Cisl-Cgil-Uil che gli hanno prospettato la necessità di risolvere con opportuni interventi regionali le prossime scadenze dei contratti di lavoro dei giovani attualmente in servizio con la legge 285. L'assessore Tomè ha promesso il proprio interessamento e quello della Giunta regionale alla ricerca di una favorevole soluzione del problema.

L'ASSOCIAZIONE RISPONDE ALLE CRITICHE DELLA FEDERAZIONE METALMECCANICI

Gli industriali riaffermano il loro impegno per la città

In merito a una recente nota emanata dalla Flm provinciale di Trieste e pubblicata su «Il Piccolo» l'Associazione degli industriali ha inteso fare alcune precisazione e puntualizzazioni.

«I provvedimenti di riduzione del personale adottati da un'azienda triestina e ricordati nella nota sindacale — sottolinea il documento dell'associazione — si inquadrano nel ridimensionamento che ha subito nella nostra provincia il settore edile e le industrie collaterali (come quella impiantistica, ad esempio). Per dare una dimensione di ciò basterà ricordare che a Trieste, nel 1978, sono stati costruiti solamente 773 alloggi, contro i 942 dell'anno precedente (con una diminuzione pari a circa il 1 8per cento) e ne pari a circa il 18 per cento) e gli anni '70.

«Che il settore industriale non attraversi uno dei suoi momenti migliori nella nostra provincia è certamente vero — si rileva — ma vero è anche che nel resto del Paese si registrano fenomeni di malessere certamente maggiori di quelli dell'area triestina; sicché l'enfatizzazione di alcuni fatti e la sottolineatura di una particolare gravità della situazione locale (addebitata oltretutto ad atteggiamenti di miopia della componente imprenditoriale) introducono elementi di disinformazione che non possono essere sottaciuti.

«In primo luogo — si sottolinea — è vero che nell'ultimo anno il numero degli occupati nell'industria è diminuito, ma si tratta esattamente di 527 unità corrispondenti all'1,5 per cento del settore industriale e allo 0,7 per cento riferito all'occupazione generale, perdite non gravi e indicative piuttosto della capacità di resistenza dell'industria triestina, in un momento di crisi generale, prima e piuttosto che di "abbandono immotivato" dell'impegno imprenditoriale.

«In secondo luogo non si vuole con ciò negare che una certa crisi ci sia e che coinvolga anche la nostra città: il ricorso alla Cassa integrazione sta a testimoniarlo. Non è mancata però l'iniziativa per riconvertire con altri indirizzi produttivi, ove possibile, le attività che hanno dovuto cessare. Ciò richiede ingenti investimenti ed assiduo impegno per ottenere i relativi provvedimenti dalle competenti sedi politico-amministrative. Eppure le iniziative sono state portate avanti, con tenacia e con fiducia: le notizie dei giorni scorsi che riguardano la Sirt - ex Vetrobel confermano i positivi sviluppi dell'azione industriale.

«Terzo: l'industria triestina è ancor sempre la maggiore forza di lavoro, per il valore economico dell'attività produttiva e proprio per l'alto indice occupazionale: i lavoratori dell'industria costituiscono infatti il 55 per cento degli occupati nei settori propriamente economici (industria, artigianato, commercio, credito, assicurazioni, marineria) ed il 39 per cento nel complesso degli occupati, comprendente anche il pubblico impiego. E' un'incidenza percentuale che definisce Trieste "città industrializzata" tra le maggiori dell'Italia settentrionale.

«Quarto punto: sulla stampa le notizie riguardanti l'industria assumono rilievo appena si prefigurano licenziamenti, anche singoli, piuttosto che per gli eventi positivi. Ebbene non si è ancora dato rilievo ad una precisa risultanza del 1978 che mostra la diminuzione a Trieste del numero dei dipendenti: esattamente 941. Autorevoli rappresentanti, anche recentemente, hanno definito «non preoccupante» il numero di 3.111 disoccupati risultante all'Ufficio del lavoro alla data del 31 dicembre 1978.

«Quinto: nell'ambito della zona industriale di Zaule le aziende contavano alla fine del '78 un totale di 10.171 occupati, 55 in più rispetto l'anno precedente. E' vero che nel biennio ora considerato, cioè l'ultimo, non si sono realizzate a Zaule importanti iniziative nuove (intendendo per tali iniziative nate ex novo nell'area triestina) ma ugualmente sono stati attivati 21 nuovi stabilimenti, quasi tutti — 19 — per trasferimento nella zona industriale di attività preesistenti nell'area urbana. Altre 24 industrie hanno nel frattempo chiesto appunto analogo trasferimento. Non si può sottovalutare l'entità di questi trasferimenti che spesso equivalgono ad altrettante ristrutturazioni produttive: i nuovi insediamenti comportano infatti l'ammodernamento dei processi produttivi, spesso con nuovi macchinari e nuove tecnologie. Sono in ogni modo operazioni che costano e rappresentano la vitalità delle aziende, che altrimenti sarebbero rimaste a «vivacchiare» nelle preesistenti sedi.

«Sesto: vi sono, per contro, i casi della Sirt - ex Vetrobel e della Nuova Dreher, due iniziative che, se avessero tempestivamente ottenuto il sostegno previsto dalle leggi e la comprensione dovuta a così ingenti azioni imprenditoriali, avrebbero già arricchito il bilancio, che gli industriali comunque considerano apprezzabile, delle realizzazioni nel comprensorio della zona industriale, nonché il volume degli investimenti.

«Infine, a maggior prova di tali considerazioni, vanno ricordati altri dati ufficiali sugli investimenti industriali dell'ultimo biennio:

«a) in primo luogo il ricorso al Fondo di rotazione: si tratta di mutui, cioè non di soldi regalati ma prestati a precise condizioni, volte all'ampliamento di industrie esistenti e alla creazione di nuove iniziative economiche. Negli anni 1977 e 1978 i mutui richiesti e concessi sono stati 43, per un valore globale di 22 miliardi 489 milioni di lire. In particolare i 16 miliardi e 778 milioni del 1977 rappresentano il massimo ricorso fatto dalle industrie al Fondo di rotazione da quando è stata istituita questa fonte di finanziamento.

«b) Un altro dato proviene dal 1977 e riguarda l'importo medio degli investimenti che hanno usufruito di agevolazioni fiscali, soprattutto per l'acquisto di macchinari e di materiali importati dall'estero. Anche questo dato conferma che nel 1977 si è raggiunto il massimo valore medio (455 milioni) per investimento.

«c) Uguale discorso per il Consorzio fidi, che opera a sostegno delle piccole e medie industrie. Anche nel ricorso a questa fonte di finanziamento si sono toccate nel 1977 e nel 1978 le punte massime dall'inizio dell'attività, che risale al 1971. Ma si era cominciato con sette operazioni per 119 milioni di lire, a fronte di 32 operazioni nel 1977 per oltre un miliardo di lire ed a 88 operazioni lo scorso anno per oltre un miliardo e mezzo, con un valore globale degli affidamenti in essere alla fine dello scorso anno di quasi due miliardi.

«Un'ultima considerazione, infine, sul ruolo dell'Associazione Industriali che si è sempre impegnata in tutte le sedi, e continua a farlo, per il miglioramento delle condizioni in cui si trova a operare l'industria triestina: perché è da queste condizioni, e non già dalla buona o cattiva volontà degli imprenditori, che derivano le possibilità di sviluppo dell'industria triestina.

«Questa è la posizione dell'Associazione industriali: posizione che — si sottolinea nella nota — il movimento sindacale ben conosce. Meraviglia pertanto la richiesta di confronto, se mantenuta a quest livelli, cui si fa cenno nel comunicato della Flm, specie se si tiene conto del fatto che sino a questo momento nessuna richiesta ufficiale è sinora pervenuta all'Associazione da parte del Sindacato».

AUTO CON TRE PERSONE CONTRO UN CAMION

Famiglia a Portogruaro distrutta in un frontale

Tragica conclusione di una carambola tra due autocarri ed una Fiat 126, ieri mattina alle 9.15, in viale Trieste a Portogruaro. Tre morti, padre, madre e figlioletto, rappresentano infatti il grave bilancio di questo incidente verificatosi lungo la statale 14,

Hanno perso la vita l'operaio Ernesto Stival, 40 anni, di Fassalta di Portogruaro, la moglie Adelia, 39 anni, casalinga, ed il figlio Renato di 3 anni. Tutti si trovavano a bordo di una piccola cilindrata targata VE 311671 che viaggiava da Fossalta in direzione di Portogruaro.

Questa — secondo quanto avrebbero accertato i carabinieri di Portogruaro intervenuti sul posto al comando del maresciallo Merli — la dinamica della carambola che ha quasi completamente distrutta una famiglia lasciando orfana una bambina, Maria Cristina di 7 anni, che al momento del fatto si trovava fortunatamente a scuola: un camion, condotto dall'impresario edile Alfredo Nascimben, 58 anni, abitante a Summaga di Portogruaro in via Villa 152, stava percorrendo viale Trieste a Portogruaro, diretto verso la periferia. Il camion incrociando un automezzo militare con uno secondo al traino, aventi rispettivamente alla guida i trasmettitori Giuseppe Parrella di Salerno e Leone Pasotti, entrambi di 21 anni, di stanza a Villa Opicina al reparto comando trasmissioni della brigata Vittorio Veneto, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri — è entrato in collisione con l'autocarro trainato.

Privo di qualsiasi possibilità di controllo, l'autocarro del Nascimben ha deviato verso sinistra ed ha invaso la carreggiata opposta alla propria direzione investendo la Fiat 126 della famiglia Stival che seguiva di una ventina di metri il traino militare.

Presentate al presidente Pertini le istanze dei profughi e rimpatriati

Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha ricevuto al Quirinale una delegazione dell'Ente nazionale per i lavoratori rimpatriati e profughi. Com'è noto, l'attività dell'Ente cesserà nelle regioni a statuto ordinario alla fine del mese, mentre nelle regioni a statuto speciale, e quindi in Friuli-Venezia Giulia, continuerà attraverso un apposito ufficio stralcio.

Facevano parte della delegazione il presidente dell'Ente, Giusto Carra, il segretario generale Aldo Clemente e il presidente del comitato femminile Angela Spagnolli. E ancora, Adriano Degano, Simone Devescovi, Vinizio Lenzoni e Stelio Polenghi. Il presidente dell'associazione, Giusto Carra, ha ricordato nel suo discorso alcune tappe della lunga attività dell'associazione, che è anche sintetizzata in un volume consegnato al Presidente Pertini.

«In totale la nostra azione riguarda oltre un milione di persone — ha detto Carra — ma non voglio ripetere dati statistici sui vari esodi e sulle realizzazioni dell'ente». Egli ha poi ricordato alcune note che hanno qualificato 32 anni di attività. «Anzitutto l'impegno di autorevoli presidenti che hanno contribuito di persona. Tra quelli scomparsi: Oscar Sinigaglia, Guglielmo Reiss Romoli, Enrico Ricceri». «L'ente ha recepito, accanto agli interventi dello Stato — ha aggiunto Carra — l'apporto generoso della privata beneficenza che, in valuta attuale, ha dato un apporto di alcuni miliardi».

Dopo aver ricordato come l'ente non si sia creato pesanti strutture, ma si sia avvalso nella sua opera di pochi funzionari qualificati e di strutture specializzate, Carra ha rilevato che i profughi stessi, sono stati quelli che più intensamente hanno collaborato allo sforzo della loro integrazione in Patria. Il discorso si è concluso con l'augurio che il paese possa ora con le sue strutture statali e regionali, continuare questa testimonianza di solidarietà nazionale, che continua ormai da 32 anni.

Il Presidente Pertini, dopo aver ascoltato il discorso dei rappresentanti uscenti, ha voluto inviare il suo saluto a tutti i lavoratori esuli rimpatriati, ricordando con commozione la sua presenza a Pola e Zara nel 18. Infine, il Presidente della Repubblica ha ringraziato i responsabili dell'ente per il lavoro svolto in questi 32 anni e ha espresso l'augurio che i nuovi organismi possano adeguatamente continuare l'opera sin qui svolta.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Marisa non vuole la luce rossa

ROMA — L'attrice Marisa Mell ha reso nota la sua decisione di rivolgersi alla magistratura per chiedere che venga proibita alla compagnia cinematografica «Cineiniziative» di pubblicizzare il più recente film da lei interpretato come un film dalla «luce rossa», coè film pornografico, e per chiedere che venga impedito alla stessa società di adoperare il titolo «L'osceno desiderio». La Mell sostiene che si cerca di far passare per un film pornografico quello che è invece un film parapsicologico, e che il film secondo il suo contratto, avrebbe dovuto chiamarsi in corrispondenza con il contenuto, «La profezia».

In maggio a Ischia il Premio Rizzoli

ROMA — L'annuale «Premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani» si svolgerà quest'anno a Ischia dal 31 maggio al 2 giugno. Ancora una volta si darà un riconoscimento di due milioni e mezzo ciascuno ad un autore affermato e ad un esordiente prescelti da una giuria che si è insediata a Roma. Ne fanno parte, sotto la presidenza di Leone Piccioni, Mario Cecchi Gori, Suso Cecchi D'Amico, Callisto Cosulich, Carla Gravina, Ritz Ortolani, Mario Soldati, Angelo Solmi, Ugo Tognazzi, Lina Wertmüller e Luigi Torino che sceglieranno una terna di film per ciascuna delle due categorie tra quelli proiettati tra il 16 aprile dell'anno scorso e il 12 maggio di quest'anno. I film prescelti saranno proiettati ad Ischia, e alla proclamazione dei vincitori si arriverà attraverso un pubblico dibattito tra i giurati. Gli spettatori manifesteranno la loro preferenza attraverso un referendum.

Il premio è istituito dall'Ente provinciale del turismo di Napoli con l'assessorato al turismo e spettacolo della Regione Campania e del comune di Lacco Ameno. Ad illustrarlo sono stati l'assessore campano Armando De Rosa e il presidente del premio Luigi Torino, dopo la riunione del comitato esecutivo che è composto dal presidente Gianluigi Rondi e da Guglielmo Biraghi, Franco Brusati, Roberto Ciuni, Franco Cristaldi, Vittorio Gassman, Giovanni Grassini, Pasquale Lancia, Alberto Ronchey, Monica Vitti e Italo Zingarelli.

Ucciso l'attore Victor Kilian

LOS ANGELES — L'attore Victor Kilian, veterano di Hollywood, è stato trovato morto nel suo appartamento di Los Angeles. Ne ha dato notizia la polizia della metropoli californiana precisando che l'anziano attore, 88 anni, è stato percosso a morte da uno sconosciuto che era penetrato nella sua abitazione per una rapina.

L'attore, il cui cadavere è stato scoperto dal figlio, aveva svolto ruoli di attore non protagonista in diversi film degli anni d'oro di Hollywood, come «Only Angels have wings» di Howard Hawks con Cary Grant, «The flame and the arrow» con Burt Lancaster e in altre 128 produzioni cinematografiche.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 78-79. Domenica alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/A) de «Il castello di Barbablù» e «Il mandarino meraviglioso» di B. Bartok. Direttore G. Neuhold, regia di M. Missiroli, coreografia di M. Pistoni. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20 ultima «Ernani» (turni B/F).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 decimo concerto con il «Complesso da Camera del Teatro Verdi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 «Otello» di Shakespeare, secondo Carmelo Bene. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa). Gli abbonati che hanno già usufruito del tagliando 6, godono di uno sconto del 30 per cento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 «Vecchio mondo», di Arbuzov, con Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa. In abbonamento, tagliando n. 6.

TEATRO STABILE — Sono in vendita i blocchetti speciali di abbonamento per la Rassegna Auditorium presso Aziende, Circoli, Scuole e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà con una nuova compagnia e le più belle vedette dello strip-tease.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). — Ore 20.30: Joseph Stein «Il violinista sul tetto», commedia musicale con la compagnia del Teatro «Komedija» di Zagabria. Spettacolo in abbonamento. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — 18, 20, 22: Carmelo Bene in «Salomè», di Carmelo Bene. Particolari agevolazioni agli abbonati del Teatro Stabile.

ARISTON - I.N.C. 17, 19.30, 22: «Turi e i paladini», di A. D'Alessandro, con Riccardo Cucciolla. Presentato nei giorni scorsi al Festival di Berlino. Un'avventurosa favola, per tutti. Prima visione. Colore.

EDEN. 17, 19.30, 22 precise: «Cristo si è fermato a Eboli». Un film di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè e Irene Papas. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «L'ingorgo», con Alberto Sordi, Annie Girardot, M. Mastroianni, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Pirana», con Bradford Dillman e Heather Menzies. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Il più comico, movimentato, pazzo e spettacolare film di G. Oury. «La svignata» con P. Richard, V. Lanoux.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dopo «La febbre del sabato sera» e «Grease» arriva «The stud» (Stallone). V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band».

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il giocattolo». Technicolor, con Nino Manfredi e Marlene Jobert. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Renato Zero e tutte le sue più belle canzoni nel divertente technicolor «Ciao Ni'». Technicolor. Straordinario successo.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22: Ancora oggi a richiesta. Un eccitante giallo-erotico da vedere dall'inizio. «Una spirale di nebbia», con M. Porel, M. Brochard, E. Giorgi. Technicolor. Per il realismo di certe sequenze il film è vietato ai minori di 18 anni. Domani il divertentissimo technicolor «Uomini d'argento».

CRISTALLO. 16.30, 20.30: Dal celebre romanzo di B. Pasternak, premio Nobel, una grande riedizione del più bel film mai stato realizzato, premiato con 6 Oscar. «Il dottor Zivago», interpretato da 9 grandi attori. Omar Sharif, Julie Christie, Geraldine Chaplin, Alec Guinnes, Rod Steiger, ecc. Prossimamente «Lo squalo n. 2».

CRISTALLO. Ogni martedì due spettacoli di cinema-varietà, con le più belle vedette dello strip-tease.

MODERNO. 16.30: Interamente girato a Trieste l'ultimo film di S. Samperi «Ernesto» con M. Halm, M. Placido e V. Lisi. Vietato m. 14 anni. Technicolor. Un film «particolare» che sta riscuotendo i massimi consensi in tutta Italia.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor. «Convoy - Trincea d'asfalto» con Kris Kristofferson, Ali Mac Sraw, Kris Kristofferson, Ali Mac Graw, film spettacolare diretto da un grande regista Sam Peckinpah. Azione, frenesia, divertimento. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «New York - Parigi, air sabotage 78». Drammatico e avventuroso technicolor, con Susan Strasberg, Robert Reed, B. Meredith. Per tutti.

ALCIONE (795162). 16.30: «Prima pagina» di Billy Wilder, con Jack Lemmon e Walter Matthau. La più deliziosa, straordinariamente divertente commedia del grande regista. Tech. Da domani: «Madame Claude».

ALDEBARAN. 16.30: «Supervixens». Divertente parodia in chiave erotica. Colori. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 15.30 ult. 21.30: «Silvestro e Gonzales matti e mattatori». Meravigliosi cartoni animati a colori.

RADIO. 16.30: «I ragazzi del sabato». Un appuntamento per i giovani, con Paul Le Mat, Dianne Hull, Tim Mc Intire, Robert Carradine. Gli stessi interpreti di «American Graffiti».

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro studi «A. Gramsci» rassegna del cinema americano degli anni '70. Sullo schermo «Missouri» di Arthur Penn con Marlon Brando e Jack Nicholson. Domani: «Good-bye amore mio».

VOLTA. 16: Il capolavoro di Georges Lucas: «Guerre stellari», con Carrie Fisher. Technicolor. Un film che non ha bisogno di presentazioni.

UDINE

ARISTON. 16: «Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band».
CAPITOL. 16: «Ashanti».
CENTRALE. 16: «La svignata».
CRISTALLO. 16: «Sexomania».
DIANA. 18: «Ecco lingua d'argento». V.m. 18 anni.
ODEON. 16, 21.30: «Superman».
PUCCINI. 16: «L'amico sconosciuto».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20. «Due tigri e una carogna».
ITALIA. 20: «Reportage di giovani modelle».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Ecco noi per esempio», con A. Celentano e R. Pozzetto.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Superman», con M. Brando, G. Hackman. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Ciao Ni'», con R. Zero. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Blue Movie», il film più sexy dei sexy, con J. Dickson, C. Maran. Colori. V.m. 18 anni.
AUDITORIUM. Incontri musicali: Duo Caroli-Schiavon. Inizio 18.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Heidi torna tra i monti». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Pretty baby», con Keith Carradine e Susan Sarandon. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La bravata». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «La svastica nel ventre».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «West Side Story», con N. Wood, R. Beymer, R. Moreno. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Papaya dei Caraibi».

PORDENONE

CAPITOL. «I 39 scalini». Film giallo di Don Sharp, con Robert Powell e David Warner.
CRISTALLO. «Un poliziotto scomodo», con M. Merli. Film poliziesco. V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. «Fantasia». Film a cartoni animati, di Walt Disney.
VERDI. «L'ingorgo», di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Annie Girardot.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Peccati, jeans e...».

CORDENONS

RITZ. «Collo d'acciaio», con Burt Reynolds.

MANIAGO

VERDI. «La bella e la bestia».

SACILE

NUOVO. «Salvate il Gray Lady».
ZANCANARO. «Io sono mia». V.m. 14 anni.

RISTORANTI E RITROVI

ERA RIMASTO CHIUSO DAL 1947

Finalmente a Venezia si riapre il «Goldoni»

Spettacolo inaugurale sarà «La locandiera» interpreti Carla Gravina e Gabriele Ferzetti

VENEZIA — Il teatro «Goldoni» di Venezia, chiuso dal 1947, sarà riaperto il 22 marzo prossimo. Ne ha dato notizia oggi il sindaco, Mario Rigo, che ha precisato come, nell'occasione, sia in programma una conferenza stampa degli assessori ai lavori pubblici e alla cultura.

Costruito nel 1620, il «Goldoni» fu riedificato due volte nel corso del Settecento, dapprima perché distrutto da un incendio, poi in seguito al crollo di una parte dello stabile. Il teatro fu restaurato nel 1844 e rimase aperto fino al 1947, anno in cui le strutture si rivelarono pericolanti e fu necessario sospendere le rappresentazioni.

Negli anni seguenti il Comune, che aveva acquistato l'immobile, lo fece demolire e, dopo l'approvazione del progetto preparato dall'arch. Morpurgo dalla direzione alle belle arti, diede avvio ai lavori di ricostruzione nel 1962.

La ricostruzione del «Goldoni» è costata al Comune, complessivamente, tre miliardi e cinquecento milioni di lire. A differenza della facciata esterna, costruita con criteri estetici «moderni», l'interno del teatro, che ha una capienza di settecento spettatori, ha conservato quasi totalmente l'antico aspetto.

Lo spettacolo che inaugurerà il nuovo «Goldoni» sarà «La locandiera»; la «prima» della commedia (regista Giancarlo Cobelli, interpreti principali Carla Gravina e Gabriele Ferzetti) è in programma per il 18 aprile. Successivamente, secondo i programmi preparati dall'assessorato alla cultura del Comune, il «Goldoni» ospiterà una breve stagione teatrale e, a giugno, una rassegna del teatro veneto.

Chi gestirà il nuovo teatro? Per la prosa è in avanzata fase di preparazione una convenzione con l'Eti, che dovrebbe portare a Venezia un «cartellone» di 25-30 spettacoli per stagione, da concordare con il Comune. L'amministrazione municipale stessa, poi, gestirà altre serate ed eventualmente cederà il teatro ad enti ed organismi che lo chiedessero per effettuarvi delle rappresentazioni. In tutto, quindi, le serate di prosa al «Goldoni» dovrebbero essere circa 110 all'anno. E' prevista, inoltre, l'utilizzazione per «spettacoli d'essai» di un «ridotto», capace di circa 200 posti, ricavato all'interno dello stesso stabile.

E' nato il premio long-playing

ROMA — Promosso dall'amministrazione regionale della Valle d'Aosta, con il patrocinio del Radiocorriere TV, è nato il Premio internazionale del long-playing, che sarà assegnato a St. Vincent il prossimo 31 agosto. Si tratta di un'iniziativa destinata ad incrementare la diffusione della cultura musicale contemporanea attraverso il 33 giri. Le modalità del premio (diviso in cinque sezioni: testi, musica, interpreti, arrangiamenti e grafica) sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa dai rappresentanti dell'amministrazione della Valle d'Aosta e dal direttore del Radiocorriere TV Gino Nebiolo. La partecipazione al concorso è riservata ai long-playing italiani e stranieri messi in commercio nel mercato nazionale da operatori italiani del settore da non più di sei mesi. Possono parteciparvi non solo dischi regolarmente editati ma anche inviati individualmente da persone o complessi.

La consegna dei premi avverrà a St. Vincent il 1.o settembre nel corso di una serata di gala. Le giurie sono formate da elementi qualificati. Ecco i nomi annunciati. Per i testi: Giorgio Calabrese, Roberto Gervaso, Alberto Bevilacqua, Giorgio Montefoschi. Per la musica: Severino Gazzelloni, Ennio Morricone, Carlo Savina, Nino Rota. Per gli interpreti: Renzo Arbore, Enzo Trapani, Sergio Corbucci, Antonello Falqui. Per gli arrangiamenti: Gianni Ferrio, Piero Piccioni, Armando Trovajoli, Salvatore Biamonte. Per la grafica, relativa alla più bella copertina: Domenico Purificato, Alfonso Artioli, Carlo Bavagnoli, Guido Crepax. La segreteria del concorso è a Roma presso la Publispei.

Prime visioni

Cristo si è fermato a Eboli

Regia: Francesco Rosi. Sceneggiatura: Francesco Rosi, Tonino Guerra e Raffaele La Capria dal romanzo di Carlo Levi. Fotografia: Pasqualino De Santis. Musica: Piero Piccioni. Interpreti: Gian Maria Volonté (Carlo), Paolo Bonacelli (don Luigino), Alain Cuny (il barone), Lea Massari (Luisa), Irene Papas (Giulia), Francois Simon (il parroco). Italia-Francia 1979.

Rosi, dopo «Cadaveri eccellenti», si ripresenta con un altro film «politico», per così dire, anche se in modo molto meno accentuato del precedente. «Cristo si è fermato a Eboli», dal romanzo autobiografico di Carlo Levi, narra infatti di Levi stesso, confinato nel 1936 nel paesino di Galliano (Matera). Qui egli vive osservando la gente del luogo, i contadini lucani vessati dalle tasse dei quali diventa ben presto amico. Tanto più che, essendo laureato in medicina, gli vengono richieste sempre più spesso cure mediche, al punto che egli stesso diventa il medico ufficiale del paese, mentre gli altri due — esosi e «arricciananaso» — sono messi in disparte dalla popolazione (anche perché lui cura gratis e gli altri no). E continua a vivere a Galliano fino al momento della conquista di Addis Abeba da parte delle truppe italiane: il governo decide un'amnistia e Levi può tornarsene a Torino, salutato con affetto dai contadini che ha imparato ad amare.

Formalmente, il film è affascinante: grazie alla sapiente fotografia di De Santis, di un penetrante nitore facilitato dallo stesso paesaggio che tende al bianco, le immagini possiedono una loro bellezza espressiva che non lascia indifferenti. E Rosi è abile nelle inquadrature, soprattutto in quelle in movimento, dove la lentezza è funzionale e contribuisce a creare l'atmosfera di «distacco dal mondo» di questa parte d'Italia, dove «Cristo non è mai arrivato».

Tuttavia, bisogna aggiungere che l'opera, nel suo assieme, è un po' troppo frammentaria ed episodica, senza riuscire a trovare una sua completa unità espressiva. La struttura, volutamente spezzettata, non riesce mai a fare il «salto» necessario per conferire al racconto un fluire uniforme e compatto. E questo sia a causa di una sceneggiatura troppo slegata, sia per il tentativo di penetrare nella vita quotidiana contadina attraverso un'illustrazione che, ben lontana dal risultare profonda, si mantiene più che altro ai limiti del folkloristico, offrendo immagini «documentarie» che possono incuriosire ma che mancano della necessaria partecipazione.

«Cristo si è fermato a Eboli», quindi, pur possedendo qualità formali non disprezzabili e pur contenendo momenti sufficientemente significativi (soprattutto incentrati su alcuni personaggi, come quelli di don Luigino, il podestà, e di Giulia, la donna di servizio), resta pur sempre un lavoro estremamente superficiale — anche per quanto riguarda lo spessore del protagonista — che solo qua e là, e a stento, riesce ad affondare un po' di più nella realtà dell'epoca. Al punto che, nonostante i meriti detti, questa ultima fatica di Rosi sembra avere, in fondo, principalmente una dote che certo non gioca a suo favore: la sostanziale inutilità.

carr.

Pani sarà Cecov adattato da Kezich

L'attore Corrado Pani nella prossima stagione teatrale interpreterà il ruolo di Anton Cecov. Lo ha annunciato lo stesso artista il quale si è assicurato dall'associazione degli scrittori russi, i diritti di rappresentazione della commedia biografica sul grande scrittore sovietico, che si mette in scena ormai da diversi anni al teatro «Wachtangow» di Mosca. L'autore del testo originale di questa rappresentazione è Leonid Antonovic Maljugin, il quale ha ricostruito le vicende della vita del celebre scrittore russo attraverso un folto epistolario.

L'adattamento italiano dell'opera, che comprenderà anche l'inserimento di brani delle principali opere teatrali di Cecov, sarà curato dal critico cinematografico Tullio Kezich e da sua moglie Lalla de Manzolin. Lo spettacolo, che sarà portato in tournée nelle principali città italiane nel corso della stagione teatrale 1979-1980, intende dare un considerevole ed ulteriore apporto alla conoscenza del drammaturgo russo da parte del pubblico italiano.

Video

Rete 1

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Uno spazio importante viene riservato stasera, a un anno esatto dall'assassinio di Aldo Moro, al rapimento del leader della Dc e alle conseguenze che esso ha avuto sulla vita del Paese. Sempre stasera alcune immagini ricorderanno il viaggio latino-americano di Papa Giovanni Paolo II. Infine un servizio filmato nell'aula del tribunale di Catanzaro durante la conclusione del processo per la strage di piazza Fontana.

* * *

«Il silenzio del mare» (Rete 1, ore 21.35) — In onda questo film del 1947 dedicato a Jean-Pierre Melville, a cura di Claudio G. Fava. Trama: durante la guerra, in Francia, un ufficiale tedesco va ad abitare in una casa di campagna con un vecchio e la nipote di questi. L'ufficiale tenta invano di avviare un dialogo: l'abisso scavato dalla guerra non glielo consente. Prima di partire trova un libro aperto su questa citazione: «E' bello che un soldato disobbedisca agli ordini criminali». Attori: Howard Vernon, Nicole Stephane, Jean-Marie Cobain.

Rete 2

«La generazione del cinema» (Rete 2, ore 21.50) — Si conclude il programma di Vito Zagarrio dedicato al cinema realizzato dagli anni Trenta al neorealismo. Si profila un nuovo orizzonte in cui guardare per non subire i moduli e gli schemi del fascismo. «Orizzonte perduto» di Capra è la testimonianza di un'America sognata dai giovani di allora mentre «La neve bianca» di Rossellini esprime una realtà drammatica legata alla guerra. Si ricordano le alternative che avevano a quell'epoca gli autori di cinema: disimpegno o impegno, ma quest'ultimo in senso opposto a quello suggerito dal regime. Esempio luminoso di questo impegno: «Ossessione» di Visconti. In studio Lattuada e De Santis.

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.40, colore) — Programma quindicinale diretto da Luigi Costantini e dedicato al week-end, allo sport e al tempo libero. Conduce Enrica Bonaccorti. Autori dei testi Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Turchia: Bisanzio, 1.a parte. ✻
13.00 Oggi disegni animati - Gli antenati.
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
14.10 Una lingua per tutti: Il francese. ✻
17.00 Dài, racconta - Giulietta Masina. ✻
17.10 Piccola antologia - «L'eredità di Alì», 6.a punt. ✻
17.35 Agenzia Interim: «Prestigiatori», telefilm. ✻
18.00 Argomenti - Turchia: Bisanzio, 2.a parte. ✻
18.30 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ✻
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.20 Gli invincibili: «Collezione Malvern», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Tam tam - Attualità del Tg1. ✻
21.35 «Il silenzio del mare», film di Jean-Pierre Melville.
— L'Anicagis presenta: Prima visione. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Previsioni meteorologiche. ✻

TV RETE 2

12.30 I libri - Vedo, sento, parlo. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 L'uomo e la terra - «La fauna iberica», 2.a punt. ✻
14.00 Palermo. Tennis Coppa Davis: Italia-Danimarca. ✻
18.00 I giovani e l'agricoltura, 11.a puntata. ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Buonasera con... Jet Quiz. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Portobello - Mercatino del venerdì. ✻
21.50 «La generazione del cinema», ultima puntata.
22.40 Sereno variabile - Programma quindicinale. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.30: I big della musica leggera italiana tra ieri e oggi: Adriano Celentano; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le buone maniere; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.30: Dischi fuori circuito; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino della Rai (Musica e pensiero); 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.40, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il bollettino della neve; 8.48: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Una furtiva lacrima; (3); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit - parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.45: Qui radiodue (2); 16.37: Qui radiodue (3); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate?; 18.33: Estate in Magnagrecia (5); 19.05: Spazio X; 19.50: Conversazione quaresimale; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro donna; 19.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli (I servizi di spazio tre); 21.05: Nuove musiche; 21.35: Spazio tre opinioni; 22.05: Interpreti a confronto; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Block notes; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Le minoranze etniche in Italia; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Dalle classifiche discografiche del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Motivi da operette; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Arci - Settore turismo: la programmazione turistica regionale dell'Arci-Turismo; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje 1979»; 14.10: Giovani studiosi; 14.20: Andiamo al cinema; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.50: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Sulle tracce degli animali scomparsi; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra e coro Alec R. Costandinos; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno 78-79; 12: In prima pagina; 12.05: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo Cod; 14.45: Savio Record; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Evviva domenica; 21.17: L'orchestra della RTV di Lubiana; 21.30. Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il sestetto Wolfgang Dauner.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: La terza stagione; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Elezioni cantonali ticinesi: confronto Plr - Ppd; 19.35: Arrivederci Heidi - Telefilm della serie «Heidi»; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Swubg - Concerto in memoria di Louis Armstrong; 22.35: Telegiornale; 22.45: Venerdì sport. In Eurovisione da Vienna: campionati mondiali di pattinaggio artistico; Da Zurigo: Tennis: Svizzera - Jugoslavia.

TV Capodistria

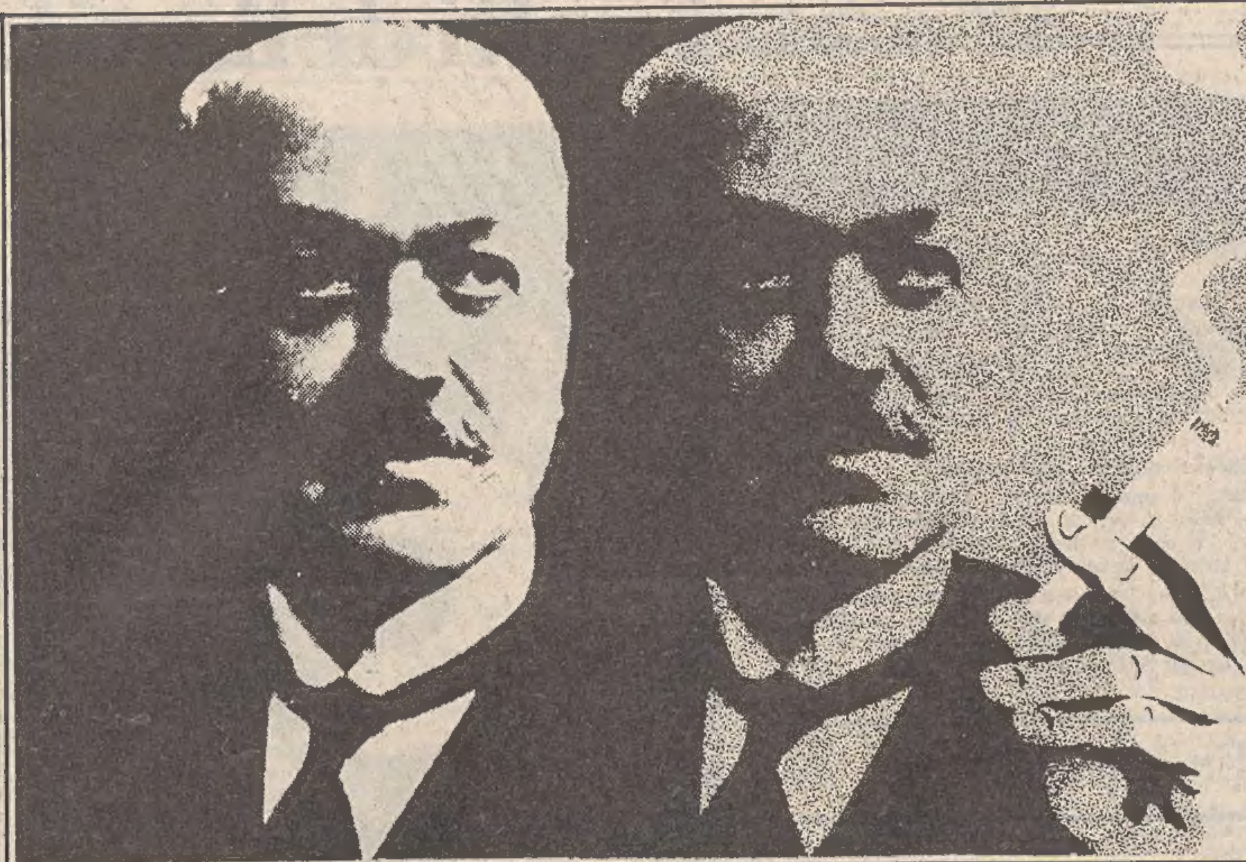
18: Planica - Volo con gli sci, campionati mondiali; 19.30: Odprta Meja - Confine aperto; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Cristo proibito», film; 22.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.25: Pattinaggio artistico su ghiaccio - Vienna: campionati mondiali.

TV Lubiana

16.25: Planica - Volo con gli sci, campionati mondiali; 17.30: TV dei ragazzi; 18.10: Musica concertistica; 18.35: Orizzonti; 18.45: Ciclo di sociologia; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 22.15: Telegiornale; 22.50: Pattinaggio artistico su ghiaccio - Vienna: campionati mondiali.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Caledario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Telesport; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Progetto Ufo», serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: L'america Latina: ieri e oggi.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

XXIX

La faccia di Guido si coperse di tanto rosso che temetti egli fosse minacciato da una congestione cerebrale. Urlò:

— In questo caso l'Olivi non ha bisogno di darmi dei consigli! Se mai ciò dovesse avverarsi saprei risolvere da solo!

La sua decisione m'impose ed ebbi il sentimento di trovarmi di fronte a persona perfettamente conscia della propria responsabilità. Abbassai il tono della mia voce. Mi buttai poi tutto dalla sua parte e, dimenticando di aver già presentato il consiglio dell'Olivi come degno di essere preso in considerazione, gli dissi:

E' quello che obbiettai anch' io all'Olivi. La responsabilità è tua e noi non ci entriamo quando tu decidi qualche cosa circa il destino della ditta che appartiene a te ed a tuo padre.

Veramente io questo l'avevo detto a mia moglie e non all' Olivi, ma insomma era vero che a qualcuno l'avevo detto. Ora, dopo aver sentita la virile dichiarazione di Guido, sarei stato anche capace di dirlo all'Olivi, perché la decisione e il coraggio m'hanno sempre conquistato. Se amavo già tanto anche la sola disinvoltura che può risultare da quelle qualità, ma anche da altre inferiori di molto!

Poiché volevo riferire tutte le sue parole ad Augusta per tranquillarla, insistetti:

— Tu sai che di me, e probabilmente a ragione, si dice che io non abbia alcun talento per il commercio. Io posso eseguire quello che tu mi ordini, ma non posso mica assumermi una responsabilità per quello che fai tu.

Egli assentì vivamente. Si sentiva tanto bene nella parte che io gli attribuivo, da dimenticare il suo dolore per il cattivo bilancio. Dichiarò:

— Io sono il solo responsabile. Tutto porta il mio nome ed io non ammetterei neppure che altri accanto a me volesse addossarsi delle responsabilità.

Ciò andava benissimo per essere riferito ad Augusta, ma molto di più di quanto io avevo domandato. E bisognava vedere l'aspetto ch'egli assumeva facendo quella dichiarazione: invece di un mezzo fallito sembrava un apostolo! S'era adagiato comodamente sul suo bilancio passivo e da lì diventava il mio padrone e signore. Questa volta come tante altre nel corso della nostra vita in comune, il mio slancio d'affetto per lui fu soffocato dalle sue espressioni rivelanti la spropositata stima ch'egli faceva di sé stesso. Egli stonava. Sì: bisognava dire proprio così; quel grande musicista stonava!

Gli domandai bruscamente:

— Vuoi che domani faccia una copia del bilancio per tuo padre?

Per un momento ero stato in procinto di fargli una dichiarazione ben più rude dicendogli che subito dopo chiuso il bilancio io mi sarei astenuto dal frequentare il suo ufficio. Non lo feci non sapendo come avrei impiegate le tante ore libere che mi sarebbero rimaste. Ma la mia domanda sostituiva quasi perfettamente la dichiarazione che m'ero rimangiata. Intanto gli avevo ricordato ch'egli in quell'ufficio non era il solo padrone.

Si dimostrò sorpreso delle mie parole perché gli parevano non conformi a quanto fino allora, col mio evidente consenso, s'era parlato e, col tono di prima, mi disse:

— Ti dirò io come si dovrà fare quella copia.

Protestai gridando. In tutta la mia vita non gridai tanto come con Guido perché talvolta mi sembrava sordo. Gli dichiarai che esisteva in legge anche una responsabilità del contabile ed io non ero disposto di gabellare per copie esatte dei raggruppamenti cervellotici di cifre.

Egli impallidì e riconobbe che avevo ragione, ma soggiunse ch'egli era padrone d'ordinare che non si dessero affatto degli estratti dai suoi libri. In ciò riconobbi volentieri che aveva ragione e allora, rinfrancatosi, dichiarò che a suo padre avrebbe scritto lui. Parve anzi che volesse immediatamente mettersi a scrivere, ma poi cambiò idea e mi propose di andare a pigliare una boccata d'aria. Volli compiacerlo. Supponevo che non avesse ancora digerito bene il bilancio e volesse moversi per cacciarlo giù.

La passeggiata mi ricordò quella della notte dopo il mio fidanzamento. Mancava la luna perché in alto c'era molta nebbia, ma giù era la stessa cosa, perché si camminava sicuri traverso un'aria limpida. Anche Guido ricordò quella sera memoranda:

— E' la prima volta che camminiamo di nuovo insieme di notte. Ricordi? Tu allora mi spiegasti che anche nella luna ci si baciava come quaggiù. Adesso invece nella luna continuano il bacio eterno; ne sono sicuro ad onta che questa sera non si veda. Quaggiù invece...

Voleva ricominciare a dir male di Ada? Della povera malata? Lo interruppi, ma mitemente, quasi associandomi a lui (non l'avevo forse accompagnato per aiutarlo a dimenticare?):

— Già! Quaggiù non si può sempre baciare! Lassù poi non c'è che l'immagine del bacio. Il bacio è soprattutto movimento.

Tentavo di allontanarmi da tutte le sue quistioni, cioè bilancio e Ada, tant'è vero che a tempo seppi eliminare una frase che ero stato in procinto di dire che cioè lassù il bacio non generava dei gemelli. Ma lui per liberarsi dal bilancio, non trovava di meglio che lagnarsi delle altre sue disgrazie. Come avevo presentito, disse male di Ada. Cominciò col rimpiangere che quel suo primo anno di matrimonio fosse stato per lui tanto disastroso. Non parlava dei due gemelli ch'erano tanto cari e belli, ma della malattia di Ada. Egli pensava che la malattia la rendesse irascibile, gelosa e, nello stesso tempo poco affettuosa. Terminò coll'esclamare sconsolato:

— La vita è ingiusta e dura!

A me sembrava assolutamente che mi fosse vietato di dire una sola parola che implicasse un mio giudizio fra lui e Ada. Ma mi pareva di dover pur dire qualche cosa. Egli aveva finito col parlare della vita e le aveva appioppati due predicati che non peccavano di soverchia originalità. Io scopersi di meglio proprio perché m'ero messo a fare la critica di quello ch' egli aveva detto. Tante volte si dicono delle cose seguendo il suono delle parole come s'associarono casualmente. Poi, appena, si va a vedere se quello che si disse valeva il fiato che vi si è consumato e qualche volta si scopre che la casuale associazione partorì un'idea. Dissi:

— La vita non è né brutta né bella, ma è originale!

Quando ci pensai mi parve d'aver detta una cosa importante. Designata così, la vita mi parve tanto nuova che stetti a guardarla come se l' avessi veduta per la prima volta coi suoi corpi gassosi, fluidi e solidi. Se l'avessi raccontata a qualcuno che non vi fosse stato abituato e fosse perciò privo del nostro senso comune, sarebbe rimasto senza fiato dinanzi all'enorme costruzione priva di scopo. M' avrebbe domandato: «Ma come l'avete sopportata?». E, informatosi di ogni singolo dettaglio, da quei corpi celesti appesi lassù perché si vedano ma non si tocchino, fino al mistero che circonda la morte, avrebbe certamente esclamato: «Molto originale!».

— Originale la vita! — disse Guido ridendo. — Dove l'hai letto?

Non m'importò di assicurargli che non l'avevo letto in nessun posto perché altrimenti le mie parole avrebbero avuta meno importanza per lui. Ma, più che ci pensavo, più originale trovavo la vita. E non occorreva mica venire dal di fuori per vederla messa insieme in un modo tanto bizzarro. Bastava ricordare tutto quello che noi uomini dalla vita si è aspettato, per vederla tanto strana da arrivare alla conclusione che forse l'uomo vi è stato messo dentro per errore e che non vi appartiene.

Senza esserci accordati sulla direzione della nostra passeggiata, avevamo finito come l' altra volta sull'erta di via Belvedere. Trovato il muricciuolo su cui s'era steso quella notte, Guido vi salì e vi si coricò proprio come l'altra volta. Egli canticchiava, forse sempre oppresso dai suoi pensieri, e meditava certamente sulle inesorabili cifre della sua contabilità. Io invece ricordai che in quel luogo l'avevo voluto uccidere, e confrontando i miei sentimenti di allora con quelli di adesso, ammiravo una volta di più l'incomparabile originalità della vita. Ma improvvisamente ricordai che poco prima, per una bizza di persona ambiziosa, avevo imperversato contro il povero Guido e ciò in una delle peggiori giornate della sua vita. Mi dedicai ad un'indagine: assistevo sanze grande dolore alla tortura che veniva inflitta a Guido dal bilancio messo insieme da me con tanta cura e me ne venne un dubbio curioso e subito dopo un curiosissimo ricordo. Il dubbio: ero io buono o cattivo? Il ricordo, provocato improvvisamente dal dubbio che non era nuovo: mi vedevo bambino e vestito (ne sono certo) tuttavia in gonne corte, quando alzavo la mia faccia per domandare a mia madre sorridente: «Sono buono o cattivo, io?». Allora il dubbio doveva essere stato ispirato al bimbo dai tanti che l'avevano detto buono e dai tanti altri che, scherzando, l'avevano qualificato cattivo. Non era affatto da meravigliarsi che il bimbo fosse stato imbarazzato da quel dilemma. Oh incomparabile originalità della vita! Era meraviglioso che il dubbio ch'essa aveva già inflitto al bimbo in forma tanto puerile, non fosse stato sciolto dall'adulto quando aveva già varcata la metà della sua vita.

Nella notte fosca, proprio su quel posto ove io una volta avevo già voluto uccidere, quel dubbio mi angosciò, profondamente. Certamente il bimbo quando aveva sentito vagare quel dubbio nella testa da poco libera dalla cuffia, non ne aveva sofferto tanto perché ai bambini si racconta che dalla cattiveria si guarisce. Per liberarmi da tanta angoscia volli credere di nuovo così, e vi riuscii.

Se non vi fossi riuscito avrei dovuto piangere per me, per Guido e per la tristissima nostra vita. Il proposito rinnovò l'illusione! Il proposito di mettermi accanto a Guido e di collaborare con lui allo sviluppo del suo commercio da cui dipendeva la sua e la vita dei suoi e ciò senz'alcun utile per me. Intravvidi la possibilità di correre, brigare e studiare per lui e ammisi la possibilità di divenire, per aiutarlo, un grande, un intraprendente, un geniale negoziante. Proprio così pensai in quella fosca sera di questa vita originalissima!

Guido intanto cessò di pensare al bilancio. Abbandonò il suo posto e parve rasserenato. Come se avesse tratta una conclusione da un ragionamento di cui io non sapevo niente, mi disse che al padre non avrebbe detto nulla perché altrimenti il povero vecchio avrebbe intrapreso quell'enorme viaggio dal suo sole estivo alla nostra nebbia invernale. Mi disse poi che la perdita a prima vista sembrava ingente, ma che non lo era poi tanto se non doveva sopportarla tutta da solo. Avrebbe pregata Ada di addossarsene la metà e in compenso le avrebbe concesso una parte degli utili dell'anno seguente. L'altra metà della perdita l'avrebbe sopportata lui.

Io non dissi nulla. Pensai anche che mi fosse proibito di dare dei consigli, perché altrimenti avrei finito col fare quello che assolutamente non volevo, erigendomi a giudice fra' due coniugi. Del resto in quel momento ero tanto pieno di buoni propositi che mi pareva che Ada avrebbe fatto un buon affare partecipando ad un'impresa diretta da noi.

Accompagnai Guido fino alla porta di casa sua e gli strinsi lungamente la mano per rinnovare silenziosamente il proposito di volergli bene. Poi mi studiai di dirgli qualche cosa di gentile e finii col trovare questa frase:

— Che i tuoi gemelli abbiano una buona notte e ti lascino dormire perché certamente hai bisogno di riposo.

Andando via mi morsi le labbra al rimpianto di non aver trovato di meglio. Ma se sapevo che i gemelli oramai che avevano ciascuno la loro balia dormivano a mezzo chilometro da lui e non avrebbero potuto turbargli il sonno! Ad ogni modo egli aveva capita l'intenzione dell'augurio perché l'aveva accettato riconoscente.

Giunto a casa, trovai che Augusta s'era ritirata nella stanza da letto coi bambini. Alfio era attaccato al suo petto mentre Antonia dormiva nel suo lettino volgendoci la nuca ricciuta. Dovetti spiegare la ragione del mio ritardo e perciò le raccontai anche del mezzo escogitato da Guido per liberarsi delle sue passività. Ad Augusta la proposta di Guido parve indegna:

— Al posto di Ada io rifiuterei, — esclamò con violenza per quanto a bassa voce per non spaventare il piccino.

Diretto dai miei propositi di bontà, discussi:

— Perciò, se io capitassi nelle stesse difficoltà di Guido tu non m'aiuteresti?

Essa rise:

— La cosa è ben differente! Fra noi due si vedrebbe quello che sarebbe più vantaggioso per loro! — e accennò al bambino che teneva in braccio e ad Antonia. Poi, dopo un momento di riflessione, continuò: — E se noi ora consigliassimo ad Ada di concedere il suo denaro per continuare quell'affare di cui tu fra breve non farai più parte, non saremmo poi impegnati ad indennizzarla se dovesse poi perderlo?

Era un'idea da ignorante, ma nel mio nuovo altruismo esclamai:

— E perché no?

— Ma non vedi che ne abbiamo due dei bambini cui dobbiamo pensare?

Se li vedevo! La domanda era una figura retorica veramente vuota di senso.

— E non ne hanno anche loro due dei bambini? — domandai vittoriosamente.

Essa si mise a ridere clamorosamente facendo spaventare Alfio che lasciò di poppare per piangere subito. Essa s'occupò di lui, ma sempre ridendo, ed io accettai il suo riso come se me lo fossi conquistato col mio spirito mentre, in verità, nel momento in cui avevo fatta quella domanda, m'ero sentito movere nel petto un grande amore per i genitori di tutti i bambini e per i bambini di tutti i genitori. Avendone poi riso, di quell'affetto non restò più niente.

Ma anche il cruccio di non sapermi essenzialmente buono si mitigò. Mi pareva di aver sciolto il problema angoscioso: Non si era né buoni né cattivi come non si era tante altre cose ancora. La bontà era la luce che a sprazzi e ad istanti illuminava l'oscuro animo umano. Occorreva la fiaccola bruciante per dare la luce (nell'animo mio c'era stata e prima o poi sarebbe sicuramente anche ritornata) e l'essere pensante a quella luce poteva scegliere la direzione per moversi poi nell'oscurità. Si poteva perciò manifestarsi buoni, tanto buoni, sempre buoni, e questo era l'importante. Quando la luce sarebbe ritornata non avrebbe sorpreso e non avrebbe abbacinato. Ci avrei soffiato su per spegnerla prima, visto ch'io non ne avevo bisogno. Perché avrei saputo conservare il proposito, cioè la direzione.

Il proposito di bontà è placido e pratico ed io ora ero calmo e freddo. Curioso! L' eccesso di bontà m'aveva fatto eccedere nella stima di me stesso e del mio potere. Che cosa potevo io fare per Guido? Era vero ch'io nel suo ufficio sovrastavo di tanto agli altri quanto nel mio ufficio l' Olivi padre stava al disopra di me. Ma ciò non provava molto. E per essere ben pratico: che cosa avrei io consigliato a Guido il giorno appresso? Forse una mia ispirazione? Ma se neppure al tavolo da giuoco si seguivano le ispirazioni quando si giocava coi denari altrui! Per far vivere una casa commerciale bisogna crearle un lavoro di ogni giorno e questo si può raggiungere lavorando ogni ora attorno ad una organizzazione. Non ero io che potevo fare una cosa simile, né mi pareva giusto di sottopormi a forza di bontà alla condanna della noia a vita.

Sentivo tuttavia l'impressione fattami dal mio slancio di bontà come un impegno che avessi preso con Guido, e non potevo addormentarmi. Sospirai più volte profondamente e una volta persino gemetti, certamente nel momento in cui mi pareva di essere obbligato di legarmi all'ufficio di Guido come l'Olivi era legato al mio.

Nel dormiveglia Augusta mormorò:

— Che hai? Hai trovato di nuovo da dire con l'Olivi?

Ecco l'idea che cercavo! Io avrei consigliato Guido di prendere con sé quale direttore il giovine Olivi! Quel giovinotto tanto serio e tanto laborioso e ch'io vedevo tanto malvolentieri nei miei affari perché pareva s'apprestasse di succedere a suo padre nella loro direzione per tenermene definitivamente fuori, apparteneva evidentemente e a vantaggio di tutti, nell'ufficio di Guido. Facendogli una posizione in casa sua, Guido si sarebbe salvato e il giovine Olivi sarebbe stato più utile in quell'ufficio che non nel mio.

L'idea mi esaltò e destai Augusta per comunicargliela. Anch'essa ne fu tanto entusiasta da destarsi del tutto. Le pareva così che io avrei più facilmente potuto levarmi dagli affari compromettenti di Guido. Mi addormentai con la coscienza tranquilla. Avevo trovato il modo di salvare Guido senza condannare me; anzi tutt'altro.

Non c'è niente di più disgustoso che di vedersi respinto un consiglio ch'è stato sinceramente studiato con uno sforzo che costò persino delle ore di sonno. Da me c'era poi stato un altro sforzo: quello di spogliarmi dell'illusione di poter giovare io stesso agli affari di Guido. Uno sforzo immane. Ero dapprima arrivato ad una vera bontà, poi ad un'assoluta oggettività e mi si mandava a quel paese!

Guido rifiutò il mio consiglio addirittura con disdegno. Non credeva capace il giovane Olivi eppoi gli spiaceva il suo aspetto di giovine vecchio e più ancora gli spiacevano quei suoi occhiali tanto lucenti sulla sua scialba faccia. Gli argomenti erano veramente atti a farmi credere che di fondato non ce ne fosse che uno: il desiderio di farmi dispetto. Finì col dirmi che avrebbe accettato come capo del suo ufficio non il giovine ma il vecchio Olivi. Ma io non credevo di potergli procurare la collaborazione di questi, eppoi io non mi credevo pronto per assumere da un momento all'altro la direzione dei miei affari. Ebbi il torto di discutere e gli dissi che il vecchio Olivi valeva poco. Gli raccontai quanto denaro mi avesse costato la sua caparbietà di non aver voluto comperare a tempo quella tale frutta secca.

— Ebbene! — esclamò Guido. — Se il vecchio non vale più di così, che valore potrà avere il giovine che non è altro che un suo scolaro?

Ecco finalmente un buon argomento, e tanto più dispiacevole per me in quanto lo avevo fornito io con la mia chiacchiera imprudente.

Pochi giorni appresso, Augusta mi raccontò che Guido aveva proposto ad Ada di sopportare col suo denaro metà della perdita del bilancio. Ada vi si rifiutava dicendo ad Augusta:

— Mi tradisce e vuole anche il mio denaro!

Augusta non aveva avuto il coraggio di consigliarle di darglielo, ma assicurava che aveva fatto del suo meglio per far ricredere Ada dal suo giudizio sulla fedeltà del marito. Costei aveva risposto in modo da far ritenere che essa a quel proposito la sapesse più lunga di quanto noi si credesse. E Augusta con me ragionava così:

— Per il marito bisognava saper portare qualunque sacrificio, ma valeva tale assioma anche per Guido?

Nei giorni seguenti il contegno di Guido si fece veramente straordinario. Veniva in ufficio di tempo in tempo e non restava mai per più di mezz' ora. Correva via come chi ha dimenticato il fazzoletto a casa. Seppi poi che andava a portare dei nuovi argomenti ad Ada che gli parevano decisivi per indurla a fare il voler suo. Aveva veramente l' aspetto di persona che ha pianto troppo o troppo gridato o che s'è addirittura battuta, e neppure in nostra presenza arrivava a domare l'emozione che gli contraeva la gola e gli faceva venire le lacrime agli occhi. Gli domandai che cosa avesse. Mi rispose con un sorriso triste, ma amichevole per dimostrarmi che non l'aveva con me. Poi si raccolse onde poter parlarmi senz'agitarsi di troppo. Infine disse poche parole: Ada lo faceva soffrire con la sua gelosia.

Egli dunque mi raccontava che discutevano le loro storie intime mentre io pur sapevo che c'era anche quella storia del «conto utili e danni» fra di loro.

Ma pareva che questo non avesse importanza. Me lo diceva lui e lo diceva anche Ada ad Augusta non parlandole d' altro che della sua gelosia. Anche la violenza di quelle discussioni, che lasciavano traccie tanto profonde sulla faccia di Guido, faceva credere dicessero il vero.

Invece poi risultò che fra' due coniugi non si parlò che della quistione del denaro. Ada per superbia e per quanto si facesse dirigere dai suoi dolori passionali, non li aveva mai menzionati, e Guido forse per la coscienza della sua colpa e per quanto sentisse che in Ada imperversasse l'ira della donna, continuò a discutere gli affari come se il resto non esistesse. Egli s'affannò sempre più a correre dietro a quei denari, mentre lei, che non era affatto toccata da quistioni d'affari, protestava contro la proposta di Guido con un solo argomento: i denari dovevano restare ai bambini. E quand'egli trovava altri argomenti, la sua pace, il vantaggio che sarebbe derivato ai bambini stessi dal suo lavoro, la sicurezza di trovarsi in regola con le prescrizioni di legge, essa lo saldava con un duro «No». Ciò esasperava Guido e — come dai bambini — anche il suo desiderio. Ma ambedue — quando ne parlavano ad altri — credevano di essere esatti asserendo di soffrire per amore e gelosie.

(Continua)

Letizia a lezione

SVEVO 1915 giugno

Grazie all'appoggio presso le autorità austriache del barone Ralli anche Joyce e la sua famiglia lasciano Trieste diretti in Svizzera. A Zurigo, durante la guerra, il professore d'inglese ritroverà la sua giovane allieva Letizia Schmitz. Secondo la testimonianza della figlia di Svevo, le lezioni d'inglese sono contrappuntate da liti politiche: in quanto irlandese, Joyce auspica la sconfitta degli inglesi e dei loro alleati e invece Letizia, esule irredentista, spera nella sconfitta degli imperi centrali.

ZENO 26 giugno

Annota le sue considerazioni sulla separazione forzata dalla famiglia. «Devo passare la giornata intera nel mio ufficio. Non vi ho niente da fare, ma gli Olivi, quali cittadini italiani, hanno dovuto partire e perciò devo restare al mio posto quale sorvegliante. Alla sera vado a casa carico delle grosse chiavi del magazzino...» (p. 942).

(Da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1978)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



La classe IV B del Liceo «Dante Alighieri» nell'anno scolastico 1925-'26. Da sinistra, nella prima fila in basso: la prof. Rosita Làcina, Silvia Zaban, il preside Baccio Ziliotto, il prof. Giani Stuparich, la signorina Klaubert. In seconda fila: Bruno Lontschar (ora Vasari), divenuto direttore amministrativo della Rai-tv, Nico Moravia, Abramo Katz - Sacerdoti, Bruno Lazzari e Marcello Schajovitz - Savaldi (in Israele). In terza fila: Livio De Pastrovich, Bruno Tommasini, Guido Schloss - Silossi, Vaccari, Leo Pasches - Paschi, uno studente non identificato e, ultimo a destra, Adriano Kramer ora Mercanti, insegnante al liceo «Petrarca». Nell'ultima fila in alto: Egone Kenich-Cenni, Oliva, Sergio Segrè, un altro studente non identificato e Janko Jez, divenuto preside di scuola.
(Dall'album della signora Giordana - Stuparich - Forti)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL DEFICIT TURISTICO DEI PAESI BASSI SPRONA NUOVE INIZIATIVE

Le meraviglie dell'acqua in una «Disneyland» olandese

Il progetto verrà realizzato su 34 ettari di terreno sottratto al mare e impegnerà quattro anni di lavoro e circa venticinque miliardi di lire

L'AJA — La lotta dell'Olanda per cacciare indietro il mare e bonificare la terra è durata secoli e secoli, ma adesso è quasi terminata e l'ufficio del turismo olandese spera di trasformare il risultato della leggendaria impresa di ingegneria in una spettacolare attrazione per i visitatori. Il presidente dell'Ufficio nazionale del turismo (Nbt), Joop Strijkers, dice: «Ogni paese dovrebbe sfruttare le risorse e i talenti a sua disposizione. E noi olandesi siamo famosi per la nostra lotta contro il mare». L'ufficio ha appena presentato al governo un progetto, la cui realizzazione comporta una spesa di 60 milioni di fiorini (circa venticinque miliardi di lire), per la costruzione del «Mondo delle meraviglie dell'acqua», un proficuo monumento all'ingegnosità olandese, ispirato a Disneyland e a Disney World, i fantasiosi parchi americani.

«Il mondo delle meraviglie acquatiche» prevede un parco di divertimento e mulini a vento, al pari di modelli funzionanti di dighe, porti, chiuse e «polder», ossia zone di terra sottratta al mare e bonificata. La direzione dell'Ufficio del turismo olandese ha commissionato il progetto a un istituto di ricerche di Los Angeles che ha collaborato alla progettazione di Disneyland in California e di Disney World in Florida. Strijkers prevede che il ministero dei trasporti e delle vie d'acqua approverà il progetto e che la costruzione avrà inizio entro la fine di quest'anno.

Il presidente dello «Nbt» aveva fatto visita a Walt Disney in California, parlando con l'uomo che dalla creazione di Mickey Mouse aveva preso le mosse per farsi una colossale fortuna e per realizzare una vasta gamma di imprese, e che morì poi nel 1966. «I suoi parchi — dice Strijkers — sono il non plus ultra nel campo del trattenimento e della maestria dello spettacolo». Strijkers aggiunge di avere avuto idea del potenziale turistico del complesso di ingegneria idraulica olandese allorché, nel 1958, visitò l'esposizione mondiale di Bruxelles: «Uno degli espositori era un anziano progettista olandese, il quale aveva in mostra un modello funzionante di "polder". La gente faceva ressa per osservarlo».

Il progetto di realizzazione del «Mondo delle meraviglie dell'acqua» coincide con una crisi dell'industria turistica olandese, che ha portato il governo ad annunciare, in gennaio, uno stanziamento straordinario di tre milioni di fiorini per sovvenzionare l'«Nbt» nel 1979 e nel 1980. La crisi è conseguenza del fatto che i turisti olandesi all'estero spendono assai più di quanto spendano gli stranieri nei Paesi Bassi.

Gli economisti calcolano che il disavanzo della bilancia dei pagamenti olandesi nel settore turistico abbia raggiunto nel 1978 il livello senza precedenti di quattro miliardi e mezzo di fiorini, press'a poco la cifra del deficit globale previsto per il bilancio olandese nel 1979. Adesso l'«Nbt» si trova nella necessità di attirare nel paese una maggiore quantità di valuta straniera, per compensare le forti somme spese all'estero dai turisti olandesi.

Tenuto conto dell'aiuto che riceve da parte di compagnie olandesi l'Ufficio del turismo dispone attualmente di sovvenzioni per circa 23 milioni di fiorini all'anno, per la sua azione in tal senso, e si propone di spendere la massima parte della sovvenzione straordinaria del governo per una campagna pubblicitaria nella Germania meridionale, in Francia, nel Belgio, negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. «Tuttavia — dice Strijkers — il danaro in sé non basta per tener testa alla concorrenza nel settore turistico. Si deve innovare, oltre a migliorare la qualità del prodotto. Nel turismo l'innovazione è importante come in qualsiasi altra industria».

«Il mondo delle meraviglie dell'acqua» sarebbe insediato a Lelystad, sulla sponda dell'Ijsselmeer un tempo chiamato Zuyderzee, su trentacinque ettari di terreno sottratto al mare. La costruzione richiederebbe quattro anni, e darebbe quattrocento posti di lavoro a una zona nella quale la disoccupazione è elevata.

Le autorità governative dicono che l'attuazione del progetto potrebbe dare impiego a una parte dei lavoratori specializzati che vanno diventando rapidamente inutilizzati con il completamento del gigantesco programma di bonifica delle terre e di costruzione degli sbarramenti per la loro protezione contro le tempeste. L'ultima fase del programma, il «progetto Delta» per la costruzione di dighe sugli estuari del Sud-Ovest, è pressoché completa.

Il ministero dei trasporti e delle vie d'acqua ha ricevuto da parte di una commissione governativa una relazione separata, nella quale si dice che si dovrebbe realizzare una esposizione permanente, o «museo dell'acqua», per mostrare il successo ottenuto dall'Olanda nella bonifica delle terre sottratte al mare. Più della metà del paese è sotto il livello marino.

Nei circoli governativi si dice che il ministro dei trasporti, Daniel Tujnman, deciderà presto se sia il caso di combinare il museo con il «Mondo delle meraviglie dell'acqua».

Scott Thornton

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Fu famosa regina di Francia, nominata «Madame deficit». Chi era?

Soluzione ________

____

Cognome ________

Nome ________

Città ________

Via ________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 9 marzo è «Francisco Pizarro». Ha vinto il libro il signor. Giacomo Marsich; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

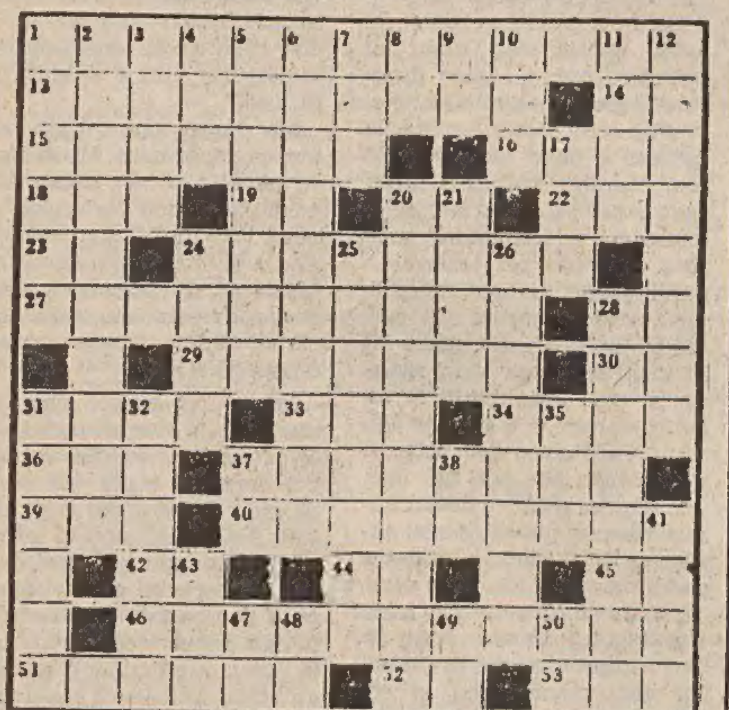
L'«Arlecchino» in Giappone

ILANO — La «troupe» di «Arlecchino servitore di due padroni» è partita per Tokio, per l'ennesima «tournéee» di quello che è, nella storia del «Piccolo teatro» di Milano, lo spettacolo più rappresentato in Italia e all'estero. E' la prima volta che il «Piccolo» si reca in Giappone. Gli attori saranno accompagnati dal drammaturgo Luigi Lunari e si tratterranno in Giappone fino al 2 aprile per 16 recite, di cui 14 a Tokio e una a Yokohama. Fra le novità della compagnia spicca il Pantalone di Ettore Conti, mentre la maschera di Arlecchino è come sempre interpretata da Ferruccio Soleri.

Powell: «Ringrazio l'Italia, ma...»

ROMA — «Ringrazio i registi italiani, ma son dovuto tornare in Inghilterra per non cadere nella noia ossessiva delle ripetizioni a ogni costo». E' l'opinione di Robert Powell, l'attore affermatosi con il Gesù di Zeffirelli e «Al di là del bene e del male» di Liliana Cavani, il quale si trova in questi giorni di nuovo in Italia per seguire le prime uscite de «I 39 scalini», classificato come il primo film completamente inglese da alcuni anni in qua, di cui è uno degli interpreti principali.

CRUCIVERBA ANTENNA 101



Gioco radiofonico, con ricchi premi in palio, ideato e curato da Paolo Rutter.

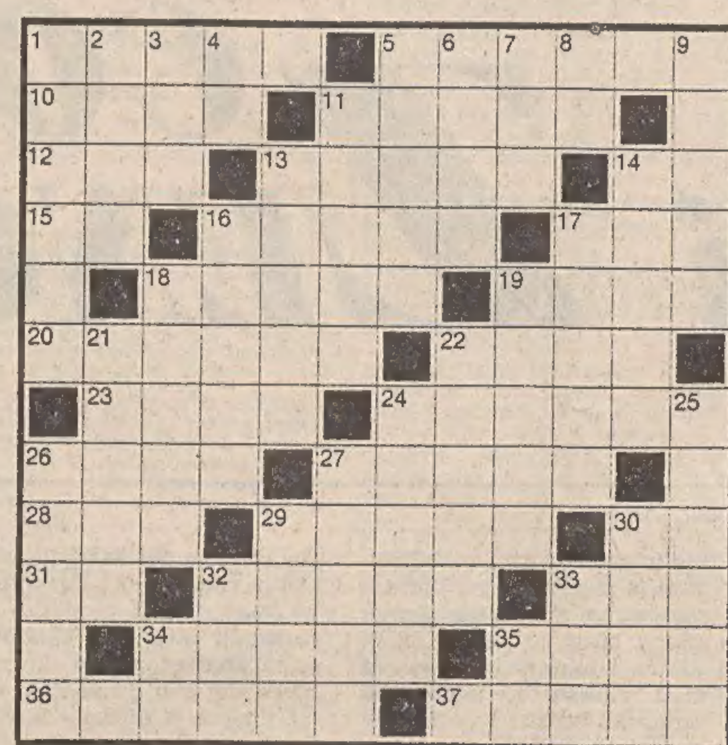
Orizzontali: 1, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 34, 36, 37, 39, 40, 42, 44, 45, 46, 51, 52, 53.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 20, 21, 24, 25, 26, 28, 31, 32, 35, 37, 38, 41, 43, 47, 48, 49, 50.

Per partecipare alla risoluzione del cruciverbantenna sintonizzatevi sui 101 MHz di Radio Antenna Trieste telefono 568685, ogni venerdì alle ore 18.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Quella norvegese è molto frastagliata - 5 Vino spagnolo molto pregiato - 10 Un vorace cetaceo - 11 Si corre a Siena - 12 Articolo plurale - 13 Un'acqua in sifoni - 14 I confini... di Herstal - 15 Breve negazione - 16 Mossa astuta - 17 Adorati dai pagani - 18 Provincia della Toscana - 19 Si allunga... tagliandolo - 20 Il faraone di una celebre piramide - 22 Amanda cantante - 23 Recipiente di pelle - 24 Lo sport di Panatta - 26 Documenti legali - 27 La determina l'altimetro - 28 Margaret attrice - 29 Si trasmette per onde - 30 Poco furbo - 31 Iniziali di Luttazzi - 32 Abbondano nei roveti - 33 Lo nega l'ateo - 34 Lo è il maiale - 35 Una combinazione al poker - 36 William attore - 37 Ripieno per bignè.

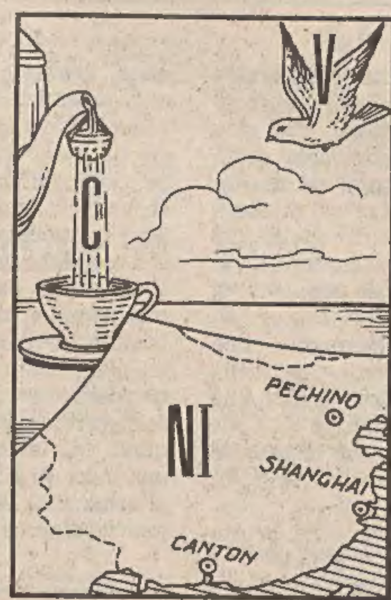
VERTICALI: 1 Celebre acquavite francese - 2 Bordo di fazzoletto - 3 Sport invernale - 4 Sigla di Taranto - 5 L'isola con La Valletta - 6 Lo è, a periodi, la marea - 7 Nomignolo della Taylor - 8 Sigla di Aosta - 9 Condimento a spicchi - 11 Servono per scrivere - 13 Ostacolo per gare ippiche - 14 Il nome di Matisse - 16 Si donano a mazzi - 17 La dea cacciatrice - 18 Società segrete - 19 Gonfia le vele - 21 Importante albergo - 22 Felino con la criniera - 24 Accompagna il lampo - 25 Ci si va per sapere - 26 Il dio di Maometto - 27 Anthony, noto attore - 29 Agenti segreti - 30 Si vede meglio al buio - 32 Punto cardinale - 33 Numero pari - 34 Iniziali della Loren - 35 Sigla di Frosinone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Oscar; 6 smog; 11 Causio; 13 Udine; 15 CRI; 16 chele; 18 ir; 19 Ha; 20 boato; 21 sei; 22 birra; 23 Kent; 24 panda; 25 menta; 26 cardo; 27 pinne; 28 anca; 29 Resia; 31 NdA; 32 latta; 33 au; 34 ci; 35 laser; 36 Omo; 37 atrio; 39 racket; 41 oasi; 42 liane.

VERTICALI: 1 occhi; 2 Sara; 3 cui; 4 AS; 5 ricordo; 7 mulo; 8 ode; 9 gi; 10 verità; 12 O'Hara; 14 niente; 17 età; 20 Binda; 21 Sienna; 22 barca; 23 Kenia; 24 pandit; 25 mistral; 26 cancan; 27 Peter; 29 ras; 30 ruote; 32 Laos; 33 amen; 35 Lia; 36 Oka; 36 RO; 40 ci.

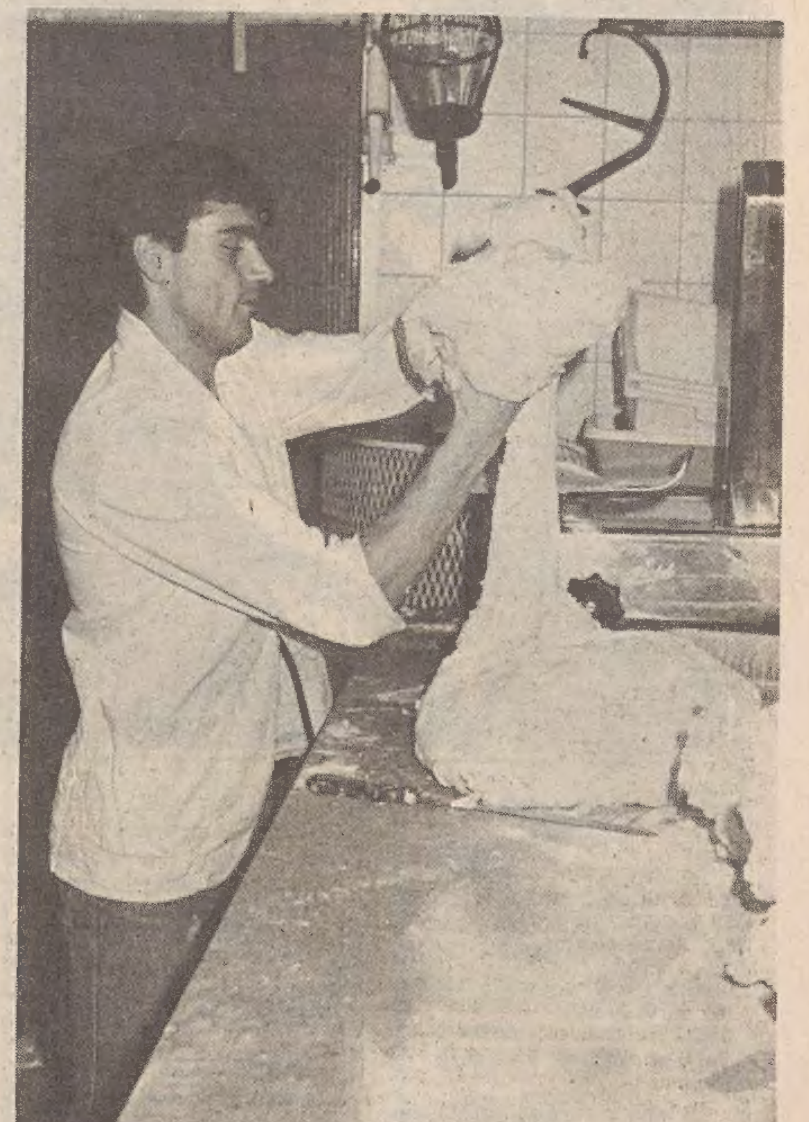
REBUS (Frase: 7, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

V e C chiome; trono MO = vecchio metronomo

I volti della vita



Il ventunenne Mauro Lanotte ha le mani... in pasta da quattro anni. Lavora infatti come pasticciere in un panificio di Trieste e il suo datore di lavoro afferma soddisfatto che Mauro ha appreso quasi tutti i segreti del mestiere. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Non dovete soggiacere alle altrui imposizioni: basta cedere un giorno che poi si diventa schiavi. C'è un vostro compagno di lavoro che vuole darvi una mano; accettate il suo aiuto perché è una persona molto onesta. Fiori d'argento all'orizzonte. Salute: non dimenticate i disturbi di fegato.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Bisogna muoversi con tempestività per ostacolare i piani subdoli di chi mira a danneggiarvi sul piano professionale e morale; fatevi sostenere in questa difficile battaglia da amici fidati. Occorrono dei sacrifici a tavola per mantenere la linea. In serata cercate di non affaticarvi.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Non c'è più tempo da perdere se volete guadagnare terreno: concentrate i vostri sforzi su alcune questioni essenziali nel campo del lavoro. In amore attenti alle trappole insidiose di amicizie interessate. Arriva una lieta notizia. Salute: prendetevi quanto prima una vacanza.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Occorre puntare su pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti in campo professionale: fate quindi una verifica e una scelta appropriata. Un fidanzamento in vista per i giovani nati nella terza decade. Arriva un lontano parente. Salute: praticate dello sport.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — L'uso dei mezzi forti potrebbe essere controproducente nel vostro caso; occorre molta dolcezza per portare sulla retta via che sta deviando. Avrete delle discussioni in famiglia per una questione di interesse. La salute attraversa un periodo sfavorevole. La serata sarà inizialmente un po' tesa.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Giornata ricca di imprevisti: inattesa visita di lontani parenti e arrivo di una lettera importante. «Grane» in campo sentimentale a causa della vostra gelosia: siate meno... orsi e più concilianti. Simpatica serata di baldoria in casa di amici. Salute: attenzione all'umidità della sera.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Non prendete iniziative se non è indispensabile; c'è qualcuno che mira a coinvolgervi in una polemica nell'ambiente di lavoro per portare avanti un ambizioso disegno. Trascorrerete delle ore felici con la persona amata. In vista un viaggio all'estero. Salute: un po' di nervosismo in serata.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Non attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale: occorre insistere di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze a nuovi amici, potrebbero dar luogo a dei pettegolezzi spiacevoli. Un appuntamento da non accettare. Salute: fate una cura disintossicante.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Riprendete i contatti con un personaggio influente che può accelerare la vostra carriera; non abbiate remore e procedete con tempestività. «Grane» sentimentali per via di un malinteso; sta a voi chiarire la situazione. Notizie in arrivo. Salute: cercate di limitarvi nel consumo dei dolciumi.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Approfittate dell'occasione propizia per condurre a termine un'operazione complessa nell'ambiente di lavoro. Il segreto del successo è di non confidare a nessuno i vostri piani. Improvvisa lite sentimentale per questioni di interesse. Salute: lievi capogiri causati da eccessiva stanchezza.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Il tradimento di un collega che ritenevate al di sopra di ogni sospetto vi ha turbati profondamente. E' necessario ora tirare i remi in barca e attendere il momento opportuno per sferrare l'attacco. La serata sarà divertente ma anche un po' faticosa. Salute: fate un viaggio distensivo.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Momenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volete dimenticare. E' inutile parlarne alla persona amata se volete evitare antipatiche discussioni. Arriva un caro amico. Sogni allegorici. Salute: risentirete degli strapazzi dei giorni scorsi.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Tenere d'occhio il marchio dello stampatore

Come s'è visto nel corso delle puntate precedenti, un libro antico più che per il suo intrinseco contenuto va spesso «letto» e valutato, in relazione ad elementi di carattere formale, quali il pregio della rilegatura, la bellezza dei fregi e delle decorazioni delle pagine, la chiarezza della stampa. Quest'ultima, è chiaro, dipende dal tipo di caratteri usati, dalla loro disposizione, e da altri piccoli «segreti» tipografici: in definitiva quindi è opera dell'arte dello stampatore.

Conviene perciò completare il discorso sin qui condotto aggiungendo ancora qualche parola sui più famosi stampatori che si alternarono sulla scena europea, dalla seconda metà del XV secolo in poi. Saranno, ce ne rendiamo perfettamente conto, notizie di una sommarietà estrema, ma forse possono costituire uno stimolo ad interessarsi anche di questo aspetto del libro antico, che — detto per inciso — è di estrema importanza per la sua valutazione economica.



La tipica ancora aldina con il delfino attorcigliato.

Come numerosi artisti del passato, che si tramandavano da padre in figlio una particolare tecnica o un segreto, anche gli stampatori fondarono spesso vere e proprie dinastie. Tra le prime occorre senz'altro ricordare quella veneziana dei Manuzio, con in testa il capostipite Aldo (1449-1515). Il suo marchio è inconfondibile: un delfino attorcigliato ad un'ancora con la scritta «ALDUS».

A lui si devono numerose edizioni di classici greci e latini, che egli stampò per primo in ottavo, cioè in un formato più maneggevole, e con i caratteri latini in corsivo, di lettura molto più comoda. Non di rado rilegava lui stesso l'edizione, diffondendo così l'uso di copertine leggere in cartone e pergamena, al posto dei pesanti piatti di legno.

Alla morte di Aldo Manuzio la stamperia fu retta dal figlio, ma gradatamente il primato dell'arte della stampa passò in Francia. I nuovi astri, anche se di livello inferiore al Manuzio, furono Geoffrey Tory, Claude Garamond e Robert Etienne (Robertus Stephanus), le cui opere furono continuate dalle rispettive famiglie per decenni e talora per secoli.

Già verso la metà del '500 però, Christoph Plantin fondava ad Anversa la sua stamperia (che poi, per merito del genero Jan Moretus e dei suoi discendenti restò attiva sino al 1871), dalla quale prese avvio il nascente primato olandese, che doveva trovare il suo apice nel secolo successivo.

Fu questo il momento di diffusione degli Elzeviri, noti soprattutto per le loro edizioni di formato ridottissimo (al confronto delle quali i nostri moderni «pocket» assumono l'aspetto di ingombranti volumi). Lo spazio minimo delle loro pagine non influisce però nel modo più assoluto sull'accuratezza della composizione, sulla chiarezza dei caratteri e sulla raffinatezza delle illustrazioni dei frontespizi, che spesso riproducono composizioni con fauni e putti pasciuti di chiara ispirazione rubensiana.

Nel XVIII secolo l'Olanda continua a mantenere la sua egemonia in materia di stampa, ma contemporaneamente tre nomi emergono sullo sfondo europeo in Francia, Inghilterra ed Italia, precursori di un nuovo modo di intendere il libro: John Baskerville (1706-1775), la famiglia Didot (il cui membro più importante fu Francois Ambroise, 1730-1804) e Giambattista Bodoni (1740-1813).

In contrapposizione al libro illustrato del Rococò, essi danno impulso al testo stampato senza illustrazioni, e, con Bodoni quale massimo rappresentante, sono gli antesignani e i maestri dell'arte libraria neoclassica, che diventa perfettamente «canonizzata» nell'opera principale dello stesso Bodoni: il «Manuale tipografico» del 1818, che apparve postumo e che si può considerare certamente una delle opere monumentali dell'arte della stampa.

Roberto E. Kostoris



(Italfoto)
Il marchio di Paolo Etienne, figlio del più noto Roberto.

Consigli pratici

— La storia del commercio degli argenti falsificati è antica quanto il mondo. Prima buona regola per scoprire eventuali contraffazioni è quella di osservare argenti puliti. L'ossidazione e la sporcizia possono spesso tradire, oltre ad imperfezioni e mutilazioni, anche il momento d'unione di parti aggiunte e l'inesatta riproduzione di pezzi recenti. Ciò premesso occorre verificare la genuinità del punzone. Prima che uscisse il trattato del Rosemberg (cioè prima del 1889) i falsificatori apponevano punzoni di fantasia, perciò facilmente riconoscibili; oggi studiano quel manuale e quindi sono molto più perfezionati, ma ciò nonostante non di rado è possibile accorgersi di alcune imperfezioni. Talvolta manca, ad esempio il segno di controllo, oppure i diversi punzoni non corrispondono tra di loro, oppure ne manca uno della serie. Altre volte può indurre in sospetto una contraddizione tra lo stile dell'oggetto e l'epoca cui si riferisce invece il marchio. Oltre al punzone, massima attenzione va dedicata alla lavorazione del pezzo. Negli oggetti «martelè» autentici, si distinguono ad esempio, nelle parti nascoste, i singoli colpi di martello. Inoltre il metallo è più sottile in corrispondenza dei punti più sporgenti. I vecchi pezzi fusi mostrano ineguaglianze nella parte inferiore, dovute ad irregolarità della sabbia dello stampo. Bisogna controllare se le parti che un tempo venivano fuse separatamente, sono state effettivamente lavorate separatamente, e poi saldate. Infine un inimitabile indizio di vetustà è costituito dalle tracce dell'uso, che, come la patina dei mobili, non potranno mai essere perfettamente riprodotte.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Il mercato sembra aver perso in parte la vivacità dei giorni scorsi e con il rallentamento delle iniziative della domanda si è accentuata la fase di assestamento dei prezzi già evidente ieri. Non bisogna trascurare il fatto che con lunedì prossimo il mercato sarà impegnato ad affrontare le scadenze mensili. In questa prospettiva è già stata avviata un'opera di alleggerimento delle posizioni dove i carichi appaiono eccessivi.*

Oltre a queste necessità tecniche la seduta sembra aver risentito anche dell'andamento dimesso delle Fiat che hanno ceduto quota 2800 con una flessione dell'1 p.c. anche a seguito di voci di un presunto aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e della benzina in particolare. Solo sulle Italcementi, Bastogi e Viscosa gli scambi sono apparsi ancora nutriti, ma senza spostamenti di rilievo nei prezzi ad eccezione delle Viscosa che hanno recuperato l'1,3 p.c. Di poco migliori anche le Centrale (+1 p.c.) ed in recupero le Rumianca e Finsider (+2 p.c.), Rinascente (+2,6 p.c.), Bowring (+2,8 p.c.), Agricola (+3,7 p.c.), C. Erba priv. (+3,9 p.c.), Binda (più 6,2 p.c.) e Profing (+9,5 p.c.). Deboli le Finrex (—12 p.c.), Anic (—1,6 p.c.), Breda (—4,9 p.c.) e De Medici (—4,3 p.c.) e in assestamento le Bii priv. (—2,7 p.c.), Ercole Marelli (—2,5 p.c.), Falck priv. (—2,3 p.c.), Generali, Mediobanca e Ras (—1 p.c.).

Andamento dimesso sul mercato obbligazionario a seguito di una ulteriore rarefazione degli affari.

I prezzi hanno denunciato marginali assestamenti.

Tra le convertibili in rialzo le Mediofingest e deboli le Rumianca terminate a 49,90 contro 67 di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 831 milioni; obbligazioni 2 miliardi 739 milioni; azioni 8 milioni 943.500.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21500, Generali 41400, Ras 61600, Anic 36, Liquigas 36, Liquigas priv. 38, Liquigas risp. 27, Montedison 205, La Rinascente 63, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 900, Premuda 570, Sip 1344, Tripcovich 24000, Bastogi 687, Finmare 103, Finsider 190, Pirelli S.p.A. 900, Sme 1370, Stet 1650, Beni Stabili 6050, Generale Immobiliare 75, Fiat 2800, Fiat priv. 2220, Dalmine 325, Italsider 443, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1170, Snia Viscosa 1060, Snia Viscosa priv. 570, Patriarca 2850.

LONDRA — Mercato in ribasso con scambi moderati in quanto rinnovati timori di inflazione hanno provocato un afflusso di vendite. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times era ribassato di 7,2 punti a 502,7. Tra i fattori che hanno influenzato negativamente il mercato vengono indicati il rapporto della commissione prezzi che paventa nel 1979 un aumento superiore al 10 per cento, le voci di un insoddisfacente bilancio 1979-80, un calo nella produzione industriale e il fatto che contrariamente alle aspettative la Banca d'Inghilterra non ha ridotto il tasso di sconto. I prestiti governativi sono ribassati di oltre un punto ma i valori azionari hanno chiuso al disopra dei minimi della giornata anche se con perdite fino a 10 pence. Leggero ribasso dei titoli canadesi ed americani, pesanti gli auriferi.

ZURIGO — Prezzi stabili di riflesso al migliore andamento del mercato obbligazionario dopo la recente fase di depressione e per le migliorate prospettive dell'industria svizzera indicate nel rapporto della associazione del settore. Stabili i bancari. In rialzo i finanziari, stabili gli assicurativi. Prevalenti rialzi tra gli industriali. Nel settore estero i valori in dollari sono stati trattati intorno alle parità di New York, poco stabili gli internazionali olandesi, in ribasso i titoli tedeschi.

FRANCOFORTE — Voci circa un possibile inasprimento dei tassi di interesse, suggerito dalla Banca centrale, hanno allarmato gli investitori. La Borsa di Francoforte ha subito reagito perdendo di tono e ribassi più consistenti si sono avuti nel settore bancario e in quello commerciale. Tutti i settori si sono comunque presentati alla chiusura in modo debole. Irregolare il settore obbligazionario.

PARIGI — Ancora senza attività la Borsa di Parigi a causa dello sciopero dei dipendenti degli agenti di cambio. Gli agenti hanno tentato direttamente di fissare alcune quotazioni a termine ma puramente indicative.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-3, validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/2	10-1/2	11-1/4
Sterlina br.	12-1/2	12-1/4	12-1/2
Franco svizz.	3/16	1/4	3/4
Marco ger.	4-3/16	4-3/16	4-9/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	239,78	(— 0,24)
Hongkong	238,91	(+ 0,40)
Londra	239,50	(+ 0,40)
New York	238,00	(+ 0,40)
Milano	243,59	(+ 0,75)
Parigi	chiuso	
Zurigo	239,62	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	11,07	—
Italamerica	»	9,81	10,39
Italunion	»	7,76	6,46
Fonditalia	»	12,14	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrog.	trav.	139,07	—
Robeco	fiorini	165,50	—
Rolinco	»	128,29	—
Rominvest	doll.	11,66	12,59
Fondo Tre R	lire	7.270,89	—
Interfund	doll.	10,27	—
Mediolanum	»	11,07	12,03
Italfortune	»	8,61	9,13

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14-3	15-3
Alimentari e agricole		
Alivar	3280	3275
Bonifiche Ferraresi	5080	4980
Chiari & Forti	2720	2731
Eridania	2338	2319
Imm. Vittoria	6205	6200
Ind. Buitoni Perug.	2778	2777
Romana Zucchero	104	104
Sermide	79	80
» priv.	77.50	72
» risp.	88.75	85
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13899	13850
Assicuratrice Ital.	21300	21300
Ausonia	1128	1105
Bowring	1750	1800
Comp. Ass. Milano	7351	7245
» » » pr.	3110	3120
Comp. Latina	635	624
Comp. Latina priv.	341	342
Firs	3208	3205
Generali	41410	41000
Italia Assicurazioni	10150	10020
L'Abeille Italiana	6650	6630
Fondiaria Incen.	6465	6460
La Fondiaria Vita	13000	13010
Ras	62200	61600
Sai	4900	4930
Toro Assicuraz.	6180	6275
Toro Assicuraz. pr.	3095	3060
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8590	8510
Banco di Roma	7100	7050
Banco Lariano	1857	1865
Credito Italiano	1380	1380
Cred. Varesino	3075	3055
Interbanca priv.	10300	10299
Mediobanca	34500	34150
Cartarie - Editoriali		
Binda	805	855
Burgo	5855	5865
Burgo priv.	5450	5430
De Medici	345	330
Mondadori priv.	1790	1790
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1075	1075
Cer. Pozzi	95	95
» » risp.	90	90
Eternit	795	790
Eternit priv.	821	820
Italcementi	29900	29970
Richard Ginori	—	—
Unicem	5020	5040
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	39	36
Brioschi	21200	21000
Caffaro	270.25	270.50
Carlo Erba	1331	1345
Carlo Erba priv.	905	941
Italgas	806	799
Lepetit	15560	15780
Lepetit priv.	14900	14800
Liquigas	36.50	36.25
Liquigas priv.	40	38
» risp.	26	27
Mira Lanza	21600	21420
Montedison	205	203.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1161	1156
Petrolifera Italiana	298	298
Pierrel	735	730
Rumianca	500	510
Saffa	5350	5300
» risp.	3590	3640
Siossigeno	7495	7600
Commercio		
La Rinascente	63	63.50
La Rinascente priv.	47.75	49
Silos di Genova	1835	1849
Standa	1690	1697
Comunicazioni		
Alitalia	1295	1300
Ausiliare	4000	4000
Aut. Torino-Milano	910	910
Italcable	2850	2840
Nai	261	255.50
Nord Milano	500	500
Sip	1351	1344

TITOLI	14-3	15-3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	560	559
Marelli E.	281	274
Superfila	3990	4050
Tecnomasio	370	375 50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1601	1600
Agricola	1890	1961
Bastogi	687 50	687.50
Siele	4230	4200
Buton	—	3110
Centrale	4770	4820
Fin. Ernesto Breda	1672	1590
Finmare	107	103.25
Finsider	186	190
Generalfin	953	950
Gim	2075	2064
IFI priv.	2294	2285
IFIL	4200	4200
Invest	1679	1677
Mittel	821	822
Part. Fin.	825	835
Pirelli & C.	1903	1898
Pirelli SpA	896	899
Profing	283	310
Rejna	6900	6900
» risp.	6350	6350
Riva Finanziaria	4846	4848
Sarom	850	858
SME	1355	1370
SMI	2240	2232
Stet	1679	1650
Borgosesia	1880	1860
» risp.	1701	1690
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1471	1461
Beni Imm. Italia	368.50	368
Beni Imm. It. pr.	221	215
Beni Stabili	6040	6052
Coge	1127	1125
Condotte d'Acqua	291	291.25
De Angeli Frua	5340	5300
Finrex	1810	1590
Gen. Immobil.	74.75	75
Iniziativa Edilizia	4690	4670
Isvim	1885	1885
La Milano Centrale	32300	32950
Risanamento	3390	3370
Sifa	—	677
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2810	2777
Fiat priv.	2221	2211
Franco Tosi	14800	14800
Gilardini	3745	3740
Olivetti	1044.50	1050
Olivetti priv.	1139	1126
Westinghouse	10900	11330
Worthington	3601	3551
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	715	716
Dalmine	319	325
Falck	3000	2930
Falck priv.	2460	2469
Ilssa Viola	1780	1780
Italsider	435	443
Magona	2146	2158
Pertusola	—	1586
Trafilerie	511	512
Tessili		
Centenari e Zinelli	33.75	34
Cantoni	4200	4200
Cucirini	2222	2220
Cascami Seta	4440	4450
Linificio	360	355
» risp.	301	301
Fisac	1245	1262
Marzotto priv.	1170	1170
Olcese Veneziano	46.25	46.25
Rotondi	10950	11000
Snia Viscosa	1049	1063
Snia Viscosa priv.	576	581
Unione Manifatture	8190	8190
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1290	1285
» » » risp.	1370	1377
Acque Potabili	722	729
Cala. di Varese	3250	3300
Ciga	1156	1165
Cir	7440	7400
Pacchetti	35	35
Terme Acqui	528	530
Trenno	1306	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-3
Rendita	5%	67.80
Edil. Scol. '67	5,5%	89.10
» » '68	5,5%	86 10
» » '69	5,5%	82.60
» » '70	6%	81 45
» » '71	6%	78.85
» » '72	6%	77.—
» » '76	9%	84.40
» » '77	10%	83.80
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.85
» '79 II	9%	98.50
» '80	5,5%	95.90
» '80 Pol.	9%	97.90
» '81	10%	96.50
» '82	5,5%	84.40
» '82	12%	99 20
» '82 2A	12%	98.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.75
» » 68/88	6%	75.50
» » 68/89	6%	74.—
» » 70/90	7%	81.80
» » 71/86	7%	79.80
» » 72/87	7%	78.40
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	85.75
» XXV	6%	89.10
» XXVI	6%	76.10
» XXVII	6%	72.20
» XXVIII	7%	76.85
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.—
» XXXII	7%	89.50
» XXXIII	7%	77.05
» XXXIV	7%	72.70
» XXXV	7%	77.80
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	68.80
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.60
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	86.30
» XLV	8%	83.65
» XLVI	8%	74.70
» XLVII	8%	91.30
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	81.96
» L	10%	95.30
» Interfund	8%	95.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.30
» » »	5,5%	65.80
» » »	6%	62.95
» » »	7%	63.70
COP ss. I	6%	84.10
» ss. II	6%	80.90
» ss. III	6%	77.10
» ANAS '68	6%	62.10
» ANAS '72	7%	63.55
» Dotaz. I	6%	81.80
» Dotaz. II	6%	77 80
» Int. St. 1	6%	77.30
» Int. St. 2	6%	75.40
» Int. St. 3	6%	73.30
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	72.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73 50
» Int. St. II	7%	72.20
» Int. St. III	7%	71.75
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	91.20
» 1961	5%	88.30
» 1965 I	6%	82.—
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	75.90
» 1969 I	6%	72.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.—
» 1972 I	7%	73.40
» 1972 II	7%	71.95

TITOLI		15-3
Pubbl. Ut.	5,5%	90.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	83.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	97.—
» XI	6%	94.10
» XII	6%	91.80
» XIII	6%	88 65
» XIV	6%	88.40
» XV	7%	86.35
» XVI	7%	85.45
» XVII	7%	83.50
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	79 80
» XX	7%	79.80
Enel 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	78.10
» 1966 II	6%	79.16
» 1967	6%	75.65
» 1968 I	6%	73.60
» 1968 II	6%	75.—
» 1969 I	6%	71.90
» 1969 II	6%	73.20
» 1970	7%	85.80
» 1971	7%	83 35
» 1972/87	7%	80.95
» 1972/92	7%	71.90
» 1973/93	7%	70.85
» 1974/81 Ind.	7%	124.55
» 1974/94	8%	83.20
» 1975/82 I	10%	95.—
» 1975/82 II	10%	94.05
» 1976/83	10%	92.65
» 1876/83 Ind.	10%	112.75
» 1977/84 Ind.	10%	111.90
» 1974/84 II Ind.	10%	97.10
» Europa	6%	95.50
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65 '80 II	6%	95.20
» '66-'81	6%	93.40
» Gela	5,5%	96.60
» Sud '61 IV	5,5%	92.55
» » '62-'81 V	5,5%	90.40
» » '62-'81 VI	5,5%	92.80
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '69-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	94.55
» '61-'85	5,5%	77.05
» '63-'83	5,5%	86.—
» Alfa R.	7%	78.35
» Stet	7%	82.50
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.95
» C.C. '66	6%	81 50
» C.C. '67	6%	75.60
» C.C. '68 I	6%	73.35
» C.C. '68 II	6%	76.80
» C.C. '69	6%	70.—
» C.C. '71	7%	82 40
» C.C. '72	7%	77.90
» C.C. '73	7%	71.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94 80
» » 1988	6%	87 20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72 80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	85.—
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	66 —
» » 1996	7%	69 50
» » 1996	9%	68.50
» » 1997	6%	74.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	91.50	B.E.I. '67-'85 II	6½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	95.50
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	95.50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	90.—
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	85.50
» '68-'83 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8¾%	95.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	87.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	94.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '66-'80	6½%	91.—	» '67-'87	6,5/8%	87.50
» '67-'82	6½%	93.50	» '70-'85	8%	—.—

SUL TEMA DEL COMMISSARIO PER LE AZIENDE IN CRISI

Accordo in vista sul decreto Prodi

ROMA — La proposta di cercare un accordo tra le sinistre e la Dc sull'articolo 3 del decreto Prodi è stata formalizzata e unanimamente accolta dalle commissioni giustizia e industria del Senato, riunitesi ieri mattina per esaminare il provvedimento. A fare la proposta è stato il senatore Gianpietro Emilio Rossi della Dc. Le commissioni, che stanno concludendo la discussione generale dopo aver ascoltato i due relatori Carboni e Agrini, hanno deciso di tornare a convocarsi martedì mattina 20 marzo. In quella data il provvedimento dovrebbe essere approvato dalle commissioni e, nel pomeriggio, dovrebbe essere approvato anche dall'aula.

E' stato deciso anche di formare, per la stesura di una nuova formula dell'articolo 3, un comitato ristretto informale, costituito da rappresentanti di tutti i gruppi, da economisti e da deputati. Questo comitato comincerà a lavorare già dal pomeriggio intorno a una nuova riscrittura dell'emendamento all'articolo 3, che ha suscitato finora tanti contrasti.

«Noi riteniamo che esistano i margini tecnici e politici che impongono l'obiettivo di mettere il commissario delle aziende in crisi — ha detto il senatore Rossi, spiegando la sua proposta — nella possibilità di esaminare serenamente gli atti compiuti dai consigli di amministrazione delle aziende in crisi senza però che la legge stravolga i principi del nostro codice. Ritengo che nel giro della settimana si raggiungerà un accordo». I socialisti, che non hanno presentato ufficialmente emendamenti, si sono dichiarati d'accordo con il sen. Rossi. «Si deve evitare — ha detto il sen. Labor — che, in pratica, automaticamente le società sane dei gruppi industriali vengano coinvolte nel fallimento di una qualsiasi società del gruppo».

I comunisti, pur accettando la proposta d.c. di un aggiornamento, sono per il momento cauti: «Siamo per il mantenimento del testo arrivato dalla Camera — ha affermato il senatore Bertone — sia per problemi di tempo sia per questioni politiche. Qualsiasi modifica può portare alla sua decadenza. Naturalmente, se si formerà la commissione ristretta, noi ci andremo e discuteremo».

Il ministro dell'industria Prodi appare fiducioso sulla possibilità di un accordo: «I tempi sono sufficienti; in oltre 20 giorni (il decreto legge scade infatti il 6 aprile e non il 1.o aprile, ha precisato il capo dell'ufficio legislativo del ministero dell'industria) l'accordo si può trovare nel senso di garantire sia i diritti dei creditori sia degli azionisti delle società. L'esigenza essenziale — ha concluso Prodi — è quella di non sfasciare però l'ordine costituzionale».

Cip: nessuna modifica ai prezzi petroliferi

ROMA — Non è imminente alcuna modifica dei prezzi dei prodotti petroliferi: è quanto si afferma negli ambienti del Cip (Comitato interministeriale prezzi), dove si aggiunge che non è ancora «scattata» la soglia del due per cento prevista dal nuovo metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi. Il metodo — che tiene conto delle variazioni dei costi sostenuti dalle compagnie petrolifere — è stato reso più «elastico» ai primi di marzo dal Comitato interministeriale che ha esteso dall'1 al 2 per cento la «soglia» in base alla quale «scatta» il meccanismo di revisione.

Secondo quanto affermano gli stessi ambienti, la situazione viene tenuta costantemente sotto controllo: «Per il momento, però, non si registrano variazioni di rilievo. E' comunque azzardato — concludono gli esperti del Cip — fare qualsiasi previsione su quando potrà "scattare" il meccanismo per la revisione dei prezzi».

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 845-855, franco svizzero 506-511; marco tedesco 456-462; franco francese 197-200; sterlina 1730-1750.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	453,86	452,50	453,77
Franco francese	196,96	196,—	196,98
Fiorino olandese	420,38	419,50	420,49
Franco belga	28,67	28,—	28,67
Corona danese	162,97	158,—	162,98
Sterlina irlandese	1718,60	1675,—	1718,30

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1718,60	1725,—	1718,30
Corona norvegese	165,62	157,—	165,65
Corona svedese	193,42	187,—	193,40
Dollaro USA	843,20	842,—	843,25
Dollaro canadese	717,90	680,—	717,82
Peseta spagnola	12,19	11,50	12,19
Escudo portogh.	17,70	17,—	17,65
Scellino austriaco	61,83	62,—	61,85
Franco svizzero	502,—	497,—	502,35
Yen nipponico	4,07	3,70	4,07
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,75	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,10 p.c. (31,27); nei confronti di tutte le valute 41,69 p.c. (41,80); nei confronti della Cee 49,72 p.c. (49,79).

ORO E MONETE: Sterlina oro (vc) 65000-66000, sterlina oro (nc) 74500-75500, marengo italiano 53000-56000, marengo svizzero 55000-58000, marengo francese 54000-56000, marengo belga 51000-53000, 20 dollari oro 275000-285000, 100 pesos cileni 145000-155000, 50 pesos messicani 255000-265000, oro 6350-6550, argento 193000-197000, platino 11300.

Lira in recupero

ROMA — Con l'avvento del sistema monetario europeo la lira sembra avere consolidato la sua stabilità sul dollaro e sulle altre più importanti valute. Anche oggi sul mercato dei cambi la moneta italiana ha messo a segno sensibili recuperi a conferma delle indicazioni già emerse, anche se in misura meno percepibile. Mercoledì il marco tedesco è stato infatti quotato ancora al ribasso (453,77 lire contro 454,12) così come il franco svizzero (502,35 lire oggi contro 503,01) e quello francese (ieri a quota 196,98 lire rispetto alle precedenti 197,36).

Significativo anche il rafforzamento della lira sulla sterlina, su una valuta, cioè, che da molti giorni era stata quotata al rialzo raggiungendo il livello di circa 1730 lire; ieri la moneta inglese è stata fissata a 1718,30 in ulteriore ribasso rispetto a mercoledì (1724,05). Infine, la lira si è rivalutata anche rispetto al dollaro, la cui quotazione media è stata ieri di 843,25 lire contro le 845,25 di mercoledì.

Dibattito sul caffè alla C.d.C. di Trieste

TRIESTE — Nella sala rossa della Camera di commercio, avrà luogo oggi pomeriggio, con inizio alle ore 16, una «tavola rotonda» sugli aspetti tecnico operativi delle contrattazioni alla Borsa a termine dei caffè «Robusta» ed «Arabica» di Londra. La manifestazione è organizzata dall'associazione degli interessati del commercio e dell'industria del caffè, con la collaborazione della Banca Nazionale del Lavoro e sotto il patrocinio della Camera di commercio.

Vi parteciperanno operatori provenienti da tutte le province italiane ed in particolare del triveneto. L'argomento, di estremo interesse ed attualità, sarà introdotto da Michael Metcalf, membro della «London Terminal Market Association».

Dopo una esposizione specifica sui vari tipi di operazioni, che costituiscono un'importante novità nel settore del commercio del caffè, ci sarà un dibattito aperto a tutti gli intervenuti.

Verso il razionamento dell'elettricità

ROMA — *L'Enel potrà essere costretta in futuro a razionare l'energia elettrica. Lo ha preannunciato il presidente dell'ente Francesco Corbellini parlando al palazzo dei congressi dell'Eur, in occasione dell'inaugurazione del 14.o congresso nucleare di Roma. La necessità di razionare l'energia elettrica nasce dalla impossibilità dell'ente a fronteggiare con le centrali di produzione esistenti, le massicce richieste degli utenti.*

«Mi sono accorto — ha detto Corbellini — che la situazione è molto più grave di quanto pensassi prima di accettare la presidenza dell'Enel. Non è un problema di centrali nucleari o tradizionali — ha sottolineato il presidente dell'Enel — ciascuna fonte energetica, da quella solare a quella idroelettrica ha la possibilità di dare il suo contributo e ha quindi un suo preciso spazio. Nel settore energetico italiano c'è posto per tutti, tranne che per coloro che chiedono di non decidere niente».

«La gravità della situazione energetica italiana — ha aggiunto Corbellini — è documentata con precise cifre da uno studio dell'Enel, che è in via di ultimazione e che sarà reso noto nei prossimi giorni». Corbellini ha, infine, rivolto un appello alla stampa perché dia nel settore nucleare un'informazione al massimo obiettiva, evitando di dare pareri personali. «L'invito — ha sottolineato Corbellini — è rivolto sia a coloro che sono favorevoli alle cntrali nucleari, sia agli anti-nucleari».

Il congresso nucleare è stato inaugurato da un discorso di Pietro Caldirola, presidente del Fien (Forum italiano dell'energia nucleare).

Metà del commercio estero assorbito da 500 imprese

ROMA — Il commercio estero dell'Italia è un fenomeno notevolmente concentrato: nel 1977, 500 imprese (su un totale di oltre 97 mila) coprivano circa il 50 per cento dell'interscambio complessivo con l'estero. E' questa una delle principali indicazioni che emergono da uno studio sul tema: «Struttura e aspetti finanziari del commercio estero dell'Italia: analisi per imprese», diffuso dalla Banca d'Italia. Il lavoro è stato promosso dall'Uic in collaborazione con l'Istituto di emissione.

Basato su dati valutari del commercio estero, rielaborato in funzione delle ditte importatrici ed esportatrici, lo studio offre un quadro della struttura imprenditoriale del settore e dell'evoluzione dei crediti commerciali. Dall'esame risulta, tra l'altro, che il grado di concentrazione delle importazioni si è accresciuto dopo il 1973 per effetto dell'aumento del prezzo del petrolio che ha avuto come conseguenza una riduzione del numero dei «centri decisionali» atti a influire significativamente sull'andamento degli esborsi all'estero.

Nello stesso periodo c'è stata invece una diminuzione del grado di concentrazione delle esportazioni essendo aumentato il numero delle imprese venditrici all'estero.

A Padova il 5° Salone del mobile triveneto

Nato nel 1974 dal felice incontro di volontà dell'Ente Fiere di Padova e di un gruppo di mobilieri del Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, il Salone del mobile Triveneto è arrivato con la 5.a edizione ad uno stadio di piena maturità commerciale e promozionale. Il Salone del mobile Triveneto è piena espressione, immagine speculare di una realtà produttiva estremamente importante nell'economia nazionale: sui 28.000 mq netti su cui esso è articolato, i 503 espositori — tutti produttori diretti — propongono il meglio della loro produzione rivolta al mercato interno ed a quello estero. In questa mostra è presente il lavoro di quasi 25.000 tra operai, tecnici, maestranze delle ditte espositrici. Di queste, 307 danno il loro prezioso contributo al saldo della nostra bilancia commerciale, destinando buona parte della loro produzione al mercato estero. Logico e consequenziale che grande sia stato l'impegno profuso dall'Ente Fiera di Padova per promuovere al massimo la manifestazione sia in Italia sia in altri Paesi europei ed extra-europei.

Oltre 50.000 importatori e commercianti di mobili sono stati contattati con notiziari periodici, depliant ed altro materiale illustrativo — tra cui il pre-catalogo per una prima presa di visione della rappresentatività della rassegna — e sono stati invitati direttamente dall'Ente. In Italia una azione pubblicitaria ancor più massiccia rispetto agli altri anni è stata realizzata nel Centro-Sud per interessare maggiormente gli operatori di quella zona. Anche per il mercato estero abbiamo attivati nuovi canali di penetrazione per dare il miglior risalto al Salone. E già le prime risultanze positive sono venute a riscontro della nostra azione: missioni organizzate da Arabia Saudita, Emirati, Kuwait, Bahrein sono attese per i prossimi giorni; visitatori qualificati hanno assicurato la loro presenza da tutti i Continenti, Australia compresa; richieste di informazioni e prenotazioni di alberghi ci autorizzano a ritenere che questo 5.o Salone del mobile Triveneto sarà pienamente all'altezza di quanto gli oltre 500 esportatori si attendono da esso.

L'organizzazione interna al Salone, con i nuovi servizi approntati e le migliorie realizzate a quelli già esistenti, garantirà la migliore assistenza ai visitatori sia italiani sia esteri. La nuova sala ricevimento-smistamento è il centro motore dei servizi che saranno a disposizione di espositori e visitatori. Sei punti informazione, con personale plurilingue, disposti all'interno dei padiglioni per aiutare i visitatori nella ricerca dei prodotti di loro specifico interesse e per fornire ogni altra notizia utile, un servizio di informazioni commerciali e uno di consulenza per la spedizione di merci all'estero saranno a disposizione per fornire ogni aiuto alle trattative che si svolgeranno nei cinque giorni di apertura del Salone.

Nel frattempo il centro affari provvederà a pubblicare quotidianamente un bollettino con le richieste provenienti dall'estero e le offerte di rappresentanza delle ditte espositrici. I produttori interessati all'esportazione negli USA potranno contare anche sulla collaborazione di funzionari Ice che forniranno ogni informazione utile per la penetrazione in quel mercato. Ad aumentare la funzione promozionale del Salone nei confronti dei mercati esteri, giovedì pomeriggio si terrà un importante convegno incentrato su «Nuovi mercati per il mobile italiano» e «La nuova politica dell'Ice, per il settore del mobile». Con questa sua 5.a edizione, il Salone si riconferma piazza d'affari a livello internazionale per promuovere la produzione mobiliera delle Venezie e far conoscere la maestria dei nostri artigiani e la capacità dei nostri industriali mobilieri.

Anche a loro nome voglio esprimere un ringraziamento al comitato, espressione degli espositori, dei commercianti e dei rappresentanti e a quanti ci seguono con attenzione e simpatia, ed in special modo agli amici della stampa che mi auguro vorranno dare una giusta rilevanza alla nostra iniziativa per incrementare la portata economica di una mostra che ha dimostrato di valere e di essere uno strumento di lavoro ormai divenuto irrinunciabile.

SALGONO A QUATTRO LE VITTIME DEL TERREMOTO, 150 CASE DISTRUTTE

Città del Messico dopo le scosse



CITTA' DEL MESSICO — Quattro morti, 32 feriti, 400 persone curate per attacchi isterici, danni materiali ingenti fra cui 150 case distrutte: questo il bilancio ufficiale della forte scossa tellurica e delle successive scosse di assestamento che hanno colpito mercoledì il Messico. Il terremoto, del settimo grado della scala di Richter, aveva il suo epicentro nei pressi di Acapulco. Diciotto le scosse di assestamento, alcune delle quali hanno raggiunto un'intensità massima di 5 gradi.

Jaime Yamamoto, messicano di origine giapponese, capo del servizio sismologico del Messico, ha reso noto che il paese è stato interessato dal primo gennaio di quest'anno da oltre 130 movimenti tellurici di varia intensità. Yamamoto ha detto che la maggior parte dei fenomeni sono di intenistà così lieve che l'uomo non li sente.

Tutti i fenomeni tellurici che interessano il Messico, ha spiegato, vengono originati nella fossa del Messico, dove si trova la capitale, oppure nella fossa circo-pacifica che si stende parallela alla costa messicana.

Nella foto: operai al lavoro nel centro di Città del Messico per rimuovere le macerie dopo il terremoto. (Telefoto Ap)

I DOCUMENTI LETTI AL PROCESSO «GAP-FELTRINELLI»

Gli atti dell'ex Sid su Lazagna e Pisetta

I difensori chiedono la citazione di Miceli, Henke e Maletti

MILANO — Le carte dell'ex Sid sono arrivate. Al processo per l'attività delle «Brigate rosse» e dei «Gap-Feltrinelli» la Corte d'assise ha acquisito agli atti, questa mattina, un plico sigillato che i dirigenti del Sismi (Servizio informazioni sicurezza militare) hanno consegnato al colonnello Gerolamo Cucchetti, comandante del nucleo di polizia giudiziaria del palazzo di giustizia di Milano.

Il plico, aperto alla presenza delle parti, contiene 31 allegati relativi alla posizione processuale di Marco Pisetta e altri 25 relativi a quella dell'avv. Giovanni Battista Lazagna. Verso le 11 la Corte si è ritirata per esaminare il materiale e decidere se dichiarare chiusa l'istruttoria dibattimentale o disporre l'acquisizione di ulteriori prove. Del gruppo di brigatisti detenuti erano presenti ieri in aula Renato Curcio, Augusto Viel e Attilio Casaletti. Gli altri hanno preferito rimanere in carcere.

Quando la Corte è rientrata in aula il presidente Gennaro Di Miscio ha cercato di fornire una sintesi del contenuto dei documenti, ma nella gabbia si è alzato Renato Curcio che ha gridato: «Noi vorremmo che quelle carte fossero lette». «Va bene — ha risposto il presidente — ne facciamo una sintesi». «No — ha insistito l'avv. Giuliano Spazzali — io non accetto la sintesi di una testimonianza. E' ora di finirla con questa singolare procedura. Noi leggiamo tutto. Siete stati due ore in camera di consiglio. A quest'ora ne avremmo finita la lettura».

Davanti a questo irrigidimento, il presidente non ha insistito ed è quindi cominciata la lettura del materiale. Si tratta di copie di appunti trasmesse dai vari informatori al Sid e di relazioni a uso interno che ieri sono quindi diventate pubbliche. Per quanto riguarda Giovanni Battista Lazagna, si dice tra l'altro che l'avvocato genovese era impegnato all'inizio degli anni Settanta nell'allestimento in Piemonte di un'organizzazione antimilitarista alla quale aderirono tutti i gruppi della sinistra extraparlamentare, ma alla quale non avrebbe dato il suo appoggio il Pci, nonostante a quell'epoca Lazagna fosse un suo iscritto.

Molte indicazioni contenute nel materiale del Sid già comparirono nel memoriale di Marco Pisetta. Durante la lettura Curcio ha preso freneticamente appunti su un quaderno. Nei documenti inviati alla Corte d'assise si parla, tra l'altro, della costituzione delle varie colonne delle Brigate rosse, si precisa che molti degli aderenti provenivano da «Potere operaio» e dal «Partito comunista marxista leninista», si parla anche della strategia di «Lotta continua» e si definisce il dirigente di quest'ultimo movimento Giorgio Pietro Stefani un elemento di durezza pari a quella di Curcio. Si fa anche una ricostruzione dell'attentato al traliccio di Segrate (Milano) in cui morì Giangiacomo Feltrinelli e si attribuisce l'errore nella preparazione dell'ordigno a Enzo Fontana, che figura tra gli imputati di questa causa. Si aggiunge che, sempre a Segrate, rimase ferito un certo Gunter che, dopo essere stato medicato da un medico comunista (sotto la minaccia delle armi), sarebbe stato successivamente curato dal dott. Enrico Levati.

Stando ad altre informazioni contenute nella documentazione, Feltrinelli avrebbe consegnato dodici milioni all'avv. Canestrini per il finanziamento di «Soccorso rosso». Si accenna anche a una singolare cerimonia nel corso della quale un gruppo di simpatizzanti delle Brigate rosse avrebbe offerto un mitra a Renato Curcio.

Nel pomeriggio è proseguita la lettura del materiale inviato dal «Sid». In una delle informative si accenna addirittura a una posizione di rilievo che Lazagna avrebbe avuto nel rapimento del magistrato genovese Mario Sossi. Si parla anche di riunioni che Lazagna avrebbe avuto a Pavia, Roma, Bari e nel Friuli con elementi aderenti a «Lotta continua». Nelle carte del Sid Marco Pisetta viene descritto come elemento collegato a una serie di attentati avvenuti sul finire degli anni Sessanta nel Trentino.

Un altro appunto rileva che il memoriale Pisetta non sarebbe stato sollecitato dai servizi segreti in quanto le notizie in esso contenute erano già a conoscenza del Sid. A conclusione della lettura l'avv. Pecorella, difensore di Lazagna, ha chiesto la citazione come testimoni dell'on. Vito Miceli e dell'ammiraglio Eugenio Henke, ex capi del Sid, e del gen. Gian Adelio Maletti, ex dirigente dell'ufficio «D» dei servizi di sicurezza del «Sid».

DUE INDUSTRIALI E IL «CASSIERE» DELL'ANONIMA

Rapimento Fava: tre gli arrestati

Disapprovata dai familiari la condotta della polizia intervenuta in una fase delicata della trattativa

NAPOLI — Il pregiudicato Angelo Pavone, di 30 anni, soprannominato «faccia d'angelo», e l'industriale Carmelo Commendatori, di 44 anni (il primo in stato di arresto e l'altro in stato di fermo di polizia giudiziaria), sono stati trasferiti ieri a Ferrara su ordine del magistrato Iervolino, che sta conducendo le indagini sul rapimento dell'industriale Lino Fava. Il magistrato, come è noto, era giunto da Ferrara l'altra notte ed ha già interrogato Pavone e Commendatori.

I carabinieri di Napoli, in collaborazione con quelli di Ferrara e con agenti della Criminalpol e della squadra mobile di Napoli, stavano sorveghando da alcuni giorni due persone che sembravano avere un collegamento con il rapimento. Gli investigatori avevano anche accertato che il pagamento del riscatto — 650 milioni di lire — per la liberazione dell'industriale ferrarese sarebbe avvenuto a Napoli. Nella tarda serata di martedì, dopo che il riscatto è stato pagato dall'avvocato di famiglia dell'industriale nella zona di Capodichino, i carabinieri, dopo un lungo inseguimento, sono riusciti ad arrestare uno dei due malviventi che avevano partecipato all'operazione. L'arrestato, Angelo Pavone, che era già noto alla polizia perché era stato condannato in contumacia a sette anni e quattro mesi di reclusione per varie rapine fatte tra Napoli e Avellino, aveva con sé la borsa di tela contenente il denaro del riscatto.

Alcune ore dopo, la squadra mobile fermava in un albergo del centro cittadino Carmelo Commendatori, mentre i carabinieri arrestavano a Budrio (Bologna) suo fratello Francesco. Entrambi sono stati accusati di concorso nel rapimento. Gli investigatori erano giunti all'industriale di Budrio dopo che era stato trovato addosso a Pavone uno scontrino dell'aereoporto di Bologna sul quale era scritto il numero di targa di una sua autovettura.

Durante la notte i carabinieri hanno fatto una ventina di perquisizioni domiciliari nell'abitazione di parenti e amici di Pavone e Commendatori. Sull'esito di queste perquisizioni viene mantenuto uno stretto riserbo. «Abbiamo acquisito alcuni elementi — ha detto un ufficiale dell'arma — e li stiamo valutando». La stessa fonte ha ammesso che si cerca anche una eventuale prigione dell'ostaggio; sebbene sia stato pagato il riscatto, Fava non è ancora tornato libero.

L'operazione di Napoli ha provocato l'immediata reazione dei familiari dell'industriale, che hanno manifestato duramente questa loro disapprovazione per l'intervento delle forze dell'ordine proprio nel momento culminante della trattativa del rilascio del congiunto.

Ricovero in clinica per Rachele Mussolini

FORLI' — La vedova di Benito Mussolini, Rachele Guidi, si trova ricoverata da un paio di giorni in una clinica privata di Forlì, «Villa Serena». La degenza, che dovrebbe protrarsi ancora per qualche giorno, è stata causata da una ematuria. Le condizioni della paziente, che il prossimo 11 aprile compirà 87 anni, non destano preoccupazioni. «E' molto loquace — ha detto una suora — ed il ricovero è stato dettato, oltre che da motivi precauzionali, anche dalla necessità di fare una serie di esami».

Al suo capezzale vi erano i figli Edda e Vittorio. «Mia madre sta bene — ha detto quest'ultimo — non vi sono problemi. Adesso comunque dovrà restare in clinica un po' di giorni per gli esami».

Nel pomeriggio è giunto anche il terzo figlio, Romano. Come i fratelli è stato apostrofato con frasi scherzose dalla madre: «Che cosa fai qui?» gli ha detto Rachele Mussolini. L'anziana signora non si voleva nemmeno fare ricoverare, ma è stata convinta martedì scorso dai medici che le hanno trovato del sangue nelle urine.

Annullata la sentenza sul crollo del Cermis

ROMA — La Corte di cassazione (quarta sezione) ha annullato la sentenza emessa sia in primo che il secondo grado al processo per la tragedia del Cermis. Il processo di primo grado, celebrato il 29 dicembre del 1976, si concluse con la condanna del manovratore senza patentino, Carlo Schweizer, del capopersonale Rinaldo Chistè e del presidente della SpA Cermis Aldo Seno, a tre anni e sei mesi di reclusione per omicidio colposo, mentre al direttore di esercizio, Arturo Tanesini, venne inflitta la condanno a due anni e sei mesi. La Cassazione ha annullato la sentenza per tutti senza rinvio, tranne che per il manovratore, Carlo Schweizer, per il quale ha disposto un nuovo processo che dovrà essere fatto a Brescia.

La tragedia del Cermis iniziò nel pomeriggio del 9 marzo 1976 quando la cabina dell'ultima corsa che scendeva dall'Alpe del Cermis in Val di Fiemme nel Trentino precipitò. Morirono 42 persone.

Giovane barbiere ucciso a Catania

CATANIA — Il barbiere, Cono D'Alessandro, di 34 anni, è stato ucciso ieri sera a colpi di pistola in via Alcide De Gasperi a Catania. Gli hanno sparato mentre stava parcheggiando la sua automobile, una «Fiat 1200», nella rimessa vicina alla sua casa. Colpito al petto, all'addome ed in altre parti del corpo, D'Alessandro è stato soccorso da alcuni inquilini dello stabile nel quale abitava ed accompagnato nell'ospedale Garibaldi, ma è morto durante il tragitto.

Peteano: lunedì la sentenza

VENEZIA — Trentesima udienza al processo davanti al tribunale di Venezia per le presunte deviazioni nell'inchiesta sulla strage di Peteano. Gli avvocati della parte civile Umberto De Luca di Verona e Roberto Maniacco di Gorizia hanno ribadito, in sede di replica, la richiesta di condanna per i quattro imputati: il procuratore della Repubblica di Gorizia dott. Bruno Pascoli, il generale dei carabinieri Dino Mingarelli e i suoi due ex collaboratori tenente colonnello Domenico Farro e maggiore Antonino Chirico.

Per il dott. Pascoli il p.m. dott. Ennio Fortuna ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa dai reati di usurpazione dei poteri del giudice istruttore e di soppressione di atti d'ufficio. Per Mingarelli il p.m. ha chiesto due anni e sei mesi, per Chirico due anni e quattro mesi, per Farro quattro mesi.

Il tribunale (presidente Nepi, giudici Paleologo e Nordio) terrà udienza anche oggi e sarà dedicata alle ulteriori repliche degli avvocati di parte civile.

Lunedì prossimo, ultimo intervento della difesa affidato al prof. Luigi Devoto di Verona e quindi, dopo l'annunciata dichiarazione del generale Mingarelli, il tribunale si riunirà in camera di consiglio.

I TERRORISTI SI SONO IMPOSSESSATI DI 60 PISTOLE E 14 CARABINE (QUESTE INUTILIZZABILI)

Assaltata dai Nar un'armeria vicino la Prefettura di Roma

Vestiti da carabinieri hanno dato prova di efficienza nel portar a termine il piano criminoso
Con un messaggio telefonico l'azione è stata rivendicata dalla formazione eversiva fascista

ROMA — Una rapina è stata compiuta verso le 9 di ieri nell'armeria «Omnia sport» di via 4 Novembre, nel centro storico di Roma, a poca distanza da piazza Venezia. Poco dopo uno sconosciuto, con una telefonata alla sede centrale dell'«Ansa», dicendo di essere un esponente dei «Nuclei armati rivoluzionari» (Nar) ha rivendicato la rapina.

I rapinatori, quattro in tutto, si sono impossessati di circa 60 pistole e di 14 carabine. Fuggendo però, hanno lasciato nel negozio gli otturatori delle carabine che sono perciò inutilizzabili. I rapinatori sono fuggiti a bordo di una «127» verde sulla quale i testimoni hanno visto montata una lunga antenna. Il proprietario dell'armeria, Corrado Bernardini, di 63 anni, che, durante la rapina, è stato colpito con il calcio di una pistola alla nuca e che è rimasto per oltre un'ora imbavagliato e incatenato nel retrobottega, è stato accompagnato negli uffici della Digos per essere interrogato.

Corrado Bernardini, alle 9, non aveva ancora aperto il suo negozio. Era solo ed era intento a riordinare alcuni scaffali, quando una donna ha bussato alla porta a vetri. Dietro la donna, della quale Bernardini non ha saputo fare una descrizione particolareggiata in quanto aveva un cappello con ampie falde che le copriva il volto, c'era un uomo che guardava le vetrine. Bernardini ha aperto la porta ed ha fatto entrare la donna, che ha chiesto di vedere una canna da pesca.

Appena Bernardini si è voltato, l'uomo che era rimasto sull'ingresso è entrato nel negozio e dopo aver detto «questa è una rapina» ha colpito alla nuca il proprietario dell'armeria. Per quanto stordito, Bernardini non ha perduto i sensi. Subito dopo è entrato un altro uomo che indossava la divisa da carabiniere, con la bandoliera, e imbracciava un mitra. Un terzo uomo, con la stessa divisa e anch'egli armato di mitra, si è messo per strada, davanti all'ingresso del negozio. A chi gli chiedeva cosa stesse accadendo il falso carabiniere rispondeva che era in corso un'ispezione.

Intanto all'interno Bernardini era stato sollevato di peso, portato nel retrobottega, imbavagliato e legato con una lunga catena fissata al termosifone.

Mentre i rapinatori trasportavano sulla loro auto le armi, nessuno dall'esterno ha sospettato cosa stava accadendo. Bernardini è rimasto nel retrobottega oltre un'ora. Quando è riuscito a liberarsi parzialmente la bocca dal bavaglio ha cominciato a chiedere aiuto. Soltanto alle 10.15 la signora Simoncini, proprietaria di un negozio di ottica attiguo all'armeria, ha sentito le invocazioni di Bernardini. La donna è uscita in strada e visto passare un pullmino dei carabinieri ha attirato l'attenzione di un sottufficiale che era a bordo facendogli capire che nell'armeria era accaduto qualcosa. Il militare ha bloccato l'automezzo, è sceso ed ha estratto la sua pistola. E poi entrato nel negozio, qui ha trovato Bernardini supino sul pavimento, nel retrobottega.

E' stato dato l'allarme e, nel giro di pochi secondi, sono confluite sul posto numerose «volanti» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri. L'armeria si trova come si è detto, in via 4 Novembre, in pieno centro storico. Dista poco più di cento metri dalla compagnia dei carabinieri di piazza Venezia, e dalla prefettura davanti al cui ingresso sostano in servizio ogni giorno polizia, carabinieri e vigili urbani.

Ciò sta a dimostrare, secondo gli investigatori, che i rapinatori hanno agito seguendo un piano studiato nei minimi particolare. In via 4 Novembre si sono recati diversi funzionari della Digos e della squadra mobile.

A funzionari e ufficiali, Corrado Bernardini ha fatto il primo sommario racconto di quanto era accaduto. L'uomo non è stato in grado di fornire particolari di rilievo sui suoi aggressori. «La donna — ha detto — l'ho appena intravista guardandola solo di sfuggita. Ricordo, solo che aveva un cappello che le nascondeva i capelli. Dell'uomo che mi ha colpito posso dire soltanto che parlava con uno spiccato accento settentrionale».

Bernardini come si è detto è stato accompagnato negli uffici della Digos dove gli investigatori potranno raccogliere con più calma la sua deposizione.

DUBBIA RIVENDICAZIONE DELLE «BR»

Ferito a Trapani maresciallo di Ps

TRAPANI — Un sottufficiale di Ps, il maresciallo Mario Maiorana, addetto ai servizi informativi della squadra mobile, è stato ferito con due colpi di lupara. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. I pallettoni lo hanno raggiunto ad una spalla senza ledere organi vitali.

Il maresciallo Maiorana stava percorrendo a piedi via Cesarò quando uno sconosciuto ha esploso contro di lui due colpi con un fucile a canne mozze. Il sottufficiale ha udito gli spari e contemporaneamente ha avvertito una fitta alla spalla destra. Mentre si gettava a terra, ha scorto un giovane fuggire con il fucile in mano.

«Sono stato fortunato — ha dichiarato all'agenzia Italia il maresciallo Maiorana mentre veniva accompagnato in sala operatoria — perché l'attentatore, pur avendo sparato per uccidermi, non è riuscito a colpirmi in pieno. Se si fosse trattato di una persona abituata a sparare, in questo momento non sarei qui a raccontare l'accaduto».

Il sottufficiale ha dato una descrizione sommaria del mancato omicida in quanto egli lo ha visto soltanto di spalle. Polizia e carabinieri hanno organizzato una vasta battuta ed hanno perquisito numerose abitazioni di pregiudicati, ma anche di elementi sospettati di essere in qualche modo legati ad organizzazioni estremistiche.

Il ferimento del sottufficiale di Ps infatti è stato rivendicato con una telefonata da un sedicente brigatista rosso che ha dettato il suo messaggio al centralinista della locale agenzia della Spe.

«Siamo stati noi delle Br a sparare contro Maiorana — ha detto il presunto brigatista che parlava con accento spiccatamente siciliano — perché non consente ai padri di famiglia di lavorare onestamente con le sue informazioni negative alle richieste di rilascio delle patenti».

Funzionari della questura non ritengono comunque molto attendibile la «rivendicazione» del ferimento del maresciallo di Ps da parte dell'organizzazione terroristica. «Prendiamo atto della rivendicazione — ha dichiarato un funzionario della squadra mobile — ma ci occuperemo di questa pista senza però privilegiarla».

E' stata intanto ricostruita la dinamica dell'aggressione: il maresciallo, a piedi ed in abiti civili, stava cercando alcune persone che doveva interrogare in una zona periferica della città, nei pressi dello stadio comunale. Mentre usciva da uno stabile è stato ferito da un uomo che stava sul marciapiede opposto e che ha sparato con un fucile a canne mozze.

AMMANETTATO DAGLI AGENTI DELLA GUARDIA DI FINANZA NEL SUO UFFICIO

Portava all'estero i guadagni l'ex presidente del Genoa calcio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La vicenda dell'ex presidente del Genoa Giacomo Berrino, arrestato mercoledì mattina nel proprio ufficio dalla Guardia di finanza si sta sempre più ramificando: ordini di cattura sono stati emessi dal giudice Vito Monetti contro Mauro e Adriano Berrino, rispettivamente di 35 e 33 anni, figli del costruttore. Anche loro sono accusati di esportazione di valuta all'estero e di costituzione di fondi. Anche il costruttore edile genovese Andrea Barbieri è stato colpito dall'ordine di cattura per gli stessi reati.

Il magistrato ha invece emesso un mandato di comparizione nei confronti dei tre fratelli Mazzola, contitolari della società Igino Mazzola SpA, della signora Wicher, vedova di un imprenditore genovese.

Giacomo Berrino si trova, attualmente, nella infermeria del carcere di Marassi. Attende la visita fiscale che è stata richiesta dal suo legale, avv. Gianni Meneghini, viste le sue condizioni fisiche non certo buone. E' probabile, secondo indiscrezioni, che l'anziano industriale venga trasferito al più presto in una clinica cittadina.

La notizia dell'arresto di Giacomo Berrino ha suscitato a Genova scalpore data la figura dell'uomo d'affari: Berrino, era diventato famoso quando alla guida del Genoa aveva cercato, inutilmente, di dare allo società un volto nuovo e portarla in alto. Un sogno naufragato, poi, addirittura in una retrocessione. Anche nei momenti difficili tutti ricordano il suo self-control. Così è stato anche mercoledì, nella tarda mattinata, quando i finanzieri hanno suonato alla porta dell'ufficio di via Porta d'Archi dove il dott. Berrino si trovava, come ogni mattina, al lavoro. Non ha battuto ciglio. L'arresto, d'altra parte era nell'aria da qualche giorno, e lui, a chi lo sollecitava a raggiungere una località all'estero, ha sempre risposto: «Un genovese non fugge mai». E' stato di parola.

La vicenda, praticamente, è iniziata il 23 maggio scorso quando Berrino e la moglie, sbarcati da un aereo proveniente da Londra, si sono visti fermare da alcuni finanzieri. Entrambi sono stati poi accompagnati negli uffici di corso Europa e interrogati a lungo, assieme ad un altro collaboratore. Nello stesso istante in varie banche e uffici cittadini di commercialisti furono fatte delle perquisizioni. C'era il sospetto che l'uomo d'affari si recasse all'estero trasferendo dei capitali. Questo dubbio era iniziato, secondo quanto ha poi affermato ieri mattina il magistrato, già nel dicembre 1977. Con il passare del tempo, grazie a pazienti indagini e pare anche a intercettazioni telefoniche, sembra che la Finanza abbia potuto accertare qualcosa di più consistente nei confronti di Berrino e di altri suoi soci.

«Non conosciamo ancora — ha detto il dott. Monetti — il meccanismo di come i soldi venivano portati all'estero. Berrino si serviva di tre banche per i suoi movimenti di denaro. Abbiamo però constatato che assieme ad Andrea Barbieri, Giacomo Berrino aveva costituito due società, la "Omarca" e la "Play Morena"». Per quanto riguarda i fratelli Silvio, Gino e Bruno Mazzola, essi hano costituito a Cumane, una cittadina situata in Venezuela, una fabbrica di conserve in società con il Berrino.

Questi, sarebbero i fatti accertati nella voluminosa documentazione che gli uomini della Guardia di finanza hanno preparato nel corso di lunghe indagini. Sembra che già dal 1975 ci siano tracce di acquisti di terreni da parte dei Berrino in Venezuela. Che l'imprenditore avesse scelto questo paese per i suoi affari era tacito. Lo prova il fatto che due suoi figli, appunto, Mauro e Andrea, sono da oltre due anni nel paese sudamericano. Il primo, addirittura ha sposato la figlia di un noto industriale del luogo.

Giacomo Berrino ha sempre negato di aver portato valuta all'estero evadendo le norme vigenti. Anche quando gli venne sottolineato il fatto che, dopo la vendita della società «Idrocarburi», lui incassò 450 milioni, di cui non c'è traccia, il noto industriale respinge ogni accusa affermando: «Non ci sono prove che testimoniano queste affermazioni».

Bruno Cressotti

Auto sbanda a Campobasso: cinque morti

ROMA — Cinque persone sono morte in seguito ad un incidente avvenuto per cause ancora non accertate sulla strada provinciale di Cercemaggiore, nei pressi di Campobasso. Le vittime sono Biagio Rucci, di 23 anni, Loreto Di Stasi, di 23 anni, la moglie di questi Antonietta Salvatore, di 23 anni, il figlio Nunzio Di Stasi, di un anno, e Maria Felice, di 20 anni, tutti residenti a Cercemaggiore.

I giovani morti nell'incidente viaggiavano a bordo di una «128» sulla quale si trovava anche un'altra donna, Libera Di Stasi, di 30 anni, che nell'incidente ha riportato soltanto alcune lievi ferite guaribili in venti giorni. La vettura, per cause imprecisate, è sbandata in una curva della strada provinciale, a pochi chilometri dal comune di Cercemaggiore ed è andata a cozzare frontalmente contro un autocarro, condotto da Enzo Galeassi, di 26 anni.

DURANTE LA CATTURA DI UN TERRORISTA IN UNA PENSIONE?

Carabiniere ucciso per errore da un commilitone a Firenze

FIRENZE — Un appuntato dei carabinieri, Nicita Garacuta, di 47 anni, è morto stamani a Firenze dopo essere stato colpito al petto — si legge nel referto del sottufficiale di servizio all'ospedale di San Giovanni di Dio — da un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma di un collega. Il fatto sarebbe avvenuto durante una operazione di controllo fatta dal reparto operativo dei carabinieri in una pensione del centro di Firenze. L'appuntato è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

A quanto si è appreso successivamente, nonostante lo stretto riserbo di inquirenti e investigatori, due persone sono state arrestate. Una di esse è un pregiudicato, l'altra una donna bloccata in un appartamento che si trova nella stessa strada nella quale si trova la pensione. Nella camera occupata dal pregiudicato i carabinieri hanno trovato una valigia con vario materiale. Fra questo, secondo alcune indiscrezioni non confermate, ci sarebbe una certa quantità di esplosivo e documenti. Un'altra donna, che probabilmente ha accompagnato a Firenze il pregiudicato arrestato, è ricercata dai carabinieri.

L'operazione apparirebbe, sempre, secondo alcuni ambienti degli investigatori, di notevole importanza. In particolare, sembra che si stia cercando di definire il ruolo e la personalità dell'uomo arrestato che potrebbe essere una specie di «corriere» fra gruppi terroristici. Sui nomi delle persone arrestate, gli inquirenti hanno invitato i giornalisti qualora ne vengano a conoscenza, a non renderli noti per non pregiudicare alcuni sviluppi delle indagini che sono in corso.

Il sostituto procuratore della Repubblica Casini, al quale è stata affidata l'inchiesta, ha successivamente fornito ai giornalisti alcuni particolari sulla morte dell'appuntato Garacuta. Secondo questa ricostruzione sono ancora in corso accertamenti, quattro carabinieri si erano appostati all'interno della camera occupata dal pregiudicato, il quale, al momento dell'inizio dell'operazione, non era nella pensione. Garacuta ha aspettato il rientro dell'uomo e lo ha fermato di fronte alla porta, chiusa, della camera.

In quel momento, ad uno dei militari appostati dentro, è partito un colpo che ha prima rimbalzato nel muro, poi ha attraversato la porta e colpito il carabiniere. Sembra che il colpo sia stato esploso in fase di caricamento della pistola-mitragliatrice.

■ TURCHIA. Dopo l'Iran e il Pakistan anche la Turchia ha annunciato ieri il suo ritiro dall'organizzazion del trattato centrale «Cento», decretandone così praticamente la fine. La Gran Bretagna resta sulla carta l'unico membro effettivo dell'organizzazione.

PRUDENTI LE CONCLUSIONI DI UNA COMMISSIONE A PROPOSITO DEL LABORATORIO SPAZIALE EUROPEO

Serviranno gli esperimenti sullo Spacelab?

E' di martedì un nostro servizio in terza pagina datato Torino in cui illustravamo una volta di più caratteristiche e scopi del laboratorio spaziale europeo Spacelab, che verrà portato in orbita negli anni Ottanta dalla navetta americana, e del quale nei giorni scorsi è stato consegnato il «guscio» della prima unità di volo dalla costruttrice Aeritalia alla ditta tedesca Erno di Brema, che vi installerà tutte le parti meccaniche ed elettroniche realizzate nelle altre nazioni europee prima di consegnarlo alla Nasa per il lancio.

Nell'articolo mettevamo in rilievo i problemi che — com'era facilmente prevedibile — si stanno ora presentando per gli esperimenti da montare a bordo nelle decine (o centinaia) di missioni programmate. Se gli esperimenti scelti per i primi due voli dello Spacelab sono essenzialmente scientifici, messi a punto da istituti universitari ed enti di ricerca, successivamente bisognerà puntare sulla partecipazione industriale, specie per quanto riguarda la cosiddetta scienza dei materiali e la farmacologia, che dovrebbero avere un ampio spettro di applicazioni nello spazio sfruttando l'assenza di gravità.

Semiconduttori e superconduttori, elementi per circuiti integrati, interruttori magnetici, cristalli di diametro più elevato, fibre ottiche avanzate, isolamento di enzimi, produzione di immunoglobuline, migliori materiali per lame di turbine, lubrificanti, barre per il combustibile nucleare di maggiore affidabilità. Sono questi i settori su cui fanno abitualmente leva i sostenitori dell'impiego dello Spacelab e dello Shuttle per sviluppare nuove tecnologie spaziali di interesse industriale, e alle quali è soprattutto interessata la Repubblica federale tedesca, che ha già prenotato due intere missioni Spacelab.

Ma non mancano le perplessità, anche negli ambienti scientifici e industriali: è giusto dare qui spazio anche a coloro che non condividono affatto tanto ottimismo per le nuove frontiere tecnologiche offerte dallo spazio. Lo dimostra il rapporto di una commissione ad hoc nominata dal National Research Council per conto della Nasa — di cui facevano parte dodici esperti di industrie ingegneristiche, chimiche, farmacologiche — divulgate dal settimanale britannico «New Scientist».

Queste — sinteticamente — le conclusioni del rapporto: il programma sviluppato dalla Nasa per la lavorazione di materiali nello spazio è troppo fragile, i risultati scientifici e tecnologici fin qui acquisiti sono incompleti, gonfiati da eccessiva pubblicità; gli esempi di utile impiego della bassa gravità a fini industriali sono ancora scarsi; la commissione non ha identificato alcun esempio di processo economicamente giustificabile per produrre nuovi materiali nello spazio e raccomanda che tale settore non venga eccessivamente enfatizzato nel programma Nasa; sebbene esistano le basi per validi esperimenti di tecnologia spaziale, non è giustificabile attendersi risultati eccezionali.

Per giungere alle sue conclusioni, la commissione ha preso in esame gli esperimenti effettuati nel corso delle missioni lunari Apollo, a bordo del laboratorio Skylab, nell'esperimento russo-americano Apollo-Soyuz. L'impressione generale è che gli esperimenti tecnologici effettuati in quei voli siano stati pubblicizzati in misura eccessiva: il solo reale vantaggio di una missione spaziale — che non può venire riprodotto a terra — è l'assenza di gravità per lunghi periodi di tempo, sfruttabile per la lavorazione di miscele vetrose e ceramiche e nella purificazione dei metalli.

La commissione ha preso particolarmente in esame l'aumentata efficienza — in condizioni di agravità — dell'elettroforesi, vale a dire la separazione di materiali biologici in un fluido (come ad esempio i globuli rossi) mediante l'applicazione di un campo elettrico. Per quanto vi siano stati rapporti quasi entusiastici sui risultati degli esperimenti di elettroforesi effettuati a bordo dell'Apollo 14, dell'Apollo 16 e dell'Apollo-Soyuz, la commissione fa presente nel suo rapporto che al momento attuale non sembra vi sia una così grande necessità di sviluppare la tecnologia dell'elettroforesi nello spazio, visto anche che sono tuttora possibili ulteriori sviluppi di tale tecnica nei laboratori a terra.

In sostanza: il rapporto mette in guardia contro l'eccessiva fiducia in tali applicazioni, riconosce la validità di certi esperimenti realizzabili nello spazio, ma non ne vede una reale immediata necessità per l'industria. I fatti gli daranno ragione o lo smentiranno?

Fabio Pagan

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET DI COPPA: IL BOSNA SULL'EMERSON PER 19 PUNTI

Travolti a Sarajevo i campioni d'Italia

Bosna - Emerson 104-85 (53-39)

BOSNA: Benacek 4, Djokic 15, Izic, Bosihosic 1, Radovanovic 18, Vucevic 2, Varajic 20, Delibasic 38, Hadzic 4, Pesic 2.
EMERSON: Gergati 4, Colombo, Gualco 6, Morse 35, Ossola 5, Caneva, Carraria, Yelverton 35; n.e.: Della Ca', Tosarini.
ARBITRI: Surkas (URSS) e Schneider (Rfd).
NOTE: tiri liberi Emerson 19 su 24, Bosna 22 su 27. Usciti per cinque falli: Hadzic al 26' Carraria al 29, Radovanovic al 35', Djokic al 36', Gualco al 36'.

SARAJEVO — Battuta di 19 punti dal Bosna (lo stesso scarto dell'andata), l'Emerson ha dato probabilmente addio alla possibilità di disputare la sua ennesima finale di Coppa dei campioni. Per la partita di ieri sera i varesini hanno certo una grossa attenuante nell'arbitraggio, che è stato semplicemente disastroso: falli rovesciati, annullamento di canestri validissimi, sistematica disparità di valutazione nella scelta del numero dei tiri liberi. Ma arbitraggio a parte, la realtà apparsa a Sarajevo è quella di una squadra che priva di Dino Meneghin, non è più in grado di competere con le migliori formazioni europee.

Il Bosna non è fra queste, ma di fronte all'Emerson non ha avuto bisogno di strafare. Risoluti e veloci, gli jugoslavi hanno mantenuto sempre l'iniziativa. Sono andati al comando fin dall'inizio ed hanno progressivamente aumentato il vantaggio contenendo con facilità i tentativi di rimonta dei giocatori di Rusconi. Una rapida carrellata sui parziali lo dimostra: 19-10 dopo 8' di gioco (con Carraria già carico di tre falli e quindi richiamato quasi subito in panchina), 39-31 al 15', 53-39 alla fine del primo tempo. Poi nella ripresa, dopo un fuoco di paglia che riusciva a riportare lo scarto a dieci punti, 76-63 al 9', 96-81 al 17', fino al 104-85 finale.

Degli otto uomini che Rusconi ha mandato in campo, si sono salvati soltanto Morse (sempre puntuale al tiro, anche se la percentuale delle realizzazioni non è delle sue migliori), Ossola e Yelverton. Quest'ultimo è stato il migliore dell'Emerson, l'unico che sapesse imprimere alle azioni un certo dinamismo e che avesse il coraggio di penetrare nella zona avversaria. In fase di realizzazione ha sbagliato parecchio.

Nullo l'apporto di Carraria, che nei sei o sette minuti in cui è rimasto in campo ha saputo collezionare un bello zero su quattro al tiro, e molto modesta anche la prova di Gualco, sfuocato e impreciso. Nel Bosna il migliore è stato Dalibasic, mentre Radovanovic, ottimo nel primo tempo, è calato nettamente alla distanza.

A Tel Aviv: Maccabi Tel Aviv (Isr) - Real Madrid (Sp) 100-77.
A Badalona: Juventud Badalona (Sp) - Olympiakos Atene (Gr) 91-77.

Non lascia traccia la lattina su Corsolini

Nessun provvedimento è stato adottato nei confronti dell'Hurlingham. Come si ricorderà, al termine del derby con la Mobiam, partita che era filata sul binario della perfetta correttezza in campo e fuori, per tutta la sua durata, il presidente della Lega Corsolini era stato colpito al capo da una lattina gettatagli da qualche inqualificabile tifoso. Un episodio che non ha lasciato traccia, anche perché verificatosi dopo che gli arbitri si erano recati nello spogliatoio.

Il sodalizio neroverde che si è premurato di far conoscere la decisione della Federbasket, ha così «risparmiato» una multa da molti preventivata. Per quanto riguarda la preparazione della squadra, ieri Lombardi ha voluto «provare» l'incontro di domenica con la Manner Novara. I neroverdi hanno sostenuto un'amichevole a porte chiuse con l'Alabarda: una lunga partita nel corso della quale non si sono naturalmente contati i canestri.

Incontro internazionale di pallamano femminile

Trieste ospiterà in aprile un incontro internazionale di pallamano femminile: il 7 e l'8 aprile, infatti, l'Italia affronterà l'Austria. Nella seconda giornata sarà di scena pure la Cividin, che anticiperà contro il Tacca il suo impegno di campionato.

BRANDS HATCH - RINVIO

La corsa dei campioni di formula uno, prevista per domenica prossima a Brands Hatch, è stata annullata per il maltempo. Sulla zona, infatti, nevica abbondantemente da giorni e le previsioni meteorologiche non sono confortanti.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA FIHSP

L'antico hockey-prato con orizzonti allargati

ROMA — La Federazione italiana hockey su prato, ad un anno dal suo riconoscimento effettivo da parte del Coni, si muove. «Lo sport dei giovani più antico del mondo» (è disciplina olimpica dal 1908) vuole giungere ad una capillare diffusione.

Il presidente della Federazione Antonio Triglia — in una conferenza stampa al circolo Parioli in occasione dell'inizio dell'attività agonistica 1979 — ha annunciato proficue iniziative per propagandare e diffondere questa disciplina (che è anche altamente spettacolare come dimostrano costantemente i campionati del mondo) tra le quali emerge quella che prevede convenzioni con la P.I. e con la scuola coinvolgendo, insegnanti, professori di educazione fisica e maestri dello sport. L'hockey verrà introdotto anche nei villaggi turistici mentre presto giungeranno le sponsorizzazioni (la più importante si preannuncia quella di una industria edilizia alla quale si affiancherà una televisione privata).

I campionati italiani di hockey su prato cominceranno il 18 marzo e si concluderanno il primo luglio. Otto le squadre di A-1 e sedici di A-2, divise in due gironi.

Come attività internazionale, l'hockey prato punta quest'anno ai Giochi del Mediterraneo di settembre a Spalato. Non soltanto infatti si spera in una medaglia ma se l'Italia dovesse battere la Spagna avrebbe spalancate le porte per la partecipazione alle Olimpiadi in campo maschile. Il presidente Triglia, in chiusura, ha poi accennato ai campi artificiali, una necessità emergente e non soltanto per l'hockey su prato.

Alabardati sul Varmost



Esordio a Torino per l'Hct Garcia

Nel primo pomeriggio di domani, partirà alla volta del capoluogo piemontese la comitiva dell'Hct Garcia. Domenica mattina alle 11, sul terreno del Cus Torino Abt, avrà inizio la grande avventura dei biancorossi, che la splendida stagione passata ha proiettato alla ribalta del massimo campionato nazionale. Con l'allenatore Busan — all'occorrenza ottimo centrocampista — ed il dirigente accompagnatore Rovis, saranno della partita: Pitacco, Bevilacqua, Sansone, Russian, Bernich, Logar, Metullio (ma la sua presenza è in forse per motivi di lavoro), Giorgio Simsig, Manzutto, Musina, Schillani. Il numero 13 sarà deciso all'ultimo momento. Un malanno alla schiena ha bloccato a Trieste Candotti, la punta più acuminata dell'attacco biancorosso.

Il Cus Torino, avversario di turno, è sicuramente la compagine meno adatta per il debutto dei giuliani. Caggiano, ex portiere del Cus Trieste già nazionale, Serra, libero di grossa esperienza, Paolo Dosio, centrocampista della nazionale, Kulwant Singh, indiano di talento, sono i pilastri di una squadra che risulta tra le maggiormente pronosticate della vigilia nella corsa allo scudetto.

La forzata rinuncia a Candotti, e la pericolosità degli avversari hanno consigliato la massima prudenza al responsabile tecnico della Garcia che ha annunciato una formazione a due punte, molto coperta a centrocampo. «So benissimo che il pronostico della vigilia ci concede poche speranze contro il Cus Torino, campione d'Italia di due anni fa, ma io credo che la partita sia tutta da giocare. Se riusciamo a imbrigliare il centrocampo avversario e a togliere spazio al fuoriclasse indiano Kulwant, tutto può succedere, anche perché gli spazi per le nostre due punte saranno ampi».

Sempre domenica San Luigi ospiterà nella mattinata (inizio ore 8) la prima giornata del girone triestino della serie B/C. Cus Trieste-Hct Garcia riserve, Itala-Polisportiva e Triestina-Amatori sono gli incontri del programma. La giornata offrirà una buona occasione al Cus per rifinire la preparazione con la Garcia, squadra riserve e quindi fuoriclassifica. Itala - Polisportiva vedrà opposte due formazioni che puntano soltanto ad un onorevole campionato, mentre i vecchiacci terribili dell'Amatori verificheranno se le ambizioni della vigilia della Triestina sono fondate.

A. D. V.

GIUDICE SERIE C

Il giudice sportivo della serie C-1 ha squalificato per due giornate Spinella (Spezia); per una giornata Santi (Lecco), Sesini (Cremonese) e Cascella (Modena).

DE VLAEMINCK CERCA DOMANI IL BIS ED È FAVORITO ASSIEME A KNUDSEN

Saronni nella morsa straniera tenterà di vincere la Sanremo

MILANO — *Sono ormai quattro anni, dal successo di Gimondi nel 1974, che gli italiani non vincono la Milano-Sanremo. Nel 1975 e nel 1976 la vittoria andò a Merckx, che stabilì così il record assoluto di sette successi nella «classicissima» di primavera; nel 1977 all'olandese Raas e nel 1978 a de Vlaeminck. Si aspetta quindi di vedere se Saronni, Moser, Gavazzi, Baronchelli e Panizza riusciranno ad interrompere la supremazia dei corridori stranieri. Se non avesse commesso un errore di supervalutazione della propria forma, forse lo scorso anno Saronni ce l'avrebbe fatta contro de Vlaeminck.*

Ormai manca soltanto un giorno al responso. Si potrà così sapere se il giovane lombardo avrà tratto profitto da quella lezione. La «classicissima di primavera» non si correrà nell'abituale giorno di San Giuseppe, ma sarà anticipata a domani, sempre sulla distanza di 288 chilometri, dalla metropoli lombarda alla città dei fiori, passando per il Turchino, i capi Mele, Cervo e Berta, il Poggio, con il traguardo in via Roma.

Giuseppe Saronni appare il più quotato tra gli italiani per aggiudicarsi questa edizione della Milano-Sanremo perché è più veloce degli altri italiani ed è in ottimo stato di forma.

Moser dovrà smentire chi crede che la classicissima italiana sia per lui stregata. L'ex campione del mondo nell'occasione potrà riconfrontarsi con l'olandese Knetemann che lo beffò al Nürburgring, strappandogli a un metro dal traguardo la maglia iridata. Nella Tirreno-Adriatico Moser è finito solo quinto, a 36" da Knudsen, e Knetemann è giunto terzo a Nizza, a 1'47" dal connazionale Zoetemelk. Gli sforzi fatti nelle ultime gare hanno provocato dolori alle gambe del trentino che non può molto migliorare la sua condizione a causa del maltempo che non gli agevola l'allenamento.

Per la Milano-Sanremo si sta imponendo nei pronostici proprio Knudsen, il quale ha ottime credenziali dopo le vittorie nel Giro del Trentino e nella Tirreno-Adriatico. Alla pari di Knudsen è tra i grandi favoriti de Vlaeminck, che in questa stagione ha già ottenuto tre successi.

Dalla Parigi-Nizza si presentano con buone possibilità oltre al vincitore Zoetemelk, Raas (primo a sorpresa nel 1977), Thurau, Lubberding e, fra gli italiani, il campione nazionale Gavazzi e Martinelli.

Il record della corsa è detenuto da Merckx, alla media oraria di km 44,805 realizzato nel 1967. Gli iscritti sono 278, di 30 squadre. La punzonatura avverrà oggi, dalle 15 alle 17.30 nel Castello Sforzesco di Milano.

Imponente il servizio predisposto dalla Rai-Tv per la telecronaca della corsa che andrà in onda sulla rete 1 a partire dalle 15. Con due telecamere montate su motociclette collegate con un elicottero.

TRICOLORI DI FONDO

Vanzetta e De Silvestro vincono a Folgaria

FOLGARIA — Altri due titoli giovanili sono stati assegnati a Folgaria nella seconda giornata dei campionati italiani di sci nordico, avversata dalle pessime condizioni atmosferiche. Tra gli juniores di prima categoria si è imposto Olivo De Silvestro dell'Us Dolomitica, che ha compiuto i 10 chilometri in 35'21"3. Tra gli juniores seconda categoria vittoria di Giorgio Vanzetta delle Fiamme gialle di Predazzo (fratello di Bice Vanzetta, vincitrice tra le juniores), che ha impiegato sui 15 km 48'56"9.

Con quello di ieri, Giorgio Vanzetta ha vinto il suo settimo titolo nazionale, in aggiunta a quello europeo conquistato in Austria lo scorso anno. Nella prossima stagione sarà tra i seniores e si presenta quindi come uno dei migliori rincalzi degli attuali titolari azzurri.

Per oggi sono in programma la 30 km degli assoluti, con Capitanio e De Zolt (quarto e quinto in Coppa del mondo) favoriti d'obbligo, e la staffetta 3x5 femminile.

PALLAMANO

Contro la Forst rientrerà Pellegrini

Domenica la Cividin sarà ancora senza allenatore o, meglio, Lo Duca dovrà essere relegato in un angoletto più o meno nascosto del palasport di Chiarbola per fare il «suggeritore». Il ricorso avverso la sua squalifica sarà esaminato non prima di una settimana.

Intanto la squadra continua a preparare lo scontro casalingo di domenica con la Forst Bressanone. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni, sia fisiche sia morali: la brillante vittoria colta sabato scorso ha ricaricato Miljak e soci, i quali forse per la prima volta in questo campionato si sono resi conto della loro forza e delle loro grandi possibilità. Per questo motivo anche gli allenamenti sostenuti vengono accettati di buon grado; in tutti si è riscoperta una gran voglia matta di riportare lo scudetto a Trieste e la Forst Bressanone per quanto agguerrita, incute un certo rispetto ma non eccessivo timore. L'unica novità nella formazione verdeblù sarà rappresentata dal rientro di capitan Pellegrini.

Ritmo ed eleganza sul ghiaccio

VIENNA — I californiani Tai Babilonia e Randy Gardner (nella foto) hanno vinto il titolo di campioni del mondo di pattinaggio artistico: sono i primi pattinatori statunitensi a vincere il titolo di coppia da 29 anni in qua.

Il sovietico Vladimir Kovalov si è portato al comando della classifica individuale vincendo il «programma corto» nel quale vi è stata una vera ecatombe dei favoriti: per il titolo saranno gli esercizi liberi a decidere.

Nella prova di danza, dopo le prove di valzer e polka, figurano al comando i detentori del titolo, i sovietici Natalia Linichuk e Gonnadi Karponosov, mentre Susanna Driano occupa la sesta posizione nella graduatoria femminile dei mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio dopo gli obbligatori.

Parte oggi la Coppa Davis

PALERMO — Il sorteggio dell'incontro di Coppa Davis fra Italia e Danimarca, per il secondo turno della zona europea, compiuto dal giudice arbitro Manolo Santana, metterà a confronto oggi alle ore 13, Adriano Panatta e Michael Mortensen e subito dopo Corrado Barazzutti incontrerà Carl Edward Hedelung: sabato si svogerà il doppio che vedrà di fronte Panatta - Bertolucci contro Mortensen - Hedelung; domenica, infine, si incontreranno Barazzutti e Mortensen quindi Panatta ed Hedelung.

Nessun dubbio sull'esito del confronto. E' infatti notevole il divario tecnico fra le due squadre e gli stessi giocatori lo ammettono chiaramente. L'assenza del numero uno nazionale e la defezione all'ultimo momento dei due fratelli Christensen hanno ulteriormente ridotto quelle poche probabilità che i danesi avevano per ben figurare.

«Il confronto con i danesi — ha detto Bergamo — costituisce per noi un allenamento in vista dei più impegnativi incontri che ci attendono. Il primo — ha aggiunto — è quello che ci vedrà opposti ai polacchi forti di Wojtek Fibak che sta dimostrando di essere un grosso tennista. Naturalmente la nostra aspirazione è quella di un confronto finale con gli Stati Uniti: è comunque prematuro parlarne».

Il capitano degli azzurri non ha nascosto un certo ottimismo: «I ragazzi — ha proseguito — non sono stati mai così in forma in questo periodo e ciò mi pare di buono auspicio per i futuri impegni».

Bisognerà vedere se il suo ottimismo sarà poi suffragato dalla tenuta di tutti i quattro i tennisti azzurri. E' un interrogativo al quale si potrà dare una risposta dopo il confronto con i polacchi e quindi con gli ungheresi. I magiari, come si ricorderà, umiliarono gli azzurri a Budapest lo scorso anno.

DERBY DEI 4 ANNI IL 25 MARZO - L'8 APRILE IL MEMORIAL JEGHER

Montebello anticipa le classiche di trotto

Gli enti tecnici quest'anno si sono sbizzarriti nel comporre il calendario delle maggiori prove trottistiche e hanno rivoluzionato per benino le date spostando, fra l'altro, anche i più importanti eventi in programma a Montebello. Ne è venuto fuori un ricco ciclo primaverile per la piazza triestina che, in meno di un mese ospiterà tre grossissimi avvenimenti.

Il primo, in ordine di tempo, sta bussando già alle porte. Si tratta del Premio Presidente della Repubblica, classico Derby dei 4 anni, che si disputerà domenica 25 marzo con la presenza dei migliori esponenti della generazione 1975, tranne Iperide il quale punta direttamente al Gran Premio Europa di San Siro di sabato 7 aprile.

Altri due importanti appuntamenti per il nostro trotto si avranno nel mese di aprile. Domenica 8, infatti, Montebello ospiterà il Memorial Giorgio Jegher, tradizionale festival del cavallo indigeno che nelle ultime edizioni ha salutato vittoriosi i due campioni del nostro allevamento Delfo e Atollo. Per domenica 22 aprile, infine, sulla nostra pista altro eccezionale richiamo: la sfida internazionale Italia - USA riservata alle più prestigiose fruste dei due Paesi impegnate in un confronto che rappresenta un'assoluta novità.

Un'introduzione al ciclo primaverile di non indifferente rilievo per l'ippica di casa nostra. Intanto ieri mattina si sono conclusi i preliminari del Premio Presidente della Repubblica che inaugurerà il «trittico - primaverile». Sono quindici i rappresentanti della generazione 1975 che sono stati confermati dalle rispettive scuderie e precisamente: Eloquente, Landerberger, Adelchi, Barclay, Arcos del Ronco, Fraghe, Effettivo, Modigliani, Furgman, Velatura, Ieracea, Aiglon, Pasubio, Fornero, Atmos. Il Derby si correrà sulla distanza dei 2100 metri.

M. C.

Tanto per dire, domenica 25 marzo ci sarà Triestina - Padova: possibile che chi compila i calendari del trotto per la piazza di Trieste non tenga mai conto delle partite concomitanti della compagine alabardata? L'8 aprile la Triestina ospiterà il Lecco, in concomitanza con il Memorial Jegher.

Tris a Capannelle

Purosangue alla ...carica questo pomeriggio a Capannelle. In diciassette hanno aderito al Premio Idolo sui 1600 metri in pista piccola, con la scala dei pesi che va dai 63 kg di Leo Vigildo allo scaricatissimo Heristal che porterà in sella 45 kg. Agguerrito il plotone che figura nell'alta scala dei pesi, comprendente fra gli altri, oltre che Leo Vigildo, anche Le Michel, Edoardo Gay e Bird Sweeter, tutti in possesso di buone possibilità. Peraltro anche fra i «pesini» figurano diversi soggetti in grado di ben figurare, e fra questi citeremo Sea Flyng, Old Soldier, Court Mercy e Formentor. La nostra scelta si orienta su Le Michel che ha militato in compagnie di assoluto riguardo.

Premio Idolo, lire 9 milioni, metri 1600, pista piccola: 1. Leo Vigildo (63 S. Fancera), 2. Le Michel (61,5 G. Ligas), 3. Edoardo Gay (57 L. Bietolini), 4. Bird Sweeter (56,5 F. Manganelli), 5. Tricesimo (52,5 O. Pessi), 6. Fort Laramie (51,5 V. Panici), 7. Forteto (51 A. Sauli), 8. Calanna (50,5 S. Deledda), 9. Robert Boss (50 PS Perlanti), 10. Borromeo (49,5 GP Ligas), 11. Sea Flying (49,5 C. Marinelli), 12. Old Soldier (48,5 A. Tortorella), 13. Court Mercy (48 G. Pisa), 14. Brahms (49 L. Mento), 15. Crack Up (47 F. Teodori), 16. Formentor (47 G. Polito), 17 Heristal (45 L. Ficuciello).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2 Le Michel, 3 Edoardo Gay, 12 Old Soldier.** Aggiunte sistemistiche: **4 Bird Sweeter, 13 Court Mercy. 1 Leo Vigildo.**

TORNEO PROVINCE

Trieste - Cervignano 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Merluzzi.
TRIESTE: Mezzavilla; Rados, Schettini; Frangini, Vitello, Cocianeich; Maiorano, Grcic (Gabrielli), Zacchigna (Cicchese), Carli, Roici. Rotta.
CERVIGNANO: De Tina; Battello, Cidai; Min, Merluzzi, Bianchini; Chiasutti, Mischis, Brach, Sgomba, Zigante.
ARBITRO: Godeas Cormons.

LA TRIESTINA RIPRENDE IN PIENO MENTRE ATTENDE IL VENEZIA

Andreis è nuovamente bloccato Prevedini e Panozzo disponibili

E' decisamente una stagione sfortunata per Andreis. La malasorte continua, sotto forma di infortuni e contrattempi, ad accanirsi contro il giocatore che ha dovuto nuovamente interrompere la preparazione a causa della tendinite. Dopo il promettente rientro di domenica scorsa contro il Treviso, sembrava decisamente avviato verso un recupero totale; ha dovuto invece nuovamente affidarsi alle cure dei medici. L'infiammazione ai tendini, che del tutto scomparsa, tanto da consentire all'attaccante di esprimersi ad un buon livello, è riemersa mercoledì al termine dell'allenamento effettuato al «Grezar», probabilmente in conseguenza dello sforzo fisico sostenuto domenica e nei giorni seguenti. I medici visiteranno oggi il giocatore, il quale comunque dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni. E' probabile l'ingessatura dell'arto.

Continuano ad allenarsi invece a ritmo sempre più intenso Prevedini e Panozzo, i quali verranno impiegati domenica nell'amichevole con il Venezia.

Contro il Venezia difficilmente potrà scendere in campo Lenarduzzi, il quale non ha ancora assorbito la botta subita al piede sinistro nella gara con il Treviso. Il giocatore zoppica ancora e prima di riprendere la preparazione verrà visitato dal medico sociale.

La comitiva alabardata si ricomporrà nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore agli ordini di Tagliavini, che dirigerà il primo allenamento della settimana a ranghi completi. Stamane faranno rientro in sede i giocatori che hanno ottenuto il permesso di trascorrere in famiglia quattro giorni di vacanza e nel pomeriggio i cinque alabardati che hanno trascorso un periodo di ossigenazione in montagna, sulle nevi di Forni di Sopra.

Il più felice di tutti è naturalmente Franca, il quale dopo l'espulsione di domenica a Valmaura temeva la squalifica e invece non è stato nemmeno ammonito. Evidentemente l'arbitro cagliaritano Adamu deve aver riportato sul referto che l'alabardato non aveva commesso alcun fallo che giustificasse la squalifica. Un comportamento onesto, corretto, che torna a tutto onore del fischietto sardo, il quale ha dimostrato così ad altri colleghi che si possono anche ammettere i propri errori senza perdere prestigio.

La società alabardata è stata punita dal giudice sportivo con l'ammenda di lire 150 mila.

C. N.

TORNEO «PRIMAVERA»

F. V. Giulia - Trentino A. A. 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Cinello; nel s.t. al 3' Mason.
FRIULI - VENEZIA GIULIA: Stroppolo; Feroleto, Tonino; Grillo, Codra, Mascarin (Martellos); Mason (Gallas), Masarotti, Cinello, Rodaro, Modestini.
TRENTINO - ALTO ADIGE: Berghmaister; Marzari, Piazza; Galasso, Canazza, Bottolameotti; Franceschini, Pellegrini, Reinthaler, Franzoi, Morandini.
ARBITRO: Tedeschi di Bologna.

MANZANO — Con il convincente successo ottenuto a spese del Trentino Alto Adige che nel turno inaugurale aveva pareggiato con il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia ha posto una buona ipoteca per quanto riguarda la vittoria finale del girone eliminatorio e la conseguente ammissione al turno successivo. Alla squadra di Reposto basterà infatti un pareggio contro il Veneto (la gara verrà giocata mercoledì) ed il gioco sarà fatto. I «regionali», ottimamentee organizzati in ogni reparto, non haanno avuto difficoltà ad imporsi. Al 33' nel primo tempo Cinello sbloccava il risultato sfruttando un errore della difesa. Al 3' della ripresa Mason raddoppiava con un gol d'ottima fattura.

Vacanza serena per cinque alabardati a Forni di Sopra, assieme all'accompagnatore rag. De Vito. Ecco quattro documentazioni del loro soggiorno (dall'alto in basso).

Franca, Lenarduzzi e Politti sembrano voler prendere confidenza con un «gatto delle nevi». Visite al ritiro: sono saliti fino alla malga Varmost, per salutare i giocatori, il presidente onorario dott. Gianni Belrosso e Sandro Moncini; eccoli con Politti, De Vito, Lucchetta e Lenarduzzi. Sulla seggiovia del Varmost, Lenarduzzi e Franca (senza sci, naturalmente...) scendono a valle dopo un pomeriggio trascorso a metri duemila. Un po' di moto in palestra: mentre Lenarduzzi, ancora acciaccato a un piede, si limita a fare da spettatore, Muiesan, Franca, Politti e Lucchetta improvvisano una partitella di basket. Il canestro è di Lucchetta, con un tiro da lontano: per questo non compare nella foto...

Il rientro in sede è previsto per oggi. Partenza alle 12 dall'albergo Davòst, con il pullmino alabardato, destinazione Villaggio del Pescatore. Alle 15.30 allenamento con il resto della compagine.

(Servizio di Italfoto)

SOCIOLOGIA DEL CALCIO

Dal 19 al 22 marzo si svolgerà a Pinzolo, ai piedi delle Dolomiti di Brenta, il convegno sul tema «Sociologia del gioco del calcio».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 90 per parola

CAPACE tuttofare offresi tre mattine la settimana 5 ore da combinarsi stabile con referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 L 34100 Trieste. 4407 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

A. STABILE con dormire con referenze offre ottimo trattamento giovane famiglia. Tel. 767590. T.A. 458 B

CERCASI prestaservizi capace. Tel. 741759. 4424 B

LIRE 350.000 mensili offresi a persona veramente capace, referenziata, stabile con dormire per casa signorile. Specificare referenze, Publikompass cassetta n. 1-L 34100 Ts. 4201 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

BABY-SITTER prestasi. Possibilmente con alloggio. Telef. 0481-76309. 4401 C

COPPIA italo-olandese esperienza bar ristorante conoscenza lingue offresi. Telefonare ore 20-21, 0431-81163. 223 C

GIOVANE perito edile militesente cerca occupazione come disegnatore o altro nel campo dell'arredamento. Telefono 748166. 4378 C

OFFRESI procuratrice doganale. Tel. 417766. 4263 C

RAGAZZA lavorante impiegata volonterosissima cerca qualsiasi lavoro migliore per difficoltà economiche. Telefonare 790682 ore pasti. 4237 C

SIGNORA bella presenza seria giovanile volonterosa referenze conoscenza lingua inglese offresi dama di compagnia o baby-sitter telefonare ore pasti 759260. 4248 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide bagni nuovi riscaldamento piastrelle. Tel. 772881. 4402 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 4219 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 3872 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione restauro appartamenti negozi riparazioni sostituzioni avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 44260 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere. Tel. 200507. 4268 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre lavori accurati. Prezzi ragionevoli. Telefono 731840. 4400 CC

RIPARAZIONI lavatrici frigoriferi elettrodomestici servizio rapido domicilio. Tel. 422822. 4259 CC

TRASPORTI - traslochi Trieste e regione eseguiti con puntualità, serietà al giusto prezzo. Tel. 43245. 4360 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

ABBIGLIAMENTO centrale cerca commesse-i pratiche-i con dimostrata esperienza conoscenza perfetta sloveno e serbo-croato; offresi retribuzione interessante. Tel. 68314 oppure 61152. 4315 D

APPRENDISTA abbigliamento conoscenza croato cercasi, presentarsi Junior Laghi, via S. Caterina 8. 4300 D

APPRENDISTA cercasi. Leader Shop, via Bellini 5 - F, telef. 68194. 4335 D

AVVIATA società commerciale cerca giovane aiuto commesso militesente conoscenza sloveno o serbocroato. Tel. 68812. 4434 D

AVVIATA società commerciale cerca giovane militesente conoscenza sloveno o serbocroato per lavori magazzino. Tel. 68812. 4434 D

BARRACUDA Shop, via Valdirivo 21, tel. 69221 cerca per mezza giornata esperta commessa-o conoscenza perfetta sloveno-croato. 4417 D

CERCASI giovane militesente conoscenza serbocroato parlato e scritto disposto viaggiare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6 L 34100 Trieste. 4379 D

CERCASI cameriere capace Telef. 815267, trattoria alla Ferriera. 4309 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione IBM. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per ben qualificati lire 500.000 mensili. Per appuntamento nella tua città telef. 02 - 200401 02 - 270889 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. MI 284 D

Tre trofei se corri Opel.

Cosa puoi vincere.

1) Trofeo Opel. Uno splendido riconoscimento per il pilota privato Opel con il punteggio più elevato in tutta Europa, calcolato sulla base dei piazzamenti ottenuti nelle varie gare nazionali e internazionali, dieci premi in denaro per i migliori punteggi assoluti, tre premi speciali e vari contributi.

2) Trofeo Kléber. Premi in denaro per i piloti privati Opel equipaggiati con gomme Kléber che si classificano primo e secondo in Gruppo 1 in ogni gara del Campionato Italiano Rallies Internazionali, ulteriori premi in denaro per il primo e il secondo classificato di Gruppo 1 nella classifica finale di questo stesso campionato e del Trofeo Nazionale Rallies (classifica assoluta).

3) Trofeo Mobil. Il prestigioso Pegaso d'Oro al primo pilota privato Opel classificato nel Campionato Italiano Rallies Internazionali, oltre a congrui premi in prodotti Mobil al 1° e 2° pilota privato Opel nella classifica finale.

Come puoi vincere.

Grazie alle ottime prestazioni dei modelli Opel. Come la ben nota ed apprezzata Kadett GT/E. O come la nuova Opel Ascona 2000 SR: omologata per i Gruppi 1 e 2, sviluppa una potenza base di 88 kW (120 CV DIN) a 6800 giri/min.

Tutti i clienti Opel potranno godere di assistenza gratuita in tutte le gare valevoli per il Campionato Italiano dei Rallies Internazionali e per il Trofeo Nazionale dei Rallies e inoltre potranno acquistare vetture e pezzi di ricambio a prezzi agevolati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Sportivo della General Motors Italia, Piazzale dell'Industria 40, 00144 ROMA–EUR, telefono (06) 5465326, che provvederà comunque ad inviare a tutti i propri clienti sportivi un'ampia documentazione sull'argomento.

TITOLI VINTI NEL 1978 DA PILOTI ITALIANI SU OPEL

Coppa CSAI GR 1 – Campionato Italiano Rallyes Internazionali:
Dario Cerrato–Lucio Guizzardi su Opel Kadett GT/E.
Coppa CSAI femminile–Campionato Italiano Rallyes Internazionali:
Fabrizia Pons–Gabriella Zappia su Opel Kadett GT/E.
Coppa CSAI GR 1 – Trofeo Nazionale Rallyes:
Amedeo Gerbino–Luca Pazielli su Opel Kadett GT/E.
Coppa CSAI femminile – Trofeo Nazionale Rallyes: Antonella Cusinati–Bruna Friziro su Opel Kadett GT/E.
Trofeo FISA CL. 2000:
Pierluigi Grassetto su Opel Kadett GT/E.
Trofeo FISA CL. 3000:
Romano Murri su Opel Commodore
Trofeo Nazionale Montagna 3a Zona GR1:
Gaetano Lucà su Opel Kadett GT/E.

È la tua Opel che quando corre vince.



Mobil · kléber · AC Delco · sabelt Britax

AUDI 100 GL anno 77 rosso amaranto 20.000 km originali aria condizionata perfetta vendesi. Tel. 755161. 4279 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Permuto rateizzo; Giulietta '78; Giulia 71; Spider '73; GT 71; Renault R5 '77; 125 S 71, 124 71; 128 71; Coupé 74; 127 C 77; 500 Giardiniera 72; Lancia Beta Coupé 76, Lancia 2000 72, 112 72. Acquisto auto usate. 408 Q

CAUSA gravi motivi vendo Mini 1001 anno 1973 condizioni perfette. Tel. 574228. 4236 Q

CICLOMOTORE Peugeot 103 seminuovo 250.000 tel. 790059.

CITROEN ID 20 super dicembre 68 ottimo stato 1.200.000 trattabili telefonare serali 211656. 4330 Q

CX 2000 Pallas 1976 fatturabile impianto Isother stereo vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

DUNE Buggy bellissima motore VW 1200 affare 2.300.000, vendesi. Telef. 768305, 422681.

FIAT 132 2000 occasionissima ancora garanzia, gancio traino installato, accessori, sconto 20 p.c. vendesi. Tel. 768305, 422681. 4428 Q

FIAT 126 74, 128 70 71, 127 3 porte 76 vende permuta Dinoconti. Tel. 573173. 5-3 Q

FIAT 127 impianto gas, A 112 Elegant 75, 71, 70, Fiat 128 SL 73 e berlina 74, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 73, 124 impianto gas 72, 500 F 7', 67 tipo Giannini, Peugeot diesel 504 familiare, 504 berlina, 204, 304, Volkswagen Passat 73 e Variant 72, Ford Taunus KL 73, Lancia Beta 1400 73 impianto gas, 238 furgone, furgoncini 750, 850, camioncini diverse marche. Moto Laverda SF 750, Kawasaki 500 Iascimura, Ducati 500, Yamaha 380, Benelli 500 monoscocca preparate assetto corsa. Tel. 231193. T.A. 455 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza, con garanzia Fiat, permute, facilitazioni senza cambiali, prove, dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Venditore esclusivo di zona.

FULVIA coupé 1600 HF perfetta vendo tel. 766344. T.A. 463 Q

GIARDINETTA Volkswagen lusso 9 posti 7000 km come nuova, lavoro, camper, 6.500.000 privato vende. Telef. 768305 - 422681. 4428 Q

GS Pallas 78 garantita, Gs 72 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124. Telefono 573173. 5-3 Q

MAGGIOLINO 1200 vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-3 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola dal 12 al 21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3). Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

COMMESSA-O giovane con pratica conoscenza lingue slave cercasi Magazzini Edo, via Filzi 5. T.A. 432 D

ENERGETIC english mother tongue teacher required. Ring 773130. 4422 D

GIOVANE attiva-o per bancosala trattoria lavoro serale. Tel. 53118. 4421 D

JUNIOR Laghi cerca esperta/o commessa/o abbigliamento conoscenza croato. Presentarsi via S. Caterina 8. 4300 D

LAVORANTE mezza-o lavorante parrucchiere-a cercasi. Tel. 68307. T.A. 466 D

MANUEL Jeans Market cerca esperta-o commessa-o conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 4300 D

SOCIETA' commerciale cerca procuratore doganale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 L. 34100 Trieste. 4435 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI centro stanza due letti distinti occupati. Telef. 60674 ore 15-17. T.A. 464 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

PREGASI restituire foulard Hermes azzurro perso sabato intorni Corso. Mancia. Telef. 733610. 4317 H

SMARRITO pastore tedesco di grossa taglia nero-fulvo zona Cacciatore-Melara. Lauta mancia. Telefonare mattina 910388.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

A. ACIT Affittasi zona Bagnoli magazzino 200 mq tel. 68810.

UFFICI CENTRALISSIMI 7 vani, servizi, riscaldamento, ascensore, completamente rinnovati, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 4332 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CONIUGI impiegati statali cercano appartamento libero mq 80-100 periodo limitato max 2 anni tel. 731439 dalle 18 alle 20. 4368 L

GIOVANE serio diplomato cerca affitto appartamento mono due vani max 150.000 telefonare 768620 ore pasti. 4423 L

SOCIETA' cerca in affitto casa con piccolo giardino anche se arredata parzialmente da usare come seconda casa per proprio dirigente residente fuori provincia. Telefonare 761627 - 64461, Trieste. 4356 L

PRIMARIA compagnia di assicurazioni per trasferimento ufficio sinistri a Trieste ricerca ufficio adeguato preferibilmente piano terra anche fuori dal centro storico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43-I, 34100 Trieste. 4161 L

PROPRIETARIO bar cerca affitto appartamento 3 camere servizi massimo 130.000 telefonare 69114. 4276 L

SPOSI cercano appartamento recente media grandezza possibilmente box tel. 793657 ore 8-10 16.30-18.30. 4405 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

MACCHINA da scrivere elettrica Olivetti calcolatrice, e segreteria telefonica vendo causa trasferimento eventualmente arredamento in stile telefonare 759509. 4419 M

OCCASIONE lavatrice frigo freezer lavastoviglie, cucina economica vendesi. Tel. 422822.

OCCASIONISSIMA - vendesi combinata Zunken, saldatrice, trapanino, compressorino, generatore. Via Conti 9-1. 050079 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianini mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 3870 N

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CERCHIAMO a TRIESTE e GORIZIA ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici I.B.M.
Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 500.000 mensili.
Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200400 opp. (02) 270889 ovvero scrivi:
SOCIETA' WELCHER
Via Pergolesi 31 - MILANO

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline ed oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, bambole, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero, telef. 793972, abitazione 767134. 3673 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi, acquistiamo. Telefonare 68242. 3919 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 3892 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET via Roma 20. 4009 O

ACQUISTASI ORO 5800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3674 O

DARWIL acquista oro, anche rottami pagando lire 5800 gr secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli antichi e orologi vecchi via Malcanton 14/B tel. 31641. 4357 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA OFFERTA SPECIALE SINO AL 17 MARZO: Whisky White Horse 3980, olio di semi vari 630, extra vergine Desants 2450, acqua oligominerale Alba sia gassata che naturale 95, aranciata, pompelmo, chinotto, ginger, gazzosa, moscatella Alba da litro 245, presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Paglierici 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 3767 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI all'autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089, troverete la vostra autovettura tra una vasta gamma di nuove o tra le vantaggiose occasioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali: 127 Special 76; 127 3 p. 74; 128 4 p. 70; 128 Coupè SL 73; 124 1200 71; 124 Coupé 1.6, 1.8, 70, 74; 132 GLS 74; 124 familiare 68; Alfa Romeo 2000 72; 131 1300 Special 78. Permute usato per usato. Garanzia 3 mesi. T.A. 445 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Sunbeam, Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Alfetta GT 75, Matra Bagheera, 850 Spider, 126 Personal, 127 3 porte, 500 L, 850, 128, 124 automatico, 125 S, Renault 5 TL, R4 Safari, Mini 1001, NSU 4L, Dyane 6, Citroen GS 1200 Pallas 78, Ford Escort, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 Break, 1100 LX, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS-S, Chrysler 180, 1609 Gas. 4168 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION Viale Miramare 1, Subconcessionaria Citroen, massime valutazioni vs. usato, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 68, 124 coupé 71, 126 74, 127 72, 128 Berlina 73, 128 3P 76, 850 Special 71 68, 131 Supermirafiori 1.678, 132 1.677, Bmw 528 76, Bmw 316 77, Citroen 1220 73, Break 73, Dyane 6 73, Mehari 75, CX 75, Benelli 250 75, Mercedes 230/6 75. 453 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. PERTOSI, Nuova Concessionaria - via Caboto 24, Trieste. 10/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 4258 Q

A. OCCASIONE Fiat 131 Mirafiori vendo urgentemente, gas stereo, telefonare 762474. 4391 Q

A. FIAT 1500 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 124 sport vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 128 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica 7/3 Q

A. FIAT 127 3 porte vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 128 coupé 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. ALFETTA 1600 '77 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. LANCIA Beta 1600 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. BMW 2002 vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

A. BAGHEERA S perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. 1307 GLS vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FORD Escort vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. FORD Capri 1300 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. CITROEN 1220 vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. 1100 furgone vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/3 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, Simca Duplica. 7/3 Q

AFFARONE Peugeot 104 '78 5 porte, presso nuova filiale Peugeot via Majolica Largo Barriera. 4394 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 TEL. 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfa Super 1350 78; Alfasud L 75-73; 1300 GT Junior 72; Alfetta 1.8 73; 1300 Super 71; 1750 Berlina 70; Fiat 500 L 72; 127 Special 75, 76; 124 72; 124 Coupé 1800 73; AUTOBIANCHI A 112 E 76; LANCIA Beta Coupé 1600 75; 1800 74; INNOCENTI Mini 1000 74; MK3 71; CITROEN Dyane 6 78. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI! T.A. 454 Q

ALFETTA GT 1.6 1976 32.000 km perfettissima autoradio vende permuta Dinoconti, F. Severo 124. tel. 573173. 5-3 Q

ALFETTA 1.8 1975, 2000 75 prezzi ottimi vendonsi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-3 Q

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PEGGIORAMENTO DELLE RELAZIONI JUGO-SOVIETICHE

Tito ha rinviato il viaggio a Mosca

Nervoso disagio a Belgrado di fronte alle nuove pressioni

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — Il maresciallo Tito ha sospeso i preparativi del viaggio nell'Unione Sovietica che sembrava in programma entro la fine del mese. Lo ha indotto a questa decisione il forte deterioramento delle relazioni jugo-sovietiche registratosi da alcune settimane a questa parte dopo la visita di metà gennaio a Sofia di Leonid Breznev. Era stato Breznev, dalla Bulgaria, a proporre l'incontro con Tito e Tito sembrava disposto a prendere in considerazione l'invito, purché l'incontro non avvenisse a Mosca, né avesse carattere ufficiale. Breznev, però, voleva vedere Tito soltanto al Cremlino e in una cornice protocollare ufficiale. Le ultime esitazioni sull'opportunità dell'incontro sarebbero cadute all'inizio del mese, quando il ministro degli esteri jugoslavo Vrhovec aveva ricevuto a Belgrado l'ambasciatore sovietico Rodionov per comunicargli che il Maresciallo riteneva più conveniente rinviare a tempi migliori il vertice con il segretario generale sovietico.

E' impossibile, per ora, fare luce sulle cause e sul contenuto dei nuovi dissensi scoppiati tra Mosca e Belgrado. Le informazioni mancano, mentre circolano le voci più contraddittorie e fantastiche, come quella che farebbe credere all'esistenza di un ennesimo piano sovietico di divisione dello stato jugoslavo in una regione di influenza moscovita (Serbia, Montenegro e Macedonia) e in un'altra di influenza occidentale (Slovenia e Croazia), oppure come quella raccolta a Zagabria che parla della scoperta di un nuovo complotto antititoista mirante alla creazione di un altro partito comunista jugoslavo di osservanza sovietica: in seguito a questa scoperta sarebbero avvenuti numerosi arresti.

Gli ambienti ufficiali belgradesi non hanno reagito a queste voci, ma se mancano le informazioni attendibili, resta il fatto, agevolmente registrabile e che trova riflesso anche nei commenti quotidiani dei giornali alla situazione internazionale, che gli jugoslavi stanno vivendo giornate di nervoso disagio.

Ciò può essere attribuito alla situazione internazionale, come fanno capire anche i giornali: una situazione che sta mettendo la politica estera jugoslava davanti a nuovi e pressanti problemi. Il conflitto cino-vietnamita ha avuto infatti anche l'effetto di dare nuovi impulsi alle tendenze disgregatrici del blocco degli stati non allineati, nel quale Belgrado teme di perdere la funzione di «primus inter pares». L'influenza di Cuba, dell'Etiopia e del Vietnam, i tre stati non allineati di orientamento sovietico, è ormai in grado di neutralizzare quella della Jugoslavia: a Belgrado si ammette che il non allineamento è stato finora incapace di bloccare l'aumento dell'influenza sovietica in Asia e in Africa.

La Jugoslavia sta così perdendo il «retroterra politico» del non allineamento, e ciò rende sempre più avvertibile il suo isolamento internazionale: una situazione che rende più incisive le pressioni sovietiche su Belgrado. L'avventura militare cinese nel Vietnam ha contribuito, a sua volta, al saccheggio del «patrimonio di prestigio» che gli jugoslavi ritenevano di aver accumulato l'estate scorsa quando avevano fatto gli onori di casa a Hua Guofeng, aprendogli le porte verso l'Europa Occidentale.

Ora, la Jugoslavia si sente imporre un rendiconto dall'Unione Sovietica, uscita politicamente vincente dalla crisi provocata dalla guerra cino-vietnamita. I suoi richiami alla «solidarietà socialista» e alle «responsabilità collettive», le sue rinnovate insistenze sulla «compattezza del socialismo», gli argomenti con i quali condanna il regime di Pechino sono altrettanti messaggi lanciati anche all'indirizzo di Belgrado, che li sta ricevendo con l'accompagnamento bulgaro della «questione macedone».

La Bulgaria è nuovamente attiva nella propaganda che nega la «nazione macedone» e che sostiene l'arbitrarietà dell'incorporamento della Macedonia nello stato jugoslavo. Gli attacchi sono violenti e gli jugoslavi li hanno paragonati, per il loro carattere massiccio, a quelli che nel 1948 avevano preceduto la rottura di Belgrado con il Cominform. L'analogia è stata fatta dal giornale ufficiale del partito comunista jugoslavo «Borba»: è la denuncia da parte jugoslava dell'esistenza di uno stato di guerra dei nervi alla regia del quale non sarebbe estranea l'Unione Sovietica.

La «questione macedone» non divide soltanto due stati, ma anche due partiti comunisti. Quello jugoslavo ha infatti accusato quello bulgaro di usare «argomenti offensivi che ledono l'onore» della Lega dei comunisti jugoslavi. Vista da Belgrado, la «questione macedone» sta nuovamente compromettendo l'equilibrio balcanico: coinvolge, cioè la sicurezza di tutti gli stati della penisola.

Il primo ministro greco Karamanlis non poteva giungere a Belgrado in un momento più delicato. Il suo arrivo, oggi, si colloca nella cornice notevolmente turbata del contenzioso jugo-sovietico e del conflitto jugo-bulgaro. Karamanlis si propone di esaminare con Tito le prospettive della collaborazione balcanica e andrà successivamente a Bucarest per discutere lo stesso argomento con Ceausescu. Ma anche il Presidente romeno sembra inquieto davanti all'attivismo politico della Bulgaria e ieri aveva mandato a Belgrado uno dei suoi più alti funzionari, Virgil Casacu, membro del comitato politico esecutivo del partito comunista romeno. Casacu si è incontrato con Grlickov il segretario della Lega responsabile per le relazioni con i partiti comunisti stranieri.

Ettore Petta

ALLA LUCE DEI CONFLITTI TRA COMUNISTI

Cambia in Asia la politica USA

Obiettivo: evitare coinvolgimenti dell'Occidente

NEW YORK — Alla luce delle ostilità cino-vietnamite e dell'accentuata tensione Mosca - Pechino, l'amministrazione Carter sta impostando una nuova linea politica volta a contenere fra i Paesi comunisti ogni conflitto nell'Asia nord-orientale e sud-orientale. A quanto autorevoli fonti della Casa Bianca e del dipartimento di stato hanno lasciato capire, il primario obiettivo del governo americano in Asia è oggi quello di evitare un diretto coinvolgimento nelle «dispute» fra nazioni comuniste e di assicurare che tali conflitti non «sommergano» Paesi filo - occidentali.

Per raggiungere tali obiettivi, ha chiarito un alto funzionario del dipartimento di stato, il governo Carter sta perseguendo una «strategia della quarantena» designata a limitare l'impatto dei conflitti comunisti nei confronti della sicurezza americana nella regione. Essenziali per tale strategia, ha aggiunto la fonte, sono: 1) l'offerta di maggiori aiuti economico-militari alle nazioni asiatiche non - comuniste; 2) la riconferma della già enunciata decisione (dell'amministrazione Carter) di mantenere il proprio ruolo di potenza in quella regione.

A tale proposito altre fonti hanno sottolineato come ancora di recente tali aspetti della nuova strategia asiatica USA siano stati indirettamente toccati dal segretario alla difesa Harold Brown. «Il conflitto in Asia ci impone di aiutare i nostri amici — ha detto Brown in un'intervista televisiva — aggiungendo: "Intendiamo rafforzare la loro capacità, sia economica sia militare"».

Dal canto loro, fonti del Pentagono rilevano che il governo USA recentemente si è dichiarato disposto ad aiutare la Thailandia ad ammodernare le proprie forze armate e a sospendere, almeno temporaneamente, ogni ulteriore ritiro di forze americane dalla Corea del Sud. Relativi piani per la riduzione delle forze navali USA nel Pacifico occidentale sono stati a loro volta «messi da parte» per il momento.

Autorevoli osservatori credono di sapere che alla base di tali decisioni sarebbe la convinzione dell'amministrazione Carter che il lungo periodo di «scontro» fra Paesi comunisti e Paesi filo - occidentali in Asia abbia ormai ceduto il posto a una nuova era di prolungata competizione fra Cina e Unione Sovietica per imporre la propria influenza nella regione.

■ LANCIATI. Gli scienziati sovietici hanno messo in orbita ieri altri otto satelliti della serie «Cosmos» con un unico razzo vettore.

BAZARGAN CRITICA LE ESECUZIONI ARBITRARIE

L'ex premier Hoveida sarà fucilato in Iran?

Teheran — L'ex premier Hoveida durante il processo. (Tel. Ap)

TEHERAN — La rivoluzione potrebbe fare un'altra illustre vittima in Iran. Nel penitenziario di Qasr, in cui è detenuto, davanti al «tribunale del popolo», è iniziato ieri mattina il processo a carico dell'ex primo ministro Amir Abbas Hoveida. Per l'imputato, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto la pena di morte, e ben difficilmente l'ex collaboratore del deposto Scià potrà sottrarsi al plotone d'esecuzione.

Il capo d'accusa, articolato in 17 punti, è talmente pesante da non offrirgli praticamente scampo a meno di un gesto di inattesa clemenza dell'ayatollah Khomeini. La testa reclinata e le mani incrociate, Hoveida ha ascoltato, seduto al banco degli imputati, le accuse e la richiesta del pubblico ministero. I reati addebitatigli vanno dalla cospirazione contro l'indipendenza e la sicurezza del paese, allo spionaggio a favore degli Stati Uniti e del sionismo; dal contrabbando di eroina, all'esercizio indebito della censura nei confronti della stampa e della letteratura.

I capi di accusa contro Hoveida sono 17 e comprendono tra gli altri: corruzione, atti contrari alla sicurezza dello stato e della nazione, partecipazione all'oppressione, imposizione della censura, partecipazione diretta ed attività di spionaggio a favore dell'Occidente e di Israele, partecipazione a complotti in seno alla Cento e alla Nato contro i popoli palestinesi, vietnamiti e iraniano, propagazione dell'influenza degli Stati Uniti e dei loro alleati europei in Iran, appartenenza alla massoneria, nomina di governi «fantoccio» degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, distruzione dell'agricoltura, responsabilità nel controllo straniero, soprattutto americano, dei pozzi di petrolio.

Respingendo le accuse Hoveida ha dichiarato di aver agito per ordine dello Scià.

Il primo ministro Mehdi Bazargan ha intanto severamente criticato le condanne a morte eseguite su ordine dei «tribunali rivoluzionari islamici» a conclusione di processi celebrati a porte chiuse. «E' un peccato — ha detto in un discorso radiotelevisivo alla nazione — che i processi si svolgano a porte chiuse, e che stiano ora diventando irreligiosi e inumani». Sono oltre 65 le esecuzioni capitali fin qui ordinate dai tribunali rivoluzionari islamici: sono stati uccisi in questo modo sia militari che civili, e 10 uomini giudicati colpevoli di reati di natura sessuale.

Bazargan si è lamentato anche del fatto che Khomeini, capo spirituale ed ispiratore della rivoluzione islamica, sta diramando ordini senza consultare il governo. Quale esempio per questa lamentela il primo ministro ha citato l'ordine diramato la settimana scorsa da Khomeini, in base al quale l'erogazione di acqua e di elettricità ed i trasporti pubblici cittadini devono essere gratuiti per le classi inferiori. Inoltre, Khomeini ha proibito — sempre senza consultare il governo — la vendita di carne congelata d'importazione.

E' scoccata nel frattempo l'ora dell'allergia alla critica per il nuovo regime. In questo senso va interpretata la decisione di istituire, in seno al ministero dell'informazione, una commissione incaricata di controllare fotografie e documentari destinati all'estero. E sempre in questa luce va visto l'annuncio dell'espulsione dell'attivista americano per i diritti umani Ralph Shoenman e il preannuncio di quella della femminista americana Kate Millet.

Il vice primo ministro Abbas Amir Entezam ha citato un documentario della rete radiotelevisiva americana «Abc» sulle recenti dimostrazioni a Teheran contro la restaurazione del tradizionale ruolo islamico della donna. La pellicola, ha detto Entezam, mostrava «solo le scene violente e non quelle pacifiche», mentre il governo dell'Iran vuole essere presentato in buona luce, con obiettività.

Kate Millet è giudicata colpevole di «provocazione contro la rivoluzione islamica». La colpa maggiore della femminista, venuta a Teheran a sostenere di persona la lotta delle donne iraniane per la parità dei diritti, sono state presumibilmente le dure critiche a Khomeini definito tra l'altro «un maschio sciovinista».

PRESIDENTE IN BRASILE

Figueiredo promette: apertura democratica

BRASILIA — Con la promessa, ribadita solennemente ieri davanti al Congresso, di trasformare il paese in un'autentica democrazia, il nuovo Presidente del Brasile, Joao Baptista Figueiredo, ha preso possesso della sua alta carica.

Quinto Presidente dalla rivoluzione militare del 1964, egli ha preannunciato radicali riforme non solo in campo politico ma anche in quello economico, per risanare l'economia, riequilibrare la bilancia dei pagamenti, gravemente deficitaria e ridurre l'alto indice d'inflazione, senza tralasciare la soluzione dei più urgenti problemi sociali.

Figueiredo ha ricordato, tuttavia, rispondendo a critiche formulate in alcuni ambienti dell'opposizione, che l'impegno assunto verso i suoi connazionali potrà fallire se non sarà accompagnato dallo sforzo responsabile di tutti i brasiliani che aspirano alla libertà.

Il nuovo Presidente, di 62 anni, nativo di Rio, ex capo dei servizi d'informazione delle forze armate, è una scelta personale dello stesso Geisel al quale, oggi, molti osservatori, compresi i suoi avversari politici, riconoscono il merito di avere indicato, nel limite delle possibilità consentite da un regime autoritario, l'uomo adatto ad affrontare l'attuale momento di transizione.

MONITO DI PECHINO AL LAOS

Il Vietnam propone negoziati alla Cina

HONGKONG — Il Vietnam ha proposto ieri alla Cina di tenere colloqui ad Hanoi al livello dei viceministri degli esteri una settimana dopo il ritiro totale delle truppe cinesi dal Vietnam. Lo ha annunciato Radio Hanoi ascoltata ad Hongkong. L'emittente precisa che le proposte vietnamite sono contenute in una nota inviata al ministero degli esteri cinese. Nella nota si propone, in particolare, che le due parti discutano «misure urgenti destinate ad assicurare la pace e la stabilità nelle regioni di frontiera».

La radio ha, d'altra parte, accusato di nuovo i soldati cinesi di continuare a commettere «crimini barbari» contro la popolazione vietnamita nelle province di Cao Bang e Ha Tuyen.

Il grosso degli effettivi cinesi avrebbe lasciato definitivamente il Vietnam ed il ritiro delle truppe potrebbe concludersi nei prossimi due giorni. E' quanto afferma l'agenzia di stampa «Kyodo», citando fonti del ministero degli esteri giapponese. I cinesi, secondo la «Kyodo», avrebbero già lasciato da lunedì la provincia dei Quang Ninh, sul Golfo del Tonchino. Loro unità si trovano ancora a ridosso del confine nella provincia di Lang Son, ma nella giornata di martedì gran parte degli effettivi hanno abbandonato Dong Dang attraverso il «Passo dell'amicizia». Il disimpegno è ormai ultimato anche nelle province di Cao Bang e Hoang Lien Son; è in corso invece nelle province di Ha Giang e Lai Chau che sono poco distanti dal Laos.

Il governo laotiano è stato frattanto ammonito dalla Cina a «non continuare a precipitare lungo la strada dell'ostilità alla Cina». L'avvertimento è contenuto in una nota del ministero degli esteri presentata all'ambasciata laotiana e pubblicata integralmente dall'agenzia «Nuova Cina». Secondo gli osservatori, questo è l'indizio di un ulteriore deterioramento nelle relazioni tra i due Paesi, già denunciato domenica scorsa a Pechino come frutto di «pressione delle autorità sovietiche e vietnamite» sul governo di Vientiane.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Cante ved. Cuccagna

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO con la moglie LICIA, la nipote ROSSELLA con il marito MAURIZIO ZOANETTI, la sorella CARLA, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie BECCARI e TONUT.

Trieste, 16 marzo 1979

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con paziente rassegnazione, cessava di vivere

Amedeo Cecchi
pensionato Acegat
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annuncia il figlio TULLIO (assente) con la moglie e la nipotina, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Esprimo i miei ringraziamenti più vivi e grati, a quanti da Trieste o da altrove mi hanno offerto, comunque manifestato, il conforto della propria solidarietà per l'irreparabile perdita della mia consorte

Emma Monticolo

In particolare ringrazio la «Famiglia Umaghese» dell'Unione degli Istriani, per l'iniziativa assuntasi, nonché i giornalisti de «Il Piccolo» per aver ricordato l'Estinta ai lettori del giornale che a Lei fu sempre più caro e vicino.

Dott. GIUSEPPE GUARINI

Trieste, 16 marzo 1979

16.3.1978 — 16.3.1979

Indimenticabile mammina

Caterina ved. Pulin

vivrai sempre nei nostri cuori.

FIGLIE, GENERI, NIPOTI

Trieste, 16 marzo 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Mario Dorigo

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero e la Sua adorata NEVIA.

Trieste, 16 marzo 1979

III ANNIVERSARIO

Caro papà e nonno

Nicola Borromeo

Ti ricordiamo sempre.

Trieste, 16 marzo 1979

---

†

Nino Giovanni Beltrame (Ninetto)

non è più fra noi.

Lo piangono la moglie LIDIA, i figli UMBERTO, DORA, GIORGIO e LAURA, la nuora, i generi e gli adorati nipoti.

Un sincero ringraziamento al dott. MAZZUCCATO per le sue affettuose cure, al prof. CURRI e al dott. RIEPPI. Un grazie alle suore e al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 16 marzo 1979

NELLA CAMPI è fraternamente vicina alla cara LIDIA per la perdita del suo

Nino

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— CARLO e MARIA BELTRAME
— LIVIO e MARIA BELTRAME
— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— LUCIA BELTRAME PERTOT
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— SERGIO e MARGHERITA BELTRAME
— GIAN CARLO e FRANCA TOSI
— MARIO e LIDIA BELTRAME
— FABIO e MARIETTA BELTRAME
— GIANNI e LAURA SIRCH
— MARIO e PAOLI CEDOLINI
— FRANCO e ALESSANDRA BELTRAME
— EUGENIO e GRAZIELLA RAINIS
— MARIO, NILDA ed EURO CLAI
— GIORGIO e LEA TREVISINI

Trieste, 16 marzo 1979

Al caro

Ninetto

Lo ricordano con affetto le famiglie BERTON.

Trieste, 16 marzo 1979

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. GIOVANNI BELTRAME partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Nino Giovanni Beltrame

Consigliere di Amministrazione della Società.

Trieste, 16 marzo 1979

— LUCIANO DAVANZO
— ANTONIO ROSSETTI de SCANDER
— GIACOMO SACERDOTI
Sindaci della S.p.A. G. BELTRAME partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione

Nino Giovanni Beltrame

Trieste, 16 marzo 1979

Il personale tutto della S.p.A. GIOVANNI BELTRAME esprime vivi sentimenti di cordoglio per la scomparsa del Signor

Nino Giovanni Beltrame

e partecipa commosso al dolore della famiglia.

Trieste, 16 marzo 1979

Il personale delle filiali di Trieste, Gorizia, Udine e Roma della S.p.A. GIOVANNI BELTRAME partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Nino Giovanni Beltrame

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al dolore di LIDIA per la perdita del caro amico

Nino Beltrame

— DARIO e GIOCONDA MARZARI

Trieste, 16 marzo 1979

Addolorati per la scomparsa del caro amico

Nino Beltrame

partecipano al lutto della famiglia GIORGIA, LOREDANA e CLAUDIO.

Trieste, 16 marzo 1979

OTTAVIO e GIANNA MAZAROLI addolorati rimpiangono il fraterno amico e sono vicini alla cara LIDIA.

Trieste, 16 marzo 1979

Il Presidente, i Vicepresidenti, la Giunta esecutiva, il Consiglio direttivo, la Direzione dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.

Nino Giovanni Beltrame

che fu suo autorevole e stimato dirigente.

Trieste, 16 marzo 1979

Addolorati partecipano al lutto
— FERDI e LEDA CERETTI

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al dolore di LIDIA, LAURA e famiglia per la scomparsa di

Nino Beltrame

— ETTA, PAOLO, MASSIMO, SILVANO

Trieste, 16 marzo 1979

GIORDANO e IRMA CALLEGARI partecipano al dolore di LIDIA e famiglia.

Trieste, 16 marzo 1979

Sono vicini a GIORGIO e GIANNA le famiglie
— CARCHIDIO
— FERRARI
— QUARANTOTTO
— SCALFI
— VILLANI

Milano, 16 marzo 1979

Piangono il caro

Nino

le famiglie
— RICCOBON
— DANIELLI

Trieste, 16 marzo 1979

La FILIALE di Udine partecipa al lutto della famiglia BELTRAME.

Udine, 16 marzo 1979

Partecipano al lutto della famiglia BELTRAME
— ANTONIO, LINA MASSARI e famiglia

Trieste, 16 marzo 1979

Il Presidente, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, il Direttore e il Personale tutto dell'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa del

COMM.

Ninetto Beltrame

Suo stimato Presidente Onorario.

Trieste, 16 marzo 1979

Il Comitato Tecnico del Gruppo Tessili Abbigliamento si associa al lutto del collega dott. PAOLO per la scomparsa del

COMM.

Ninetto Beltrame

Trieste, 16 marzo 1979

†

Il giorno 15 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Novelli

Ne danno il triste annuncio la sorella SILVIA, i fratelli RENATO e AMLETO, il cognato VINICIO e la nipote MARINA.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Clinica IGEA.

I funerali si svolgeranno domani sabato 17 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

†

Il giorno 15 marzo è mancato al mio affetto

Pietro Cicala
pensionato FS

Ne dà il triste annuncio la moglie FRANCESCA unitamente alla cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 17 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

†

E' morto serenamente

Francesco Padovan (Checco Barbetta)

Lo piangono la sorella ANNA, la cognata MARIA, nipoti e pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

Si associa al lutto per la perdita di

Vittorio Bat

la falegnameria VUCH, dove per lunghi anni ha prestato la sua collaborazione positiva.

Trieste, 16 marzo 1979

I familiari di

Livio Timeus

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 16 marzo 1979

Nel primo anniversario della morte di

Renato Morbidelli

le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 marzo 1979

Lo ricordano con tanto rimpianto CORRADO e LUCIANA.

Trieste, 16 marzo 1979

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giuseppina Gabrielli nata Bressan

La piangono profondamente il figlio ROMANO, l'adorato nipote RUDY, la nuora MARIA.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

Prendono parte al lutto:
— ANDREA e ANTONIETTA VITRANI
— LEONARDO e MIRANDA VITRANI
— NEVIO e ANNA CALBOLI

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipa al lutto
— fam. SISTO PERTEGATO

Trieste, 16 marzo 1979

†

Il giorno 14 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Manca nata Di Pascoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipa al lutto la famiglia ROCCO LEONARDI.

Trieste, 16 marzo 1979

Si associano al lutto i condomini di via Mantegna 8.

Trieste, 16 marzo 1979

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Ravalico in Petronio
da Pirano

lasciando nel profondo dolore il marito ANTONIO, la sorella GIORGINA col marito, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie vada al dott. BALESTRA per le cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Celestino Stanissa

Ne danno il triste annuncio il figlio con la moglie e la nipote LUCIANA.

I funerali si svolgeranno domani sabato 17 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente, alla Chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 16 marzo 1979

Mancata improvvisamente al nostro affetto la cara e buona zia

Gemma Fumi

profondamente addolorati la piangono il nipote LUCIO con la moglie SILVA.

Gstaad, 16 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mauro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia POSAR

Trieste, 16 marzo 1979

Sono trascorsi sette anni dalla scomparsa di

Palmira Redivo ved. Basaldella

I suoi cari La ricordano sempre.

Trieste, 16 marzo 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rodolfo Maurel

Lo ricorda con immutato dolore la moglie

EMMA

Trieste, 16 marzo 1979

1974 — 1979

Natale Di Pinto

ricordano con affetto

I FIGLI

Trieste, 16 marzo 1979

---

†

Il 15 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Varin
da Cittanova d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNAMARIA, i genitori MERCEDE e FERDINANDO, il fratello GIORDANO con la moglie ADELINA, la nipote PAOLA, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al dolore le famiglie DARIS, STRADI.

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al lutto:
— Fam. KARMASIN e VISINTIN

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipa al lutto il Personale dell'Associazione nazionale controllo combustione.

Trieste, 16 marzo 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Luigia Kovacich

Ne danno il triste annuncio la figlia LINA con il marito NORINO, il nipote DARIO con la moglie MIRELLA, il fratello RICCARDO, le sorelle PALMIRA e ANITA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 17 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al dolore BRUNO e CLAUDIA, MARIO e OLGA.

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie BORTOLUZZI, GIURAS.

Trieste, 16 marzo 1979

†

Ci ha lasciati

Giovanni D'Amore

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, il figlio SERGIO con la moglie SONIA, i nipotini e i parenti tutti.

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— D'AMORE
— CERVINI
— MARCHIORO
— PENNINO
— TROMBA
— COLLASSERO

Trieste, 16 marzo 1979

Partecipano al lutto la cognata TOSCA COSMINI, la nipote LOREDANA POZZETTO e famiglia.

Trieste, 16 marzo 1979

†

Si è spenta serenamente

Stefania Generutti

tra le braccia di chi per riconoscenza ed affetto ebbe cura di Lei.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.30.

Trieste, 16 marzo 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Laura Fucich ved. Sabini

ringraziano commossi i parenti, gli amici e tutte le persone che in vario modo sono state loro vicine in questo doloroso momento.

Trieste, 16 marzo 1979

16.3.1978 — 16.3.1979

Oggi è un anno che il nostro caro

Renato Morbidelli

ha lasciato la vita terrena.

La sorella AUGUSTA, cognato REMIGIO, nipote MIRELLA, Lo ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 16 marzo 1979

ANNIVERSARIO

Credevo d'essere io a condurTi e non m'accorgevo che eri Tu a illuminarmi

Maria Kern

a due anni dalla Tua scomparsa sempre Ti piangono

TUO MARITO E I TUOI FIGLI

Trieste, 16 marzo 1979

Lydia Gasti Valente

16.3.1968

Antonio e Isabella Valente

4.2.1969 — 13.6.1969

Il Vostro SILVANO

Trieste, 16 marzo 1979

Sole, neve, gioia di sciare!

PASSO PRAMOLLO

Seggiovia e skilift IN FUNZIONE

Segue da pagina 14

MEHARI febbraio 1979 300 km vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173 5-3 Q

MOTORINO Minarelli 50 cc ottimo stato vendesi. Tel. 69221. 4417 Q

OCCASIONE vendo Fulvia 3 con 45.000 km perfette condizioni. Tel. 827045. 465 Q

PRIVATO vende Porsche W 914 1.600, eventuale permuta. Telefonare 816068 domenica mattina e ore pasti. 004044 Q

PRIVATO vende 132 1800 buone condizioni, unipropietario. Tel. 764789. 4388 Q

PRIVATO unipropietario vende Mercedes 280 E anno 1973, ottimo stato, aria condizionata, autoradio, antifurto, antinebbia, vetri atermici. Telefonare mattina 69348 pomeriggio 200279. 4370 Q

PULLMINO VW attrezzato camper vecchio modello occasionissima vendesi 2.500.000 trattabili. Tel. 768305-422681. 4428 Q

VENDO 131 super Mirafiori 1300 semestrale e moto Yamaha 360 Scrambler. Telefonare 0481-42724 ore pasti. 222 Q

VENDO Citroen DS 74 131 1600 76 124 coupé 71 72 Spitfire 74 Argt 1300 70 Taunus 1300 72 128 coupé 72 73 128 70 112 74 500 69 71 Citroen GS 73 124 70 Nsu 1200 72, visibile B. Casale 7, tel. 826084. 398 Q

ZAGARIA CONCESSIONARIO RENAULT, piazza Sansovino 6, tel. 725390 vende vetture usate nazionali ed estere. Garantite. APERTO ANCHE FESTIVO DALLE 9-12.30. 8-3 Q

128 carrozzeria motore gomme ottime condizioni 1.300.000 e 500 450.000 vendo. Tel. 793578. 4364 Q

125 special km 80.000 ben gommata vendo occasione. Telef. 793578. 4364 Q

305 PEUGEOT - L'automobile della nuova linea inconfondibile. Finalmente pronta consegna presso la Nuova Filiale Peugeot, via Maiolica, largo Barriera. 4394 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

ALIMENTARI centrale, bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

CEDESI pizzeria completa servizio ristorante per 50 posti e arredamento vario. Pagamenti dilazionati. Per informazioni Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050078 R

DROGHERIA bene avviata ottima occasione vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 12-L, 34100 Trieste. 4403 R

FRUTTAVERDURA - alimentari bene avviato vendesi causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

LATTERIA zona via Udine, bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

LIBRERIA centrale bene avviata, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

NEGOZIO cornici, colori vendesi prontamente, eventualmente cercasi anche socio 50 per cento. Altro stesso articolo zona Pam vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

NEGOZIO erboristeria Lignano bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 4324 R

NEGOZIO idraulica sanitari, zona centro vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 4324 R

NEGOZIO elettrodomestici lampadari, mobili vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 4324 R

SALONE parrucchiera Grado vicinanza spiaggia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 4324 R

SALUMERIA centralissima, fortissimo lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 4324 R

TRATTORIA con giardino, immediata periferia, vendesi condizionando, eventualmente darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 4324 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende zona Burlo seminuovo spazioso 2 stanze soggiorno cucinino bagno servizio separato tutti conforts Giulia 13, 794286. 4392 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimo stanza soggiorno cucina abitabile bagno terrazza tutti conforts, prezzo eccezionale. Giulia 13, 794286. 4392 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende appartamenti centralissimi 160, 200, 250 mq adatti anche studi professionali, vere occasioni. Giulia 13, 794286. 4392 S

A.A.A.A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca in zona appartamenti, ville, di tutte le grandezze, per sempre più numerosa nostra clientela. Pagamento per contanti. Assicuriamo la massima discrezione ed un giusto realizzo. Mai fare un affare senza prima passare all'AGENZIA ALFA in viale S. Marco, 55 Monfalcone. Tel. 0481 - 41807. 217 S

A.C. GRADO LUNGOMARE primingresso appartamento in mansarda lussuosamente arredato camera cameretta soggiorno doccia wc ascensore aria condizionata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. (040) 62636. 3739 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. (040) 62636. 3739 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1, 2, 3 stanze cucina GHIRLANDAIO - VICOLO OSPEDALE MILITARE - VASARI - TOTI possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 3739 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI - XXX OTTOBRE - PONTEROSSO - GHEGA vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. tel. 62636. 3739 S

A.C. VIA IMBRIANI vendonsi appartamenti occupati varie grandezze da mq 170 a mq 250 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 3739 S

A.I. CENTRALISSIMO stabile signorile. I piano mq 170 o 230 uso abitazione o ambulatori o uffici vendesi libero. Facilitazioni. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. T.A. 459 S

A.I. OPICINA - Appartamento LUSSUOSO - 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, box auto, cantina. Vendesi LIBERO, con MUTUO ACCORDATO. ESPERIA, Battisti 4. tel. 750777. 4121 S

A.I OPICINA - Appartamento LUSSUOSO - 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, box auto, cantina. Vendesi LIBERO. Con MUTUO ACCORDATO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4121 S

A.I. ROIANO occupato bellissimo, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. Vendesi facilitazioni. ESPERIA. Battisti 4. 4121 S

A.I. CASETTA zona POGGI S. ANNA, 4 vani, servizi, cantina, giardinetto, box auto, riscaldamento. Vendesi LIBERA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4121 S

A.I. IMMOBILE completo CENTRO MUGGIA, composto tre appartamenti occupati + un locale d'affari. Vendesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4121 S

A.I. S. GIOVANNI. Bellissimo 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, posto auto. LIBERO 46.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4121 S

A.I. MOLINO A VENTO stanza soggiorno grande, cucinotto, ascensore, centralnafta. LIBERO 22.000.000 trattabile ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4121 S

A. ACIT IN ROZZOL zona verde con vista libera, prezzi bloccati, prenotansi appartamenti 2-3 stanze cucina due servizi ampi poggioli riscaldamento autonomo posti macchina, mutuo massimo possibilità permute. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 450 S

A. ACIT CONDOMINIO M. A. VENTO appartamenti 1-2 stanze soggiorno due servizi cucina posti macchina cantine mutui accordati. vendonsi. PREZZI BLOCCATI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 450 S

A. ACIT. LIBERI in zone BONOMEA vista mare 2 stanze cucina bagno; SISTIANA piccola elegante mansarda; VIGNETI moderno stanza cucina terrazza; UDINE 4.o p. ascensore 2 stanze cucina riscaldamento; CARLOALBERTO salone cucina stanza doppiservizi terrazza; TRIBUNALE superattico lussuoso; SAN GIACOMO casa moderna 4 stanze cucina bagno vista mare; SISTIANA 3 stanze cucina garage piccolo giardino proprio; DUINO 4 stanze cucina doppi servizi terrazza; ALTURA piano alto 3 stanze cucina poggiolo posto macchina; S. ANDREA soleggiato 5 stanze servizi da ristrutturare adatto appartamento, studio; MOLINAVENTO 2 stanze cucina ascensore riscaldamento; GOLDONI da rimettere 3 stanze cucina; DOMIO CASA RECENTE CON GIARDINO; vendesi S. Lazzaro. telefono 68810. 450 S

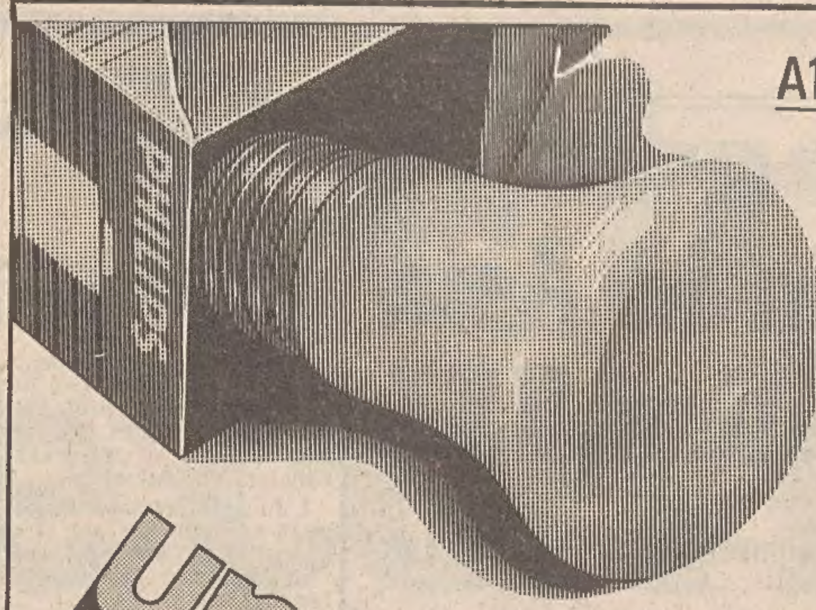
A. ACIT. MAGAZZINO libero mq 180 con servizio zona S. Giacomo vendesi. Tel. 68810. 450 S

A. ACIT ZONA AURISINA terreno progetto approvato senza oneri vendesi, tel. 68810. 450 S

A. ACIT TERRENI zone verdi località MONTEBELLO mq 800 - 2.000, altro RIO OSPO (Muggia) mq 2.200. GRIGNANO mq 4.200 accesso con gradini vendesi, tel. 68810. 450 S

A. LUNGOMARE Lignano Riviera in complesso signorile, tutti confort con piscina, vendo ampio appartamento monovano, panoramicissimo, modernamente arredato, 23.500.000, telefonare (0432) - 292793. 120-UD S

A. RABINO, tel. 762081, vende libero adiacenze piazza Goldoni 2 camere cucinino servizio esterno 7.000.000. 14-3 S



A100 anni dall'invenzione della lampada a incandescenza

GRANDE CONCORSO PHILIPS

un secolo di luce

1879-1979

COMPRA ARGENTA SUPERLUX

la lampadina che dà il 35% di luce in più

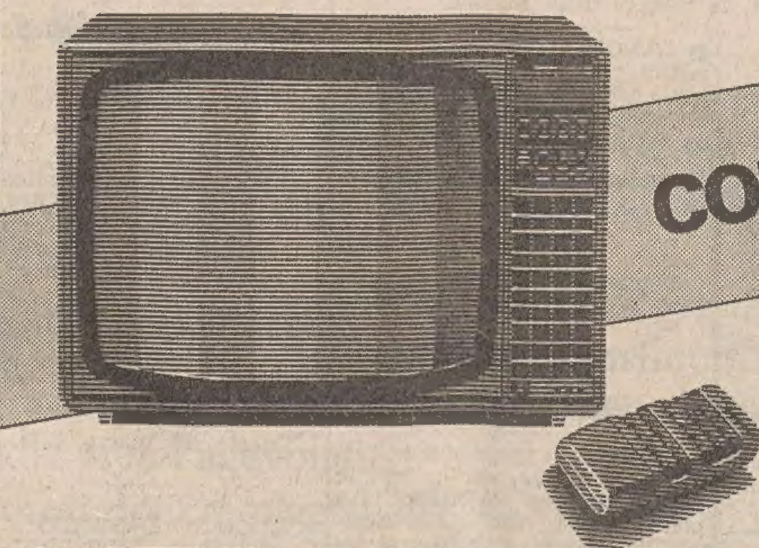
SPEDISCI LA CARTOLINA CONCORSO

chiedi ogni informazione presso i rivenditori

VINCI 20 TVCOLOR PHILIPS DA 26"

con telecomando

Concorso valido fino al 30 aprile 1979



CON PHILIPS SI VINCE!



PHILIPS

N.M.S.

Aut. Min. n. 4/194071 del 6-11-1978

A. RABINO, tel. 762081, vende adiacenze via Rossetti recente 2 camere tinello cucinino bagno balconi 15.000.000. 14-3 S

A. RABINO, tel. 762081, vende libero adiacenze via Rossetti (via Gatteri) 2 camere cameretta cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 21.000.000. 14-3 S

A. RABINO, tel. 762081, vende libero San Dorligo recente camera cucina bagno cantina 15.500.000. 14-3 S

A. RABINO, tel. 762081, vende libera via Commerciale casetta su due piani splendida vista golfo 2 camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo a gasolio 14.000.000. 14-3 S

A. RABINO, tel. 762081, vende adiacenze via Commerciale (via dell'Erica) casetta liberabile stupenda vista golfo 3 camere cucina abitabile servizio giardino e orto mq 310 circa 17.000.000. 14-3 S

A. RABINO, tel. 762081, vende libero (adiacenze stazione centrale) 3 camere cucina abitabile bagno 27.000.000. 14-3 S

A. RABINO, tel. 762081, vende Borgo S. Sergio libero recente in palazzina soggiorno 2 camere cucinino box cantina bagno balconi 39.000.000. 14-3 S

A. RABINO, tel. 762081, vende libero San Giusto 3 camere cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 32.000.000. 14-3 S

A. RABINO, tel. 762081, vende viale D'Annunzio 2 camere cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 15.400.000. 14-3 S

A. RABINO, tel. 762081, vende strada di Guardiella libero recente soggiorno camera cucinino bagno balcone cantina 20.800.000. 14-3 S

ACQUISTO appartamento libero centralissimo soleggiato 2 stanze servizi anche da restaurare esclusi intermediari tel. 750469. 4365 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta, bagno, riscaldamento, libero, vendo con mutuo, visitare, Ginnastica 16. 4433 S

APPARTAMENTO libero adatto anche ambulatorio ufficio vendo con mutuo, visitare Scussa 5, rivolgersi quinto piano, Simpen. 4433 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI - recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4332 S

APPARTAMENTO v.le Sonnino 2 camere cameretta cucina bagno terrazza libero vendesi 17.000.000. Tel. 793090. 4334 S

ATTICO 2 camere soggiorno cucinino tutti confort vendesi. Tel. 793090. 4334 S

BAIAMONTI rinnovato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 21.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4332 S

BONZANINI vende Baiamonti appartamento due camere soggiorno cucinino bagno poggiolo 21.000.000. Tel. 31792. 4329 S

BONZANINI vende Vico appartamento camera cameretta cucinetta bagno 7.500.000 contanti più dodici rate trimestrali da 660.000. Tel. 31792. 4329 S

BONZANINI vende Opicina villa novecento 200 mq abitabili 1200 mq terreno Tel. 31792. 4329 S

CEDESI locali centralissimi arredati per attività callista, pedicure, massaggi, visagista. Vasta clientela controllabile. Inintermediari scrivere a Publikompass, cassetta n. 14-L 34100 Trieste. 4426 S

CERCO per proprio cliente VILLA DA RESTAURARE con vasto terreno zona valida PAGAMENTO CONTANTI immediato. Tel. 775700 geom. SBISA'.

COMPERO appartamento anche da restaurare da Valmaura a centro. Tel. 817265. 4252 S

COMPERO casetta con giardino possibilità mutuo inintermediari, telefonare 415795 ore serali. 3968 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, TRIESTE, Ponziana, liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 25.600.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, DUINO, proponiamo libero terreno con chalet in costruzione. Vista mare. Lire 5.650.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4, TRIESTE, San Giacomo, liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi. lire 20.400.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4, TRIESTE centro, liberi, soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, solo lire 29.400.000. 1000-3 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4, SAN GIACOMO, soggiorno, camera, cucina, servizi, L. 9.600.000. Facilitazioni. 1000-3 S

CENTRALI in zona Stazione a PREZZI INTERESSANTI, vaste metrature da due o tre stanze, cucina, toilette. Quote minime in contanti con possibilità mutuo, occasioni a partire da lire 10.000.000. Visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17. 1-3 S

GRADO cedo appartamento primo ingresso posto macchina vista mare. Tel. 040-31291. 467 S

MANSARDA CENTRALISSIMA da ristrutturare, mq 200, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4332 S

OCCASIONE appartamento libero vendo, facilitazioni. Visitare Belpoggio 10, secondo, Candido. 4433 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino stupendo appartamento in palazzina 3 letto soggiorno cucina bagno garage. 41807. 206 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano appartamento seminuovo in palazzina 3 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage. 41807. 206 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende mansardine in costruzione. Mutuo regionale agevolato. 41807. 203 S

OCCASIONE appartamento libero vendo con mutuo. Visitare Caprin 17, Lugnani. 4433 S

RESIDENZIALE tre appartamenti cantine autorimesse 2000 metri giardino libero maggio vendesi contanti S. Pier d'Isonzo. Tel. (0481) 70088 dalle 14-18. 050075 S

SOCIETA' ACQUISTA IN TRIESTE CITTA' STABILE IN BLOCCO ANCHE INTERAMENTE AFFITTATO E DI QUALSIASI EPOCA, PURCHE' IN DISCRETE CONDIZIONI. RISERVATEZZA ASSOLUTA. SCRIVERE S.I.C. CASELLA POST. 353 10100 TORINO CENTRO. 1000-3 S

SPOSI acquistano appartamento recente media grandezza possibilmente box. Tel. 793657 8-10, 16.30-18.30. 4405 S

UFFICIO via Battisti I piano, riscaldamento, 5 finestre, tutto rimesso nuovo, cedo causa trasferimento. Telefonare n. 759509. 4419 S

VENDESI terreno non costruibile 2000 mq. Rivolgersi borgo Grotta 22. 4381 S

VENDO alta Carnia grande appartamento nuovo tricamere giardino ingresso indipendente. Telefonare ore pasti (0432) 208729. 118-Ud S

VIA SORGENTE 5, ULTIMI APPARTAMENTI OCCASIONE occupati, 2 stanze cucina WC proprio, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefono 750777. 4121 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

CENTRO affittanze Val Biois Falcade. Affittasi appartamento settimane bianche. Falcade Canale D'Agordo tel. (0437) 50180. 3930 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

MILANESE, capocontabile, distinto, divorziato, conoscerebbe scopo matrimonio sig.na, sig.ra senza figli, bella presenza. Publikompass, cassetta n. 9 L, 34100 Trieste. 4382 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057. 3777 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

BRITISH Seagull, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11-3 Z

CAMPER Volkswagen tetto rialzato perfette condizioni, privato vende presso Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5-3 Z

MOTOSCAFO mogano plastificato linea planante fuoribordo 40 Hp, carrello, copertura occasionissima 2.500.000 vendesi. Telef. 768305, 422681. 4428 Z

OCCASIONISSIME roulottes, superaccessoriate modelli 78 prezzo liquidazione, usati da 1.750.000 (041) 975299 - 975476 - 968446. Bungalows, caravans, campeggio frontemare affittansi. (041) 968070. 07005 Z

VENDO roulotte con quattro posti più due marca Dethleffs come nuova. Visibile sabato dalle 13 alle 16 e domenica dalle 9 alle 13. Komianc Roberto, Piuma 16, Gorizia. 181-GO Z

Un riconoscimento internazionale all'industria automobilistica italiana

La Ritmo premiata dai tecnici dell'automobile

"Style Auto Award 1978"

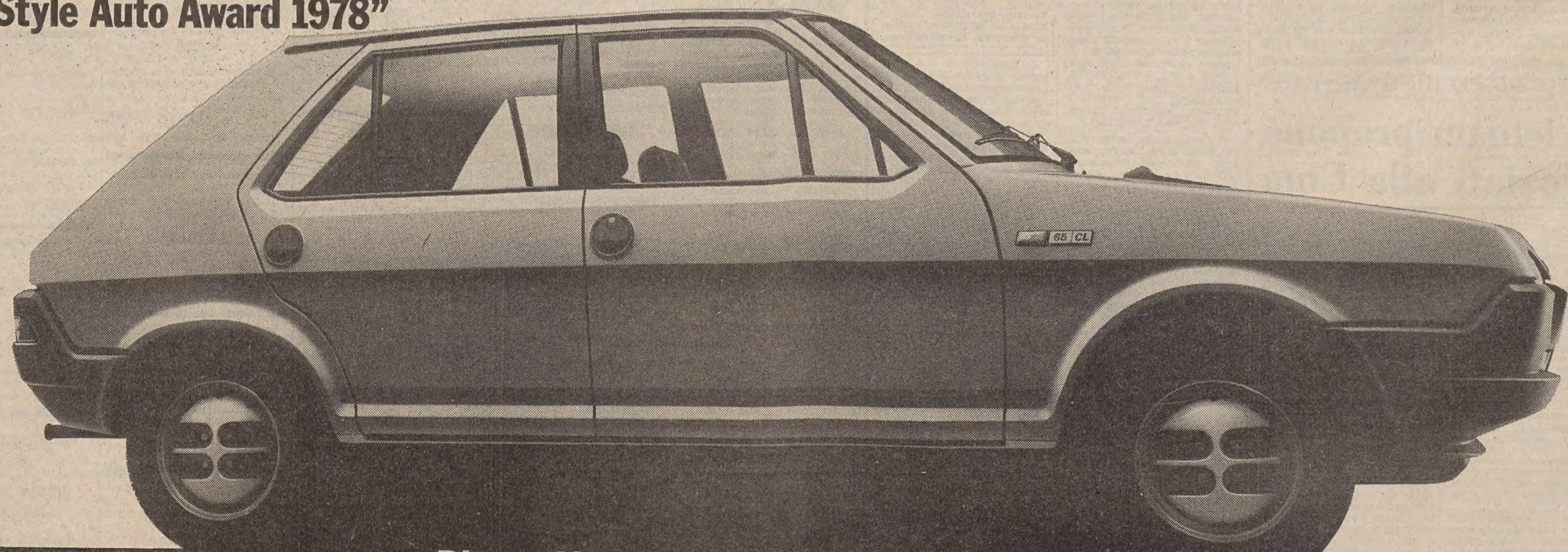
Lo Style Auto Award premia ogni anno la vettura che viene giudicata migliore dal punto di vista della carrozzeria considerata sotto tutti gli aspetti: funzionalità, sfruttamento dello spazio, robustezza, protezione antiruggine, facile assistibilità meccanica, scelta dei materiali, aerodinamica, estetica.

È un riconoscimento molto importante in quanto è affidato al giudizio di tecnici professionisti dell'automobile, che proprio a causa della loro specializzazione sono in grado di capire e valutare aspetti dell'automobile che normalmente sfuggono all'attenzione del grande pubblico.

La giuria di Style Auto Award quest'anno è infatti formata da 118 tecnici delle industrie automobilistiche europee (italiane, tedesche, inglesi, francesi, svedesi), americane e giapponesi: 55 progettisti, 26 stilisti, 6 specialisti di aerodinamica, 21 designers e docenti di disegno industriale, 10 carrozzieri.

L'assegnazione del premio è avvenuta con larga maggioranza di preferenze: un giudizio lusinghiero per la Ritmo che sta diventando una della vetture più richieste e competitive in Europa.

FIAT



Ritmo. L'evoluzione della specie.